L'Amico del Popolo

GIORNALE DI INFORMAZIONE GENERALE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

GIORNALE FONDATO NEL 1909 — DA 106 ANNI IL TUO AMICO

Anno CVII - N. 20 - 21 maggio 2015 — www.amicodelpopolo.it - redazione@amicodelpopolo.it — Una copia € 1,20

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/203 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, CSS BL - Tassa pagata/Taxe perçue

POLITICA

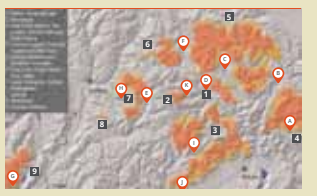
Comelico e Agordino con poca strategia

A pagina 2

MONTAGNA

Consultazioni sulle Dolomiti

A pagina 4



ELEZIONI REGIONALI

Candidati a confronto

A pagina 5

GRANDE GUERRA

Il primo caduto sul fronte dolomitico

A pagina 35

Editoria non profit decimata senza aiuti

PLURALISMO INFORMATIVO PATRIMONIO DA SOSTENERE

Nei giorni scorsi l'assemblea dell'editoria cooperativa e non profit (cui appartiene anche la Fisc, la Federazione italiana settimanali cattolici alla quale aderisce il nostro giornale) ha analizzato gli esiti del Tavolo per la riforma dell'editoria del 12 maggio, esprimendo una valutazione positiva in merito alla volontà del Governo di riordinare e dare elementi di certezza all'intera filiera dell'editoria in termini di regole, trasparenza e adeguatezza delle risorse per i prossimi 3/5 anni.

L'assemblea ha in particolare apprezzato la volontà di costituire e alimentare con risorse adeguate un «Fondo unico per la libertà di stampa e il pluralismo dell'informazione», a sostegno dell'editoria - quotidiana e periodica - cooperativa e non profit, di radio, televisioni e giornali online che operano nella diffusione di contenuti informativi prodotti da giornalisti e che si vincolino a criteri di trasparenza, controllo e verifica condivisi.

La disponibilità a costituire il «Fondo unico per la libertà di stampa e il pluralismo dell'informazione» rappresenta il riconoscimento dell'esigenza dell'intervento pubblico nel settore, razionalizzato e attualizzato, per tutelare, oltre al pluralismo, anche la qualità dell'informazione. Il semplice mercato, infatti, non è in grado di garantire il pluralismo e l'affidabilità del sistema, sia a livello nazionale che locale. Invece il sostegno pubblico consente anche a coloro che non posseggono grandi risorse economiche e finanziarie di assicurare una informazione libera e indipendente.

Per sottolineare l'importanza di procedere speditamente in questa direzione l'editoria cooperativa e non profit ha unanimemente rappresentato lo stato di grave disagio e difficoltà che resta anche dopo l'avvio del Tavolo: i fondi disponibili per il 2014 sono infatti insufficienti a coprire il fabbisogno rilevato sulla base delle realtà ammesse a contributo. È indispensabile e urgente, quindi, integrare tali fondi e che entro il prossimo 30 giugno il Governo reperisca ulteriori risorse.

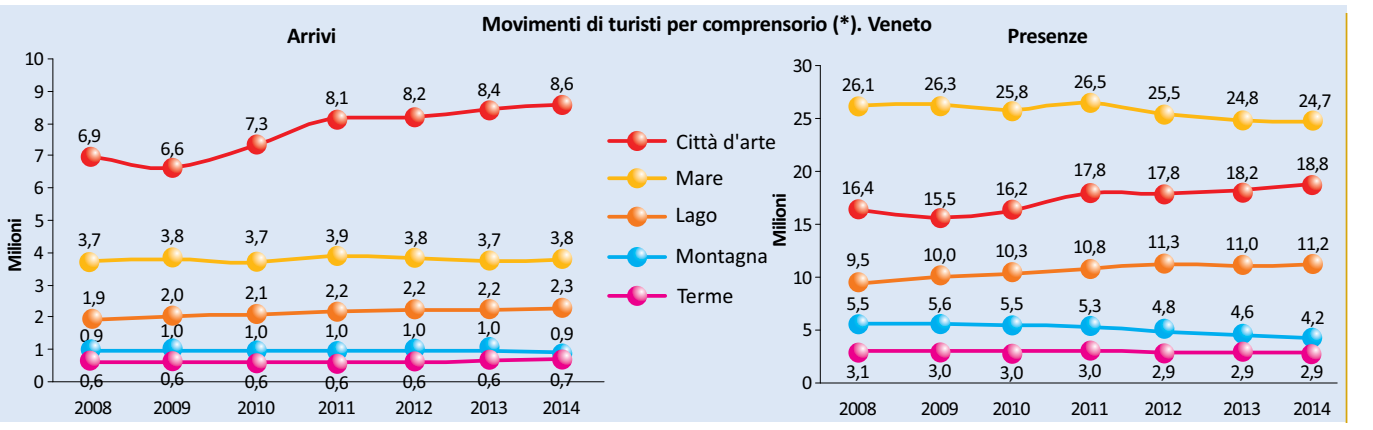
È, altresì, indispensabile - è stato sottolineato - rivedere le norme che disciplinano l'erogazione dei contributi e anche il piano con il quale Poste Italiane prevedono la consegna della corrispondenza (e dei giornali) a giorni alterni in oltre 5.200 piccoli Comuni, con il coinvolgimento del 25% della popolazione italiana (praticamente anche tutta la provincia di Belluno). Si tratterebbe di un colpo mortale per quanti, quotidiani e periodici, fondano il loro legame con i lettori su un tempestivo recapito domiciliare. Con conseguente grave discriminazione fra i cittadini.

In conclusione i rappresentanti dell'editoria cooperativa e non profit hanno fatto presente che la complessità e l'eterogeneità degli interessi in campo all'interno della filiera editoriale rischiano di aumentare le difficoltà per l'adozione dei primi e immediati interventi necessari per consentire la sopravvivenza dell'editoria cooperativa e non profit che, tra l'altro, è quella maggiormente colpita dalla crisi della carta stampata e dalla drastica e reiterata erosione delle risorse a sostegno del pluralismo e della libertà di informazione. Di qui l'importanza di intervenire, cercando anche il consenso e l'appoggio dei lettori per "spingere" il Governo a provvedere a un disegno di legge di riforma del settore e del sistema italiano della comunicazione, prima che si sia costretti ad assistere a un impoverimento e a una decimazione senza ritorno di tante imprese editoriali. A quel punto, allora, sarebbe come chiudere la stalla quando i buoi sono già scappati. Con buona pace per un effettivo e ricco pluralismo dell'informazione.

Negli ultimi 7 anni gli arrivi non aumentano e le presenze diminuiscono continuamente

In difficoltà il turismo della montagna

Città d'arte, laghi e terme crescono o tengono. Per il mare meno presenze ma più arrivi



(*) Il dato della provincia di Vicenza per i mesi di novembre e dicembre 2014 è stimato.
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Sezione Sistema Statistico Regionale su dati Istat - Regione Veneto.

La montagna si conferma il comparto del turismo veneto più in difficoltà. I dati diffusi dalla Regione e relativi agli ultimi 7 anni (vedi grafico qui sopra) mostrano che le presenze turistiche sono in crescita nelle città d'arte e nei laghi, sono costanti (con una tendenza al ribasso) alle terme, sono in calo al mare e in montagna, ma sui monti la diminuzione è percentualmente molto più marcata che sulle spiagge (il calo delle presenze in termini assoluti è simile, ma la montagna conta meno di un quinto dei turisti rispetto al mare che, tra l'altro, cresce negli arrivi).

Conclusione: quello montano è il comparto del turismo veneto che sta soffrendo di più e che quindi ha bisogno di un'attenzione particolare per poter essere messo in grado di invertire la continua tendenza al calo di presenze. Un'annotazione da consegnare ai candidati alle elezioni regionali.

Da San Vittore ai martiri di oggi

SANTUARIO DEI SANTI MARTIRI VITTORE E CORONA - Il Vescovo Giuseppe porge il saluto a monsignor Pietro Brollo, vescovo emerito di Belluno-Feltre, che ha presieduto la Santa Messa solenne giovedì 14 maggio, solennità dei due martiri.

Giovedì 14 maggio moltissimi pellegrini, complice la bella giornata e il giorno festivo per il comune di Feltre, sono saliti alla basilica santuario del monte Miesna per onorare i santi patroni. I santi Vittore e Corona, martiri siriani, uccisi attorno al 250, ricordano che la storia della Chiesa è storia di sangue versato per Cristo e il suo vangelo. La Siria di oggi non è così diversa dalla Siria del terzo secolo, poiché molti cristiani lì, e non solo, sono uccisi o perseguitati in odio alla fede. La memoria dei santi martiri Vittore e Corona prepara così alla solennità di Pentecoste, che la Chiesa italiana intende dedicare ai martiri contemporanei, con la celebrazione di una veglia in tutte le comunità. **Alle pagg. 3 e 6**

3mila Alpini da Belluno all'Aquila

L'AQUILA - Nonostante la distanza e i disagi, sono state quasi tremila le Penne Nere delle tre Sezioni Ana di Belluno, Feltre e Cadore che hanno affrontato la trasferta per partecipare sabato e domenica scorsi all'88ª Adunata nazionale dell'Ana che si è svolta con 300mila presenze da tutta Italia nella martoriata capitale abruzzese, ancora in ginocchio a sei anni dal terremoto del 2009. Per il 2016 l'appuntamento è già fissato: l'Adunata numero 89 sarà organizzata in Piemonte, a Asti. **A pagina 11**

Luxottica, azioni ai dipendenti per gli 80 anni di Del Vecchio

Leonardo Del Vecchio non finisce di stupire. Venerdì 22 maggio compie gli anni e il regalo per festeggiare il traguardo dei suoi 80 anni ha deciso di farlo lui ai suoi dipendenti italiani (quelli con contratto a tempo indeterminato) a cui saranno distribuite - tramite la finanziaria di famiglia «Delfin» - azioni per un valore di 9 milioni di euro.

«I dipendenti italiani della nostra azienda - ha dichiarato il patron di Luxottica - sono i veri artefici del successo della nostra azienda».

Per questo - come spiega un comunicato di Luxottica - le azioni che verranno distribuite saranno «un dono del fondatore, per un valore di circa 9 milioni di euro e un numero complessivo di circa 140.000 azioni, i cui costi saranno integralmente coperti da Delfin, la holding di Leonardo Del Vecchio che controlla il pacchetto azionario di Luxottica con oltre il 61% circa delle quote.

Le indicazioni della relazione finale del Comitato nazionale per le aree interne

Comelico e Agordino, poca visione strategica

Tra i vari problemi segnalata anche la limitata diffusione della banda larga

È un'analisi amara quella che il Comitato nazionale per le aree interne dedica ai due territori bellunesi - l'Agordino e il Comelico - che, assieme ad altre due zone (l'Altopiano d'Asiago e il Delta del Po), la Regione Veneto aveva candidato a questo nuovo capitolo delle politiche europee 2014-2020. Come è noto, si trattava di selezionare una sola area pilota. Alla fine, con non poche perplessità a livello bellunese, la scelta è caduta a favore dell'Altopiano d'Asiago («L'Amico del Popolo» n. 17).

La relazione conclusiva del Comitato nazionale, guidato dall'ex ministro Fabrizio Barca, è ora consultabile in Internet. Impietose le sue considerazioni, sia sul versante delle condizioni di partenza (una per tutte lo stato di diffusione della banda larga) e in chiave di «maturità di visione a medio-lungo termine», dopo che su queste colonne avevamo segnalato i ritardi registrati sul terreno dell'associazionismo intercomunale, uno dei prerequisiti richiesti dal bando.

Nel caso del Comelico, osserva il Comitato nazionale, «bisogna pensare in chiave più strategica». Da parte agordina, il Comitato rileva la mancanza di una «matura consapevolezza dei fabbisogni» e di una «vera e propria visione strategica».

Al Comelico il Comitato riconosce «l'individuazione chiara e condivisa di uno sviluppo fortemente legato al turismo», ma nello stesso tempo denuncia «pianificazioni comunali molto sfaccettate» e altri punti deboli.

Preoccupanti le osservazioni, per il Comelico, che «le competenze in matematica della scuola superiore sono molto basse» e, per l'Agordino, che nonostante «il più alto reddito delle aree interne del Veneto», la zona «presenta perdita demografica».

Se il buon giorno si vede anche attraverso la lente della diffusione della banda larga, soprattutto il Comelico ha il freno a mano tirato. Scrive il Comitato nazionale: «La percentuale di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa maggiore di 2 mbps e inferiore a 20 mbps è del 21,1% mentre la percentuale di popolazione raggiunta da banda larga su rete fissa non inferiore a 20 mbps è del 13,7% . Entrambi i valori sono tra i più bassi tra le aree selezionate e risulta un gap elevato anche rispetto alle medie regionali aree interne (32,9 e 38,3) e nazionali aree interne (36,8 e 46,4)».

Decisamente meglio sta l'Agordino, dove la popolazione non raggiunta da rete fissa Adsl (quella inferiore a 20 mega) è del 25,3% e la popolazione non raggiunta da banda larga (quella più veloce) è del 12%.

Nell'insieme, due pagelle per il Comelico e l'Agordino che dovrebbero essere l'inizio di un'approfondita riflessione sul futuro e sui passi necessari a superare le proprie contraddizioni interne, che in quest'occasione non gli hanno consentito di superare del tutto l'esame.

DIVARIO DIGITALE — **CONFRONTI**

	Agordino	Comelico	Veneto aree interne	Veneto
Popolazione raggiunta da ADSL <20 mbps	40,4%	21,1%	32,9%	34,0%
Popolazione raggiunta da ADSL >20 mbps	34,3%	13,7%	38,3%	53,3%
Popolazione non raggiunta su rete fissa	25,3%	65,2%	28,8%	12,7%
Popolazione non raggiunta su rete fissa e mobile	12,0%	32,2%	11,5%	5,3%

NELLA TABELLA i numeri del divario digitale, cioè delle differenze esistenti nei vari territori nell'accesso a internet. ***Fonte: elaborazioni Comitato nazionale per le aree interne – Dipartimento per lo sviluppo e la coesione territoriale (Dps).***

LE COMPETENZE A SCUOLA — **CONFRONTI**

	Agordino	Comelico	Veneto aree interne	Veneto
SCUOLA PRIMARIA				
Test di italiano	74,5	72,7	75,3	75,9
Test di matematica	55,1	53,8	57,0	57,7
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO				
Test di italiano	72,7	70,2	71,4	72,4
Test di matematica	52,1	41,7	51,1	52,1

NELLA TABELLA le competenze a scuola misurate attraverso i punteggi dei test Invalsi (classi V primaria e III secondaria di primo grado, cioè elementari e medie). ***Fonte: elaborazioni Comitato nazionale per le aree interne – Dipartimento per lo sviluppo e la coesione territoriale (Dps).***

BELLUNO — **DOMENICA 24 MAGGIO**

Un fiore nel Piave per una cultura di pace

In occasione del centenario della prima guerra mondiale

«Un fiore nel Piave. Per una cultura di pace tra i popoli»: l'omaggio al fiume sacro alla Patria e una riflessione sull'inutilità delle guerre e sull'importanza della pace tra i popoli. Questo il titolo e il senso della cerimonia che si terrà domenica 24 maggio a Belluno per iniziativa del Comitato provinciale dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra (Anfcdg), in collaborazione con il Comune di Belluno, in occasione del centenario della prima guerra mondiale.

L'appuntamento, che gode del patrocinio della Presidenza del Consiglio dei ministri, oltre che del Comitato regionale veneto centenario grande guerra, è stato anche inserito tra gli eventi del «Dolomites Unesco LabFest Sconfini» che ne ha valutato l'attinenza al tema «Sconfini» con una motivazione suggestiva: «Un Piave calmo e placido che lasciava passare i fanti per fare barriera contro il nemico. Un Piave che vedrà passare poi cadaveri e «profughi ovunque dai lontani monti». Un Piave che fungerà da frontiera contro gli avversari, ma a quale prezzo! Oggi - cent'anni dopo - un Piave inondato di petali e note, e la promessa dei popoli delle Dolomiti di superare quelle frontiere per costruire un futuro insieme».

Il programma della cerimonia prevede l'alzabandiera in piazza dei Martiri a Belluno alle ore 9.30, con la partecipazione del gonfalone della città, le autorità, il complesso bandistico «Città di Belluno», un picchetto interforze, oltre 500 associati dell' Anfcdg provenienti da tutte le province del Veneto, le associazioni combattentistiche coi loro labari e i cittadini che vorranno intervenire.

Si proseguirà poi in corteo alla volta della Basilica cattedrale per la Santa Messa alle ore 10, con la partecipazione del Coro Minimo Bellunese.

Alle 11.15, tutti si ritroveranno al ponte della Vittoria per la cerimonia civile, con gli interventi del sindaco, Jacopo Massaro, del presidente nazionale Anfcdg, Rodolfo Bacci, e con l'orazione ufficiale della professoressa Adriana Lotto.

Saranno proprio il sindaco Massaro, il presidente Bacci e la professoressa Lotto a lanciare per primi un fiore nelle acque del Piave, come omaggio e ricordo per i caduti e dispersi in guerra. Successivamente, tutti i presenti saranno invitati a compiere lo stesso gesto, lanciando un fiore nel Piave.

Le fiorerie di Belluno associate alla Confcommercio hanno prestato la loro collaborazione offrendo i fiori che potranno essere lasciati cadere nelle acque del Piave, ma gli organizzatori auspicano che chi parteciperà possa portare con sé dei fiori raccolti nei prati.

La cerimonia al ponte della Vittoria sarà presentata e condotta dal giornalista Dino Bridda. Sarà presente il Complesso Bandistico "Città di Belluno", per l'accompagnamento musicale, e il picchetto militare interforze per dare la giusta solennità all'evento.

Per informazioni: Anfcdg (telefono 0437 25287, *anfcdgbelluno@alice.it*) o Sportello del Cittadino del Comune di Belluno (telefono 0437 913222, *info@comune.belluno.it*).

L'Amico del Popolo
GIORNALE DI INFORMAZIONE GENERALE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Ed. L'Amico del Popolo Srl
Direzione, Redazione e Amministrazione
32100 Belluno, Piazza Piloni 11
redazione@amicodelpopolo.it
Tel. 0437 940641 Fax 0437 940661
Direttore responsabile: **Carlo Arrigoni**
Recapito di Feltre: Libreria Religiosa Via Vecellio, 11
32032 Feltre (Tel. 0439 2714)
Sito Internet: *www.amicodelpopolo.it*

Abbonamento annuale: € 48,00; biennale: € 88,00
sostenitore € 65,00; benemerito € 75,00; semestrale 31,00
segreteria@amicodelpopolo.it

Pubblicità: piazza Piloni, 11 - Belluno Tel. 0437 940641
pubblicita@amicodelpopolo.it
Tariffe: avvisi commerciali € 20,00 a modulo;
avvisi legali € 0,90 al mm/colonna; necrologi da € 35,00

C.c. postale 11622321 - IBAN:IT29G0200811910000003779087

Iscrizione Tribunale Belluno n. 2 del 10/12/1948 e al nr. 986 R.O.C

Stampa Centro Servizi Editoriali srl, Grisignano di Zocco (Vi)
Sped. abb. post. D.L. 353/2003 - (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1, CNS BL Periodicità settimanale
La testata fruisce dei contributi di cui alla legge 250/90

Arruolarmi?

Nel maggio 1915 la guerra aveva già fatto la sua vittima più illustre: la verità.
L'Italia stava per entrare nel conflitto – vi entrò il 24 maggio – che era iniziato in Europa quasi un anno prima e aveva già mostrato il suo volto terribile sia sul fronte occidentale sia su quello orientale, in quella famosa Galizia conosciuta dai militari partiti da Fodom e da Ampezzo.
È noto quanto avvenne un secolo fa e come si mobilitò l'opinione pubblica, creando un vero entusiasmo per la guerra. Gli interventisti vinsero ampiamente, convincendo anche cattolici e socialisti che avevano tante ragioni per preferire la neutralità e cercare la pace.
Partirono per il fronte con entusiasmo e cantando. Ben presto, sull'Isonzo, il canto si sarebbe spento e l'entusiasmo sarebbe morto: i soldati erano stati ingannati.
Rimane intatta, anzi va crescendo, la venerazione per la sacralità del dolore e delle sofferenze delle truppe e delle popolazioni; ammiriamo anche oggi il valore del sacrificio di tanti che obbedirono; ci commuove il racconto della solidarietà e della fraternità che spuntarono tra i militari come fiori rari che nascono tra le rocce. I loro canti appartengono alla nostra storia e li eseguiamo ancora con passione.
Ma crescono pure la condanna per il cinismo dei politici, la crudeltà miope dei generali, l'orrore per i crimini tenuti a lungo nascosti. Ripasso mentalmente le tante cose che ho ascoltato nella mia vita che si incammina verso i settant'anni e cerco velocemente il racconto più impressionante che si è impresso nella mia memoria. Rivedo il ragazzo Giovanni De Lazzer nascosto tra i cespugli, sulla riva del Cordevole, nella gola tra Digonera e Caprile, che assiste alla decimazione dei soldati italiani che fuggivano dal Col di Lana: scappavano dalla morte assurda su quella sterile montagna e trovavano una morte ancora più assurda da parte di commilitoni obbligati a rimandarli indietro, terrorizzati dallo spettacolo delle decimazioni dei fuggitivi.
Giovanni era anziano quando ricordava quei fatti, era un uomo forte, indurito dalla vita non facile, ma le lacrime gli rigavano ancora il volto.
Non sapeva che il Papa di allora, Benedetto XV, definiva la guerra inutile strage, ma la vedeva con i propri occhi.
Eppure un secolo fa, di questi giorni, correvano ad arruolarsi. La verità era già gravemente ferita.
La memoria impone vigilanza e grande discernimento verso tutte le chiamate alle armi.
Ne esistono anche oggi.
Vorrebbero arruolarci in una guerra contro gli islamici. Dicono e scrivono che li temiamo troppo poco e che non vogliamo vedere il nemico al quale stiamo aprendo le porte di casa.
Il nemico non sono gli islamici e il conflitto che sta minacciando il mondo – la minaccia è reale e fa veramente paura – non è un conflitto tra le religioni. Un nemico c'è e incombe sopra di noi che non lo vogliamo vedere: è la malvagia disuguaglianza nella distribuzione delle ricchezze tra i popoli della terra. Rubo le parole allo storico Franco Cardini. Prima abbiamo derubato gli arabi del loro oro (il petrolio); dopo abbiamo asservito un intero continente – l'Africa – alle esigenze economiche del mondo sviluppato, capitalista o comunista o cinese. Oggi esigiamo che stiano a casa propria e minacciamo di bombardarli se fuggono dalla fame e da guerre che anche noi abbiamo acceso e alimentato con la fornitura di armi.
È il caso di arruolarsi contro tutti costoro?
Su tutt'altro fronte, vogliono che mi arruoli contro il pericolo del "gender" che abolisce la differenza tra maschile e femminile e confonde le identità, minacciando seriamente il matrimonio e la famiglia.
Il pericolo esiste; papa Francesco lo denuncia come colonizzazione ideologica e riguardo alla teoria che è stata costruita ha detto senza paura che è nata da una mente ammalata. I più giovani vanno difesi e la scuola ha una grave responsabilità.
Ci sentiamo accerchiati da nemici che ricevono ordini da centrali nascoste? Inizieremo una guerra? È obbligatorio assumere i toni della polemica? Rinnoviamo gli schieramenti pronti alla battaglia?
Qualcuno lo esigerebbe e c'è chi viene a dirmi di parlarne anche a Messa, nella predica.
Mi convince di più quanto ho letto recentemente in prima pagina dell'Osservatore Romano: «D'altra parte è un po' esagerato – e paradossalmente contribuisce a rafforzarlo – considerare il gender come il pericolo numero uno che i credenti sarebbero chiamati a combattere.
L'evidente debolezza di questa ideologia fa pensare piuttosto che in un prossimo futuro ne parleremo sorridendo, come si fa quando si evoca il provvedimento, attribuito a Robespierre, di tagliare i campanili per assicurarsi che tutti gli edifici fossero uguali. Certo, una sicurezza così ben radicata nell'uguaglianza degli esseri umani deve trovare anche un riscontro nell'organizzazione della Chiesa, che invece ignora la sua realizzazione concreta, per la quale è indispensabile la presenza femminile».
Non mi arruolerò per altre guerre. Mi dedicherò all'impegno di coltivare la verità, anche in frammenti, presente in quanti da lontano sembrano nemici, ma visti da vicino, sono sempre miei fratelli, talvolta feriti dai nostri atteggiamenti o da vecchi pregiudizi.

Luigi Del Favero

SOLENNITÀ DEI SANTI MARTIRI — L'OMELIA NELLA SANTA MESSA SOLENNE

La fede, non la morale, per illuminare la società di oggi

Il vescovo emerito Pietro Brollo: credere è portare nel futuro la tradizione ricevuta dai padri

«Io, Giovanni, vidi: ecco una moltitudine immensa che nessuno poteva contare» (Ap 7,9). Gli accenti profetici dell'apostolo Giovanni, con cui si è aperta la prima lettura della liturgia della Parola nella santa messa celebrata giovedì 14 maggio, ben si confacevano alla celebrazione dedicata alla festa dei santi patroni Vittore e Corona. Più di un migliaio di fedeli, oltre a diverse autorità civili e militari, ha percorso la via del santuario e ha seguito la cerimonia religiosa con viva partecipazione, nel ricordo dei santi martiri protettori di Feltre.

SAN VITTORE - La Santa Messa solenne delle 10.30 è stata presieduta da monsignor Pietro Brollo e concelebrata dal Vescovo Giuseppe.

STIMA E AFFETTO PER I VESCOVI

La presenza così numerosa ha voluto essere anche una testimonianza di stima e di affetto all'arcivescovo emerito di Udine Pietro Brollo, già vescovo di Belluno-Feltre dal 1996 al 2001, che ha concelebrato la messa insieme a monsignor Giuseppe Andrich, attuale vescovo di Belluno-Feltre. Il santuario che si staglia in alto sulla rupe - ha sottolineato monsignor Brollo - evoca tante immagini bibliche in cui Dio è invocato come roccia e baluardo.

I MARTIRI VIVI NELLA MEMORIA

La fede fu il punto di forza del soldato romano Vittore, decapitato per il suo credo cristiano, e di Corona martirizzata per averne seguito l'esempio. I martiri del passato sono vivi nella memoria perché anche oggi tanti cristiani subiscono il martirio a causa della fede in Cristo. Egli diede la vita per gli uomini verso cui si sentiva fratello e amico, e nessuno ama i suoi amici più di colui che dà la vita per l'amico.

IN TANTE PERSONE LA GIOIA DELLA FEDE

Il santuario, oltre a custodire le spoglie dei martiri, conserva la memoria silenziosa di tante persone che nell'atmosfera mistica del luogo e nel nitore degli affreschi hanno trovato la luce e la gioia della fede. Tante mamme sono venute a pregare per i loro figli, tanti malati hanno chiesto aiuto per sopportare o superare la sofferenza, tanti giovani hanno celebrato quassù le loro nozze per un progetto di vita comune, quello che oggi appare sempre più fragile. Tanti genitori continuano a condurre i loro bambini nella cerimonia di ricorrenza dei santi martiri, come segno dell'unità del loro legame familiare.

Tante persone, desiderose di accogliere la misericordia del Signore, trovano nella serenità del luogo la pacificazione con se stessi e con gli altri. Il santuario «clinica» dello spirito è luogo idoneo per trovare l'energia interiore e la gioia della vita.

Prima di essere meta turistica, il luogo ha la funzione di baluardo della fede. Essa talora può affievolirsi o venir meno, ma certamente nella meditazione che ispira questo ambiente può tornare a essere motivo di gioia interiore.

E la fede è ciò che dà senso alla vita, che è indice dell'identità della persona, di dove viene e dove va.

Non la moralità manca nella società attuale ma la fede, che nel profondo dell'anima illumina la vita e il cammino dell'uomo.

A conferma di queste riflessioni monsignor Brollo ha recitato un sonetto di Trilussa che, pur non essendo praticante, aveva intuito l'importanza della fede nella vita dell'uomo. Il poeta romano immagina di incontrare una vecchina cieca in mezzo a un bosco in cui si era smarrito, e decide di seguirla nonostante tutto: cammina finché giunge in alto presso la croce: quella vecchina era la fede.

La bella cerimonia, accompagnata dalle melodie della Schola cantorum di Pedavena, si è conclusa con la preghiera ai santi Vittore e Corona, composta dal vescovo Andrich: un'invocazione ai martiri perché, con la loro intercessione, si mantenga vivo nella comunità dei fedeli lo spirito di pace e di accoglienza nella promozione della giustizia e della carità.

Enrica Bazzali

IL 14 MAGGIO

AL SANTUARIO

VELLAI — COMPIE 25 ANNI IL TEAM ECOLOGICO

SANTUARIO DEI SANTI MARTIRI - Foto ricordo per i volontari del 2015. Hanno dato una mano per sostenere le necessità del gruppo la trattoria Guarnier di Cornuda, l'azienda agricola «San Lorenzo» di Antonio Donazzolo e l'azienda agricola di Pietro Dalla Palma. Al termine del lavoro i volontari sono stati ospiti del rettore monsignor Sergio Dalla Rosa.

I volontari del team ecologico che tradizionalmente cura il riassetto delle aree esterne del Santuario sul Miesna anche quest'anno in prossimità della festa dei patroni san Vittore e santa Corona hanno eseguito un cospicuo intervento di pulizia e sfalcio. Interessate soprattutto le porzioni di territorio adiacenti alla grande scalinata, il prato della Rocchetta e la zona degli orti. Una ventina di uomini, in grande prevalenza di Vellai, coordinati da Italo Zatta e Aldo Lise hanno così ottenuto un ottimo risultato che ha consegnato per il giorno della festa il sito di San Vittore ben ordinato e tirato a lustro. Da notare che l'iniziativa messa in campo ha raggiunto il bel traguardo di 25 anni di pratica e si conferma un elemento irrinunciabile per l'immagine e la cura del santuario.

L'OFFERTA DEL CERO

Come ogni anno, durante l'offertorio della Santa Messa solenne il Sindaco di Feltre ha offerto al santuario un cero, omaggio della collettività ai santi patroni.

I PELLEGRINAGGI

Tante persone hanno raggiunto a piedi il santuario. Il primo pellegrinaggio, dalla forania di Santa Giustina, è arrivato alle 6: nella foto, la sosta in chiesa a Nemeggio.

NUOVO Centro Odontoiatria Digitale
Belluno: via Gregorio XVI 64/A I° P (Mussoi/Kanguro) Tel. 0437 380283
OneDent®
CliniceDentaliCanali
Odontoiatria Digitale 2D-3D
Implantologia a Carico Immediato
NOVITÀ Pronto Soccorso Odontoiatrico
24 ore su 24*
* offerta soggetta a condizione, per maggiori informazioni consultare il sito www.onedent.it
ORARIO CONTINUATO: lun-ven 9:30-18:30
sabato 8:30-18:30
www.onedent.it
ALTRE SEDI IN PROVINCIA:
Feltre: via Peschiera 1, interno 5 +39 0439 81960
Taibon Agordino: v. Paris Bordone 16, +39 0437 660 554
Belluno: NUOVO CENTRO via Gregorio XVI 64/A (zona Mussoi - piazzale Kanguro) + 39 0437 380283
CONVENZIONATO UniSalute SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE

I NOVE SISTEMI DOLOMITICI - Inizia questa settimana la discussione dei «tavoli». Giovedì tappa a Lozzo di Cadore

#Dolomiti2040: come vogliamo essere tra 25 anni?

Quattro tematiche principali, le discussioni serviranno alla programmazione. C'è il tema della chiusura dei passi

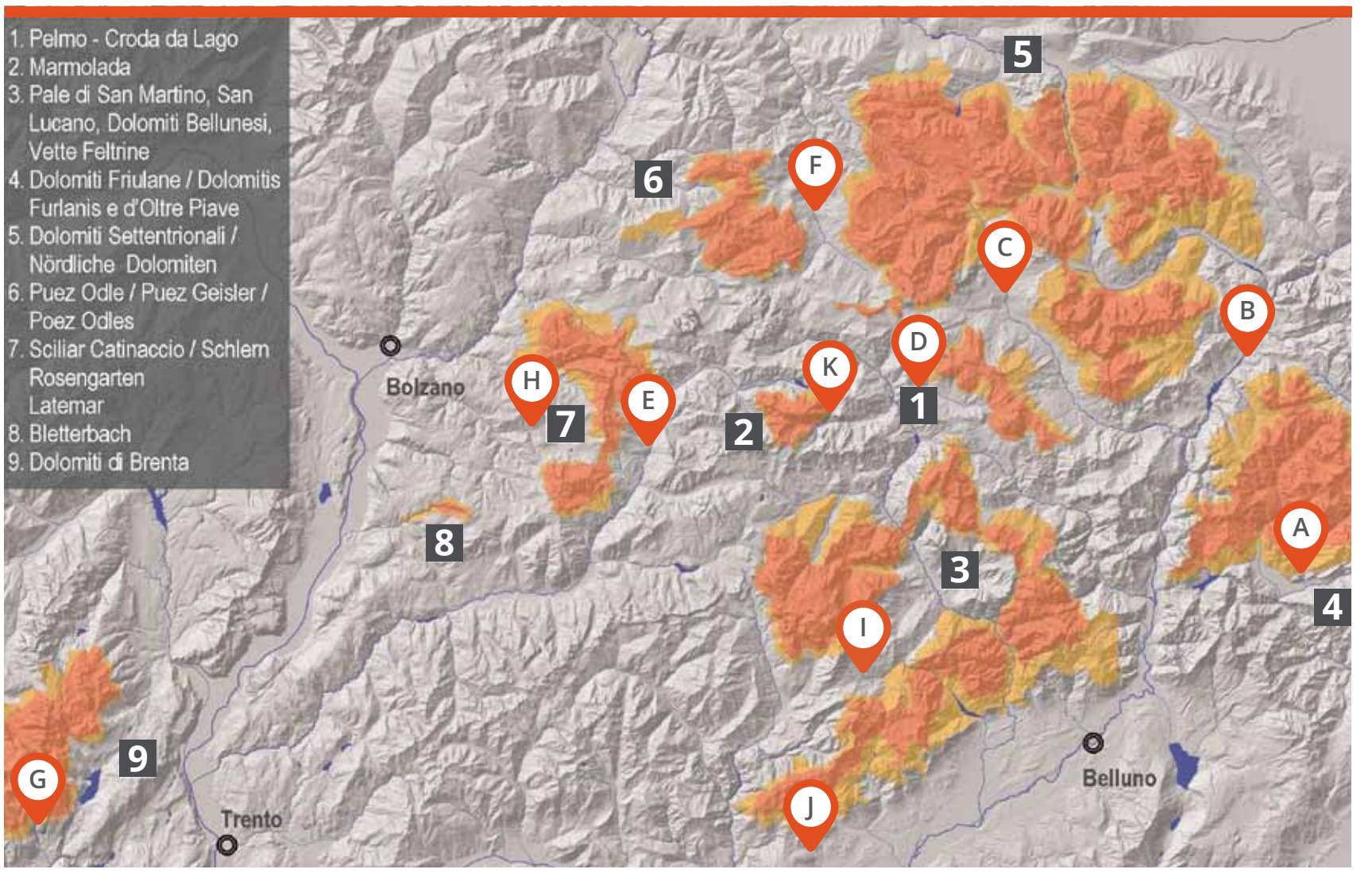
Dolomiti Patrimonio dell'Umanità è anche questo: discutere su come vorremmo essere tra un quarto di secolo, nel 2040. E parlarne senza badare ai confini.

#Dolomiti2040 è il titolo e l'hashtag, per avviare una discussione il più possibile allargata.

L'iniziativa è della Fondazione Dolomiti Unesco, che ha messo in piedi un «processo di consultazione» imperniato su 11 incontri, cinque dei quali si svolgono in provincia di Belluno (perché la maggior parte dei sistemi dolomitici Unesco ricadono nel nostro territorio). Si inizia questa settimana e la seconda tappa (dopo Cimolais) è a Lozzo di Cadore, giovedì 21 maggio dalle 17 alle 20. I partecipanti si dividono in gruppi e siedono a turno a quattro diversi «tavoli» per mettere in circolazione idee ed esperienze.

Le ricadute sono concrete: le proposte che verranno discusse e le idee che verranno elaborate saranno raccolte e contribuiranno alla costruzione della «Strategia complessiva di Gestione del Bene». Quindi è bene esserci, è bene che i portatori di interesse a più vario titolo siano presenti. E basta un esempio concreto per capire: si parlerà di trasporti tra le Dolomiti, e di chiusura dei valichi al traffico veicolare. Un tema che sappiamo già a quali conclusioni porterebbe se lasciato alla visione di Bolzano (che presiede la Fondazione).

Chi è interessato a partecipare ai «tavoli» o desidera informazioni può rivolgersi a 0436 867395, *info@dolomitiunesco.info*



NELLA CARTINA i 9 sistemi Dolomiti Unesco (indicati con i numeri bianchi su fondo grigio ed elencati nella tabella in alto a sinistra) e le sedi degli incontri programmati per #Dolomiti2040 (indicati con le lettere dentro i "puntatori"). Questo il calendario degli 11 incontri, di cui cinque in provincia di Belluno:
A. Mercoledì 20 maggio dalle 17 alle 20 a Cimolais (Pordenone), via Roma 4, Parco Dolomiti Friulane.
B. Giovedì 21 maggio dalle 17 alle 20 a Lozzo di Cadore, via Padre Marino, Gal Alto Bellunese - Palazzo Pellegrini.
C. Martedì 26 maggio dalle 17 alle 20 a Cortina d'Ampezzo, via mons. P. Frenademez 1, Casa delle Regole d'Ampezzo.
D. Mercoledì 27 maggio dalle 17 alle 20 a Selva di Cadore, via IV Novembre 51, Museo civico della Val Fiorentina «Vittorino Cazzetta».
E. Venerdì 5 giugno dalle 17 alle 20 a Vigo di Fassa (Trento), via Milano 5, Istitut cultural ladin.
F. Lunedì 8 giugno dalle 17 alle 20 a Badia (Bolzano), strada San Linert 11, Ciasa Runcher.
G. Mercoledì 10 giugno dalle 17 alle 20 a Montagne (Trento), villa Santi località Daone, Parco Adamello Brenta.
H. Venerdì 12 giugno dalle 17 alle 20 a Nova Levante (Bolzano), via Roma 57, Comune di Nova Levante.
I. Lunedì 15 giugno dalle 17 alle 20 a Tonadico (Trento), villa Welsperg via Castelpietra 2, Parco di Paneveggio Pale di San Martino.
J. Mercoledì 17 giugno dalle 17 alle 20 a Pedavena, viale Vittorio Veneto 76, ristorante Birreria Pedavena.
K. Venerdì 19 giugno dalle 12 alle 17 a Rocca Pietore, Rifugio Serauta - incontro presso il piazzale della stazione di partenza della funivia della Marmolada.

TAVOLO DI DISCUSSIONE 1

Turismo

Le domande poste ai partecipanti, come linea guida su cui confrontarsi e lavorare sul tema del tursimo, sono queste.

«In quale direzione vogliamo che si sviluppi il turismo nell'area dolomitica al fine di salvaguardare le risorse su cui l'attrattività stessa del territorio si basa?»

«Quali azioni sono necessarie per favorire una mobilità sostenibile e per far sì che il trasporto pubblico sia una valida alternativa al trasporto privato sia per il turista sia per il residente?»

Si sa che il tema dei trasporti è prioritario nel ciclo attuale di presidenza della Fondazione Dolomiti Unesco, che tocca a Bolzano: la Provincia autonoma ha ribadito in molte occasioni di voler chiudere al transito veicolare i passi dolomitici, una prospettiva che non trova assolutamente d'accordo i Bellunesi anche perché i passi dolomitici rappresentano per noi l'unica possibilità di "sbocco a Nord" (e l'Alto Adige non solo può contare sull'autostrada A22 ma anche sul supertunnel ferroviario del Brennero che è in costruzione in questi anni).

TAVOLO DI DISCUSSIONE 2

Sviluppo socio-economico

«Come migliorare gli standard di vita attraverso scelte economiche e sociali efficaci?»

«Qual è o quali saranno i fattori di attrazione economica del futuro?».

Si parte da qui, da queste due domande sullo sviluppo socio-economico.

La geografia dei monti costituisce, nello stesso tempo, elemento di attrazione turistica e fattore di difficoltà per le attività sociali ed economiche. #Dolomiti2040 sottolinea che proprio la sostenibilità è un «principio irrinunciabile della strategia complessiva» dell'Unesco, le Dolomiti «devono necessariamente diventare sempre più un laboratorio e modello di progetti e pratiche che pongano al centro lo sviluppo socio-culturale e di tutti i comparti economici, non solo il turismo e la mobilità sostenibile».

Una delle sfide più grandi e difficili delle Dolomiti Unesco è quella di riuscire a mettere a confronto esperienze e pratiche che possano essere prese a modello in tutto il territorio, caratterizzato da regimi amministrativi molto diversi fra loro.

TAVOLO DI DISCUSSIONE 3

Conservazione attiva

Il terzo tavolo di discussione ragionerà di conservazione attiva.

«Che ruolo possono avere le aree protette per aumentare la qualità della vita nel Patrimonio?»

«Come la conservazione può essere funzionale alla crescita locale garantendo il rispetto degli equilibri ecologici?»

Il tema richiede una premessa che troppo spesso viene dimenticata: le Dolomiti sono state indicate come Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco proprio per la relazione tra uomo e natura. «Le Dolomiti sono un patrimonio naturale i cui valori paesaggistici e di biodiversità derivano dallo stretto rapporto tra questo territorio e le necessità dell'uomo di abitarlo», si legge nei materiali di #Dolomiti2040. In altre parole, la «conservazione» delle Dolomiti deve passare per la compatibilità con la permanenza e lo sviluppo delle comunità umane che vivono in questo territorio. Conservazione della natura, dunque, ma favorendo «il coinvolgimento delle comunità locali», arrivando a «una gestione coordinata e condivisa delle Dolomiti».

TAVOLO DI DISCUSSIONE 4

Costruire relazioni

«Costruire relazioni significa lavorare sulle trasformazioni (cosa connettere? a quale scopo? in che modo?): è preferibile stabilire un limite predefinito alle trasformazioni o è più opportuno investire sulla capacità di organizzazione?»

«La strategia complessiva deve procedere "bilanciando" la responsabilità globale e lo sviluppo locale: si ritiene più importante il punto di vista esterno (le aspettative del turista, del resto del mondo, dell'Unesco)? o quello interno (le aspettative locali e dei residenti)?».

Una parziale risposta arriva già considerando che il Bene Dolomiti Unesco «è un bene seriale, vale a dire un Patrimonio i cui valori derivano dalle relazioni tra le parti». #Dolomiti2040 non si nasconde che «l'esperienza quotidiana dell'area dolomitica mette spesso in evidenza gli elementi di frammentarietà piuttosto che i fattori di comunione».

E allora nasce l'esigenza di «trasformare la condizione di frammentarietà da debolezza a punto di forza, lavorando sulla integrazione dei vari fattori».

La seconda parte del resoconto delle risposte all'intervista realizzata insieme dai settimanali diocesani della regione

Candidati alla presidenza del Veneto a confronto

Dal problema della tutela del territorio a quello delle scuole paritarie, ai criteri per dare vita alla nuova Giunta

Qui di seguito pubblichiamo la seconda parte dell'intervista realizzata insieme dai settimanali diocesani del Veneto ai candidati alla presidenza della Regione. A causa di altri impegni Jacopo Berti, che aveva accettato l'invito, non ha partecipato all'incontro. Per questo le sue risposte, frutto di un'intervista scritta sugli stessi temi proposti agli altri candidati, sono riportate sempre in fondo. Su alcune questioni non compare l'opinione di Laura Di Lucia Coletti perché giunta in ritardo all'appuntamento.

Dall'alto a sinistra: Luca Zaia, Flavio Tosi, Alessio Morosin, Alessandra Moretti, Laura Di Lucia Coletti, Jacopo Berti.

Tutela del territorio

Quale sarà il futuro dell'Arpav, l'ente regionale che si occupa di ambiente? Intendete rilanciarlo o riportare le sue competenze nell'alveo delle Ulss? E sempre in tema di ambiente, quali strategie adottare per valorizzare il Delta del Po, specie se potrà fregiarsi del riconoscimento Unesco, ed evitare che la pianificazione e promozione turistica finiscano per essere gestite dall'Emilia Romagna?

FLAVIO TOSI - Arpav oggi è gravemente sottofinanziata e questo ha comportato una serie di limitazioni sulle capacità operative.
Per quanto riguarda il Polesine, vale lo stesso discorso della montagna: bisogna riconoscere la specificità di alcuni territori per evitare che vengano penalizzati. Il nostro programma parte dalla proposta di istituire proprio in Polesine e nel Bellunese due zone franche che possano rilanciarne l'economia. Non dimentichiamo il problema delle trivellazioni in Alto Adriatico e delle possibili ricadute nel nostro territorio: da tempo dico che Italia e Croazia devono condividere la stessa scelta, o trivelliamo tutti o nessuno. Ma nel Delta del Po questo va assolutamente escluso.

LAURA DI LUCIA COLETTI - Rispetto all'Arpav, credo che bisognerebbe per prima cosa intervenire sulla sua organizzazione, riequilibrando una evidente sproporzione tra i tanti dirigenti e i pochi dipendenti. La tutela ambientale rappresenta un punto centrale del nostro programma ed è una preoccupazione che sentiamo per tutto il Veneto perché l'ambiente è una risorsa, anche dal punto di vista economico. Per il Polesine, riconosciamo di non essere stati capaci di farne "la Camargue italiana", come tante volte si è detto pomposamente, perché non abbiamo saputo fare sistema rispetto a un territorio straordinario che va rilanciato in un'ottica complessiva che guardi anche al rapporto con la laguna di Venezia.

LUCA ZAIA - Io non ho assolutamente riserve di pensare che l'Arpav possa passare di nuovo sotto la sanità. Devo dire che abbiamo anche tentato di mettere mano a una situazione che è complessa nell'ambito del processo di revisione delle società regionali: le resistenze non sono poche, anche per questioni contrattuali del personale.
Quanto al Polesine come "Camargue del Veneto", penso anch'io sia un territorio fantastico. Attenzione però: chi ha seguito la campagna elettorale in Emilia Romagna ha ascoltato le stesse lamentele, ma a parti invertite. Il riconoscimento Unesco è una grande opportunità, a due condizioni: bisogna crederci seriamente e bisogna saper lavorare insieme, anche oltre i confini regionali, evitando di ripetere quanto accaduto con le Dolomiti. Se ci limitiamo a litigare sulle sedi e la rappresentanza, pensando così di "pesare" di più, perdiamo l'occasione.

ALESSANDRA MORETTI - Conoscendo il Delta del Po, la sensazione che provo nel visitarlo è di una profonda solitudine: un territorio abbandonato, privo di una visione strategica per il suo futuro. Ecco perché c'è bisogno di un grande rilancio, un grande programma che valorizzi questo territorio ricchissimo, anche dal punto di vista dei prodotti agroalimentari di qualità e a marchio dop. Attraverso il brand "Veneto Unesco", che vogliamo lanciare, si potrà riconoscere e valorizzare anche questa peculiarità, ma le politiche occupazionali, di sostegno all'impresa e turistiche dovranno essere molto precise.

ALESSIO MOROSIN - Il Delta è uno dei patrimoni abbandonati del Veneto, che vanno assolutamente valorizzati. Penso a come è stata gestita la questione Expo: un grande spazio sul tema "alimentazione e acque", collocato a Venezia e col territorio per antonomasia delle acque del tutto dimenticato per cecità o per colpa di una regione che non ha saputo dedicare la giusta attenzione al progetto.
Per quanto riguarda Arpav, io penso sia una struttura che deve lavorare in collegamento con le Ulss, ma conservando la sua autonomia, altrimenti il rischio è quello di far crollare l'attuale organizzazione della sanità e rendere ancor più improduttiva l'Arpav. Che comunque oggi è un elefante che va alleggerito.

JACOPO BERTI - "No Tav" e "no grandi navi" sono ormai dei mantra per noi. Siamo contro le opere inutili e dannose per l'ambiente e la salute. Mangiatoie per corrotti, prosciugano le tasche dei cittadini e la loro vita, come Mose e Pedemontana. Il M5s promuove opere e turismo sostenibili, una gestione dei rifiuti ecologica, la prevenzione del dissesto idrogeologico. Valorizzazione responsabile delle attrazioni turistiche e culturali, riqualificando paesaggi, monumenti e bellezze naturali; incremento sostenibile delle presenze, puntando su permanenze di lungo periodo, destagionalizzazione, promozione dei luoghi meno frequentati e miglioramento qualitativo della domanda per quelli più congestionati; diffusione più omogenea nel territorio delle manifestazioni culturali; creazione di corridoi naturali e agroalimentari per mettere a sistema le aree verdi; organizzazione di un sistema di trasporti coordinato e di sentieri e piste per spostamenti privi di mezzi motorizzati; favorire la creatività e la tutela di artigianato ed eventi legati alla tradizione culturale. Può bastare? E dicono che diciamo solo "no".

Scuole paritarie

Qual è la vostra strategia di fondo per quanto riguarda le scuole paritarie? Un bambino che frequenta la materna statale costa 6mila euro l'anno, un bambino che frequenta una paritaria la metà. La Regione contribuisce ogni anno con qualche centinaia di euro. È pensabile l'impegno da parte di vostra di raddoppiare il contributo?

LUCA ZAIA - Le scuole paritarie sono il segno di una contraddizione. Al di là della libertà di scelta, per 90mila bambini non c'è posto in una scuola pubblica. Spendiamo, nelle scuole paritarie 3.000 euro a bambino l'anno, lo Stato contribuisce solo con 500 euro. Lo Stato, in Veneto, risparmia così 430 milioni di euro. Vogliamo aumentare il contributo, ma non mi sento di impegnarmi nel raddoppio. Dobbiamo fare una battaglia: a livello nazionale è necessario che ci sia il riconoscimento del sacrificio del Veneto. Inoltre bisogna uscire dal patto di stabilità. Sono battaglie di civiltà.

ALESSIO MOROSIN - Ho vissuto la questione della scuola paritaria in prima persona, con i miei figli. Per la collettività le scuole paritarie sono risorsa straordinaria e una fonte di risparmio. Allo Stato la scuola pubblica costa molto di più. Le scuole cattoliche consentono di esprimere un'educazione coerente con la storia delle famiglie del territorio. Quelle pubbliche hanno creato difficoltà, una lettura della laicità che non sempre è coerente con le aspettative delle nostre famiglie.

FLAVIO TOSI - La Regione deve pagare in tempo utile le scuole paritarie e la cosa è fattibile. Questo è possibile anche con il patto di stabilità, che c'è anche nei Comuni. La mia città è il miglior Comune pagatore, il terzo d'Italia. Pagare in tempo si può, le scuole paritarie stanno aspettando i soldi dalla Regione da 18 mesi. C'è bisogno di effettiva parità. L'esempio di Verona: l'anno scorso 8 insegnanti della comunale sono andate in pensione. Le famiglie restavano senza servizi. Anziché riassumerle, il Comune ha integrato la differenza piena della retta per i genitori che mandavano i figli alla paritaria. Come Comune alla fine abbiamo risparmiato e dato posti in più alle paritarie. Questo porta ad aumentare il contributo.

ALESSANDRA MORETTI - Fu Berlinguer a equiparare la scuola paritaria a quella pubblica, sostenendo la necessità di garantire pluralismo educativo e libertà di scelta della famiglia per i valori e la cultura. A questo grande progetto manca l'elemento della contribuzione. Sono stata assessore all'istruzione a Vicenza: con il sindaco Achille Variati abbiamo aumentato il contributo per le paritarie, a fronte di un patto educativo. È stato un lavoro straordinario. Il Comune siglò un patto educativo su quale città costruire: solidarietà verso bambini disagiati, immigrati. Questo si può fare con il modello emiliano: rimborso mensile della quota regionale alla scuola, per dare la possibilità di pianificare tutti i progetti, e aumento dei contributo attraverso dei voucher che integrino la differenza.

JACOPO BERTI - Abbiamo duramente contestato questa riforma scolastica che nonostante le proteste continua a mantenere degli elementi che consideriamo negativi. Il M5S è convinto che vada restituita dignità alla scuola pubblica, mentre questa del Governo è una legge che trasforma le scuole in istituti sempre più in balia dei finanziamenti privati.

La Giunta che verrà

Secondo quali criteri costruirete la vostra giunta? E quale sarà il primo provvedimento che porterete in giunta se sarete presidente del Veneto?

ALESSANDRA MORETTI - La giunta futura dovrà essere composta da persone capaci, competenti e meritevoli. Al presidente tocca il compito di offrire la visione strategica, l'idea di quale Veneto costruire nei prossimi dieci anni. Poi io credo debba avere l'umiltà di circondarsi di persone più capaci e competenti di lui. Nella prima riunione di giunta metteremo subito mano al "jobs act" veneto, per il rilancio dell'occupazione e delle imprese, e a un taglio importante dei costi della politica.

LUCA ZAIA - La giunta verrà costituita da persone che sceglierò in base alla loro professionalità, non prescindendo dalla qualità degli eletti, visto che ricordo che almeno metà della giunta dev'essere costituita da consiglieri regionali. Il primo provvedimento sarà in continuità col nostro lavoro attuale: abbiamo un piano straordinario per il lavoro che prevede risorse per oltre 700 milioni di euro già negoziate con l'Europa e su questo dobbiamo investire con decisione.

ALESSIO MOROSIN - Per uno come me che parla di indipendenza è chiaro che subito dopo la vittoria elettorale debba partire una vera fase costituente, e già abbiamo le professionalità disponibili ad accompagnarci in questo lavoro. La prima azione sarà comunque quella di agire sul residuo fiscale, 21 miliardi di euro di risorse sottratte a questo territorio che ci devono essere restituite. Secondo impegno: tutelare il diritto di voto dei veneti sulla legge 16 che indice il referendum consultivo sull'indipendenza del Veneto. Con ogni probabilità sarà bocciata, ma bisognerà ripresentarla con un testo diverso e andare comunque a votare, checché ne dica il Governo.

FLAVIO TOSI - La nostra giunta sarà costruita in modo da garantire la rappresentanza di tutte le province, a parte Verona che esprimerà il presidente, e con un'ampia rappresentanza femminile al suo interno. Intendo comunque privilegiare i consiglieri regionali eletti invece di cercare "esterni", anche per ragioni di costo, cercando in Consiglio le competenze necessarie. Primo provvedimento: applicare il criterio contributivo ai vitalizi oggi percepiti dagli ex consiglieri regionali e a quelli che percepiranno in futuro gli attuali consiglieri.

LAURA DI LUCIA COLETTI - Nella composizione della futura giunta, una necessità imprescindibile è quella della rigenerazione, del ricambio del personale politico, in nome delle competenze. Primo punto su cui intervenire è lo stop alla corruzione, con una moratoria degli appalti a livello regionale, la riattivazione delle commissioni d'inchiesta, il controllo delle opere realizzate o in via di realizzazione col metodo del project financing. In questi anni la corruzione ha pesato sulle tasche dei cittadini e ha rotto i legami di solidarietà nel nostro territorio. Da qui dobbiamo ripartire per cambiare davvero.

Solennità di Pentecoste

LA PAROLA DELLA SETTIMANA

«Il frutto dello Spirito invece è amore...» (Gal 5,16-25)

Qualcuno ha definito lo Spirito Santo «il femminile di Dio», riferendosi alla grammatica, che nell'ebraico "Ruach"-Spirito usa proprio un sostantivo di genere femminile; del resto la tradizione cristiana attribuisce alla persona più misteriosa della Santissima Trinità proprio particolari tipiche della donna; basta scorrere il testo dell'antica preghiera «Vieni Santo Spirito» per coglierví le doti migliori di ogni madre: è «creatore», capace di generare vita, «consolatore», capace di farsi accanto ai suoi figli nei momenti più difficili, è «ospite dolce dell'anima», capace di forgiare il cuore dei poveri, dei deboli, dei peccatori in persone nuove, forti, ricche di doni spirituali. E quest'opera rimane nel nascondimento: come ogni buona mamma, lo Spirito Santo rimane dietro le quinte quasi per non farsi riconoscere, pronto ad aiutare e sostenere, mai a imporre.

LA SCELTA TRA CARNE E SPIRITO

San Paolo ha messo in evidenza con chiarezza la responsabilità del credente chiamato continuamente a scegliere tra l'ispirazione buona che gli nasce dentro, dall'azione dello spirito e la tentazione di cedere ad altre pulsioni che lo trascinano in basso. Per noi che viviamo nel tempo, ogni singola realtà ci ripropone la scelta tra "carne" e Spirito, egoismo e amore, morte e vita. Lo Spirito Santo, amore tra Padre e Figlio aperto a tutti, vita propria di Dio, può diventare il principio nuovo che trasfigura l'esistenza e l'azione del credente.

LE OPERE DELLA CARNE E I GIORNALI

Quando san Paolo nelle sue lettere parla di «carne» contrapposta a spirito, non intende disprezzare il corpo o contrapporre la corporeità alla spiritualità. Piuttosto intende con "carne" la fragilità dell'uomo ripiegato su se stesso, dipendente solo dai propri bisogni, preoccupato solo di soddisfare i propri bisogni possedendo in modo egoistico. Le «opere» della carne, sottolinea l'apostolo, «sono ben note»: potremmo dire oggi che queste opere cattive si trovano tutti i giorni pubblicate sulle prime pagine dei giornali; l'elenco di opere contro lo Spirito raccontano scelte che intaccano la relazione dell'uomo con il proprio corpo (dissolutezze), con Dio (stregoneria) e con gli altri (violenza e contese). Addirittura l'elenco rimane aperto a «cose simili», perché il male ha una sua tragica inventiva e conosce forme sempre inedite e tragiche.

LE OPERE E I FRUTTI

Quando annuncia il dono dello Spirito Santo, misteriosa ed efficace energia di Dio comunicata all'uomo, san Paolo ne rispetta il mistero, ma ne racconta e spiega la forza che ha nella vita del cristiano: lo si riconosce dal frutto. Non è opera nostra, ma dono di Dio; una volta accolto, cresce e matura, come frutto da seme. Il frutto è unitario, ma ha tanti gusti. A differenza delle opere, non si dice che è ben noto, perché non fa notizia. L'elenco delle manifestazioni del frutto dello Spirito inizia con l'amore, in greco agape, *termine di cui le traduzioni come «amore» e «carità» sembrano impoverire la ricchezza; è la linfa che scorre nel cuore di Dio e di cui ora l'uomo è capace, per trasformare il proprio corpo, la propria mente, i propri desideri in amore senza condizione, più grande di ogni male e della morte stessa.*

LO SPIRITO E I CAMBIAMENTI

I cambiamenti, operati dallo Spirito Santo in noi, li vediamo moltissime volte in fratelli, sorelle, che non nascondono la debolezza della propria natura, ma poi, quando lasciano operare lo Spirito in loro, vediamo le grandi opere che riescono a compiere.

Sono tanti i fatti che hanno la loro origine nell'ispirazione e forza dello Spirito Santo e, noi stessi, nella nostra stessa vita, li possiamo osservare e provarne stupore, lo stesso della gente di Gerusalemme, nel giorno della Pentecoste.

Se allunghiamo lo sguardo da quella Pentecoste, inizio della Chiesa, ai 20 secoli del suo cammino, sono tante, ma tante, le opere pentecostali che mostrano come la venuta dello Spirito è il giorno di chi, come gli apostoli, può compiere opere da suscitare lo stupore di chi vede.

LO SPIRITO E I CAMBIAMENTI

Se lo Spirito Santo è il «femminile di Dio», allora Maria, madre di Gesù e madre nostra ne è icona privilegiata; i teologi dicono che molto della devozione popolare a Maria sarebbe piuttosto da attribuire allo Spirito Santo; per fortuna tra i santi del paradiso non c'è rivalità o rischio di plagio; piuttosto, ben venga che i fedeli attraverso la forte intercessione di Maria attingono ai doni dello Spirito Santo; San Paolo invita i suoi cristiani a «camminare» secondo lo Spirito; ciò che conta è mantenere la direzione buona e non stancarsi di camminare; i sentieri da percorrere possono essere molteplici e vari.

ANNO DELLA VITA CONSACRATA - La comunità religiosa di Puos d'Alpago

Il mistero della croce nella vita religiosa

Le Figlie di nostra Signora al monte Calvario, fondate dalla santa Bracelli

La Congregazione «Figlie di nostra Signora al monte Calvario» è un ramo dell'Istituto «Nostra Signora del rifugio in monte Calvario», fondato dalla nobildonna Virginia Centurione Bracelli.

LA FONDATRICE

Virginia nacque a Genova il 2 aprile 1587 da Giorgio Centurione e da Lelia Spinola, entrambi appartenenti a nobili e illustri famiglie genovesi. All'età di sei anni Virginia rimase orfana di madre e a quindici anni, secondo l'usanza di quel tempo, fu data dal padre in sposa a Gaspare Bracelli Grimaldi, giovane appartenente a nobile e ricchissima famiglia genovese, ma dedito alla vita galante e alla passione del gioco.

Virginia, se pur a malincuore, accettò le nozze e lo sposo che le venne imposto, che amò sinceramente. Il matrimonio durò soltanto cinque anni, perché per la sfrenata vita mondana il giovane sposo si ammalò di tisi e morì a soli ventiquattro anni di età. Virginia, che fu per lui sposa fedelissima e appassionata, seppe agire con tale e tanta pazienza e amabilità da ottenerne prima della morte la conversione e la riconciliazione con Dio, con se stesso e con gli altri.

Le Suore Figlie di nostra Signora al monte Calvario.

Dopo la morte del marito Virginia rifiutò energicamente nuove nozze e si consacrò a Cristo: lasciò che la misteriosa presenza di Gesù crocifisso segnasse le tappe della sua vita e ne orientasse la spiritualità e le opere; alla scuola della croce Virginia imparò pure il valore della sofferenza e la completa dimenticanza di sé per dedicarsi totalmente al Signore e ai poveri.

Dopo aver sistemato le due figlie nate dal matrimonio, docile alla voce di Dio che la chiamava a servirlo nei poveri, Virginia aprì il suo cuore a ogni umana miseria e si prodigò a lenire le sofferenze dei più bisognosi. In particolar modo ebbe a cuore la sorte delle fanciulle povere, abbandonate o costrette al marciapiede e per esse spese tutte le sue energie e le sue ricchezze, soccorrendole e accogliendole dapprima in casa propria e poi, quando il loro numero aumentò notevolmente, nell'ex convento di «Monte Calvario» che prese appositamente in affitto. Da questo derivò l'istituto che conservò il nome di Monte Calvario.

Virginia fu anche mediatrice di pace per le famiglie in discordia di Genova e strenua sostenitrice dei diritti e della dignità della persona.

Virginia morì il 15 dicembre 1651, fu beatificata a Genova il 22 settembre 1985 da san Giovanni Paolo II e dallo stesso Papa fu canonizzata il 18 maggio 2003 in piazza San Pietro. A distanza di tanti secoli il suo corpo è ancora incorrotto.

CARISMA E MISSIONE

L'Istituto «Figlie di nostra Signora al monte Calvario» è un ramo derivato dall'Istituto «Nostra Signora del rifugio in monte Calvario» (dette Brignoline), fondato a Genova da Santa Virginia Centurione Bracelli (1587-1651).

Nel 1827 sei suore Brignoline vennero invitate a Roma da papa Leone XII per dirigere un'opera assistenziale per fanciulle povere, la «Pia casa d'industria», presso Santa Maria degli angeli. Le suore riscossero così grande stima che allo scadere del contratto, sei anni dopo, papa Gregorio XVI volle che esse restassero per sempre a Roma, fondandovi un istituto analogo a quello genovese. Così, nel 1833 nacque nella Capitale il nuovo ramo di comunità religiosa.

La congregazione «Figlie di nostra Signora al monte Calvario», fedele al carisma della fondatrice, ha come fine la gloria di Dio, la santificazione dei membri e il servizio ai fratelli poveri (in senso lato) e sofferenti. In sintonia col titolo che ci distingue, noi suore di questa congregazione viviamo il mistero della croce e ci impegniamo a continuare nella Chiesa l'opera redentiva di Gesù, professiamo filiale devozione alla Vergine addolorata e affidiamo a lei le nostre persone e il nostro servizio apostolico negli ospedali, nei sanatori per hanseniani, nelle case per anziani, nelle scuole, nelle case di accoglienza, nella pastorale della chiesa locale, cioè dovunque c'è bisogno della nostra presenza.

In seguito, da Roma la congregazione si è sparsa in Italia e nel mondo; attualmente all'estero siamo presenti in Brasile, Argentina, El Salvador, Guatemala, Nicaragua, Cuba, Filippine, Cameroun, Israele, Polonia.

IN DIOCESI DI BELLUNO-FELTRE

Nella diocesi di Belluno-Feltre siamo state presenti per oltre settant'anni nell'ospedale civile di vallata e nella Scuola materna di Agordo e siamo presenti a Puos D'Alpago dal 1951, occupandoci dell'insegnamento dei bambini nella scuola dell'infanzia «Maria Immacolata» e delle opere parrocchiali.

CONFERENZA EPISCOPALE TRIVENETA

Formazione dei sacerdoti e Seminari diocesani
Due sessioni per riflettere con il contributo dei rettori

La realtà dei seminari diocesani, il Giubileo della misericordia e poi il ricordo del cardinale Marco Cè a un anno dalla morte: sono stati questi i principali contenuti del periodico incontro dei Vescovi del Triveneto riuniti la settimana scorsa a Zelarino (Venezia). I vescovi hanno ripreso l'approfondimento e il dialogo, già in corso da qualche tempo, sulla situazione dei seminari diocesani e sulle connesse questioni pastorali e vocazionali; sono stati ripresi, in particolare, i punti focali emergenti dal recente incontro avuto con i rappresentanti dei rettori e dei padri spirituali. La riflessione ha toccato vari aspetti: l'azione pastorale in favore dei ragazzi e dei giovani chiamati al ministero sacerdotale, la necessità di riprendere una «chiara teologia del ministero ordinato» riscoprendone il carattere specifico e insostituibile nella Chiesa, il «luogo» del seminario come strumento e ambito di formazione, la qualità evangelica ed educativa della vita comunitaria, un maggiore adeguamento dell'insegnamento teologico e dei percorsi accademici alla formazione dei futuri sacerdoti, la scelta e la preparazione degli educatori. I vescovi dedicheranno uno dei prossimi appuntamenti proprio all'esame prolungato di tali questioni.

Si è quindi affrontato il tema dell'ormai vicino Giubileo straordinario della misericordia, di recente indetto da papa Francesco attraverso la bolla «Misericordiae vultus»; il dialogo tra i vescovi ha cominciato a evidenziare gli ambiti e le attenzioni da seguire per rendere partecipe in modo adeguato le comunità ecclesiali del Nordest a tale evento.

Nel pomeriggio una rappresentanza dei vescovi del Triveneto si è quindi trasferita a Venezia, nella basilica cattedrale di San Marco, dove alle 18.30 si è celebrata la Santa Messa solenne di ricordo e suffragio - presieduta dal presidente della Conferenza episcopale triveneta e patriarca di Venezia monsignor Francesco Moraglia - nel primo anniversario della morte del cardinale Marco Cè, patriarca emerito di Venezia e per ben 23 anni (dal 1979 al 2002) presidente della Cet oltreché per un decennio (negli anni Ottanta del secolo scorso) vicepresidente della Cei.

Belluno, veglia per i nuovi martiri

«Esiste un legame forte che già ci unisce, al di là di ogni divisione: è la testimonianza dei cristiani appartenenti a Chiese e tradizioni diverse, vittime di persecuzioni e violenze solo a causa della fede che professano. Oggi ci sono più martiri che nella chiesa dei primi secoli. Non si sta allentando l'ecumenismo del sangue». Sono parole di papa Francesco che ricordano il dramma di ogni giorno vissuto da tanti, troppi cristiani in tante parti del mondo. La Chiesa italiana è stata invitata dai vescovi a dedicare la veglia di Pentecoste di quest'anno ai Martiri di oggi. A Belluno, nella chiesa di San Rocco, sabato 23 maggio, a partire dalle 20.30 il Rinnovamento nello Spirito santo, invita tutti alla Veglia che avrà per tema l'invocazione: «Veni, Creator Spiritus». Una preghiera corale di lode e ringraziamento accompagnata dall'intercessione e l'invocazione.

CARITAS DIOCESANA

Nepal, là dove il tempo sarà superiore allo spazio
Il senso della colletta organizzata nelle parrocchie

L'improvvisa violenza di un terremoto mette a nudo la nostra impotenza. La presunta capacità di capire, gestire e risolvere tutto crolla come sono crollate le case di Katmandu, di L'Aquila e di Port-au-Prince.

Una comunità che prega e vive la storia ha il dovere di leggere i segni che la obbligano a confrontarsi con la sofferenza di chi improvvisamente si trova privato di ciò che è la sua vita. Perdere la casa, i figli e le poche certezze della vita in una manciata di secondi non è un'esperienza comprensibile. In queste circostanze il nostro pensiero cerca che cosa fare: case da ricostruire, aiuti da inviare, riflettori da accendere, foto da condividere. Ci agitiamo ma sappiamo che non basta, perché sappiamo che a noi non basterebbe. Attraverso questo fare esorcizziamo la paura, il dolore e la rabbia anche se la storia ci ha insegnato che per compensare quei pochi secondi di distruzione non è sufficiente rispondere all'emergenza. Dobbiamo invece recuperare la nostra responsabilità, la capacità di esser vicini, di condividere la speranza, cercandola negli occhi, nei volti, nelle mani. Solo così si potrà tentare di andare oltre a ciò che non c'è più e decidere di farne parte. Non è un percorso semplice per noi che vorremmo risolvere tutto e subito e che viviamo nella società dove la spettacolarizzazione dell'emergenza è l'unico spazio che attiva risposte di solidarietà quasi mai frutto di strategie. La sofferenza richiede di più, va oltre lo spazio e trova senso e sollievo nel tempo. Quei secondi di disperazione ci richiedono una vita di compassione.

Per questo, speriamo che la colletta sia stata un'occasione per condividere la sofferenza delle popolazioni del Nepal attraverso la testimonianza di una comunità viva che si incontra, si rende vicina, accoglie con responsabilità la loro sofferenza e, nella preghiera, la fa sua. Forse in Nepal non sapranno mai che una comunità ha celebrato l'Eucarestia per condividere con loro la tenerezza, la comprensione e la sofferenza. Ma non è importante. Noi sappiamo che affidando queste sofferenze al Padre che è nei cieli e facendoci carico del nostro impegno per alleviarle, testimonieremo la nostra fede in una famiglia umana che ancora non c'è, ma che sappiamo di essere chiamati a costruire.

IL SECONDO ELENCO DELLE OFFERTE

Parrocchie di Villabruna-Arson-Lasen 320; parrocchia di Sois 400; parrocchia di Bes 230; parrocchia di Orzes 700; parrocchia di San Tomaso Agordino 470; Giovanna Cecchin e Luigi Pradel 50; Maria Curtolo 500; Tecla Zasso 70; Valerio e Carmen Giusti 100; Paolo Scremin 100; Giacomo e Clara Dapporto 100; Rosso Marino D'Ambros 100; chiesa di Belluno - S. Rocco 250; Basilica Cattedrale 1.900; Mario Collazuol 150; Anteas «Il focolare» 500; Fiorenzo Dalla Benedetta 200; Teresa Ermoli 300; N. N.500; parrocchia di Polpet 270; parrocchia di Sargnano 335; parrocchia di Tisoi 170; Paolo Giacobbi 2.000; parrocchia di Tignes 102,02; parrocchia di Cadola 700; Alfredo Minardi 100; don Giuseppe Bratti 60; N.N. S. Giustina 300; parrocchia di Bolzano Bellunese 250; cappella Casa del clero 530; parrocchia di Belluno - Loreto 1.000; parrocchia di Sargnano (2° offerta) 70; N. N.50; **totale: euro 16.817,02**.

COME AIUTARE

Chi vuole contribuire (causale «Asia/terremoto Nepal»), lo può fare inviando direttamente le offerte a Caritas Italiana tramite: c/c postale n. 347013 intestato a Caritas italiana. Oppure, direttamente o tramite le parrocchie alla Caritas diocesana in piazza Piloni, 11, Belluno (Conto corrente postale Iban: IT57 K 07601 11900 000037921327 intestato a diocesi Belluno-Feltre, Caritas diocesana); in banca, sui conti Unicredit Banca (Iban: IT10 C02008 11910 000003490760); Cassa di risparmio del Veneto (Iban: IT81 K062 2511 9100 00000180028, intestati a Caritas diocesana Belluno-Feltre).

UFFICIO PER LA LITURGIA — DOMENICA 10 MAGGIO

Ministri della comunione, un'identità da approfondire

All'istituto «Sperti» il secondo incontro di formazione per il 2014/2015

BELLUNO - I ministri straordinari della comunione riuniti all'istituto «Sperti».

L'incontro diocesano dei Ministri straordinari della Comunione che si è svolto domenica 10 maggio, sesta di Pasqua, è una delle occasioni che queste persone a servizio della Chiesa locale hanno per un preciso richiamo alla loro identità e per una ulteriore presa di coscienza del loro valore ecclesiale. A fine anno, nella terza domenica di Avvento ci sarà il secondo appuntamento diocesano.

Una ottantina di persone, laici e religiose si sono trovate all'istituto «Sperti» di Belluno. Rappresentavano le diverse località della diocesi dove questo ministero è diventato grande dono e ricchezza ecclesiale per tutti. Da Livinallongo all'Alpago, dal Comelico al Feltrino, un po' tutte le zone erano rappresentate.

Se le zone erano tutte rappresentate non ancora tutte le parrocchie godono di questa presenza ministeriale. Diverse sono le cause che determinano questa assenza, non sempre comprensibili. Dal gennaio 1973, data dell'istruzione che offre alle Chiese locali la possibilità della presenza di questo ministero, anche nelle nostre comunità è stato fatto un cammino di riflessione e di scoperta del valore di questo ministero istituito. Ora ne stiamo raccogliendo frutti abbondanti.

In questo primo incontro del 2015, dopo la preghiera con la Liturgia delle ore, è stato trattato il tema «I ministeri nella liturgia: chiamata, missione, servizio. Presa di coscienza della nostra identità e verifica della presenza». Il relatore, il direttore dell'Ufficio diocesano per la liturgia don Giuliano Follin, ha prima di tutto presentato la realtà ministeriale nella liturgia, con i vari ministeri ordinati, istituiti e di fatto. Di questi ha richiamato la dinamica vitale all'interno della Chiesa. C'è una chiamata (non autocandidatura…), una risposta libera e cosciente della persona, una missione che rappresenta l'autorizzazione a servire all'interno della Comunità. Lo spirito di servizio rappresenta il modo assolutamente necessario con il quale una persona esercita un ministero nella Comunità-Chiesa.

Dopo aver seguito con attenzione i vari approfondimenti, i presenti hanno voluto ulteriormente illuminare la loro identità e il loro servizio. È stato un dialogo intenso, partecipato e, specie per i nuovi ministri, illuminante. Il canto dei vespri ha concluso l'incontro.

FELTRE

È morto padre Venanzio

Padre Venanzio Menegol.

È morto venerdì 15 sera padre Venanzio Menegol, canossiano. Aveva 94 anni e fino all'ultimo ha confessato, in Duomo e al Sacro Cuore. I funerali sono stati celebrati lunedì 18 in Concattedrale.

BELLUNO — PREGHIERA PER LA PACE

BELLUNO - Paul Bhatti (secondo da sinistra in prima fila), fratello di Shahbaz Bhatti, ministro pakistano per le minoranze religiose ucciso in odio alla fede il 2 marzo 2011, ha portato la sua testimonianza al tempo di preghiera per la pace organizzato nella chiesa di san Rocco a Belluno sabato 9 maggio dalla Commissione diocesana «Giustizia e pace», dall'Azione cattolica, dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Nel corso del tempo di preghiera sono state portate testimonianze sull'Ucraina, a cura di padre Yuriy Khodan, e sulla Siria.

Attività diocesane

Diario del Vescovo

VENERDÌ 22: partecipa alla cerimonia celebrativa del 163esimo anniversario della fondazione della Polizia (Belluno, ex caserma Fantuzzi, ore 11).

SABATO 23: partecipa al secondo Convegno diocesano della Caritas (Centro «Papa Luciani»).

Cresime a Pedavena (ore 18) anche per Travagola (presiedute dal Vicario generale).

DOMENICA 24: cresime a Valle di Cadore (ore 9.30) anche per Venas.

Cresime a Pieve di Cadore (ore 11) presiedute dal Vicario generale.

LUNEDÌ 25: Consiglio di curia (ore 9).

MARTEDÌ 26: riunione degli Uffici pastorali e Coordinatori di ambito (Vescovado, ore 9).

GIOVEDÌ 28: Consiglio presbiterale (Centro «Papa Luciani», ore 9).

SABATO 30: ordinazione presbiterale di don Fabrizio Tessaro e di don Roberto De Nardin (Belluno-Cattedrale, ore 15,30).

DOMENICA 31: cresime a Campolongo (ore 9.30) presiedute dal Vicario generale.

Cresime a Santo Stefano (ore 11) presiedute dal Vicario generale.

Cresime a San Pietro di Cadore (ore 16).

Cresime a Costalta (ore 18).

Esercizi spirituali per sacerdoti diocesani

La Casa esercizi dei santi Vittore e Corona in Anzù di Feltre ricorda che gli esercizi spirituali per sacerdoti si svolgeranno, come sempre, nella prima settimana completa di luglio. Inizieranno quindi lunedì 6 luglio alle 10 e termineranno con il pranzo di venerdì 10 luglio. Saranno guidati da monsignor Ovidio Poletto, vescovo emerito di Concordia-Pordenone. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere al rettore (tel. 346.87.68.964).

Convegno diocesano Caritas

Il convegno Caritas diocesano si svolgerà **sabato 23 maggio** presso il Centro «Papa Luciani» a Col Cumano di Santa Giustina con il seguente programma:

8:45 Arrivi e registrazioni;

9: preghiera comunitaria con le lodi;

9:20, saluti e introduzione (don Giorgio Soccol, direttore della Caritas diocesana)

9:30, relazione sulle «Nuove povertà» a cura di don Roberto Camilotti (direttore della Caritas di Vittorio Veneto;

10:30, approfondimento con testimonianze, riflessione e confronto

Dopo pranzo, alle 14 la seconda relazione sulle «Gravi marginalità» con Michele Righetti, responsabile della Casa accoglienza «Il Samaritano» della Caritas diocesana di Verona. Alle 14:45 riflessione e confronto sul tema.

15:45, Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo.

Fondi dell'8 per mille
I dati del 2014

Sono state rese note le destinazioni dei fondi dell'8 per mille, per esigenze di culto e cura delle anime e per gli interventi caritativi, destinati per l'anno 2014 alla diocesi di Belluno-Feltre. La ripartizione nazionale ha consentito di far arrivare nella diocesi dolomitica 1.187.030 euro. Alle esigenze di culto e cura d'anime sono stati destinati 595.554 euro e agli interventi caritativi 591.476: una somma quasi uguale per i due filoni di intervento.

ESIGENZE DI CULTO

Sono stati restaurati edifici di culto a Calalzo, San Pietro, Campolongo, Candide, Nemeggio, Sorriva, La Valle e Cibiana. Per i restauri, fondi sono arrivati al sacro Cuore di Feltre, a Rasai, a San Vito a Rocca Pietore e all'ex convento dei carmelitani a Pieve. Sono state aiutate le parrocchie di Antole, Farra di Feltre, San Gregorio, Polpet ed Agordo e il santuario del Nevegàl e quello di San Vittore. La voce «Curia diocesana» comprende anche le attività pastorali degli Uffici.

INTERVENTI CARITATIVI

Sono aumentati i fondi (268.796 euro) destinati agli alloggi per le famiglie e le persone che hanno bisogno. Sono in corso progetti per adattare a questo scopo Casa San Gervasio a Belluno, casa Mussoi pure a Belluno come casa Miani in via Nassa a Feltre.

LETTERE *in Direzione*

direttore@amicodelpopolo.it

Chi salva un bambino salva il mondo

«Egregio direttore,
"le difficoltà della vita non si superano sopprimendo la vita, ma affrontando insieme le difficoltà, con l'accoglienza, la condivisione, la solidarietà". Questo è stato ed è il motto dei Centri di aiuto alla vita italiani.

Il primo Centro di aiuto alla vita è nato a Firenze 40 anni fa. Nella Firenze dove proprio nel 1975 fu scoperta una villa in cui venivano praticati clandestinamente dai 12 ai 15 aborti ogni settimana. La notizia dell'arresto dei due medici e dell'ostetrica, colti in flagranza di reato, fece scalpore e impressione nell'opinione pubblica. Un gruppo di persone rispose all'appello di creare un nuovo organismo, apolitico e aconfessionale, che aiutasse le donne o le famiglie in difficoltà per una gravidanza.

I Centri di aiuto alla vita sono oggi presenti in tutta Italia; sono oltre 350, con molte case di accoglienza e servizi per le gravidanze a rischio. In questi quarant'anni centinaia di migliaia di donne sono state accolte e aiutate; oltre 150mila bambini sono nati. Resta sempre l'amarezza per tutte le vite cancellate nel loro sbocciare, ogni settimana, negli ospedali italiani: più di 5 milioni e mezzo sono gli aborti legali registrati dal 1978 alla fine del 2013.

Una domanda tutti dobbiamo farci: è possibile fare qualcosa per gli oltre 110mila bambini che ogni anno sono cancellati con l'aborto?

I Centri di aiuto alla vita, le case di accoglienza, tanti altri servizi di associazioni e gruppi sono a disposizione delle donne e delle famiglie in difficoltà; perché così pochi i bambini che sono salvati? Perché così tanti i Ponzio Pilato che si lavano le mani e non aiutano a rimuovere gli ostacoli (come, tra l'altro, dice la legge 194 che ha legalizzato l'aborto)?

Non riconoscendo più nell'essere concepito un essere umano, uno di noi, ecco che anche la domanda biblica: "Sono forse io il custode di mio fratello"? non ha più senso. E le conseguenze le vediamo.

I bambini che nascono anche grazie ai volontari dei Centri aiuto alla vita sono comunque un grande segno di speranza e di fiducia. Chi salva un bambino, salva il mondo.

Lettera firmata»

Sì, chi salva un bambino salva il mondo, ed è giusto dare grande merito a tutti coloro che in questi anni si sono impegnati a favore della vita e in aiuto a tante persone in difficoltà. È vero, si potrebbe e si dovrebbe fare molto di più, per esempio applicando per intero le disposizioni della legge 194 circa la rimozione degli ostacoli che inducono all'aborto. Quello del sostegno alla vita è certamente di un impegno da portare avanti con forza e generosità, ringraziando anche chi in questi anni ha contribuito a tenerlo vivo e a farne comprendere l'importanza, spesso anche tramite un coinvolgimento e una testimonianza diretta.

Il ponte scippato in quel di Cibiana di Cadore

«Egregio direttore,
il ponte scippato ha la parvenza del titolo di un copione di un film. Purtroppo non si tratta di un copione e tanto meno di un film, ma di una vera, tragica realtà.

Torniamo indietro con la memoria di circa venti anni quando, dopo l'abitato di Venas di Cadore, esiste una strada che lascia la statale 51 di Alemagna per scendere sino al ponte sul torrente Boite e in seguito risalire per raggiungere i mille e più metri di altitudine e arrivare finalmente all'abitato che ora è conosciuto come il paese dei murales, Cibiana di Cadore. Una strada tortuosa e in certi punti alquanto stretta, tanto che se si incrociano due mezzi pesanti uno dei due deve fare retromarcia cercando di trovare un punto per potersi scambiare.

I cittadini e l'Amministrazione dell'epoca si resero conto che si doveva fare qualche cosa per migliorare la viabilità di quella strada e pensarono alla cosa più sensata, costruire un ponte che collegasse le due sponde del Boite eliminando in tal modo la parte più difficile del percorso e rendendo più sicura quella arteria stradale.

Più passava il tempo e maggiormente l'idea di costruire il ponte si faceva strada e finalmente, dopo un lungo ma proficuo impegno dell'Amministrazione comunale, si riuscì a far capire a chi di dovere l'importanza di quell'opera. Un bel giorno le campane del paese suonarono a distesa, creando all'inizio un certo timore perché quando le campane suonano insistentemente di giorno nei paesi di montagna spesso è il segnale di un pericolo. Ma quel giorno suonarono invece perché era stata approvata la costruzione del tanto atteso ponte. Tutti erano in festa e in paese non si parlava d'altro.

A breve iniziarono i primi lavori, furono eseguiti alcuni carotaggi, perforazioni alle quali seguì... il nulla. Per diversi motivi il ponte non fu più costruito nonostante fosse stato dichiarato necessario e fosse stata anche trovata la copertura economica.

Ora, a distanza di vent'anni e dopo le recenti e disastrose cadute di numerosi alberi sulla sede stradale a causa delle forti nevicate (fortunatamente senza danni per le persone, ma solo per le cose), l'idea del ponte è tornata a farsi largo.

Come consigliere comunale da tempo sto cercando documenti, informazioni e altro che possa aiutare a capire se ci sono le condizioni per iniziare l'iter che consenta finalmente la costruzione del ponte a suo tempo scippato.

Questa "pazza idea", è condivisa anche dall'Amministrazione comunale, con il sindaco Luciana Furlanis in prima linea. Le difficoltà sono evidenti e per questo non tralasciamo la possibilità di coinvolgere personaggi importanti nella vita politica del Paese e della Regione Veneto per cercare di sbloccare la situazione.

Alberto Ghelli»

L'augurio è che la situazione si possa sbloccare e Cibiana possa godere finalmente di un collegamento migliore con il resto del Cadore.

Vorrei ringraziare il cavalier Leonardo Del Vecchio

«Egregio direttore,
vorrei dalle pagine del nostro giornale ringraziare il cavaliere Leonardo Del Vecchio, patron della Luxottica, per quello che ha dato alla gente agordina prima e a tutti i Bellunesi poi.

Io, prima di approdare in Luxottica, ho girato l'Italia come perito minerario, sempre con la valigia in mano per 10 anni. Poi ho messo su famiglia e la vita era diventata dura perché non ero mai a casa (e le ferie erano un optional).

Sono entrato in Luxottica come operaio di secondo livello e sono andato in pensione come capo reparto dopo 31 anni. Tutto questo mi ha permesso di vivere tranquillo con la mia famiglia e ogni sera dormire nel mio letto (e non è cosa da poco vedere crescere i propi figli).

Grazie signor Del Vecchio per i sui 80 anni che compirà il 22 maggio. Le auguro di campare fino oltre i 100 anni perché fino a che ci sarà lei noi siamo sicuri.

E una cosa vorrei aggiungere, un consiglio alle maestranze che lavorano in Luxottica: date sempre il più possibile affinché questo gioiello che ci ha regalato il cavaliere non se ne vada dalla nostra terra.

Un operaio (Federico Schena)»

La lettera è arrivata al giornale qualche giorno prima della notizia che per i suoi 80 anni il cavalier Del Vecchio ha deciso di regalare 9 milioni in azioni ai suoi dipendenti italiani a tempo indeterminato. Un gesto che conferma quanto scritto nella lettera qui sopra che va certamente letta con attenzione anche nelle sue raccomandazioni finali.

IL PUNTO

Guai tagliare le radici del nostro sviluppo

«Egregio direttore,
tra l'indifferenza generale, la realtà dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati di questa provincia, come del resto di tutta Italia, sta profondamente cambiando; ne è un segno evidente il fatto che il diploma di Perito Industriale Capotecnico (di cui tutti i Periti vanno fieri) dalla sessione degli esami di maturità di questo 2015 non sarà più consegnato ai licenziati.

Questo perché la nostra scuola non è stata potenziata per rispondere alle sfide future definite dai parametri della Comunità Europea, secondo cui d'ora in avanti per l'esercizio della libera professione sarà richiesto almeno il conseguimento di una laurea triennale.

Spariranno pertanto queste figure tecniche, così presenti nel nostro tessuto locale e che per il passato sono state plasmate tutte negli Istituti Tecnici Industriali presenti in provincia (Belluno, Agordo, Feltre, Pieve di Cadore) e in particolare in quello di Belluno, da oltre cent'anni inserito come organo vivo nel nostro tessuto sociale.

Per il passato, tanti soggetti pubblici e privati hanno capito l'importanza di una scuola tecnica in provincia, pensata e sviluppata sulle necessità contemporanee e rispondente alla particolare struttura morfologica della nostra terra, dei suoi insediamenti, della sua viabilità, della sua organizzazione industriale, artigianale e commerciale e, non per ultimo, della sua struttura sociale. Questa attenzione ora non c'è più. E, con la riforma, in pratica saranno tagliate quelle radici fra scuola e territorio che da sempre hanno prodotto importanti risultati. E chi se ne interessa?

Evidentemente nessuno in alcun modo vuole opporsi alla prospettiva (ormai necessaria) che i nostri giovani possano conseguire nel maggior numero possibile la sospirata laurea; bisogna però tenere in debito conto che anche le figure professionali intermedie sono necessarie e insostituibili, in particolare nelle aree periferiche; fungono infatti da elemento connettivo fra le pubbliche amministrazioni e il privato cittadino.

A fronte delle difficoltà anche economiche di permettersi uno studio di carattere universitario fuori provincia, perché non ipotizzare la possibilità del conseguimento in loco della laurea di primo livello, eventualmente anche con il supporto dell'università telematica, per assicurare alla provincia e alle nuove generazioni quel patrimonio di tecnici che possa svolgere una professione intellettuale e libera, che tanto ha significato nella nostra storia e tanta parte ha avuto nella nostra terra?

Il Collegio, per quanto gli sarà possibile, intende fungere da cassa di risonanza alle poche levate di scudo che si stanno, timidamente, manifestando; questo per ovviare agli errori, alle disattenzioni e al disinteresse che rischiano di farci pagare domani un prezzo troppo alto.

Antonio Ortolan - presidente
Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Belluno»

La questione posta dai Periti Industriali è importante e, giustamente, merita grande attenzione e anche tutto l'impegno necessario per trovare una soluzione in modo da evitare che i giovani bellunesi finiscano quasi per essere scoraggiati dall'orientarsi verso questo sbocco professionale.

EDITO DAL SIVA DI MILANO

Disabilità e tecnologia in collaborazione

Il nuovo libro di Renzo Andrich: «Valutare, cosigliare, prescrivere gli ausili»

«Valutare, consigliare, prescrivere gli ausili»: è questo il titolo della nuova guida curata da Renzo Andrich, responsabile del Centro innovazione e trasferimento tecnologico della Fondazione don Gnocchi, che si pone l'obiettivo di mostrare la strada da percorrere per mettere la tecnologia al servizio delle persone con disabilità.

La tecnologia, infatti, ha subito negli ultimi anni degli sviluppi e delle trasformazioni impensabili nel secolo precedente; non solo, ma è in continua crescita. Ecco perché, affianco a questa realtà all'avanguardia, stona la situazione di coloro che devono attraversare difficoltà talvolta insormontabili per ottenere gli ausili necessari a una vita dignitosa: prodotti non reperibili, mancanza di informazioni e di operatori competenti, ostacoli burocratici, etc. Una discrepanza fin troppo evidente, tra lo sviluppo della scienza e la possibilità di godere dei benefici che ne dovrebbero conseguire, che deve essere sanata.

La Fondazione don Gnocchi e il Siva (Servizio informazione e valutazione ausili), cercano di sopperire a tali mancanze attraverso la diffusione delle informazioni, la ricerca scientifica, la formazione/informazione degli operatori, e il lavoro nei centri attivi della Fondazione sparsi in 9 regioni italiane. Il manuale qui presentato ne è un distillato ed è rivolto non soltanto ai membri della Fondazione o a coloro che si trovano a dover affrontare problemi simili, ma anche a tutti i cittadini e le istituzioni.

Tre le aree tematiche che vengono affrontate. La prima fornisce una spiegazione dei concetti base. In Italia si usa la parola ausilio, dal latino auxilium, per riferirsi a una sorta di aiuto, risorsa; in Inghilterra, invece, si dice «assistive health products», dove 'assistive' non significa 'per assistere', ma 'per aiutare a essere', in modo da raggiungere una maggiore autonomia. Gli ausili, insomma, sono degli strumenti che permettono alle persone con disabilità di fare ciò che non potrebbero, e soprattutto di farlo in maniera più sicura, veloce e accettabile.

Scegliere un ausilio però non è facile ed è questo ciò di cui si occupa la seconda parte.

La scelta deve essere ponderata, altrimenti si rischia di creare problemi anziché risolverli, come a esempio danni fisici conseguenti a posture scorrette o lentezza nell'utilizzare lo strumento. In queste pagine vengono analizzati i vari tipi di ausili, e si fa luce sul personale a cui rivolgersi per la prescrizione e l'autorizzazione degli stessi, nonché sulle conseguenze che questa scelta comporta. L'iter si conclude con un 'outcome', ossia una verifica appropriata dello strumento per capire se sia efficace, utile ed efficiente.

La terza e ultima parte consiglia due portali, il Siva e l'Eastin, che permettono di reperire qualsiasi informazione sugli ausili e sui centri che li riguardano, e spiega cosa non deve mancare in un ausilioteca.

Il testo è gratuito e può esser scaricato come file pdf dalla sezione 'comunicazione' nel sito www.dongnocchi.it, oppure in formato ipertestuale dalla sezione 'strumenti di lavoro' nel Portale Siva.

Jabar compie un anno

L'associazione Jabar compie un anno di vita, un anno nel quale grazie all'aiuto di molte persone ha portato un po' di «normalità» e forse qualche conoscenza a molti detenuti del carcere di Belluno, quell'edificio circondato da un muro alto, situato a Baldenich, costruito durante il fascismo. Un giorno alla settimana da circa un anno Jabar entra tra quelle mura, passa 8 cancelli e prova a dare qualche nozione di base sull'uso dei computer con sistema operativo libero, alle persone ristrette a Baldenich. Se qualcuno volesse aderire o contribuire alla Jabar (sempre alla ricerca di materiale informatico per l'aula computer del carcere di Baldenich), può contattarli alla mail *associazione.jabar@gmail.com*

IL 22 A CAVARZANO E IL 23 A SAGROGNA

Festa dei Camerunensi venerdì 22 e sabato 23

Insieme si può invita la cittadinanza alla Festa Annuale dell'Associazione Camerunensi Bellunesi.

Di seguito il programma, che è iniziato domenica scorsa, 17 maggio, a Longano di Sedico, con una Messa d'apertura della festa annuale, che si è celebrata alle 13, animata dal coro della Comunità e celebrata da don Jean Roland Minya.

Alle 15 è seguito il torneo di calcio a 7.

La festa continua venerdì 22 maggio, nella Sala Biblioteca della Parrocchia di Cavarzano, a Belluno. Alle 18.30 è prevista una conferenza - dibattito sul tema della lotta al terrorismo e sull'apporto della comunità africana.

Interverrà il giornalista e storico Marco Perale per raccontare la genesi dell'organizzazione terrorista che sta insanguinando l'Africa.

La giornata finale è prevista per sabato 23 maggio, al Ristorante Rio Cavalli, in località Sagrogna, tra Belluno e Ponte nelle Alpi nella Sinistra Piave.

Dalle 8 alle 10 attività di volontariato a favore della comunità locale.

Alle 15 apertura della festa, che prevede balli tradizionali, teatro, poesia, una sfilata di moda africana, musica popolare camerunense e italiana.

Alle 18 cena a buffet a base di piatti tradizionali camerunensi. La partecipazione alla cena è ad offerta libera.

Serata danzante dalle 22: musica con dj set.

Le offerte raccolte saranno destinate ad associazioni camerunensi operanti in loco a favore delle vittime dei terroristi di Boko Haram.

La festa e le singole giornate sono state organizzate con il patrocinio dei Comuni di Belluno, Sedico, Farra d'Alpago e Longarone.

«Poster per la Pace» il 23 all'Agosti

Seicentotrentanove lavori arrivati, 8 premiati e 10 segnalati: sono questi i numeri dell'edizione 2015 del concorso grafico «Un poster per la pace», ideato dal Lions International e, a Belluno, attuato dal Lions Club Belluno Host. Otto le Scuole medie coinvolte nell'iniziativa: «Ricci», «Nievo» e «Agosti» a Belluno, Longarone, Ponte nelle Alpi, Sedico, Trichiana e Limana.

Per tutti, la consegna dei premi è fissata per sabato 23 maggio alle ore 16.00 all'Istituto «Agosti» di Belluno con la partecipazione di Francesco Da Ponte, ideatore del progetto «Belluno città dei Bambini», a cui seguirà l'inaugurazione della mostra dei disegni premiati.

Il concorso, ormai, conta oltre tre lustri di storia e circa 10.000 ragazzi coinvolti sul tema della pace, ogni anno interpretato secondo differenti filoni. Nell'edizione 2015, il titolo del concorso è «Pace, amore e comprensione».

«Questa iniziativa – afferma il presidente del Lions Club Belluno Host, Stefano Camurri Piloni – rappresenta uno dei services storici rivolti ai giovani, agli adolescenti in particolare, della Città e d'intorni».

«Come Club infatti – precisa la responsabile del service, Beatrice Fregona – investiamo molto su questo progetto per l'opportunità che offre di relazionarci ogni anno con alcune centinaia di ragazzi bellunesi su un tema così importante quale la pace».

«Nonostante la datazione dell'iniziativa – sottolinea Beatrice Fregona – l'interesse dei ragazzi e degli insegnanti verso il concorso grafico resta sempre elevato, così come lo dimostrano le proposte inviate davvero variegate, interessanti e certamente frutto di un lavoro di ricerca e riflessione».

Nella selezione dei disegni partecipanti sono coinvolte anche le Amministrazioni comunali corrispondenti alle Scuole partecipanti. Ai Comuni spetta assegnare, infatti, un premio speciale per ogni scuola, con la possibilità di utilizzarlo quale manifesto o locandina per la promozione di iniziative indirizzate ai giovani del Comune e quindi a rilanciare in uno spazio più esteso i contenuti del Premio.

Altri due premi speciali verranno consegnati dal Leo Club e dalla Giuria.

Il bilancio di «Casa Tua 1»

I soci dell'associazione Casa Tua 1 si sono riuniti in assemblea per discutere del bilancio del 2014, presentato dal tesoriere Romeo Bristot, che ha visto entrate per 14.593 euro, dovute per il 41 per cento a contributi da sostenitori e ospiti della provincia, per il 36 per cento da fuori provincia e un 15 per cento da associazioni. Le uscite sono state pari a 13.570 euro, dovute a spese per riscaldamento 22 per cento, pulizie al 19, energia elettrica al 10 e altre per il 40 per cento. In particolare è stata segnalata la donazione di un emettitore UVA al reparto Oculistica dell'ospedale San Martino di Belluno, presentata il 9 settembre agli organi di stampa dal direttore generale dell'Ulss 1 Pietro Paolo Faronato, con il dottor Stecchini, il dottor Sperti e altri medici dell'unità operativa, oltre ai componenti dell'associazione. Il residuo attivo al 31 dicembre 2014 è stato di 1.022 euro. L'altro bilancio, illustrato dal presidente Giorgio Zampieri, ha riguardato gli ospiti, che nel 2014 sono stati 209, con un incremento pur modesto rispetto al 2013. La provenienza ha riguardato 91 (44%) persone della provincia di cui il 57 per cento dal Cadore, 53 da altre provincie del Veneto (25%), 54 da altre Regioni (26%) e 11 da paesi esteri (5%). I reparti che maggiormente hanno usufruito dell'ospitalità sono stati Patologia neonatale/Pediatria con il 30%, Rianimazione con il 21%, Ortopedia con l'11%, Urologia con il 9% e Radioterapia con l'8%. Complessivamente dal 1997 gli ospiti hanno superato le 4 mila presenze (4057). Unanime l'approvazione dei due resoconti.

MISSIONE

NIGER - Il nuovo arcivescovo di Niamey, monsignor Laurent Lompo, visita la nostra diocesi

La situazione dei cristiani in un paese al 99% islamico

In seguito alle vignette di Charlie Hebdo: «Bruceremo vivi voi cristiani e andremo in Paradiso»

Monsignor Djalwana Laurent Lompo è il nuovo arcivescovo di Niamey, diocesi dove opera come missionario il lamonese don Augusto Antoniol, nella missione di Gayà. È il primo arcivescovo originario del Niger, dopo la reggenza della diocesi da parte di vescovi missionari, l'ultimo dei quali monsignor Michel Christian Cartatéguy, di origini basche.

L'arcidiocesi di Niamey conta 20.600 battezzati su 7.637.000 abitanti. Comprende la parte sud-occidentale del Niger e si estende su 200.000 km² (circa il 20% del territorio del Niger) ed è suddivisa in 14 parrocchie.

Il 15 e il 16 maggio monsignor Laurent è arrivato a Belluno per incontrare i responsabili del Centro Missionario Diocesano, il nostro vescovo monsignor Giuseppe Andrich e la famiglia di don Augusto Antoniol a Lamon.

L'arcivescovo nigerino era accompagnato da don Domenico Arioli, missionario a Dosso, confinante con la parrocchia di don Augusto.

Lo scorso gennaio la Chiesa cattolica in Niger ha dovuto interrompere ogni attività, compresa la Messa festiva e l'attività scolastica, a seguito della rivolta islamista scoppiata in seguito alle vignette sull'Islam pubblicate dal settimanale francese Charlie Hebdo. Varie chiese sono state distrutte al grido «Bruceremo vivi voi cristiani e andremo in Paradiso», mentre la cattedrale si è salvata perché sorvegliata dalle forze dell'ordine.

Nella serata che ha trascorso a Tambre, alla presenza del direttivo del nostro Centro Missionario e di alcuni amici di don Augusto, a proposito di questa rivolta e della situazione dei cristiani in Niger, monsignor Laurent ha detto quanto segue.

«Avevo ricevuto la nomina ad arcivescovo di Niamey e, insieme al mio predecessore monsignor Michel Christian Cartatéguy, stavamo partecipando alla Conferenza Episcopale di Burkina - Niger, a Ouagadougou, quando ci arrivano dei segnali di rivolta in Niger, come reazione alle vignette pubblicate da Charlie Hebdo.

A Zinder, la seconda città del Niger, 33 cristiani si erano nascosti nella missione locale, terrorizzati dalla folla inferocita, pronta ad accanirsi contro di loro. Sono riuscito a ricevere una telefonata da una suora della missione, rinchiusa con gli altri negli angusti servizi igienici.

Ho chiamato il ministro della salute (un amico, ex mio allievo), il quale si è messo in contatto col primo Ministro per inviare urgentemente le forze dell'ordine a liberare i cristiani e proteggerli dalla folla inferocita dei fondamentalisti islamici. Così i gendarmi della città di Zinder hanno salvato i cristiani, grazie a una telefonata. Il primo Ministro ha dato anche disposizioni per proteggere i cristiani e i luoghi di culto su tutto il Paese. Nonostante ciò, 45 chiese sono state incendiate da manifestanti musulmani.

NIGER – Don Augusto Antoniol durante la celebrazione domenicale nella sua comunità di Gaya.

L'équipe del Centro Missionario incontra l'arcivescovo di Niamey.

Secondo il governo nigerino, gli scontri avrebbero causato almeno 10 vittime. La cattedrale si è salvata solo perché monsignor Michel ed io siamo arrivati in tempo dal Burkina Faso, nonostante non volevano farci attraversare la frontiera per motivi di sicurezza, e abbiamo mobilitato il Ministro e le forze dell'ordine per proteggerci. La cattedrale, oltre che luogo di culto, comprende scuole, uffici e altre strutture che ospitano religiosi, religiose e laici, incaricati dell'organizzazione pastorale dell'arcidiocesi.

In seguito a queste manifestazioni violente, il governo ha vietato qualsiasi marcia di protesta e ha indetto tre giorni di lutto in onore delle vittime delle rappresaglie contro civili di fede cristiana. Preciso questo per significare l'intesa che c'è in Niger tra noi chiesa cattolica e il governo…».

(1 – continua) **Ezio Del Favero**

SEDICO **DAL 17 AL 23 MAGGIO**

Festa annuale dei Camerunensi bellunesi

Gli immigrati originari del Camerun presenti nel bellunese, nel mese di maggio organizzano la loro festa annuale.

Domenica 17 a Longano (Sedico) è stata celebrata una Santa Messa di apertura dei festeggiamenti, presieduta dal camerunense don Jean Roland Minya, da due anni in servizio presso la nostra diocesi come vicario parrocchiale (attualmente nelle parrocchie di Tambre, Spert e Borsoi) e studente a Padova per conto della sua diocesi d'origine Kribi. Nel pomeriggio si è svolto un torneo di calcio tra varie squadre di amici bellunesi e africani.

Venerdì 22, alle ore 18.30, presso la sala parrocchiale di Cavarzano (Belluno), l'associazione dei Camerunensi di Belluno proporrà una conferenza dibattito sul tema della lotta al terrorismo e sull'apporto della comunità camerunense e africana. Interverranno degli esperti sul tema, tra cui un inviato della Prefettura e un rappresentante del Centro Missionario di Belluno-Feltre.

Sabato 23, dalle ore 8 alle 10, gli amici del Camerun si metteranno a disposizione per delle attività di volontariato a favore della comunità locale. Alle ore 15 si aprirà la festa stile africano presso il ristorante Rio Cavalli (a Sagrogna – Belluno), con balli tradizionali, teatro, poesie, sfilate di moda africana. Alle 18 verrà proposto un momento conviviale a buffet a base di piatti tradizionali del Camerun. La serata continuerà con musica proposta da Dj set. La Giornata di festa e la serata culturale sono aperte a tutti.

La Festa, organizzata in collaborazione con l'associazione "Insieme si può – Onlus", avrà il patrocinio dei comuni di Belluno, Sedico, Farra d'Alpago e Tambre.

BELLUNO

Festa dei popoli 2015

Il 31 maggio al teatro comunale di Belluno si svolgerà la tradizionale Festa dei popoli.

Il programma prevede l'intervento della professoressa Claudia Alpago Novello, assessore alla cultura del comune di Belluno, e di don Umberto Antoniol, direttore dell'Ufficio Migrantes della nostra diocesi.

Si esibiranno sul palco gli immigrati provenienti dall'Ucraina (canti corali e danze), dalle Filippine (danze), dall'Ecuador (danze), dal Brasile (canti e danze), dal Mondo Arabo (sfilata di costumi) e dall'Africa (percussioni e danze).

La Giornata sarà condotta anche quest'anno dal noto cantautore Giorgio Fornasier, che canterà alcuni brani di sua composizione e che rappresenterà così anche il nostro Paese.

Tra gli organizzatori, oltre agli uffici diocesani (Migrantes, Caritas, Ecumenismo e Dialogo Interreligioso, Centro Missionario, Giustizia e Pace), si contano: Comune di Belluno, Associazione d'immigrati "Popolinsieme", Centro Caritas Hakim di Belluno, Associazione "Bellunesi nel mondo", Centro Caritas "don Francesco Cassol" di Tambre, Associazione "Insieme si può Onlus", scout Agesci di Belluno e Coordinamento Rete Immigrazione.

La Festa inizierà alle 14,30 e si protrarrà per un paio d'ore. A conclusione sarà offerto a tutti i presenti un rinfresco, con piatti tipici dei vari Paesi e le bibite offerte dal Centro Caritas Hakim di Belluno e l'associazione "Popolinsieme".

In vista della Festa, l'Assessorato alla cultura del Comune di Belluno organizzerà "Il gusto dell'altro", una serie di manifestazioni che si svolgeranno in città: danze, stand gastronomici, video, appuntamenti culturali… Varie le tematiche proposte: l'Italia ripudia la guerra (domenica 24), la psichiatria nella visione etnopsichiatrica (lunedì 25), il cibo nell'evoluzione dell'uomo (martedì 26), bambini proibiti e danzando tra le parole (mercoledì 27), porto di guerra (giovedì 28), atelier in chiostro e boom Brasile (venerdì 29), Milo e Maya e il giro del mondo, Ama il tuo sogno, schiavi - le rotte di nuove forme di sfruttamento e "Bolo" (sabato 30), Festa dei popoli e la musica dell'altro (domenica 31). Per tutta la settimana sarà aperto "Il gusto dell'altro… mondo", un mercatino artigianale proposto da "Insieme si può onlus".

Il programma dettagliato della Festa dei popoli e del "Il gusto dell'altro" sarà pubblicizzato attraverso manifesti e depliant affissi nelle parrocchie e nelle bacheche comunali.

Edieffe

Come aiutare

È possibile sostenere i missionari:

- presso gli Uffici del Centro missionario, a Belluno in piazza Piloni 11, tel. 0437 940594

centro.missionario@diocesi.it

www.centromissionario.diocesi.it

- bonifico bancario: IT73U0200811910000002765556

L'Amico del Popolo

GIORNALE DI INFORMAZIONE GENERALE DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

GIORNALE FONDATO NEL 1909 — DA 106 ANNI IL TUO AMICO

Anno CVII - N. 20 - 21 maggio 2015 — www.amicodelpopolo.it - redazione@amicodelpopolo.it — Tel. 0437 940641 - Fax 0437 940661

IN TREMILA ANCHE DA BELLUNO FELTRE E CADORE

All'Aquila l'88ª Adunata degli Alpini

300mila le Penne Nere scese in Abruzzo per l'immancabile appuntamento

Sono state oltre 300mila le persone che hanno partecipato e assistito alla 88esima Adunata degli Alpini a L'Aquila.

In tale cifra rientrano le circa 60mila penne nere (di cui 10mila in armi) giunte da tutta l'Italia e anche dai cinque continenti (ove sono presenti complessivamente 30 sezioni dell'Ana).

Per la nostra provincia la stima azzarda la quota 3mila, una presenza sicuramente rimarchevole vista la grande distanza. Trecento, infine, i cadorini. Alla sfilata, preceduta da molti altri momenti significativi, era presente il ministro della Difesa Roberta Pinotti il presidente dell'Ana Sebastiano Favero, il sindaco della città ospitante Massimo Cialente, il Capo di Stato maggiore della Difesa gen. Claudio Graziano e dell'Esercito, gen. Danilo Errico e il comandante delle Truppe Alpine gen. Federico Bonato.

L'onore dell'apertura della sfilata è stato lasciato agli alpini del 9° reggimento, attualmente inquadrati nella brigata Taurinense seguiti dagli ufficiali delle Truppe Alpine.

Una «marcia» di alpini durata quasi dieci ore che ha visto i partecipanti percorrere i circa due chilometri e mezzo sempre applauditi. Con particolari ovazioni per i volontari della Protezione Civile Ana. Gli aquilani e abruzzesi non hanno dimenticato chi fu presente e operativo in mezzo a loro dopo il disastroso sisma del 6 aprile 2009. Con allora i bellunesi presenti sul campo già a poche ore dalla diffusione della notizia, mentre complessivamente a livello nazionale furono 8mila gli alpini a l'Aquila in quel terribile periodo.

L'arrivo dei bellunesi sotto il palco d'onore ha fatto registrare un ritardo di circa un'ora rispetto alla tabella di marcia, tempo che comunque è stato produttivo per far conoscere attraverso la voce degli speaker quanto il territorio bellunese è in grado di offrire in termini di bellezza.

La presenza della nostra provincia è stata aperta dalla sezione Ana di Belluno, seguita da quella del Cadore, Feltre e infine dal Gruppo di Artiglieria da montagna di Agordo. Le tre prime sezioni indossavano le magliette che tradizionalmente ricostruiscono con i loro tre colori la bandiera italiana. Il territorio bellunese era rappresentato anche da varie personalità politiche. Non mancavano infatti un nutrito gruppo di sindaci o loro rappresentanti con il vice-presidente della Provincia Roberto Padrin, il senatore Giovanni Piccoli, il vice presidente del Consiglio veneto Matteo Toscani, il consigliere provinciale Serenella Bogana. Fra gli ufficiali presenti, anche l'attuale comandante del Battaglione Feltre il tenente colonnello Franco Del Favero recentemente insignito della Croce di bronzo al merito per il suo operato quale Comandante del Battaglione «Transition Support Unit Centre» in Afghanistan nel 2013.

La lunga sfilata di alpini ha visto a chiusura il passaggio dell'Ana di Asti, città che nel 2016 ospiterà la 89ª Adunata. Si sta lavorando perché nel 2017, a ricordo dei momenti terribili della Grande Guerra vissuti 100 anni fa, l'adunata nazionale si svolga nel Veneto.

Come non riportare alcuni dei motti presenti sugli striscioni, troppo intensi i messaggi lanciati. «L'Aquila torna a volare se tutti fanno il loro dovere». «Il senso del dovere ricostruisce uomini e cit-tà». «L'Aquila noi c'eravamo e ci siamo». «Dalla città del Piave un abbraccio alpino». E infine un ultimo che riassume la decisione del Comune di Longarone che in occasione del 3 ottobre 2015 conferirà la Cittadinanza onoraria all'Ana.

Le Penne Nere in una città ancora ferita

L'adunata degli alpini si è svolta in una città ancora profondamente ferita dalle distruzioni del sisma. Mentre la popolazione cerca faticosamente una via di normalità e in periferia la vita si svolge attorno alle abitazioni alternative sorte dopo il terremoto, il centro appare svuotato e la suggestione che pervade è di profondo abbandono. La sensazione provata da quei primi volontari che scesero dopo il sisma è che poco da allora sia cambiato. La gente appare segnata ma tuttavia non rassegnata, con tanta voglia di riprendersi.

L'adunata per molti alpini è quindi stata una emozione doppia, adunata e ritorno a L'Aquila.

È stato giusto utilizzare una città ancora così fragile? Con strutture ancora non completamente rodate ai grandi ammassamenti?

Va detto subito che la partecipazione e l'accoglienza degli aquilani e abruzzesi è stata sicuramente positiva. Una città che attendeva gli alpini, conferma per l'Ana Cadore Antonio Cason. Il quale utilizza la parola «tripudio» per gli applausi ricevuti.

Riportiamo le parole di un altro partecipante per chiarire meglio: «È valso la pena sacrificarsi e fare l'adunata in una città messa ancora un po' sottosopra per l'alto valore simbolico che l'iniziativa ha rivestito per questo luogo. È tuttavia vero che la città non poteva offrire gli agi di una città normale, però tutti sacrifici superabili». Non va sottaciuto che anche dal punto di vista economico il tutto può aver comportato una boccata d'ossigeno per la zona.

Carla Laguna

POSTIT

Il 24 maggio l'esercito marciava...

Era un lunedì il 24 maggio 1915; il Piave mormorava e gli italiani erano inviati alla morte per l'inutile strage.

«Guerra! La parola formidabile tuona da un capo all'altro d'Italia e si avventa alla frontiera orientale, dove i cannoni la ripeteranno agli echi delle terre che aspettano la liberazione: guerra! È l'ultima guerra dell'indipendenza». Così in prima pagina il Corriere della Sera che riporta anche le parole del re Vittorio Emanuele III rivolte alla nazione: «Soldati di terra e di mare! L'ora solenne delle rivendicazioni nazionali è sonata. A voi la gloria di piantare il tricolore… A voi la gloria di compiere finalmente l'opera con tanto eroismo iniziata dai nostri padri». La Grande guerra iniziava anche per gli italiani, ed erano i figli dei contadini dei nostri paesi a essere spediti al fronte come carne da macello mentre i fautori della guerra se ne stavano tranquilli a proclamarne la «gioia e la bellezza». Ma forse non abbiamo imparato nulla!

«La bella del Cadore»...

Da moltissimi anni gli alpini cadorini hanno in uso l'utilizzo della canzone «La bella del Cadore» nei loro raduni. Restava sempre la difficoltà di ricordare esattamente le parole. Difficoltà questa volta superata. Per la sfilata sono state distribuite delle casacche logicamente rosse, colore della sezione, che riportavano sulla schiena (ottimo quindi per coloro che seguivano) alcuni versi dell'inno. L'esperimento sembra sia andato abbastanza bene.

Dai nostri paesi

BELLUNO

Fiori di carta per le mamme

A pagina 12

FELTRE

I primi artigiani ai Palazzetti

A pagina 16

AMPEZZO

1415, Cortina compra Ospitale

A pagina 20

CADORE

Lorenzago, la sede dei Pompieri

A pagina 22

COMELICO

Premiati i «Comelianti»

A pagina 27

AGORDINO

Mini lettori a Cencenighe

A pagina 26

ZOLDO

Pralongo, domenica con gli Emigranti per una Festa dello Sport corale

A pagina 33

ALPAGO

Pieve ha premiato Mares tricolore

A pagina 34

Belluno

BOLZANO BELLUNESE - Con Abvs, Ricreativa, Cai e patrocinio Angelini

Da venerdì è «Festa di primavera»

Per due fine settimana, con risalto per il Soccorso alpino nel sessantesimo

Ritorna anche quest'anno a Bolzano Bellunese la Festa di primavera, patrocinata dalla Fondazione Angelini e organizzata da molte associazioni tra cui l'Abvs (associazione bellunese volontari del sangue), l'Associazione ricreativa di Bolzano Bellunese, e il Cai.

L'evento avrà la durata di due fine settimana, dal 22 al 24 e dal 28 al 31 maggio, e verrà dato risalto al Soccorso alpino della stazione di Belluno per i 60 anni di attività sul territorio. Per l'occasione, durante la serata di venerdì 22 maggio che aprirà anche la manifestazione, saranno proiettati foto e video storici dell'associazione e interverranno alcuni rappresentanti delle varie "epoche" per raccontare e ricordare alcune operazioni di salvataggio. Il Soccorso alpino della stazione di Belluno conta oggi 24 volontari e ha un raggio d'azione che deve riuscire a coprire i comuni di Belluno, Sedico, Sospirolo, Trichiana, Limana e Mel.

BELLUNO - La presentazione della Festa di primavera.

La Festa di Primavera continua poi sabato 23 con l'apertura alle 18 del forno a legna per la pizza. Domenica 24 ritrovo alle 10 per «La velenosa», corsa in montagna di 5 e 14 km, pranzo con specialità allo spiedo, e serata di Zumba. Giovedì 28, alle 20.45, incontro su «I mille volti del Nepal, salita al Nayakanga». Venerdì 29 cena a base di «paella». Sabato 30 tombola alle 14, mentre la sera si riapriranno i forni a legna per la pizza. L'ultimo giorno, domenica 31 maggio, raduno delle Fiat 500 durante la mattinata e pranzo con specialità allo spiedo.

Nei giorni 22, 23 e 24 maggio sarà inoltre aperta la mostra di bonsai e modellismo presso la vecchia latteria di Bolzano Bellunese. Orari di apertura: venerdì 17-19; sabato e domenica 10-19.

Davide Piol

BELLUNO

Terza edizione de «Il gusto dell'altro»

Dal 24 al 31 conferenze, spettacoli ed eventi per promuovere l'integrazione

Conoscenza, scoperta e integrazione dell'altro: questi i temi che verranno promossi durante la manifestazione organizzata dall'assessorato alla cultura del comune di Belluno, in collaborazione con le Officine della cultura, e intitolata «Il gusto dell'altro». La manifestazione, nata tre anni fa come accompagnamento alla Festa dei Popoli, inizierà domenica 24 maggio e continuerà fino alla domenica successiva con una serie di eventi e conferenze a Belluno e a Castion.

Il significato della rassegna si articola su tre livelli, come ha spiegato l'assessore alla cultura di Belluno Claudia Alpago Novello durante la conferenza stampa di sabato 16 maggio. Innanzitutto su un livello culturale, attraverso conferenze che avranno come oggetto temi delicati quali la guerra, la malattia mentale nelle varie culture, la clandestinità e lo sfruttamento. Un altro livello è quello turistico, con l'auspicio che l'evento coinvolga anche persone di altre città. Infine, il livello sociale legato all'integrazione spesso difficile di popoli che manifestano idee, religioni e usanze diverse dalle nostre.

Le conferenze vedranno ospiti importanti come Francesco Cavalli Sforza docente di genetica e antropologia all'università San Raffaele di Milano, Ivan Sagnet leader della battaglia contro i soprusi e il caporalato nella raccolta di pomodori in puglia, e l'etnopsichiatra Paolo Cianconi. Ricco anche il calendario di eventi musicali: si passerà dallo spettacolo di musica e danza orientale «Danzando tra le parole», alla festa brasiliana con cucina tipica e spettacolo di Samba «Boom Brasile», alla festa africana «Bolo» con percussioni, balli e cucina senegalesi.

Per conoscere orario e luogo degli eventi è possibile consultare il programma della manifestazione sul sito internet del comune di Belluno.

BELLUNO

Un fiore «strabellissimo»

Laboratorio per la festa della mamma

BELLUNO - Al lavoro per la festa della mamma.

«W la mamma!»: un laboratorio offerto da Argà, negozio-laboratorio artigianale di manufatti e idee originali. In questi momenti difficili dove molte iniziative a scopo di lucro sono abilmente mascherate come benefiche, Simone e Loretta, anime di questo particolare negozio di giocattoli situato in via Caffi nel centro di Belluno, propongono dei laboratori gratuiti dai 5 ai 10 anni nel loro piccolo regno di via Caffi dove coccolano i bambini dai 3 mesi in su e... pure le loro mamme. «I bambini hanno creato con l'aiuto della maestra Laura un fiore bello, di più... strabellissimo - affermano i titolari - «perché le mamme se lo meritano. Ce l'abbiamo messa tutta, proprio tutta, per farle felici».

Larixa

Non decolla il wi-fi in Biblioteca civica

Dopo la temporanea sospensione del servizio wi-fi comunale avvenuta il 13 gennaio, la Sala Cappella di Palazzo Crepadona già nello stesso mese ha prontamente riaperto i battenti con le funzioni di aula studio con testi propri.

Dopo un breve ma intenso corso di formazione, i volontari hanno acquisito ulteriori conoscenze sul patrimonio della Biblioteca Civica e della Biblioteca dei Ragazzi, sull'utilizzo dei vari cataloghi e sulle possibilità di prenotazioni dei testi in modo da potere fornire informazioni utili a studenti e frequentatori del nuovo spazio messo a disposizione secondo le regole della Biblioteca e con il medesimo orario di apertura del servizio wi-fi precedente.

Nonostante ciò, questa nuova proposta offerta dalla Biblioteca Civica in collaborazione con il Gruppo dei Volontari che fornisce gratuitamente dal 2011 la propria attività di custodia e consulenza, purtroppo non decolla.

«Siamo demotivati e delusi», affermano i volontari dell'ex wi-fi della Biblioteca Civica di Belluno, «visto che il numero degli utenti è rimasto sempre molto basso».

L'affluenza in generale «è calata a causa della riduzione degli orari e dei servizi resi dalla Biblioteca Civica del capoluogo e la nostra ex Sala wi-fi ne risente di conseguenza: le uniche persone che fanno capolino desiderano solo sapere se il collegamento internet è stato ripristinato e si lamentano con noi per il disservizio».

Vita Bellunese

Al «Tiziano» il premio ai "centini"

Cerimonia sabato 23, alle 11, nell'aula magna del Liceo classico «Tiziano» per la consegna del particolare riconoscimento che l'associazione degli ex alunni attribuisce a quanti, all'esame di maturità, conseguono la valutazione massima di 100 centesimi. Per l'anno scolastico 2013-14 si tratta di Silvia Carlin, Valentina Bez e Martina Libanora. La cerimonia è celebrata in collaborazione con il Parco nazionale Dolomiti bellunesi.

A Castion «Matematica dappertutto»

Avreste mai pensato che gli animali sanno «contare»? Che con un fossile ormai si può misurare l'altezza di un dinosauro? Che le tacche trovate sulla superficie dell'osso di Ishango (un reperto che risale a circa 20mila a.C.) sono collegate a numeri primi? Che la matematica è arte, narrazione, poesia e stupore?

A queste domande e ad altre curiosità risponderanno gli alunni delle classi terza A e B della scuola primaria di Castion presentando la loro mostra: «Matematica Dappertutto». La mostra sarà inaugurata sabato 23 maggio alle 9 presso i locali della biblioteca di Castion. Durante la giornata (dalle 9 alle 11) gli alunni spiegheranno ai visitatori il loro lavoro svolto in matematica durante l'anno scolastico 2014/15. Ai partecipanti racconteranno le tracce più significative della loro esperienza attraverso cartelloni, libri, modelli geometrici e giochi.

L'intento della mostra, costruita giorno per giorno insieme a scuola, è nato dal bisogno di dare senso alla matematica. Un senso volutamente inteso in maniera duplice: applicato alla realtà e alle necessità quotidiane o all'oggetto in sé per muovere l'emozione di conoscere e la voglia di apprendere in e con la matematica. La mostra rimarrà allestita fino a sabato 6 giugno.

Lezioni aperte (e gratis) con la Banda

Lezioni aperte per provare lo strumento che piace di più!

«E io a settembre cosa suono?» È solo maggio ma la Banda già comincia a pensare al prossimo anno scolastico e organizza per i bambini dagli 8 anni in su due lezioni aperte gratuite per familiarizzare con gli strumenti che formano le orchestre di fiati, vale a dire legni, ottoni e percussioni.

Lo scopo è quello di fornire ai bambini che si sono formati attraverso i corsi di propedeutica ma anche a tutti coloro i quali desiderano avviarsi allo studio di uno strumento musicale la possibilità di conoscere da vicino anche strumenti meno «diffusi», forse meno presenti sugli schermi ma non per questo meno affascinanti, come la tromba, il flauto, l'eufonio, il corno francese, il trombone ma anche le tante declinazioni del termine «percussioni», il saxofono e il clarinetto. La bellezza di questi strumenti sta anche nella possibilità che offrono di essere sfruttati nella musica d'assieme, valore in cui la Banda crede fermamente. Lo scorso anno i posti disponibili nella scuola di musica (a numero chiuso) sono andati a ruba già durante l'estate, anche perché, nei limiti del possibile, l'Associazione Bellunese «Amici della Banda» fornisce lo strumento in comodato gratuito per i primi anni di studio.

Tutti invitati, dunque, alle lezioni aperte che si terranno presso l'atrio della Scuola Primaria di Mussoi venerdì 22 maggio (sax, ottoni e clarinetto) e venerdì 29 maggio (corno francese, flauto e percussioni) alle 18. Per iscrizioni e maggiori informazioni scrivere a *info@bandabelluno.it* o telefonare al 340 3300632.

Concerto meditativo in Nevegal

Un concerto "meditativo" al Santuario del Nevegal. Lo propone sabato 23 maggio alle 20.45 l'ensemble vocale e strumentale Calycanthus Concentus, diretto da Raffaella Benori. Accompagna all'organo Roberto De Thierry e al pianoforte Paolo Fornasier. Saranno proposte musiche di Bach, Mozart, Faurè, Bruckner, Rachmaninov.

Valbelluna

SEDICO

«Giò Madonnari» per aiutare il Nepal

Numeri nuovamente in crescita per l'edizione n. 27 della «gara» di disegno

La ventisettesima edizione di Gio' madonnari ha fatto segnare una netta ripresa nel numero di partecipanti. Il concorso, quest'anno aveva come tema La luce è Vita. «Nelle ultime edizioni, per varie ragioni - spiega il Ctg che da sempre organizza questo evento - il numero di partecipanti era sceso parecchio. Stavolta, invece, abbiamo registrato una netta ripresa, con una decina di coppie più dello scorso anno».

Il ricavato - spiega Nilla Burigo presidentessa del sodalizio - stavolta sarà devoluto alle popolazioni terremotate del Nepal». L'animazione sempre molto vivace è stata curata da Lucia Beati e Marco Zago, quest'anno coadiuvati anche dai frati che si trovano in parrocchia per un periodo di missione. La manifestazione si è conclusa con la merenda a base di pane e nutella e col gelato offerto dalla gelateria L'angolo del gelato di Sedico.

Classifica.

Scuola materna: Per la spontaneità e libertà del tratto, Ilary Bettega e Anita Cimetta.

1ª elementare. Per la semplicità della visione, Gaia De Facci e Giorgia Pellizzari.

2ª elementare. Per la sensibilità e la delicatezza dei colori Andrea Coltamai e Diego Riposi.

3ª elementare. Per comprensione del ciclo di ogni forma di vita, anche per la più elementare, come un seme in funzione della luce, Gloria Bridda e Elisa Prade.

4ª elementare. Per il «buon contrasto tra luce che è vita e il buio che è tenebra», Franco Deon e Mattia Stiz.

5ª elementare. Con «Senza sole la terra non esisterebbe senza Dio (luce) non c'è vita», Beatrice De Moliner e Linda Sponga.

Scuola media. Con «Si è acceso il mondo», Giada Bortoletto e Arianna Pugliese.

Alla coppia De Facci-Pellizzari, per estrazione, è stato assegnato il premio donato dal Due Ufficio di Sedico.

SEDICO - I bambini sulla scalinata della chiesa parrocchiale.

SEDICO

Presentazione per Gio.Co. «Giovani per la Comunità»

Nella sala conferenze del palazzo dei servizi di Sedico è stato presentato il progetto «Gio. Co: Giovani per la Comunità». Si tratta di un'iniziativa nata dalla collaborazione tra i comuni di Cesiomaggiore, Sedico, Santa Giustina, San Gregorio nelle Alpi e Sospirolo con alcune associazioni locali «con l'intento di stimolare la partecipazione attiva, all'interno della propria Comunità, dei giovani tra i 14 e i 18 anni». I giovani dei cinque comuni sono stati pertanto invitati a questo primo incontro pubblico nel corso del quale è stato presentato appunto il progetto. Altrettanto si farà altrove in successive occasioni.

«Abbiamo pensato - spiega l'assessore alle politiche giovanili di Sedico, Gioia Sacchet - di coinvolgere giovani volontari, nel periodo estivo, in varie attività, in modo da avvicinare le nuove generazioni a enti e associazioni di volontariato locale. Riteniamo, infatti, che una simile esperienza possa rivelarsi una valida opportunità di formazione personale: i partecipanti dedicheranno un po' del loro tempo a semplici e sempre utili attività di volontariato, scegliendo liberamente tra le attività proposte dalle associazioni aderenti al progetto (a esempio supporto ad attività ricreative o assistenziali, alle attività di insegnamento e assistenza ai bambini e agli anziani, partecipazioni ad attività di manutenzione ambientale e altro)». Dopo questo incontro, per qualsiasi informazione e per iscriversi al progetto sarà aperto un punto informativo nella sede della Pro loco, in piazzetta Segato 2. Per qualsiasi altra informazione è possibile rivolgersi agli uffici comunali (telefono 0437/8555 anche via e-mail scrivendo a protocollo@comune. sedico. bl.it».

Per l'iscrizione al progetto di ragazzi e ragazze minorenni è necessaria la presenza di almeno un genitore.

Vico Calabrò il 23 a Arsiè per la scuola dei murales

Il Circolo Artistico Morales continua la collaborazione con il Comune di Ponte nelle Alpi e la Comunità di Arsiè con la seconda edizione di «Orizzonti d'Arte: voci e colori di Arsiè» che quest'anno ha come sotto titolo «Tante vie, tanti valori». Il «frescante» Vico Calabrò, artista internazionale e Socio del Circolo, apre la via della Pace con una «scuola di affresco» per 8 allievi dal 5 all'11 luglio. Nella stessa via sarà posto un pannello ideato ed eseguito dagli allievi del Liceo Artistico Catullo di Belluno, diretti dalla professoressa Sabrina Frison. A seguire ci potrà essere l'intervento di altri artisti.

Il progetto prevede che altre Vie diventino simboli di altri valori, quali l'Amicizia, La Benevolenza, l'Amore, il Gioco con opere di murales, di affresco o con pannelli che nel tempo potranno essere eseguiti da artisti di varia provenienza.

Sabato 23 maggio alle 11 si terrà nella ex latteria di Arsiè la Conferenza stampa di Vico Calabrò con la partecipazione dei rappresentanti dell'Amministrazione e della stampa. Accompagnamento musicale di Mirta Tormen al clarinetto.

«The Wall» per il saggio al Palaskating di Sedico

Palaskating affollato, la sera di sabato 9 maggio, per lo spettacolare saggio degli alunni dell'indirizzo musicale delle scuole medie di Sedico e delle quinte elementari di Bribano.

Una vera grande orchestra, di per sé difficile da «tenere insieme», ha portato in scena «The Wall», l'opera somma dei Pink Floyd, con un'ampia selezione di brani segnati da tempi anomali, dissonanze armoniche, ritmi complicati, suggestioni forti.

Insomma: un'impresa ardua, costruita in modo scrupoloso nel rispetto dell'originale e riuscita benissimo con un risultato credibile, omogeneo, godibile, emozionante. Bravi gli alunni che hanno suonato, bravo il gruppo degli «Allocchi col Cappotto» che ha puntellato l'architettura generale, straordinari gli insegnanti di musica che hanno scritto le parti orchestrali e diretto l'esecuzione.

In parallelo con la preparazione delle musiche, gli alunni sono stati guidati alla riflessione sui temi dell'opera, dominati dall'idea del «muro» che bisogna avere il coraggio di abbattere: quanti e quali muri, oggi, ci rinchiudono, nel nostro ambiente e nel mondo?

Un «power point» illustrava i contenuti dei brani, proponendo le riflessioni che «The Wall» ha suscitato ai ragazzi.

SEDICO - Il Palaskating per lo spettacolo dei ragazzi di Sedico e Bribano *(Foto Michele Mioranza)*

«Società Nuova» in assemblea al Borgo 77

Il 29 aprile si è svolta l'Assemblea dei Soci della Cooperativa Sociale Società Nuova presso il Centro Diurno di Borgo 77. Di fronte a una folta platea di Soci il Consiglio d'Amministrazione ha presentato il Bilancio 2014 ottenendone l'approvazione all'unanimità. Entusiasta dei risultati ottenuti il presidente Federico Bristot: «in un periodo non semplice come questo, Società Nuova ha dimostrato di riuscire a coniugare perfettamente qualità e sostenibilità. Lo dimostrano le attestazioni che ci vengono riconosciute quotidianamente dai familiari e dalle istituzioni, lo conferma l'aver chiuso il 2014 con la possibilità di versare l'intero Ert (Elemento Retributivo Territoriale) ai lavoratori, l'aver potuto erogare i ristorni ai Soci per quasi 40mila euro e soprattutto l'aver chiuso in attivo l'anno. Questo risultato è frutto dell'impegno di ogni socio della Cooperativa e anche di una nuova mentalità nella gestione dei Servizi, maggiormente dinamica e trasparente». La trasparenza è un punto cardine che viene ripreso anche dal Direttore della Cooperativa, dottor Marco Ciociano Bottaretto: «trasparenza, comunicazione con i soci, porte sempre aperte al dialogo, sono concetti perseguiti fin da subito dall'attuale amministrazione».

BELLUNO - I soci di Società Nuova riuniti in assemblea.

Società Nuova, nata nel 1976 per la gestione di servizi alle persone con disabilità psicofisica in età adulta, nel corso di questi ultimi anni ha dimostrato una spiccata flessibilità e competenza anche in altri campi, quali la psichiatria o i minori. Ultima nota felice, l'ingresso nella grande famiglia di Società Nuova del Centro Infanzia UnoDueTre, realtà consolidata del territorio bellunese.

La Pulisplendor
Impresa di pulizie, dal 1975
PULIZIE INDUSTRIALI E CIVILI - NOLEGGIO PIATTAFORME AEREE
Belluno - 0437.940452 - 335.5337890 - www.lapulisplendor.com - info@lapulisplendor.com

Valbelluna

LA CERIMONIA IL 25 LUGLIO

Il «Pelmo d'Oro» 2015 nella Certosa di Vedana

La certosa di Vedana, dopo quasi vent'anni, apre le porte al Pelmo d'oro. Il prestigioso premio dedicato alla montagna troverà spazio, il prossimo 25 luglio, all'interno del complesso monastico sospirolese, uno dei luoghi della Valbelluna più ricchi di fascino grazie alla sua storia e alla sua architettura. La curiosità intorno a Vedana è amplificata dal fatto che l'edificio non è accessibile dalla fine degli anni Novanta, perché ha accolto, sino alla primavera scorsa, un gruppo di monache di clausura. A questo si aggiunge la presenza del Pelmo d'oro, nota manifestazione promossa dalla Provincia con Cai provinciale e regionale, Corpo nazionale Guide alpine e Soccorso alpino, che richiama ogni anno numerosi appassionati delle vette.

"L'apertura al pubblico della certosa è un grande risultato, frutto del lavoro degli ultimi mesi", commenta soddisfatto il sindaco Mario De Bon. "Questo magnifico evento si deve agli ottimi rapporti costruiti con la Provincia e con l'ordine certosino di Farneta a Lucca, che gestisce la proprietà di Vedana e che ringraziamo per aver creduto nel progetto".

La giornata sarà anche occasione per raccogliere fondi. "I ricavi saranno devoluti a Farneta per la manutenzione e ci stiamo attivando per un altro progetto di raccolta di fondi europei con lo stesso obiettivo", spiega il primo cittadino.

Soddisfatti anche gli organizzatori del Pelmo d'oro con lo scrittore e membro di giuria Italo Zandonella Callegher, che si dice onorato di "scendere a bassa quota" per questa diciottesima edizione, visto che la premiazione si è sempre svolta in aree più montuose. "Per noi è un grande prestigio portare il Pelmo d'oro in un luogo ricco di storia e cultura, un posto eccezionale come pochi altri", dichiara Zandonella Callegher. Dovremo invece attendere luglio per saperne di più sui premiati e sui contenuti della rassegna.

PONTE NELLE ALPI

Un Circo da S. Pietroburgo a Quantin

Domenica 24 al Palazzetto lo spettacolo del «Circo-Teatro dei Mongolfieri»

Tutti al circo. Domenica 24 maggio il circo-teatro dei Mongolfieri di San Pietroburgo sarà a Quantin per uno spettacolo speciale. Appuntamento alle 11.45 presso il palazzetto della frazione pontalpina dove un gruppo di giovani artisti russi offrirà alla popolazione uno spettacolo davvero unico.

Questo gruppo, per la prima volta in Italia, è giunto a Belluno il 15 maggio grazie all'organizzazione di Liliana Martini di Limana e Iris Bernard di Cugnan, sostenute dai Comuni di Limana e di Ponte nelle Alpi, da alcune associazioni del territorio e dalla generosità di molte persone.

Il Circo - Teatro Mongolfieri è formato da 10 giovanissimi artisti dai 6 ai 14 anni accompagnati da due preparatori-animatori e da tre responsabili dell'associazione, nata nel 2011 a San Pietroburgo per favorire l'integrazione e il recupero di bambini e ragazzi con problematiche familiari, sociali, economiche e provenienti da situazioni di disagio, da famiglie con gravi difficoltà, da orfanatrofi. Per favorire l'integrazione e il superamento delle difficoltà individuali l'arte in generale e in particolare il teatro e le attività circensi sono state forme importanti di educazione e di comunicazione, di comprensione e di tolleranza verso gli altri, nella ricerca di nuove forme d'espressione artistica per parlare del mondo moderno, dei suoi problemi e per trovare una dimensione di bene e di rispetto verso tutti. Negli spettacoli già effettuati a Ponte e a Limana chi vi ha partecipato ha incontrato dei bambini allegri, divertenti, affettuosi, carichi di tanta gioia che riescono a trasmettere con la loro arte. Lo spettacolo porta in scena situazioni di vario genere, ricche di poesia e di pathos, riuscendo a suscitare molte emozioni e divertimento, nonché stupore per le acrobazie a corpo libero, per l'espressività corporea e mimica, per il coinvolgimento degli spettatori e in particolare dei bambini. Nel loro Paese questi giovani artisti effettuano spettacoli e incontri in varie realtà (ospedali, orfanotrofi, scuole) per portare un po' della loro allegria e per dimostrare che l'arte e il gruppo unito possono migliorare la vita di ognuno. «Vi aspettiamo domenica per l'ultima esibizione dei Mongolfieri di San Pietroburgo» è l'invito della pittrice Iris Bernard, una delle organizzatrici della manifestazione. «Lo spettacolo si terrà alla piattaforma polifunzionale di Quantin anche in caso di pioggia e siamo felici che sia ospitato nell'ambito della Grande Festa organizzata dall'associazione pontalpina «Accanto all'anziano e...». Questa festa è stata voluta per festeggiare i dieci anni del Gruppo Danze Popolari di Polpet e continuerà per l'intero pomeriggio di domenica con i balli popolari e la musica dal vivo di cinque gruppi bellunesi. La giornata di festa si concluderà alle 21 con lo spettacolo teatrale degli Attori per Caso che porteranno in scena una farsa teatrale intitolata All'ombra del Campanile.

Marta Viel

Omaggio a Violeta Parra giovedì 21 a Sospirolo

«Gracias a la vida che mi ha dato tanto». È il titolo del concerto-omaggio a Violeta Parra che si terrà giovedì 21 maggio nella sala «Pellizzari» del Centro civico di Sospirolo alle 20,30. La serata è organizzata dall'associazione Makena in collaborazione con il gruppo de «I Whiskey distillando fiori» e la Pro loco, con il patrocinio del Comune. L'ingresso è libero e le eventuali offerte saranno devolute alla Onlus Makena per finanziare progetti umanitari in Kenya. I volontari operano principalmente nel villaggio di Matiri (nord est del Kenya, distretto del Tharaka) dove contribuiscono al sostegno dei bambini ospiti della «Cà dei Cit» (casa dei bambini) e in favore dei bambini più vulnerabili, abbandonati e orfani.

INSIEME AI SACERDOTI,
INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.
Conto corrente postale n.57803009 - www.insiemeaisacerdoti.it

Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB
facebook.com/insiemeaisacerdoti

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

Valbelluna

SABATO SCORSO

Da Lentiai a Venezia per una giornata di festa

Per la cerimonia di beatificazione del grande educatore don Luigi Caburlotto

Sabato 16 maggio in Piazza S. Marco a Venezia si è svolta la celebrazione eucaristica per la beatificazione del Venerabile Servo di Dio Luigi Caburlotto.

Don Luigi Caburlotto nacque a Venezia ne 1817 e fu sacerdote in tempi non certo facili, si trovò a raccogliere l'eredità di una guerra, di una pesante crisi economica, di una grave epidemia di colera. Si preoccupò di dare alla sua gente: il coraggio di vivere aggrappandosi alla fiducia di Dio; dignità del vivere; lavoro; istruzione. Ebbe l'intuizione che per risollevare la sua gente occorreva aprire una scuola per bambine. Le bambine a preferenza dei maschi per la considerazione che la donna fa casa, che una donna matura si fa a sua volta educatrice. Alla scuola parrocchiale, avviata con due catechiste e poche stanze in affitto, fondò in pochi anni la Congregazione delle Figlie di San Giuseppe, congregazione che si ampliò sempre più, attualmente in provincia la troviamo a Vodo di Cadore, Canale D'Agordo e a Lentiai.

Il processo di canonizzazione iniziò nel 1963. Nel 2008 un evento prodigioso, accaduto alla signorina Maria Grazia Veltraino, di Roma, guarita improvvisamente da dermotomiosite cronica in avanzato stato, per intercessione del Venerabile don Luigi Caburlotto, suggerì l'apertura del Processo canonico super miro, la cui conclusione è il Decreto firmato da Papa Francesco il 09 maggio 2014, con il quale autorizzava la beatificazione del Venerabile Luigi Caburlotto.

La celebrazione è stata presieduta da Sua Eminenza Angelo card. Amato, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi e dal Patriarca di Venezia monsignor Francesco Moraglia.

Da Lentiai oltre 200 persone, in pulman, in treno o con mezzi propri hanno raggiunto Venezia per unirsi alle oltre 4000 persone presenti in piazza San Marco. La piazza era dipinta dai berretti e dalle sciarpe con l'effige del Caburlotto, indossati dai presenti.

Il momento più emozionanti si è avuto all'acclamazione del nuovo Beato, con la successiva scoperta della sua gigantografia e la contemporanea entrata in piazza delle reliquie, mentre tutti cantavano l'inno al Beato Luigi Caburlotto in cui si distinguevano benissimo le numerose voci dei bambini che frequentano gli asili gestiti dalle suore dell'ordine delle Figlie di San Giuseppe.

La celebrazione si è conclusa con il lancio da parte dei bambini di tantissimi palloncini colorati e con l'uscita dalla piazza dei celebranti seguiti dalle reliquie del Beato.

VENEZIA - La delegazione di Lentiai presente in piazza San Marco alla beatificazione.

NELL'ULTIMO FINE SETTIMANA

Con «Fuoribandus 2015» Villa Patt ha fatto il pieno

Continua la serie delle iniziative ospitate dalla prestigiosa sede di Villa Patt di Sedico, una struttura che la Pro loco di Sedico sta rilanciando alla grande dopo anni di parziale abbandono. Nel fine settimana la struttura, di proprietà della Provincia di Belluno, ha ospitato «Fuoribandus 2015», una giornata di giochi e animazione a ingresso libero. Una trentina gli stand che, con le loro attrazioni, hanno incantato bambini, ragazzini - ma anche adulti - accorsi a centinaia.

Nel corso della giornata di festa, infatti, sono stati messi a confronto genitori e figli, grandi e piccoli attraverso sfide ai giochi di un tempo. Il tutto con laboratori e postazioni di gioco che proponevano tanti giochi della tradizione bellunese ormai dimenticati. Sono stati riscoperti e sperimentati, così, pandol, kubb, biglie, tappi, corda, elastico, volano, trottole, kanpanòn e tanti altri. La giornata, organizzata dall'Asd Terreno di Gioco, con la collaborazione della Pro loco Sedico e il patrocinio del Comune, è stata possibile grazie al supporto di molti volontari delle associazioni del paese. Era presente tra gli altri l'artista Dino Maraga con il gruppo del gioco antico To vegna» di Farra di Mel.

La Pro loco Sedico, che ha in gestione Villa Patt, ha gestito un fornitissimo chiosco e organizzato il pranzo per la pausa dal gioco. La giornata di Fuoribandus si è conclusa alle 18 con lo spettacolo «Hanger» di e con Mario Levis.

La Grande Guerra il 23 ritorna a Villa Patt

Storia di guerra, luoghi di pace.
Sabato 23 maggio, per affrontare il tema del ruolo avuto dalle ville venete nella Grande guerra, a Villa De Manzoni, ai Patt di Sedico, si terrà un convegno promosso dalla Regione Veneto, in collaborazione con la Pro loco di Sedico, nell'ambito delle celebrazioni del centenario dell'inizio per l'Italia della Grande guerra.
Sedico, nella Prima guerra mondiale, costituiva zona di retrovia ma ospitava alcune baracche adibite alla lavorazione di corde che servivano ai militari impegnati in prima linea.
Villa Miari ospitava un parco di macchine militari. Villa De Manzoni, invece, era prestigiosa sede del comando della Quarta armata mentre a Bribano, nelle scuole elementari, c'era un ospedale militare. Parlare di Villa Patt, insomma, significherà parlare del ruolo avuto da Sedico nel primo grande conflitto del Novecento.
Il programma della giornata prevede anzitutto alle 16.30 una visita guidata dal maestro Gianni De Vecchi alla Villa e al museo storico del Settimo reggimento alpini ospitato in un'ala della villa.
Alle 18, nella sala convegni della villa, si parlerà de «Il Piave prima e dopo la Grande Guerra».
Ne tratterà Antonio Rusconi che insegna all'Università di Venezia.
«Al 24 maggio», una lettura di Pino Costalunga con accompagnamento musicale di Canzoniere Vicentino, concluderà l'appuntamento.
Visite e ingresso sono gratuiti.
L'appuntamento è il quarto di un ciclo di manifestazioni storico-rievocative voluto dalla Regione che ha già toccato Villa Cà Erizzo Luca di Bassano, Villa della Torre, a Fumane, e Villa Farsetti, a Santa Maria di Sala.

Un traguardo europeo per il Cfpme

Si sono conclusi al Cfpme, il centro maestranze edili di Sedico, gli esami del quarto anno per il conseguimento del diploma professionale di tecnico edile. Si tratta di una novità assoluta, in quanto si tratta dell'unico titolo di livello 4 Eqf equivalente ai diplomi rilasciati in tutta Europa a 18 anni. È, infatti, il primo anno che in Veneto si rilascia tale diploma. I ragazzi che hanno ottenuto questo diploma sono 14 e provengono non solo dal Bellunese, ma anche dal Trevigiano, dal Vicentino e dal Veronese.

Il corso è stato organizzato dalla scuola edile di Sedico in collaborazione con quelle di Treviso, Vicenza e Verona ed ha avuto una durata di 990 ore (280 di stage).

«L'iniziativa - spiega il Cfpme - è nata come azione correlata ai fabbisogni formativi del settore delle costruzioni: il tecnico edile svolge, infatti, mansioni di pianificazione, organizzazione e gestione delle intere lavorazioni in piccoli cantieri o di gruppi di lavorazioni in cantieri molto grandi. Le competenze sia di base che professionali del tecnico edile sono declinate secondo una logica di pianificazione e di gestione».

Nel corso dell'anno, sono stati sviluppati tre moduli formativi, uno sulla gestione del territorio e sulle opere di ingegneria naturalistica, uno sulla riqualificazione energetica degli edifici e uno sul restauro conservativo. I ragazzi hanno, quindi, scelto l'azienda per lo stage, facendo riferimento a uno dei tre moduli precedenti preferito. Il metodo didattico seguito durante il corso di tecnico edile è stato quello di utilizzare la forma dell'impresa simulata. L'azienda ha presentato nei laboratori della scuola edile procedure e passi per gestire ciascuna lavorazione in cantiere. La fase successiva è stata quella di estrapolare una parte riproducibile nel laboratorio del Cfpme e studiarla, imparandone le metodologie e riproducendola.

«Le competenze acquisite dai ragazzi nel corso dell'anno - spiegano ancora al Cfpme - spaziano dalla gestione organizzativa del cantiere, alla gestione logistica dell'approvvigionamento, dalla gestione documentaria delle attività alla gestione organizzativa- operativa del cantiere. Si tratta di un diploma innovativo e molto interessante, che ha trovato un riscontro positivo anche fra le aziende coinvolte negli stage, a tal punto che per qualcuno dei ragazzi si prospetta l'assunzione a breve».

SEDICO - I neo diplomati in posa su una delle strutture.

Esercitazioni aeree e «botti», cresce la protesta in Valbelluna

Torna la protesta (in conseguenza di alcuni forti botti provocati da un aereo che aveva abbattuto il muro del suono, avvertiti nelle mattinate passate) contro le esercitazioni militari sui cieli della Valbelluna. Si fa interprete del disagio della gente Mario De Bon, sindaco di Sospirolo, già presidente dell'Unione montana Valbelluna.

«Avevo già scritto sia al ministero della difesa che alla base militare di Aviano - racconta - per chiedere se, in tempo di pace, queste operazioni che creano così tanta apprensione in Valbelluna siano davvero necessarie. Una risposta alla mia lettera non c'è mai stata, né da parte del Ministero della difesa, né da parte della base militare di Aviano. È un tema da non sottovalutare, soprattutto in momenti come questi in cui un po' ovunque nel mondo si sente parlare di terremoti. L'Enel, quando prova le sirene della diga di Santa Giuliana, deve avvertire tutti. Non si capisce come per situazioni ben più importanti come questa, dato che siamo in pace, nessuno si scomodi per informarci di quel che sta accadendo».

«Il ministero della difesa chiarisca con urgenza la natura dei boati avvertiti lunedì in Valbelluna». A chiederlo è stato anche il senatore di Forza Italia Giovanni Piccoli.

«I fatti di lunedì mattina - ha scritto Piccoli - non possono passare sotto traccia. Il ministero della difesa deve fare luce su quanto successo. Due scuole sono state evacuate e numerose sono state le chiamate ai vigili del fuoco. È decisamente troppo per un semplice effetto collaterale. Da ex sindaco di Sedico conosco bene la questione: in Valbelluna passaggi di questo tipo sono abbastanza frequenti. Stavolta si è oggettivamente oltrepassato il segno».

Eintervenuto sul tema anche Sergio Marchese per i 5 stelle.

«I voli a bassa quota degli aerei militari - ha scritto - non devono più tormentare i bellunesi. Non è tollerabile che a causa di ciò alcune scuole, nel timore che i boati fossero di origine sismica, siano state, giustamente, evacuate. Oltre alla salute e alla tranquillità dei nostri cittadini, ne va della sicurezza dei nostri centri abitati e anche dell'attrattività turistica delle nostre zone».

Trichiana, al Parco Lotto il 23 contro l'epilessia

Continua l'impegno dell'Aice (associazione italiana contro l'epilessia) di Belluno per presentarsi e fare sensibilizzazione nelle piazze del Bellunese. Dopo la serata informativa con Val Belluna Emergenza e la partecipazione con un gazebo informativo alla giornata nazionale contro l'epilessia del 9 maggio, con la collaborazione di dottor Clown, l'Aice parteciperà il 23 maggio alla Giornata dello sport al parco Lotto di Trichiana. La manifestazione è patrocinata dall'istituto comprensivo di Trichiana, rivolto a circa 500 bambini delle scuole primarie di Limana, Trichiana e Sant'Antonio di Tortal. Contestualmente verrà allestito un gazebo anche in piazza dei Martiri. I due presìdi saranno spostati in caso di pioggia.

Feltre

Altri tre i locali destinati alla promozione dell'artigianato tradizionale

Aperta la prima bottega artigianale ai Palazzetti Bovio-Da Romagno

Di negozi che aprono e che chiudono ormai si è perso il conto. È un fenomeno così diffuso che non fa più notizia. Costituisce invece una novità degna di nota il fatto che la scorsa settimana si sia insediato ai Palazzetti Bovio-Da Romagno, in Piazza Maggiore a Feltre, una bottega artigianale. Si è aperta così una prospettiva attesa da tempo, quella dell'utilizzazione di questo edificio storico del '500, in parte già adibito ad uffici comunali.

Lunga la storia del suo restauro, che risale perlomeno a 15 anni fa, ad una delibera adottata dal consiglio comunale il 26 settembre 2000.

Da allora non si contano più i piani triennali delle opere pubbliche che contemplavano fra l'altro il recupero di questo edificio della Cittadella.

Poi nel 2010 l'approvazione del progetto definitivo con l'obbiettivo di promuovere nello stabile di proprietà comunale l'insediamento di attività artigianali, con un investimento di 514.000 euro, finanziato in gran parte da un contributo regionale.

Ci sono voluti ben 5 anni prima di arrivare al completamento dell'intervento e all'apertura di una bottega, sita al primo piano dell'edificio.

A fare una scelta non facile, a lungo meditata, è stato l'orafo Sergio Innocente, nativo di Torino, ma di madre feltrina, residente in città dagli anni'90, dove da quasi un ventennio esercita la sua professione artigianale in un laboratorio di via Mezzaterra. Proprio la scorsa settimana ha completato il trasferimento nel nuovo locale, a poche decine di metri di distanza da quello che prima occupava.

Una decisione dettata dalle nuove opportunità che gli venivano offerte: quella di avere a disposizione locali con impianti tecnologici nuovi, con servizi igienici , riscaldamento a norma e con vista su Piazza Maggiore, che ha un suo indiscusso fascino. L'arredamento interno è sobrio, ma di qualità , comprensivo di inferiate e di una porta in ferro battuto opera del fabbro feltrino Oscar Martello.

Per il momento è il solo inquilino di questo palazzo, anche se non nasconde la speranza che altri artigiani prendano presto in affitto le altre tre unità messe a disposizione dall'attuale Amministrazione comunale a conclusione di un iter piuttosto travagliato.

FELTRE - La sede dell'orafo Sergio Innocente ai Palazzetti Bovio-Da Romagno.

L'obbiettivo finale è che Piazza Maggiore si rivitalizzi e divenga un punto di riferimento più accattivante per turisti e cittadini. Un ruolo importante in questo contesto lo potranno assolvere anche i locali di palazzo Gazzi, già adibiti a ristorazione, ma finora sfitti per mancanza di potenziali inquilini.

Nel frattempo l'orafo sa di poter contare su una clientela affezionata, che è riuscito a conquistarsi grazie alla sua indiscussa abilità artigianale. È quella che ora intende allargare visti gli spazi più ampi e luminosi di cui dispone, in un sito così ricco di testimonianza storiche ed architettoniche.

Gabriele Turrin

Manifestazione a cura dell'associazione fotografica F-Cube

Mostra di fotografi per passione

L'iniziativa presentata il 15 maggio in Sala degli Stemmi

Non fotografi di professione, ma appassionati fotografi. Sono quasi 90 i soci dell'associazione «F-Cube» che hanno non poche occasioni per assecondare il loro hobby. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Basta visitare la mostra collettiva «Atto IV» inaugurata venerdì 15 maggio nella galleria Via Claudia Augusta in Piazza Maggiore per rendersene conto. Un titolo meno enigmatico di quanto non sembri, che ricorda solo la quarta edizione di questa iniziativa, nata per far conoscere a un pubblico più vasto finalità ed iniziative di F-Cube.

Circa 50 le fotografie esposte, che non si ispirano ad un tema specifico, ma scelte liberamene dai soci fra gli scatti realizzati nel corso dell'anno.

La presentazione ufficiale della mostra si è tenuta lo stesso giorno nella Sala degli Stemmi del municipio di Feltre alla presenza di un pubblico numeroso.

Ad illustrare alcuni aspetti che caratterizzano l'associazione fotografica feltrina è stato il presidente Silvio Bettega che nel suo intervento ha ricordato alcuni dei traguardi fin qui conseguiti in quattro anni di vita.

Da parte sua l'assessore Giovanni Pelosio ha ringraziato F-Cube per lo spirito di collaborazione e il dialogo che l'ha animata fin dal suo inizio. In particolare egli ha fatto cenno al prezioso apporto garantito in alcune manifestazioni quali la Maratona di lettura e il Palio.

La mostra resterà aperta fino al 21 giugno: da mercoledì a venerdì dalle 18.30 alle 21, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 21.

Lo scorso anno sono stati 2.000 le persone che hanno visitato la mostra: un traguardo che F-Cube spera di poter superare con questa quarta edizione.

Damian p.i. Damiano
INTONACI - MASSETTI - CAPPOTTI
intonaci per esterni ed interni
premiscelati e tradizionali
intonaci isolanti a base di calce naturale,
rivestimenti a cappotto,
tinteggiature, soffondi alleggeriti,
massetti sabbia cemento e autolivellanti
Tel e Fax 0437.942808 - Cell. 333.1891680 - e-mail:damian_damiano@libero.it

Vita Feltrina

Unicredit per la piastra chirurgica

Unicredit ha concesso quasi 12 milioni di euro di prestito all'Ulss feltrina per finanziare la nuova piastra chirurgica. In questo modo l'Ulss potrà pagare subito le imprese, spuntando prezzi migliori. Il mutuo però costerà complessivamente tre milioni di euro di interessi, secondo le previsioni attuali. Una volta completato il contenitore, bisognerà pensare alle attrezzature. Una fonte di guadagno per l'Ulss potrà venire dai negozi previsti nel nuovo ingresso all'ospedale.

E l'abbattimento dei cormorani?

I pescatori del Bacino 10 guidati da Mattia Paoluzzi sono davvero arrabbiati. Nonostante le promesse, non hanno visto il previsto abbattimento selettivo dei cormorani in eccesso da parte delle guardie provinciali o almeno non ne hanno visto l'effetto, mentre le trote marmorate seminate da loro nelle acque del Piave hanno continuato ad essere cibo pregiato per i volatili invece che prede ambite dei pescatori. Eppure, i cormorani non fanno parte della fauna autoctona perché cinquant'anni fa non si vedevano dalle nostre parti. C'è bisogno di un intervento deciso.

Deceduta Paola De Toffoli

Ad esequie avvenute, si è appreso della morte di Paola De Toffoli, vedova dell'alpinista Walter Bodo, già presidente del Cai feltrino, caduto in montagna il 19 marzo 1963, travolto da una slavina mentre andava a controllare i lavori per il nascente Rifugio Dal Piaz. Paola non si perse d'animo, studiò e divenne insegnante di Educazione Fisica prima alle Medie poi al Colotti di Feltre. Volle anche contribuire finanziariamente al completamento del Rifugio in memoria del marito.

Uno scambio Comune-Demanio?

Il Comune di Feltre vorrebbe fare uno scambio con il Demanio, cedendo la caserma dei Vigili del fuoco e ricevendo in cambio le ex- Scuderie napoleoniche e parte dei palazzetti Cingolani. Per arrivare alla conclusione della pratica il Comune sta mettendo tutto in regola dal punto di vista catastale in quanto si è accorto che, in passato, non sono stati fatti regolarmente tutti i passaggi di proprietà.

Santa Rita nella chiesa di S. Giacomo

Venerdì 22 maggio torna la festa di S. Rita nella chiesa di San Giacomo Maggiore in via Mezzaterra a Feltre. Le Messe saranno alle 7, 8, 9, 10.30 e alle 20.30 quella animata dal Coro Ana Feltre. Alle 17 ci sarà invece la benedizione dei bambini alle 17. Torna anche la tradizione della rosa benedetta. Rita, ormai suora da anni, preoccupata per il marito morto in modo violento, chiese durante l'inverno alla cognata di portarle una rosa del rosaio di Roccaporena (dove aveva vissuto fino all'entrata nel convento di Cascia). Se l'avesse trovata sarebbe stato il segno di Dio che il marito era salvo. La cognata trovò il rosaio miracolosamente fiorito.

Causa lavori, niente Centri estivi

Il Comune di Feltre, dovendo eseguire durante l'estate dei lavori negli edifici comunali che ospitavano i Centri estivi, ha comunicato di essere costretto a rinunciare ad organizzarli per quest'anno. Ha comunque dato tutte le indicazioni relative alle iniziative per i ragazzi che saranno organizzate dalle Parrocchie e dalle Associazioni specializzate come «Papiria» a Zermen. L'anno prossimo tornerà tutto regolare.

Sette profughi fuggiti col furgone

Sette profughi eritrei ospitati dalla comunità Dumia di via Volturno, prima di essere registrati se ne sono andati con il furgone della cooperativa. Il mezzo è stato ritrovato in Slovenia, su segnalazione della Polizia, dove è stato recuperato dal presidente della Onlus, Jacopo Polli.

Monitoraggio dei prati alpini

Iniziato il 20, si concluderà il 22 maggio a Feltre, presso la sede dell'Unione Montana Feltrina, il workshop europeo dal titolo «Il monitoraggio e la valutazione dei prati alpini», organizzato dalla Regione Veneto in collaborazione con l'European center for nature conservation (Ecnc), l'organizzazione non governativa che supporta la Commissione Europea, DG Ambiente e l'Agenzia europea per l'ambiente (Eea).

Feltre

Vita Feltrina

"Su e do par el Borgo tra saperi e sapori"

Borgo Ruga continua sulla strada intrapresa, cioè quella di mantenere viva l'attenzione sulla parte orientale della città di Feltre, fuori le mura. E per domenica 24 maggio il comitato promotore del Borgo - composto da una decina fra commercianti e artigiani - organizza una giornata all'insegna della cultura, della storia e della tradizione enogastronomica locale, con una serie di appuntamenti da non perdere. Ce ne sarà per tutti i gusti, a partire dalle 10.30 con l'anteprima - presentazione del libro di Elda Deon Cardin «Una strada lunga cent'anni (da Longarone a Cimolais), conosciuta come la strada di Rommel». Alle 14 la guida turistica Isabella Pilo proporrà la visita della Chiesa di Ognissanti (per informazioni tel. 338.4480642), mentre alle 15 Serena Turrin terrà il laboratorio presso l'Osteria Da Casot dal titolo «Dalle piante armonie di sapori, colori e profumi per i nostri sensi. Assaggi di delizie spiritose». Alle 16 un laboratorio per ragazzi di rilegatura libri sarà gestito dalla Legatoria Artigiana Feltrina. Alle 19 la Sartoria Frida e Mirror Acconciature daranno il via al défilé di moda artigianale dal titolo «Dal tessuto all'abito». Per tutta la giornata via Borgo Ruga sarà area pedonale e vi si troveranno botteghe aperte, degustazioni al «Crown Pub» e in «Osteria da Casot», bancarelle di libri a cura della libreria «Morto da Feltre», una mostra di manifesti antimilitaristi d'epoca, con la partecipazione di figuranti in divisa originale della grande guerra.

«Alla memoria non basta un giorno»

Non si ferma l'iniziativa itinerante «Alla memoria non basta un giorno» per ricordare l'olocasuto, che arriva a Feltre per la quarta tappa. Dopo Longarone, Bolzano Bellunese e Agordo, l'appuntamento stavolta è al locale Banda Larga vicino Piazza Isola, in collaborazione con la sezione locale Anpi e la Commissione pari opportunità del Comune di Feltre. La presentazione è a cura di Enrico Gasperi, presidente dell'associazione «Verba Volant» che è uno dei partner di tutta la rassegna. Continua quindi il viaggio che prevede un anno di spettacoli con cadenza mensile per ricordare la tragedia della Shoa. L'evento è organizzato dalla compagnia culturale «La casa cantoniera» ed è basato sul libro «Binario morto (per la partenza)» di Stefania Pillon. L'intento è quello di non fermarsi alle consueta commemorazione della giornata della memoria del 27 gennaio, ma di proporre un più ampio progetto itinerante in 12 tappe, anche fuori provincia, ogni giorno 27 del mese. Andrà quindi in scena la stessa Pillon che reciterà e canterà anche tre brani di intermezzo di sua produzione, Alice De Toni (recitazione), Nicola Della Colleta (musiche dal vivo) e Marco Valentino (tecnico di scena). L'ingresso è libero.

Tornano «I Mirtilli Gialli» per i bimbi

«I Mirtilli Gialli», il gruppo di giovani animatori e animatrici formati lo scorso anno nell'ambito del progetto «I Partecipattivi», è tornato in gioco con la seconda edizione del progetto. I giochi di gruppo, le sculture di palloncini e le narrazione di storie presentate il 16 maggio per bambini e bambine dai 4 ai 10 anni verranno riproposte, sempre dalle 16.30 alle 18, sabato 23 maggio al parco di via Trevigiana (vicino alla rotonda della Stazione Ferroviaria e alla gelateria), sabato 30 maggio al parco via J. Facen (vicino al Centro per l'impiego), sabato 6 giugno al parco di via Damello, sabato 13 giugno al parco di via Trevigiana. I Mirtilli Gialli, coordinati dal Centro Giovani, saranno affiancati da alcune ragazze che hanno partecipato al corso di formazione per animatori svolto grazie alla collaborazione della dott. Rosanna Canova, presidente dell'associazione Papiria, e della dott. Federica Campigotto per la lezione riguardante il primo soccorso. «I Partecipattivi 2.0» è un progetto volto alla promozione della cittadinanza attiva e del volontariato giovanile. Presentato dal Comune di Feltre quale capofila, in rete con i Comuni di Pedavena e Seren del Grappa, è finanziato dalla Regione Veneto e dai Comuni aderenti.

Denunciato per oggetti atti a offendere

Nei giorni scorsi i Carabinieri di Feltre hanno denunciato in stato di libertà per porto abusivo di oggetti atti ad offendere e minaccia aggravata un 40enne del posto. Attivati da alcune segnalazioni dei cittadini tramite il "112", i militari hanno rintracciato l'uomo in via Paradiso a Feltre mentre, passeggiando armato di una mazza in legno, era in evidente stato di agitazione. Reso inoffensivo, il 40enne è poi stato accompagnato in caserma per le incombenze di rito e poi rilasciato (il denunciato aveva destato preoccupazione perché, brandendo la mazza, proferiva invettive e minacce generiche senza, però, provocare danni a cose o persone).

FARRA DI FELTRE — CENA DI SOLIDARIETÀ CON GREGOIRE CHE LAVORA IN AFRICA COI MALATI DI MENTE

Trenta giovani contro l'indifferenza

Soddisfazione per la presenza anche di una sessantina di adulti all'incontro

FARRA DI FELTRE - I giovani con Gregoire e il parroco.*(Foto Dalla Corte - Feltre)*

Il 13 maggio nella parrocchia di Farra di Feltre il Gruppo Giovani ha organizzato, per la seconda volta, l'appuntamento della cena di solidarietà con Gregoire, fondatore dell'Associazione San Camillo de Lellis che si occupa di riportare "alla vita" i malati mentali che in Africa vengono incatenati e bloccati ai ceppi. Gregoire li cerca, li avvicina, li libera e li porta con sé, nei suoi centri sparsi in Benin, Costa d'Avorio, Burkina ed ultimamente anche in Togo, dove li cura con medicine, ma soprattutto con amore per ridonare a loro la dignità che ogni persona, in quanto tale, dovrebbe avere.

Nonostante tante altre attrattive allettanti nella stessa serata, (Champions league di calcio e giostre della festività cittadina) erano presenti, oltre alla trentina di giovani impegnati, una sessantina di adulti. Il richiamo ai gesti concreti verso gli altri è stato recepito. Punto forte dell'incontro, la testimonianza diretta e appassionata di Gregoire, alla cui base stanno l'amore disinteressato verso chi soffre e la Provvidenza che si manifesta non attraverso i ricchi o i benestanti, troppo concentrati sull'accumulare e sui propri interessi, ma attraverso persone "normali" che con le loro gocce di solidarietà raggiungono gli abbandonati e danno vita al mare della carità che salva.

Un appuntamento riuscito, grazie all'impegno convinto e sorprendente di tanti giovani, coadiuvati da alcuni adulti, il cui ricavato è stato subito consegnato nelle mani di Gregoire per i suoi Centri di accoglienza e di reinserimento dei malati di mente liberati e curati. A detta di tutti, è stato veramente bello vedere tanta gioventù unita da vera amicizia, e desiderosa di fare, tutti insieme incamminati verso ciò che conta ed è importante in questo caso per aiutare Gregoire a spezzare le catene dell'indifferenza verso i più dimenticati della società.

Un giovane del gruppo di Farra

Accesso all'ecocentro con la chiavetta

Mentre prosegue l'iter per ristrutturare l'ecocentro di Feltre e renderlo più accogliente e funzionale, si affaccia una novità destinata ad interessare tutti gli utenti del Comune. È ormai prossima l'installazione di una sbarra apribile solo con la chiavetta elettronica, già i possesso di ogni cittadino per il conferimento del rifiuto secco indifferenziato.

A chiarire il senso di questo intervento è stato l'assessore ai Lavori pubblici Adis Zatta che ha precisato che ogni utente con chiavetta elettronica è legittimato ad entrare all'ecocentro (l'unica avvertenza è quella di portarla con sé). L'accesso invece non sarà possibile per chi da fuori comune era solito, con visite più o meno frequenti, recarsi al centro di raccolta per smaltire i propri conferimenti.

«Si tratta in questo caso di conferimenti impropri», così li ha definiti l'assessorre Zatta, facendo capire che chi non risiede a Feltre dovrà procedere allo smaltimento dei rifiuti nelle strutture esistenti nel proprio Comune. Una regola scontata, che tuttavia non tutti hanno imparato a rispettare. Ecco da dove nasce il proposito di installare la sbarra da aprire con la chiavetta elettronica, come del resto avviene da tempo in altre realtà. Quindi non ci sarà alcuna penalizzazione per gli utenti virtuosi del Comune: un concetto più volte ribadito dall'assessore.

Diverso invece sarà il trattamento nei confronti di chi getta rifiuti d'ogni genere ai lati delle strade, nei corsi d'acqua, nei boschi e in altri luoghi non adibiti a punti di raccolta. Chi verrà colto sul fatto sarà sanzionato alla luce di un regolamento redatto proprio per mantenere puliti la città e l'ambiente. In caso di recidiva il prezzo della sanzione prevista sarà moltiplicato, sempre in base ad alcune norme modificate lo scorso anno.

Chiusa la parentesi sulle sanzioni, che riguardano solo una piccola minoranza di cittadini, l'assessore ha sottolineato come questa regolamentazione dell'accesso rappresenti «il primo passo per informatizzare il centro di raccolta comunale, per incentivare il conferimento di determinate tipologie di rifiuti e per premiare i cittadini più virtuosi».

Anche se i tempi non sono stati definiti, è probabile che l'accesso all'ecocentro con chiavetta elettronica sia possibile a partire dal mese di giugno.

Giusto quindi che i cittadini siano informati di questa novità e che sappiano che l'obbiettivo di fondo resta quello di differenziare sempre di più per contribuire a dare un'immagine più decorosa ad una città che ha vocazione culturale e turistica.

G.T.

Organi storici del Feltrino Continua la serie di concerti

Prosegue la rassegna di concerti sugli organi storici delle chiese feltrine. Al brillante concerto di Daniele Perer che lo scorso 25 aprile ha inaugurato l'organo del XVIII secolo di anonimo napoletano, presente nella chiesa parrocchiale di Mugnai, farà ora seguito quello che vedrà impegnato l'organista trentino Simone Vebber, con un repertorio di musiche tratte da autori italiani e tedeschi, che spaziano dal sec. XVIII all'età contemporanea. Vincitore di oltre 10 premi in concorsi nazionali ed internazionali, egli ha al suo attivo una intensa attività concertistica che lo ha portato a suonare in veste di solista nei più importanti festival organistici internazionali. Come solista ha suonato con l'Orchestra di Padova e del Veneto, con l'Orchestra Haydn di Trento e Bolzano e con l'Orchestra Mozart diretta da Claudio Abbado. Il concerto si terrà domenica 24 maggio alle ore 20.45 nella chiesa di San Giacomo Maggiore dove recentemente è stato restaurato l'organo costruito nel 1863 dal vicentino G. Battista De Lorenzi con larga riutilizzazione di materiale fonico risalente al '600, se non al tardo '500. Promosso dall'associazione «G.B. Mafioletti», in collaborazione con l'associazione Veneta-Amici della Musica, il concerto si pone a conclusione della festa di santa Rita del 22 maggio, che richiama ogni anno migliaia di fedeli.

PIZZOCCOviaggi
SANTA GIUSTINA (BL)
Tel. Via Feltre 17/A - Tel. 0437 858150
mail: info@pizzoccoviaggi.it
SEDICO
P.zza della Vittoria, 16 - Tel. 0437 853101
AGORDO
Via XXVII Aprile, 43 - Tel. 0437 640471
www.pizzoccoviaggi.it

VIAGGI CON PARTENZA DA CASA

		EURO
Domenica 24 maggio	CHIOGGIA PELLESTRINA VENEZIA motonave	59,00
Dal 30 maggio al 1° giugno	COSTA AZZURRA & St Tropez	379,00
Dal 3 al 17 giugno	Soggiorno a JESOLO	718,00
Dal 6 al 7 giugno	Infiorata a SPELLO & ASSISI	229,00
Dal 10 al 14 giugno	COSTA AMALFITANA & Napoli	605,00
Sabato 13 giugno	EXPO MILANO	69,00
Domenica 21 giugno	Acquario di GENOVA	69,00
Domenica 28 giugno	SAN DANIELE sagra del prosciutto	30,00
Dal 26 al 28 giugno	I laghi di PLITVICE isola di VEGLIA	379,00
Dal 3 al 5 luglio	LA PROVENZA e la lavanda in fiore	390,00
Dal 4 al 5 luglio	St MORITZ LIVIGNO Trenino Rosso	235,00

Feltrino

PEDAVENA - Presentato il volume sulla Valbelluna dell'associazione «Veses»

Sguardi agli scenari più belli del territorio

Illustrati nel libro una serie di itinerari significativi da percorrere a piedi

Oltre alla rivista «Veses», che da anni trova ottima accoglienza nel pubblico, l'associazione omonima si è orientata verso la pubblicazione di un volume che raccogliesse gli scenari più belli e significativi della Valbelluna. L'obiettivo, a cui hanno lavorato dei giovani intraprendenti e amanti del territorio, è stato quello di raccogliere una serie di itinerari da percorrere a piedi, allo scopo di fruire anche nei dettagli delle bellezze dei nostri paesaggi. È nata così l'opera «Sguardi sulla Valbelluna» che propone 58 percorsi ad anello, 384 chilometri di itinerario attraverso 14 Comuni bellunesi, illustrati anche da 520 immagini a colori. Il volume è stato presentato venerdì 15 maggio nel Centro culturale Silvio Guarnieri di Pedavena.

PEDAVENA - Il pubblico accorso alla presentazione del volume «Sguardi sulla Valbelluna».

Dopo l'introduzione del presidente dell'associazione, Luciano Dal Molin, che ha apprezzato la consistente presenza di pubblico, e il saluto del sindaco Teresa De Bortoli, la parola è passata ai tre autori del libro.

Enrico De Martini, originario di Santa Giustina, ha ricostruito la genesi della pubblicazione, che ha richiesto ben 4 anni di lavoro. Suddivisa in due tomi, si rifà ad alcune tematiche già apparse sulla rivista Veses, ma nel contempo allarga il raggio di prospettiva e mette insieme un ampio materiale. I percorsi che vengono proposti hanno la lunghezza media di 7 Km. e, salvo poche eccezioni, il dislivello del terreno non supera i 500 metri. Si tratta quindi di percorrenze adatte a famiglie e scolaresche, a grandi e a piccoli. La guida è fornita di foto utili per segnalare particolari che potrebbero sfuggire ed è corredata di cartine che spesso suppliscono alla mancanza di segnaletica in loco.

Alberto Scariot, altro autore del libro, ha sottolineato la ricchezza del paesaggio, piuttosto aspro nella zona della destra Piave, più dolce sulla sinistra. Gli «Sguardi sulla Valbelluna» ne colgono le bellezze in tutte le stagioni : le fioriture della primavera, le frescure boschive dell'estate, le suggestive panoramiche autunnali e le camminate in zone innevate. La varietà degli ambienti è uno dei pregi della Valbelluna, poco conosciuta dagli stessi abitanti e meritevole di promozione sul piano turistico. La vegetazione è ricca di alberi secolari, come i bellissimi castagneti e noceti in territorio feltrino; il Vincheto di Cellarda custodisce specie floreali rare, anche per il clima umido; la presenza dell'acqua, grazie al torrente Veses (da qui il nome dell'associazione e della rivista) conferisce particolare vitalità in zona Santa Giustina e San Gregorio, mentre le masiere di Vedana presso Sospirolo sono formate da grandi ammassi di calcare; i terreni coltivati nella Valbelluna si presentano ordinati e ben organizzati. E non mancano certo le bellezze artistiche. Oltre al celeberrimo santuario di san Vittore e santa Corona sono disseminate sul territorio tante piccole chiese, testimoni di una lunga tradizione di fede: san Martino a Umin, san Michele e santa Giuliana nella valle del Mis, san Isidoro a Trichiana… Dato il carattere montano non mancano naturalmente le fortezze, il castello di Zumelle presso Mel e Castel Lusa nella destra Piave. Infine varie ville nobiliari, tra cui Villa De Mezzan a Grum, che è dotata di un museo agricolo.

Ha preso infine la parola Daniele Polla, responsabile della parte grafica del libro. L'obiettivo è stato quello di realizzare un'opera strutturata e organica, una guida ordinata e agevole. La scelta della carta spessa e leggera ad un tempo rende il libro adatto ad accompagnare le passeggiate. I percorsi sono delineati con precisione nelle mappe, le emergenze e i punti di interesse sono motivati dalle immagini e riportati dalle cartine, leggibili anche nei dettagli.

Con le sue iniziative l'associazione Veses da anni coinvolge i giovani in un'azione di difesa e di valorizzazione del territorio.

Enrica Bazzali

PENSI DI CONOSCERE IL SERRAMENTO?
VIENI A VEDERE
finblok 50° collection ANNIVERSARY
L'INNOVAZIONE DEL SERRAMENTO.

A 50 anni dalla Sua fondazione Finblok dimostra di essere ancora un'azienda giovane e dinamica, con l'obiettivo che fin dalla fondazione la contraddistingue, di essere sempre all'avanguardia nella ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie nel serramento.

Per festeggiare questo importante traguardo ha realizzato Anniversary, un serramento che raccoglie in un unico prodotto i 4 più importati obiettivi che il mercato richiede

- prestazioni energetiche in classe A di serie;
- assenza di manutenzione esterna;
- lusso accessibile;
- velocità di realizzazione e quindi di consegna.

finblok 50° collection

Via Belluno, 10 - 32036 Sedico (BL) - Tel: +39 0437 83641 - Fax: +39 0437 838581 - info@finblok.com

SANTA GIUSTINA

Dipendenze patologiche e salute

Il servizio Dipendenze dell'Ulss 2 di Feltre e il Comune di Santa Giustina organizzano per venerdì 26 maggio, alle ore 20,15 presso la sala del Centro culturale, un incontro aperto a tutti su «Dipendenze patologiche e salute. Quale comunicazione e quale pratica educativa per aiutare i figli a crescere liberi». Parlerà lo psicologo del Ser.S, Luigi Turco.

LAMON

Messa per i morti nella grande guerra

Sabato 23 maggio alle ore 10.30, in località Piera Patha, a Lamon, presso il monumento a Joszef Kiss, asso dell'aviazione austroungarica morto in combattimento aereo proprio alle pendici del Monte Coppolo, verrà celebrata una Santa Messa in suffragio di tutti i caduti lamonesi morti nel corso della grande guerra. La Messa viene organizzata dal Comitato Kiss e dal Gruppo Alpini di Lamon in occasione del centenario dell'inizio del primo conflitto mondiale e vedrà la partecipazione, oltre che di varie autorità civili, militari e religiose, del gruppo «Klomer Brass», che accompagnerà la celebrazione.

VELLAI

Chiesetta "scoperta" con le Rogazioni

La Parrocchia di Vellai ha celebrato quest'anno le Rogazioni nella chiesetta dedicata a san Liberale a Cart. La celebrazione ha consentito anche di scoprire o conoscere meglio un piccolo edificio di culto che si affaccia sul suggestivo viale di carpini che collega la frazione di Cart a Feltre. La piccola chiesa di origine tardo seicentesca, probabilmente edificata su un preesistente impianto risalente al Duecento, è stata restaurata recentemente dall'attuale proprietario, Ulisse Baldisseri, del complesso di villa San Liberale, del quale l'edificio è parte. Sono stati così riportati all'originale splendore da Cristine Lamoureux gli stucchi realizzati circa alla metà del Settecento.

SORANZEN

Centauro morto in un incidente

Incidente mortale la mattina di lunedì 18 maggio lungo il rettilineo di Soranzen a seguito della violenta collisione tra un'Ape (nella foto) e una moto che è costata la vita al centauro di Santa Giustina, il 67enne Gianfranco Cason. Inutili purtroppo tutti i tentativi di rianimare il motociclista da parte dei soccorritori. Ferito, non in modo grave, il conducente dell'Ape, residente vicino al luogo dell'incidente.

CESIOMAGGIORE

I bimbi di Pez pizzaioli per un giorno

Alla Scuola dell'Infanzia di Pez i bambini e le insegnanti hanno potuto vivere una esperienza indimenticabile. Grazie alla disponibilità della famiglia Somacal, che ha messo a disposizione i locali della propria pizzeria «Cavallino Rosso», i piccoli alunni hanno imparato passo passo a preparare una squisita pizza. Si tratta di un'esperienza che si inserisce nel progetto «Girotondo intorno al mondo» che, per il secondo anno, accompagna i bambini di Pez alla scoperta di paesi e amici lontani.

Iniziativa del sindaco di Seren, Dario Scopel, e di quello di Arsiè, Luca Strappazzon

A confronto sui problemi dei piccoli Comuni

Sottolineata la differenza (e le esigenze diverse) rispetto a quelli più grandi

Martedì scorso presso l'Unione Montana Feltrina è arrivata la presidente dell'Associazione piccoli comuni italiani (Anpci), Franca Biglio, per un confronto con i sindaci dei comuni bellunesi sui problemi e sulle difficoltà nella gestione delle piccole realtà. L'incontro, organizzato dal sindaco di Seren del Grappa, Dario Scopel, e dal sindaco di Arsiè, Luca Strappazzon, entrati a far parte del direttivo nazionale dell'associazione poche settimane fa, nasce con lo scopo di aggregare le piccole realtà. Nelle scorse settimane anche Quero-Vas ed Alano hanno deciso di aderire all'Anpci. La scelta, che sarà probabilmente seguita anche da altri piccoli comuni, è dovuta sostanzialmente ad una spaccatura con le realtà comunali più popolose, rappresentate dall'Anci, che hanno esigenze diverse.

Durante la riunione i primi cittadini dei comuni intervenuti si sono detti d'accordo su alcuni punti importanti: fermare il continuo taglio lineare dei trasferimenti, effettuato senza alcuna azione sui costi dello Stato; combattere il patto di stabilità che opprime i comuni; chiudere i comuni in default invece di premiarli con continui aiuti; far sapere ai cittadini che i costi standard sono l'unica via sensata per un risanamento del Paese.

«È necessario – ha dichiarato Dario Scopel – che tutti i piccoli comuni si alleino per mettere in cantiere azioni che tutelino i ciittadini. l tempo dei tentennamenti è finito. Dobbiamo combattere la logica del continuo taglio di risorse ai comuni e in particolare il dogma dell'eliminazione di quelli più piccoli, perché economicamente non valida. Noi siamo per la premiazione dei comuni virtuosi perché i nostri cittadini non sono di serie B ed è ora di fermare questa forma autoritaria e dittatoriale con la quale lo Stato ha violato il diritto gestionale e l'autonomia degli enti locali».

Lara Ceccato

Nasce l'associazione «Fea De Lamon»

I membri dell'associazione «Fea De Lamon» per la tutela della pecora di razza Lamon.

A Lamon nasce l'associazione «Fea De Lamon» per la tutela e la valorizzazione della pecora di razza Lamon. Dopo aver registrato atto costitutivo e statuto, il nuovo sodalizio ha eletto il direttivo nell'assemblea dei soci (già una trentina) che si è tenuta nei giorni scorsi. A guidare l'associazione la presidente Kim Denise Tommasini affiancata da Alessandro Boschetto (vicepresidente), Claudio Scalabrini (tesoriere), Gianluigi Resenterra (segretario), Ruggero Giopp, Milena Palla, Rudi Zabot, Romolo Tollardo, Christian Tollardo e Ettore Maschio.

Scopo principale dell'associazione sarà quello di tutelare la pecora Lamon, razza a rischio di estinzione (oggi ne sono censiti solo qualche centinaio di capi), attraverso la promozione della certificazione dei capi degli associati. Ma la finalità sarà anche quella della valorizzazione della pecora, della sua filiera e quindi dei prodotti da essa derivati. In primis la carne, affumicata o preparata secondo le ricette tradizionali dell'altopiano. Ma anche la lana, la cui lavorazione è al centro dell'interesse di diversi soci. Il sodalizio mette insieme infatti allevatori, operatori economici, esperti e cultori della razza, veterinari, nonché enti pubblici interessati, primo fra tutti il Comune di Lamon che già da alcuni anni è impegnato nella promozione del progetto di recupero della razza.

Scelto il logo dell'associazione, il primo impegno ufficiale sarà l'organizzazione, in collaborazione con il Comune di Lamon, della prima edizione della Rassegna della pecora di Lamon che si terrà sull'altopiano il prossimo 6 giugno,.

Ai dottori Di Mambro e Patrullo che vanno in pensione

Il "grazie" dei donatori del sangue

L'assemblea tra tante soddisfazioni e qualche preoccupazione

Quella tenuta sabato 9 maggio per l'Associazione Feltrina Donatori Volontari di Sangue è stata un'assemblea che ha voluto esprimere la propria riconoscenza nei confronti del primario dottor Di Mambro e del dottor Patrullo che hanno comunicato il loro prossimo pensionamento. «Abbiamo sempre lavorato bene assieme», ha affermato il presidente dell'associazione, Saverio Marchet, «e questo passaggio lo vediamo come un momento critico per il futuro del Centro trasfusionale feltrino». Si sentirà certamente la loro mancanza in un momento in cui si stanno delineando le linee di quel Dipartimento provinciale che, secondo le scelte regionali, sta accentrando competenze per ora a Belluno, ma con una prospettiva di area vasta che potrebbe comprendere anche Treviso.

Restando al presente, l'Associazione si ritiene soddisfatta dei risultati raggiunti, sia con l'utilizzo dell'agenda elettronica, con la quale è facilitato l'invito a donare con richiami tramite posta elettronica, ma anche grazie al continuo flusso spontaneo dei donatori che ha garantito la possibilità di far fronte a tutte le richieste senza generare scorte inutilizzate.

L'assemblea ha poi ribadito l'importanza di lavorare per il futuro, ovvero per il coinvolgimento dei giovani, unico modo per garantire il futuro alla donazione del sangue.

Soddisfazione è stata espressa dall'assemblea anche per quanto riguarda gli aspetti economici: «Problemi che non ci preoccupano - ha sottolineato il presidente Saverio Marchet - in quanto il grande patrimonio dell'Associazione sono tutte le persone che collaborano con noi, chi dona il sangue, chi ha creato il programma di gestione, il commercialista che ci aiuta con il bilancio. Il fatto che tutto avvenga a titolo volontario fa si che non abbiamo problemi economici».

Loris Apollonia.

Santa Giustina promuove il riciclo dei rifiuti

SANTA GIUSTINA - Con una mostra che raccoglie i tanti oggetti realizzati grazie alla fantasia dei ragazzi dell'Istituto comprensivo G. Rodari di Santa Giustina, si sono conclusi gli incontri che il Comune ha organizzato per sensibilizzare i cittadini al recupero e al riciclo dei rifiuti casalinghi. La mostra è frutto di una collaborazione tra i ragazzi e i loro genitori ed è solo un condensato degli oggetti che i più grandi, quelli delle Medie, hanno raccolto nei dintorni dell'ambito scolastico, rispondendo allo slogan: «puliremo il mondo». Molto importante è risultato, e lo hanno sottolineato la vicesindaco Angela Bortolin e il dirigente Giulio Bertoldi, l'apporto che è stato fornito dai genitori, e tra essi quello del signor Milani, che ha realizzato dei simpatici funghi-casetta, ricavandoli dalla campane ormai non più utilizzabili. Una cosa, però, si manifesta estremamente necessaria: che gli adulti non spengano quell'entusiasmo che rende i giovani diligenti e solerti, ma che la pigrizia delle persone assennate spesso raggela.

QUERO VAS

Celebrata la festa degli alberi

Sabato scorso gli alunni della scuola primaria di Quero Vas hanno celebrato la festa degli alberi nella zona di San Valentino e del ritrovato mulino Banchieri. Con l'aiuto dei Servizi forestali sono state messe a dimora diverse piante da frutto vicino al mulino (il Comune di Sovramonte ha contribuito all'iniziativa donando alcune piante di "pom prussian") ed altre piante da parco, soprattutto a San Valentino. Il prossimo appuntamento è per il 13 agosto con l'inaugurazione ufficiale del mulino restaurato.

ARSIÈ

Giornata ecologica a Mellame e Rivai

Il Gruppo Alpini di Mellame e Rivai, guidato da Patrick Bettin, con i volontari della Protezione civile, ha organizzato una giornata ecologica, che ha permesso di "tirare a lucido" i due paesi. Al termine c'è stato il "rancio" per tutti nella sede Ana alle ex-scuole di Mellame. Si tratta dello stesso gruppo di volontari che organizza anche la festa a Forte Leone la seconda domenica di agosto.

SEREN DEL GRAPPA

Prelievi del sangue in Casa di riposo

In base a un accordo tra l'Ulss feltrina e l'Associazione Soteria di Seren del Grappa, gli anziani del Comune potranno continuare ad usufruire, tutti i martedì, dell'opportunità di effettuare prelievi di sangue dalle 7.30 alle 8.45 presso la Casa di riposo. La stessa associazione assicura anche il servizio di scarico dei referti delle analisi on-line ogni giorno dal lunedì al sabato, dalle 11 alle 12.

PEDAVENA

La Valbelluna nei primi anni '60

Il terzo appuntamento della Rassegna «Luoghi e memorie del Bellunese» indetta dall'Amministrazione Comunale di Pedavena per tramite organizzativo della Biblioteca civica, prevede venerdì 22 maggio alle ore 20.30 alla Sala Guarnieri di Pedavena la proiezione del documentario «Braghete! Braghete! La Valbelluna nei primi anni '60». Prodotto dall'Associazione culturale e sociale Pro Auditorium di Santa Giustina, il documentario della durata di 50 minuti si avvale del materiale filmico girato in super 8 dall'allora maestro elementare Alceo Dalle Mule. La serata sarà introdotta dallo storico Daniele Gazzi e dall'Ing. Emilio Dalle Mule, figlio di Alceo e primo grande promotore dell'iniziativa. Ingresso libero.

CESIOMAGGIORE

Patto di corresponsabilità educativa

Giovedì 21 maggio alle 18, presso la sede della Pro Loco a Busche, sarà presentato il «Patto di corresponsabilità educativa di comunità», elaborato da un gruppo di genitori, docenti e rappresentanti delle comunità che fanno capo alle scuole dell'Istituto comprensivo di Cesiomaggiore (prezioso anche il contributo degli alunni coinvolti con questionari, proposte e apporti grafici). La motivazione che ha sostenuto il gruppo di lavoro è stata quella di trovare degli obiettivi educativi comuni che possano essere condivisi e perseguiti in tutti gli ambienti che concorrono alla crescita e alla formazione di bambini e ragazzi dalla famiglia alla scuola, dalle parrocchie alle società sportive. Nel corso della presentazione, alla quale è stato invitato anche Aldo Bertelle, presidente Coop. Arcobaleno, interverranno la dirigente scolastica, i sindaci di Cesiomaggiore e di Feltre, il formatore dott. Mazzer e i rappresentanti degli altri soggetti coinvolti. Un contributo musicale accompagnerà la sottoscrizione del Patto, cui seguirà un momento conviviale. Tutta la comunità è invitata.

SANTA GIUSTINA

Spettacoli teatrali il 23 e il 30

Per la rassegna «Ciack si recita», organizzata dalla compagnia teatrale del Circolo Elisa nella sala parrocchiale di Santa Giustina , domenica 24 maggio sarà il turno di una compagnia teatrale locale, «Las Palabras mujeres», che presenterà «La casa di Bernarda Alba», adattamento del testo di Garcia Lorca per la regia di Lara Rossa. Un'occasione per riflettere sul dramma della violenza, non solo fisica ma, come in questo caso, anche psicologica, nei confronti delle donne. Sabato 30 maggio, con il «Gruppo Teatrale Sipario Amico» di Merano, verrà invece proposta la commedia brillante «L'uomo che incontrò se stesso». Gli spettacoli hanno inizio alle ore 21.

Cadore e Ampezzo

BORCA - I cartelli in paese, il semaforo sulla statale, il servizio sms

Rischio frana, prevenire in tutti i modi

I villeggianti devono compilare una scheda ricognitiva, utile nel pericolo

BORCA - Il cartello che avvisa del pericolo di frana.

Il comune di Borca notifica che, in prossimità dell'estate, i cittadini proprietari degli immobili edificati in zona P4 (pericolosità molto elevata) all'interno del territorio comunale sono tenuti ad avvisare gli utenti degli immobili stessi (in caso di affitto stagionale o cambio di residenza) dell'obbligo di compilazione delle schede ricognitive di edifici e nuclei familiari. Tali schede sono disponibili presso l'ufficio tecnico comunale.

Anche coloro i quali avessero precedentemente compilato il modulo sono tenuti ad aggiornare il Comune su eventuali variazioni dei dati dichiarati.

L'operazione di monitoraggio è resa necessaria dalla pericolosità della zona, posta sotto la minaccia della frana dell'Antelao.

Già in passato il Comune è stato vessato da fenomeni di dissesto idrogeologico, che hanno messo a repentaglio la vita o la sicurezza degli abitanti: dal più recente 2009, in cui hanno perso la vita due cittadini, al lontano 1737, quando la frana causò 30 vittime. La più tristemente famosa è stata però la frana del 21 aprile 1814, che investì e sommerse i piccoli paesini di Taulèn e Marceana, cancellandoli dal territorio e mietendo 316 vittime.

Per evitare il ripetersi di tali sciagure il Comune si sta adoprando attivamente alla protezione dei suoi cittadini, con mezzi indiretti come i vari cartelli di pericolo sparsi sul territorio o il semaforo lungo la statale (che arresta la viabilità all'occorrenza), o diretti come il servizio di sms attivo in caso di emergenza.

La compilazione di tali schede ricognitive è quindi di fondamentale importanza per la sicurezza dei cittadini e per facilitare il lavoro agli eventuali soccorritori: grazie a una tale iniziativa è possibile avere un database degli estremi telefonici utili per contattare una persona in caso di pericolo.

M.M.

CORTINA

Gdf, diventa Maggiore il comandante Landi

Leonardo Landi.

Leonardo Landi, al comando della compagnia di Cortina d'Ampezzo della Guardia di finanza, ha ottenuto l'avanzamento di grado, con la promozione da capitano a maggiore. Il suo arrivo a Cortina, nell'estate 2011, segnò l'inizio di un nuovo percorso istituzionale. Dopo quasi quarant'anni, la caserma fu elevata da rango di tenenza a compagnia, con l'obiettivo primario di meglio rispondere alle crescenti esigenze di controllo economico del territorio e tutela degli interessi economici e finanziari dello Stato, nella circoscrizione di servizio del reparto. Una conseguenza fu l'ampliamento dell'organico, a beneficio del contribuente e dello sviluppo delle ampie potenzialità del reparto, sia in ambito tributario e operativo, sia per il soccorso alpino, che comprende pure gli interventi sulle piste da sci, durante l'inverno, svolti da personale specializzato della compagnia.

Leonardo Landi è orgogliosamente romano, nato sull'isola Tiberina, 38 anni fa. Ha frequentato i cinque anni dell'Accademia allievi ufficiali della Guardia di finanza di Bergamo e Roma ed è laureato a pieni voti in giurisprudenza e in scienze della sicurezza economico - finanziaria, entrambe specialistiche, conseguite a Milano e Roma. Prima di arrivare al comando isolato della compagnia di Cortina d'Ampezzo, ha maturato la sua esperienza professionale in diversi incarichi operativi: a Predazzo (Tn), quale comandante di plotone allievi e docente presso la scuola alpina della Finanza, e a Milano, comandante di sezione operativa delle unità specializzate antiterrorismo e pronto impiego, meglio note come Baschi verdi. Prima di giungere a Cortina aveva prestato servizio a Cagliari, comandante della Finanza all'aeroporto e nei due porti, commerciale e turistico.

I quattro anni sinora trascorsi a capo della compagnia ampezzana lo hanno visto impegnato in una intensa attività di verifiche fiscali e tributarie; ha dedicato particolare attenzione anche al lavoro delle due squadre del soccorso alpino Sagf, di Auronzo di Cadore e di Cortina d'Ampezzo, curando personalmente periodiche esercitazioni del personale, in collaborazione con le sezioni aeree di Bolzano e Venezia.

Per il maggiore Landi si prospetta il trasferimento, dal comando della compagnia di Cortina ad altro incarico, nel prossimo anno 2016.

Marco Dibona

CORTINA

Seicento anni fa, quando Ampezzo era Cadore

Il 1 settembre 1415 la gente di Vinigo cedette le proprietà agli Ampezzani

CORTINA - Ospitale, che la comunità cadorina di Ampezzo comprò dalla gente di Vinigo.

Il 1 settembre 1415, nella piazza di Peaio, la gente di Vinigo cede le sue proprietà a nord, oltre la valle d'Ampezzo: l'ospizio e la chiesa di Ospitale con i prati oltre il Felizon, il pascolo di Lerosa, tutti i diritti in Travenanzes. I Cadorini sono costretti dalla necessità: debbono raccogliere 500 ducati d'oro, il riscatto dei loro compaesani, fatti prigionieri dal capitano austriaco Giovanni di Villanders, nelle continue scaramucce e schermaglie di confine, lassù. I tempi sono grami, le armi balenano spesso: nemmeno un secolo dopo, nell'ottobre 1511, sarà Massimiliano d'Asburgo a spostarli, quei confini, con la conquista del castello di Botestagno e, di conseguenza, del paese di Ampezzo, che sarà diviso dal Cadore, da Venezia, dall'Italia, per quattro secoli.

Quest'anno la Regola alta di Larieto, una delle undici Regole d'Ampezzo, intende celebrare i seicento anni trascorsi da quella data. Per l'estate sono in programma diversi eventi, che vivranno proprio nei luoghi della storia. Nella ricorrenza del 1 settembre ci sarà un concerto, nella chiesa dei santi Nicolò, Biagio e Antonio abate di Ospitale, il monumento più antico d'Ampezzo, consacrata il 30 settembre 1226. Sotto la volta dell'abside si esibirà il Coro Cortina; i cantori, con il direttore Marino Baldissera, il presidente Albino Casanova, hanno accettato di buon grado di posticipare il consueto concerto estivo a Ospitale. Anche loro hanno una ricorrenza da sottolineare: i cinquant'anni di attività del coro, fondato nel 1965.

> Erano di Vinigo l'ospizio e la chiesa di Ospitale con i prati oltre il Felizon, il pascolo di Lerosa, tutti i diritti in Travenanzes. La Regola alta di Larieto celebra l'anniversario

I giorni successivi, sabato 5 e domenica 6 settembre, in un programma ancora da definire nei dettagli, ci saranno altre manifestazioni, alla malga di Ra Stua, nel cuore del Parco naturale regionale delle Dolomiti d'Ampezzo e poi lassù, sull'alpe di Lerosa, a 2000 metri, dove la Regola alta di Larieto ha appena ristrutturato il vecchio cason, il capanno dei pastori.

Nel frattempo sarà stata inaugurata la mostra storica, in Ciasa de ra Regoles, nel mese di luglio, con documenti, fotografie, reperti, a raccontare le vicende di Ampezzo, della sua gente, dei primi abitanti, giunti dal Cadore per l'alpeggio estivo, poi insediati nella conca, delle contese di confine, della rivalità e della solidarietà. In queste celebrazioni saranno coinvolti i vicini cadorini, la gente e le istituzioni di Vinigo, con un prezioso scambio di documenti e informazioni.

Allora ci fu chi si oppose alla compravendita: gelosie e rivalità non sono prerogativa esclusiva dei nostri tempi. Ma il consiglio di Pieve, dall'austero palazzo dell'Arengo, tacitò tutto e tutti. In fondo, la proprietà restava al Cadore, passava soltanto dai Cadorini di Vinigo ai Cadorini di Ampezzo, molti dei quali discendevano proprio dalle famiglie che, per prime, utilizzarono i pascoli, trasformarono la foresta e abitarono i dolci pendii della conca.

Marco Dibona

Cadore e Ampezzo

VODO - Le elezioni amministrative si terranno domenica 31 maggio

Masolo, Belfi e Visentin in corsa per il Comune

Tre liste. Compare il tema del comune unico. E la moneta cadorina

Domenica 31 maggio si terranno le elezioni amministrative in molti dei comuni della Valboite: San Vito, Borca, Vodo e Valle.

Per quanto riguarda il comune di Vodo, sono ben tre le liste candidatesi.

Il sindaco uscente Gianluca Masolo ha presentato una squadra che conserva quattro consiglieri (Giovanna Chiatti, Mauro Gregori, Alessio Ori e Renato Perri) e ne propone quattro nuovi (Christian Coletti, Gianpietro De Lorenzo, Alex Pivirotto e Renzo Zagallo). I punti salienti del programma della lista civica «Verso il futuro - Vinigo Vodo Peaio» prevedono un completamento delle iniziative già intraprese e finanziate nel trascorso quinquennio, tra cui: l'attivazione del Piano d'Assetto Territoriale già adottato; la sistemazione e messa in sicurezza dell'alveo e dei ponti sul torrente Rudàn; i lavori di allargamento e rafforzamento dei muri lungo il tratto stradale tra Peaio e Vinigo e i marciapiedi lungo la statale a Vodo e Peaio; miglioramenti alla pubblica illuminazione; opere di rimodernamento a beneficio della scuola materna ed elementare; il completamento di strade, parcheggi e illuminazione del comparto artigianale di Peaio - Cosamei; l'adeguamento dell'impianto elettrico del rifugio Talamini; la valorizzazione della Strada Regia e di alcuni tratti silvopastorali come Pian de Madier - Rifugio Venezia e La Sales - Prà da Ronco; l'inventariazione dell'archivio comunale. Nuovi programmi invece prevedono svariate migliorie stradali all'interno del Comune (percorsi pedonali, parcheggi e viabilità generale) e un impianto d'illuminazione ad hoc per la ciclabile, oltre alla sistemazione della curva della Sorgente Solforosa, lungo la statale di Alemagna. L'attenzione sarà rivolta anche alle piccole imprese artigianali, agricole, commerciali e turistiche, al mondo del volontariato, alla salute e alla qualità della vita degli abitanti, al sostegno degli inoccupati tramite voucher e infine alla promozione di spazi di aggregazione dotati di wi-fi pubblico. L'auspicio dell'amministrazione è quello di ridurre infine le imposte alla cittadinanza e valutare le possibilità di un comune unico nella Valle del Boite.

La seconda lista concorrente, che punta molto sulle tematiche sociali, è quella capitanata da Domenico Belfi, già sindaco di Vodo nel passato: «Insieme - Vodo Peaio Vinigo» (con Alessandro Belfi, Martina Belfi, Gloria Biasio, Stefania Colombo, Oscar Colussi, Nicola De Lorenzo, Massimiliano Gregori, Elvio Marchioni, Marco Marchioni). Spicca l'iniziativa di sensibilizzare i più giovani alla vita pubblica, con un mini-consiglio comunale per i ragazzi della scuola primaria e una «consulta dei giovani» per gli adolescenti dai 16 anni in su, che potranno dire la loro in merito alle iniziative del paese. Il candidato sindaco si impegna inoltre nel dialogo settimanale con la cittadinanza. Particolare attenzione sarà riservata alla popolazione giovane e anziana del Comune, anche grazie al sostegno e alla collaborazione con le associazioni di volontariato presenti sul territorio, circa una decina. Si auspica una maggior collaborazione con i Comuni limitrofi nell'ambito dell'Unione montana. Tra i servizi collettivi per la popolazione si prevedono l'unificazione con Borca per l'utilizzo dello scuolabus, l'acquisto di un nuovo mezzo sgombra neve, la costruzione di nuove pensiline per la fermata dell'autobus (due a Vodo, una a Peaio). I progetti a carattere turistico e culturale prevedono invece la valorizzazione della pista ciclopedonale con una segnaletica in grado di promuovere le attività commerciali locali. Verranno potenziati gli itinerari storici e paesaggistici quali l'Antica Strada Regia, la passeggiata Vinigo-La Grotta e il sentiero Peaio-Vinigo. Anche il sistema di trincee della guerra 1915-18, ora pressoché dimenticato, una volta ripristinato riceverà un impulso didattico ed escursionistico. Verranno organizzati incontri di sensibilizzazione a tema ambientale, soprattutto nelle scuole. Tra le opere pubbliche si ipotizzano: l'illuminazione pubblica tra Peaio e Vinigo; la manutenzione delle strade Peaio - Ponte sul Boite, Vodo - Zoppè, Vinigo - Greanes; il restauro del campanile e dell'ex-scuola di Vinigo; l'adeguamento della scuola dell'infanzia; la manutenzione dei monumenti ai caduti e a G.P. Talamini. Nuove opere a valenza strategica sono l'allargamento della strada Peaio-Vinigo, l'ammodernamento dell'illuminazione pubblica a Vodo e sulla ciclabile, il completamento della piazza a Peaio, il miglioramento di locali turistici del Comune. Infine anche il programma di questa lista prevede una riduzione del carico fiscale sui cittadini, per la Tasi e per l'Imu, oltre a una serie di agevolazioni edilizie per il recupero di fabbricati esistenti.

La terza lista è quella capeggiata da Davide Visentin (con Leonardo Campion, Deborah Colle, Silva Collodel, Jennipher Gola, Katia Marcianò, Fabio Paladin, Andrea Pavan, Andrea Peracin, Giorgio Peccarisi, Stefano Vettoretti) «Forza Nuova» che, come recita lo stesso programma elettorale, «punta a una politica amministrativa, toccando temi caldi e scomodi». Senza descrivere accuratamente opere di carattere pubblico, la lista vede tra i suoi punti programmatici l'istituzione di una Moneta Complementare Cadorina (Mcc) da affiancare all'euro e da spendere telematicamente con carte ricaricabili negli esercizi del paese. Pone lo Ius Sanguinis (in latino, «diritto di sangue») come determinante nel campo del diritto all'istruzione, dell'assegnazione degli alloggi popolari e dell'erogazione dei sussidi comunali. Enfasi al patriottismo è data anche dall'introduzione della carica di «assessore alla salvaguardia dell'italianità» e al divieto totale di creare call center, sale giochi o attività commerciali da parte di cittadini non italiani sul territorio del Comune, così come vengono negati aiuti finanziari per erigere luoghi di culto per religioni differenti da quella cattolica. Prioritaria è inoltre l'attività sportiva, fonte di benessere e aggregazione tra i cittadini. Si propongono inasprimenti della pena per l'abbandono di rifiuti in zone non adatte e viene propugnata la lotta ai mozziconi di sigaretta. Il programma si conclude con l'ipotesi di valorizzazione del patrimonio culturale del Comune, con il rilancio del turismo e la proposta di stanziamento dello 0,80% delle entrate comunali ai paesi in via di sviluppo.

Michele Moretta

Da Calalzo a Belluno con gli Amici della bicicletta

Gli Amici della bicicletta di Belluno subito in sella tra Calalzo e Belluno, sabato 23 maggio, in concomitanza con l'inaugurazione di due tratti della ciclabile che eliminano altrettanti punti molto pericolosi, collegando e rendendo sicuro l'intero tragitto Dobbiaco-Belluno.
Il ritrovo è in stazione a Calalzo, alle 10. La partenza alle 10.30, una cinquantina di chilometri.
Da Belluno partirà un bus con carrello e furgone portabici fino a Calalzo, prenotazione obbligatoria su *www.bellunoinbici.it*. Il ritrovo al piazzale della Resistenza è alle 8.30. Si possono anche noleggiare le bici a Calalzo, *info@dolomitislowbike.com*

CORTINA — **IN LADINO**

L aea chera de baitorà ci che ruaa su

El Refujo Popena, a ra fin dei anes '30.

Dal 1938 fin del 1944, là da ra sela su in son de Val Popena Outa, poche pasc pi in ca del confin de Auronzo con Anpezo, l ea na refujola.

Fata su da Lino Conti, l ea na ciaseta con cuatro prices e nafré de ostaria, e l aea chera de baitorà, d istade come d inverno, ci che ruaa su (poco pi de un ora sora el lago de Misurina), a zarpì ra crodes là daejin, a caminà o mangare a se montà coi schie.

El sito l é bel, al dì d ancuoi lassù se respira na gran pasc, no n é mai tropa 'sente e despes l é ciamorzes. In tenpo de guera, el refujo l é stà brujà dai todesche che i é ruade là da ra sela con chera de brincà partijane, e el no i à pi fato gora a negun.

Ades come ades, col Parco d Anpezo su ra porta de ciasa, fosc no n é pi bisoin de un refujo là, asà che da Val Popena e da ra pontes de sora se pó 'sì e tornà inz un dì, e i semel e ra beerela se s i pó tuoi drio inze rucsoch. Un cuerto da se tirà a sosta el 'siarae ben canche lanpisea, smaia o tonea, ma a ci che à na bona janba, se l se bete a core, no i vó esse ores par darsonse Misurina; e se calchedun el se fesc mal, l é senpre l elicotero!

In ogni cajo, del Refujo Popena 'sira poca fotografies de canche l ea daerto, e calcheduna de pi de dapò el '44, pestà su e voito.

Vede cemodo che l ea ignante ra guera, inze na fotografia che ei ciapà da ra mè amiga Paola d Auronzo, el m à portà indrio, canche da chera passaa 'sente che ra s à fato un gnon a 'sì in croda: Casara, Comici, Degregorio, Del Torso, Dibona, Mazzorana, Terschak. Par no menzonà ci che ruaa su su ra sela anche solo par se gode el belvedé da un dei pi biei site de ra Dolomites... Intrà i murate del refujo ancuoi oujora i croe da croda; 'sente che passa da chera par darsonse el Piz Popena o el Corno d'Angolo se ra conta sui diede de doa mas: almoto l é el destin de biei poste, che na ota someaa che i tirasse 'sente come ra mosces ma, zenza refuje né bivache, i tira solo ci che vó sin stà al ceto, in pasc, intrà el verde e el zielo, zenza gaser, crighel de bira né ciape de 'sente che urla «La Montanara ... ohè».

Ernesto Majoni

SAN VITO

In scena quattro storie di «desideri sospesi»

Lo spettacolo lascia presagire un barlume di speranza, incerta ma possibile

Giovedì 7 maggio il Gruppo amatoriale «Teatrando» ha iniziato la quarta stagione di attività, presentando in Sala Polifunzionale a San Vito di Cadore lo spettacolo «I Blues - Desideri sospesi».

Quattro brevi atti unici con altrettante e differenti storie di vita, tenute insieme da un unico filo conduttore: quello dei desideri spezzati, delle possibilità interrotte, dei sogni impossibili, ai quali anelano tutti i dodici personaggi della pièce, ma che nessuno vedrà mai realizzati.

Intrappolati in una realtà indesiderata, a volte imbarazzante, a volte dolorosa, i protagonisti di questi racconti cercano, ognuno a proprio modo, degli espedienti per vivere.

Il Gruppo Teatrando al termine di I Blues. *(Foto C. Gianni)*

Creano illusioni e sogni nella speranza, forse, che il loro delicato castello di sabbia regga: ma la realtà prende sempre il sopravvento in modo crudele, e i desideri sembrano dissolversi.

Forse, però, lo spettacolo lascia presagire un barlume di speranza, remota e incerta ma possibile: la scena, inizialmente ingombra e caotica, chiusa e cupa, a poco a poco si fa sempre più chiara, pulita e aperta, e lo spettatore può intravvedere una luce, la fine del tunnel per i protagonisti, ingabbiati in storie tristi e apparentemente senza uscita.

La «première» di San Vito di Cadore ha animato la Sala polifunzionale, evidenziando l'interesse da parte degli intervenuti, tra i quali spiccavano i giovani, per proposte culturali offerte «fuori stagione» e «fuori di casa».

Lo spettacolo, per la regia di Cristina Gianni e con la collaborazione di Sandro per la cornice musicale e di Antonio per le luci, è stato interpretato dal gruppo di dilettanti che ha esordito a Cortina nel 2012 con «La fattoria degli animali» tratta dall'omonimo romanzo di George Orwell, quest'anno ampliato e in parte rinnovato, con l'ingresso nelle sue fila di Carmen Falcone, Ivana Pompanin e Michele Ganz.

«I Blues - Desideri sospesi» sarà replicato ai primi di luglio nella sala al piano terra della Ciasa de ra Regoles di Cortina e durante l'estate a Sospirolo.

E.M.

Cadore e Ampezzo

LORENZAGO - Terminati i lavori, in economia diretta

Inaugurata e benedetta la sede dei Pompieri

E durante la cerimonia una chiamata per incidente sulla Statale 52

Sabato 2 maggio, alla presenza di un folto pubblico, presso la sede dei Vigili del Fuoco Volontari del distaccamento di Lorenzago si è tenuta la cerimonia di inaugurazione dei lavori di sistemazione del primo piano e il conseguente riassetto del piano terra.

I lavori iniziati lo scorso autunno hanno visti impegnati soprattutto i volontari facenti parte il distaccamento, coadiuvati da altre persone che hanno prestato il proprio lavoro e hanno fatto pervenire il loro contributo per la realizzazione dell'opera.

LORENZAGO - La sede dei Vigili del fuoco, ora rinnovata.

Inizialmente ha preso la parola don Sergio De Martin: ha ringraziato il costante impegno di questi volontari, che rendono più sicuri i nostri paesi e ci permettono di dormire sonni tranquilli; poi ha benedetto la struttura e le persone che vi operano. Ha proseguito il Capo Distaccamento, Italo De Michiel, che ha ringraziato innanzitutto chi ha operato manualmente, per poi passare a tutti quelli che hanno dato un contributo e in particolare: «Bim Piave, Comune di Lorenzago, Comune di Vigo, Magnifica Regola di Vigo con Pelos e Piniè e il Quarto Piano Records, tutto questo ci ha permesso di realizzare in economia lavori per quasi 30mila euro!». Sono poi intervenuti per ringraziare il sindaco di Lorenzago Mario Tremonti, il rappresentante del Bim Mario Manfreda e il Funzionario del Comando dei Vigili del Fuoco di Belluno Franco Magrin, che ha ricordato l'importanza del volontariato e ha ricordato che Belluno come numero di Vigili Volontari è secondo in Italia dopo Torino.

È seguito il taglio del nastro e la salita di tutti i presenti al primo piano dove si sono potuti vedere i lavori per la realizzazione di una grande sala riunioni con ufficio, una spaziosa cucina e un bagno a servizio dei pompieri. Tutti hanno potuto brindare e approfittare di un abbondante rinfresco.

Il Distaccamento Vigili del Fuoco di Lorenzago di Cadore è nato nel 1899. Attualmente conta 14 unità, diretti dal Capo Distaccamento De Michiel e coordinati dal Comando Provinciale VF di Belluno. I territori di competenza sono i Comuni di Lorenzago e Vigo, all'occorrenza interviene anche in altri comuni. Presenti anche negli anni '60 nella catastrofe del Vajont, nell'alluvione del 1966, nel terremoto del Friuli 1976, nel terremoto dell'Aquila nel 2009 e nel recente terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna. Dagli anni 70 a oggi i Vigili del fuoco di Lorenzago hanno effettuato 632 interventi di soccorso, dal 2011 sono dotati di un recente mezzo di soccorso e da pochi giorni di una moderna jeep. Anche il giorno della loro festa i Vigili Volontari di Lorenzago, proprio mentre avveniva l'inaugurazione della sede, sono stati impegnati per un incidente, proprio a Lorenzago, sulla Statale 52, e questo ha ancor più dimostrato la necessità sul territorio e l'efficienza di queste persone.

Marco D'Ambros

PIEVE

Beni culturali, le leggi per la salvaguardia

In concomitanza con la «Terza Settimana della cultura cadorina» organizzata dalla Magnifica Comunità di Cadore sabato 9 e domenica 10 maggio, il gruppo di Protezione Civile Antelao ha organizzato a Pieve un importante corso sulle normative per la salvaguardia dei beni culturali.

Le lezioni sono state tenute dai volontari dell'associazione «Proteggere Insieme» di Alba e Cuneo, presieduta da Roberto Cerrato. Oltre ad avere ottenuto l'adesione del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, il corso ha goduto anche del patrocinio della Magnifica Comunità, che ha messo a disposizione dei corsisti la sua sala consigliare di Pieve e alcune opere d'arte contenute nel palazzo comunitario. Il corso si è svolto in due fasi: una parte teorica che ha visti impegnati i partecipanti per l'intera giornata di sabato nel salone della Magnifica Comunità, dove hanno ricevuto le informazioni teoriche necessarie per salvare le opere d'arte in caso di calamità. Al termine delle lezioni teoriche i corsisti si sono spostati con la loro attrezzatura alla casa natale di Tiziano Vecellio, in Borgata Arsenale, dove dopo aver montato un gazebo di servizio, hanno messo in pratica quanto appreso con le lezioni teoriche. Dopo aver delimitato l'area dell'intervento hanno controllato la staticità della struttura e messo in sicurezza l'edificio. Il corso è ripreso il giorno successivo, con prove di simulazione della messa in sicurezza del palazzo quattrocentesco della Magnifica Comunità e di salvataggio di opere d'arte esistenti all'interno. Al corso hanno partecipato volontari del gruppo di Protezione Civile Antelao, e una consistente rappresentanza di volontari provenienti da Verona, Padova, Rovigo e Treviso, che sono rimasti in Cadore per due giorni.

Vittore Doro

ATTRAGGONO LO SGUARDO SU OGNI CASA
Portoncini e sistemi d'ingresso FINSTRAL

Colori, design e materiali: comunque lo personalizziate – il Vostro portoncino FINSTRAL trasformerà la Vostra entrata in un'autentica attrattiva. La miglior qualità nella scelta dei materiali e nella lavorazione garantisce una funzionalità e una sicurezza che durano a lungo.
FINSTRAL – Lo specialista per il Vostro ingresso.

Porte, finestre e persiane
FINSTRAL®

IN UN CLICK, LA PORTA DEI VOSTRI DESIDERI CON IL CONFIGURATORE PER PORTONCINI

FINSTRAL S.p.A. · Via Gasters 1 · 39054 Auna di Sotto/Renon (BZ) · T 0471 296611 · F 0471 359086
FINSTRAL Ufficio Vendita Belluno · Via F.lli Rosselli 85 · 32100 Belluno (BL) · T 0437 950359 · F 0437 950357
finstral@finstral.com · **www.finstral.com**

Numero Verde 800 111999

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l' Europa investe nelle Zone Rurali

Leader Report

LA VOCE DEL GAL PREALPI E DOLOMITI

Anno CVII - N. 20 - 21 maggio 2015

www.gal2.it - info@gal2.it

Attività promozionali

EDITORIALE — L'ATTIVITÀ 2007-2013

Più di 15 milioni di investimenti

Raccolti contributi per 9 milioni di euro, finanziati 179 progetti

Cari lettori,

con questa e la prossima uscita, l'iniziativa *Leader-Report* si chiuderà definitivamente e, insieme ad essa, anche la programmazione 2007-2013 gestita e animata dal GAL Prealpi e Dolomiti sul proprio territorio.

Cosa possiamo dire di questi cinque anni passati insieme? Come prima cosa un grazie per il riscontro e il seguito che abbiamo avuto da tutti voi con punte di visita/anno del nostro sito pari a quasi 20 mila accessi, 600 utenti registrati a cui inviamo puntualmente le nostre newsletter e più di 2.100 *amici* sulla nostra pagina Facebook.

Alberto Peterle – Presidente del GAL Prealpi e Dolomiti.

Ma la risposta più significativa con cui il territorio ha manifestato la sua vivacità e capacità di crescita è data dai 179 progetti finanziati, i 9 milioni di euro di contributi raccolti per più di 15 milioni di euro di investimenti realizzati. I dettagli di questi risultati sono stati raccolti in un articolato documento scaricabile dal nostro sito *www.gal2.it*.

I numeri, si sa, hanno dei pregi ma anche dei limiti ed è per questo che abbiamo voluto valutare le attività realizzate con il programma Leader anche attraverso un'iniziativa nuova, fresca e giovane denominata *facciamolonoi,* con la quale abbiamo voluto misurare - o quanto meno ci abbiamo provato - il cosiddetto *Valore aggiunto Leader*, ossia quel qualcosa in più che solo il lavorare in rete può dare.

Di questo e di altro parleremo in questi ultimi due numeri, di maggio e giugno, chiudendo la vecchia programmazione ma aprendone una nuova, all'insegna delle prossime sfide lanciate da Europa 2020.

"La forza dell'acqua"

In occasione della conclusione del Progetto di cooperazione transnazionale Mühlen-Mulini è stata realizzata una pubblicazione riguardante le antiche attività manifatturiere legate all'uso dell'acqua. I racconti proposti rappresentano alcune testimonianze di storia, tradizione e memoria dei territori interessati dal progetto.

La pubblicazione può essere richiesta gratuitamente presso gli uffici del GAL, in alternativa può essere scaricata direttamente dal sito *www.gal2.it*, area "Progetti di cooperazione".

VIAGGIO TRA LE INIZIATIVE FINANZIATE DAL GAL — PROGRAMMAZIONE 2007-2013

Itinerario ciclopedonale tra Sedico e Santa Giustina

Dalle Antiche Rogge all'Ostello Altanon, collegamento tra vari luoghi d'acqua dei territori dei due Comuni

In questo numero vi raccontiamo dell'itinerario tematico che collega le "Antiche Rogge", in Comune di Sedico, con il mulino di Santa Libera e l'Ostello Altanon, questi ultimi situati in Comune di Santa Giustina.

L'iniziativa è stata finanziata nell'ambito del Progetto di cooperazione transnazionale Mühlen-Mulini, in particolare con la Misura 313 - Azione 1, con l'intento di collegare in senso fisico e ideale i vari luoghi dell'acqua esistenti nei territori dei due Comuni.

A cavallo tra il Comune di Sedico e Santa Giustina si snoda un percorso di circa 15 km in un ambiente ricco di elementi e aspetti di particolare e riconosciuta valenza e interesse, sia storico-culturale che di natura ambientale e paesaggistica.

Partendo dalla località Roe Alte a Sedico si costeggia la sponda sinistra del Cordevole, giungendo quindi a Seghe di Villa, ai Meli ed infine a Bribano, per poi procedere in Comune di Santa Giustina.

Il percorso, ricco di testimonianze di attività artigianali e industriali del passato legate alla fluitazione del legname (tra le quali la geniale "Levàda"), ricalca per la maggior parte della sua estensione i canali delle antiche rogge che alimentavano le segherie lungo il Cordevole.

In territorio sedicense il GAL Prealpi e Dolomiti ha concesso il finanziamento per la sistemazione e l'adeguamento del percorso che dalla località Meli sale sino a Roe Alte. L'intervento ha riguardato l'esecuzione del piano pedonale e l'installazione di protezioni in legno nei tratti più esposti, nonché la posa di panchine e pannelli informativi nei punti di maggiore interesse.

In Comune di Santa Giustina, dalla località Gravazze, il percorso scende lungo la piana fluviale del Piave in un ambiente agricolo ancora ben conservato, giungendo quindi a Salzan, nei pressi del mulino di Santa Libera. Nella parte retrostante del mulino il contributo del GAL ha consentito di realizzare un "parco tematico" rivolto alla riscoperta e alla reintroduzione della coltivazione dei cereali tradizionali del passato. Il finanziamento ha consentito, inoltre, di realizzare un parcheggio di dimensioni adeguate ai visitatori del mulino, in posizione defilata e quindi di poco disturbo, collegato al mulino stesso mediante un percorso pedonale.

Da Salzan si riprende il cammino risalendo il torrente Vesès e i canali di derivazione che servivano i numerosi opifici del passato, giungendo nell'abitato di Velòs. Da qui l'itinerario entra in un contesto più naturale, contraddistinto da boschi e vegetazione riparia. È questo il tratto che ha richiesto gli interventi strutturali più importanti, in particolare con la realizzazione di due passerelle di attraversamento, una sul Vesès e una su un suo affluente, il Rio San Giovanni.

Il percorso continua, quindi, verso monte giungendo all'Ostello Altanon, un tempo alloggio dei guardiani dell'adiacente centrale idroelettrica, una delle prime realizzate in provincia di Belluno.

Oltre agli aspetti strettamente naturalistici, connotati dalla presenza di un'ampia varietà di paesaggi attraversati (prati, campi, boschi, filari, golene), l'itinerario ricopre innegabilmente un ruolo di alta valenza etno-antropografica, creando un'offerta diversificata che ne aumenta la spendibilità in termini turistici.

Itinerario Antiche Rogge.

L'Ostello Altanon.

Il mulino Santa Libera.

La passerella sul Veses.

IL FUTURO? “FACCIAMOLO NOI”

Il progetto del GAL Prealpi e Dolomiti che racconta quel che è appena passato guardando al domani

Facciamolo noi è fermarsi un istante, osservare dietro di sé e poi piantare di nuovo lo sguardo sull’orizzonte, per ripartire.
Chiuso il quinquennio 2007-2013, e alle porte del nuovo percorso, il PSL 2014-2020, il GAL Prealpi e Dolomiti ha deciso di raccontarsi e raccontare. Perché era giusto rendere conto di quanto progettato, costruito e consegnato e perché soltanto in questo modo è possibile, insieme, porre le basi per quel che c’è ancora da costruire, da domani.
Così, partendo dall’idea di realizzare una manciata di video per raccontare gli interventi svolti sul territorio in questi anni, il progetto realizzato insieme a professionisti del settore, videomakers e giornalisti, ha preso corpo e piano piano è diventato qualcosa di più.
Perché le storie è bello raccontarle, ma è ancora più bello farsele raccontare. Cercarle, istigarle e poi accoglierle. Il nuovo portale *www.facciamolonoi.eu* è proprio questo. È un rendiconto, sì, ma è anche condivisione, spazio aperto, comunità.
Non solo la casa delle nostre proposte, ma anche la piazza per raccontare le vostre. Semplicemente condividendole se hanno già conosciuto la parola “fine” o magari suggerendole se state ancora sognando, aspettando o costruendo il loro inizio, magari cercando qualcuno che possa darvi una mano.

Partito a inizio anno, dopo settimane di pensieri, ricerche e immagini scippate ai luoghi della nostra provincia, il portale vuole essere proprio una piazza in cui sia possibile fermarsi in qualsiasi momento; non un’esposizione, bensì una “performance” continua, in cui chiunque può aggiungere le proprie virgole, la propria storia.
Noi, intanto, abbiamo deciso di raccontare i luoghi del bellunese con un occhio diverso, non tanto lustrato a festa, ma ad altezza zappa, ferro da calza, croda, maiale e mattoni. Abbiamo raccontato e racconteremo il nostro territorio con le storie di chi ogni santo giorno lo vive, lo custodisce e lo fa crescere. Non soltanto numeri, conti, linee tirate a fine corsa, ma persone. Ovvero il passato, il presente e soprattutto il futuro di questo territorio.
GAL è preservare, mantenere, migliorare. E tutto questo non possono che farlo e realizzarlo le persone. Quelle a cui si accende un’idea, quelle che hanno le competenze per progettarla e quelle che invece ci mettono le braccia per realizzarle. Il GAL, nel 2003 così come nel 2015 o nel 2020, è lo strumento per riuscire a vederle concretizzate.
Con *Facciamolo noi* ne abbiamo raccolte alcune e nel corso delle settimane, dei mesi, le racconteremo. Con immagini, ferme o in movimento che siano, e con parole. Il tutto aspettando che quelle che non siamo riusciti a intercettare si raccontino da sé, facendo crescere il progetto e rendendolo esattamente ciò per cui è nato: accorgersi di una comunità forte del proprio passato, rivolta al futuro.

Alessandro De Bon

Gruppo Azione Locale Prealpi e Dolomiti
Programmazione 2007-2013

Il Gal è la rete attraverso la quale e con la quale è possibile partecipare allo sviluppo locale del territorio Bellunese compreso tra le Prealpi e le Dolomiti, una rete di soggetti pubblici e privati che si sono riuniti in associazione per contribuire a promuovere lo sviluppo rurale di questo territorio.

OPERA
dal **1998** *a stretto contatto con il territorio.*

RAPPRESENTA
25 *comuni della Provincia di Belluno.*

COINVOLGE
23 *soci sia pubblici che privati.*

RUOLO
di animazione del territorio e definizione di fabbisogni, progettualita’ interventi

DI COSA SI OCCUPA?
Il Gal nel periodo 2007-2013 ha gestito più di **8 milioni di €** *nell’ambito del Programma di Sviluppo Rurale Veneto. Asse IV Leader*

COS'E' IL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR)?

Il Programma di Sviluppo Rurale è il programma operativo pluriennale definito a livello regionale per la gestione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). L'obiettivo della politica europea di sviluppo rurale è quello di permettere alle zone rurali di realizzare il proprio potenziale e di superare le sfide che si trovano ad affrontare. Il Programma contribuisce a migliorare: la competitività del settore agricolo e forestale; l'ambiente e il paesaggio; la qualità della vita nelle zone rurali e la diversificazione dell'economia rurale. Nell'ambito del PSR i GAL propongono ed attuano strategie di sviluppo locale (PSL).

QUAL E' STATO L'OBIETTIVO DEL GAL NEL 2007-2013?

L'obiettivo generale individuato dal PSL del GAL Prealpi e Dolomiti per il periodo 2007-2013, è stato quello di favorire lo sviluppo e la crescita sostenibili nell'area, mobilitando le potenzialità endogene locali tramite, da un lato, il miglioramento della competitività, la diversificazione e l'innovazione del sistema produttivo e, dall'altro, l'aumento della qualità della vita e dell'attrattività turistica del sistema territoriale.

LINEE DI INTERVENTO

COMPETITIVITA'

Sostenere la diversificazione dell'attività agricola e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa

CHI HA BENEFICIATO DEI CONTRIBUTI? **31** *aziende agricole*

TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO *Euro* **1.445.469,94**

COSA E' STATO FATTO?
Il GAL Prealpi e Dolomiti ha promosso diverse azioni mirate a promuovere da un lato l'innovazione di prodotto e di processo in ambito agricolo, dall'altro a sostenere la diversificazione delle attività agricole con particolare riferimento al settore ricettivo e turistico.

QUALITA' DELLA VITA

Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali

CHI HA BENEFICIATO DEI CONTRIBUTI? *Le Unità Socio Sanitarie Locali* **n.1** e **n. 2**

TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO *Euro* **200.000,00**

COSA E' STATO FATTO?
Il Gal ha contribuito a promuovere l'attivazione di servizi sociali a favore dei minori.

Incentivare le attività ed i servizi turistici nelle aree rurali

CHI HA BENEFICIATO DEI CONTRIBUTI? **15** *soggetti pubblici* **1** *privato*

TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO *Euro* **1.598.877,24**

COSA E' STATO FATTO?
Interventi di valorizzazione turistica con particolare riguardo allo sviluppo di itinerari, realizzazione ed adeguamento di piccole strutture di accoglienza e informazione turistica, potenziamenti dei servizi ricettivi ed azioni di informazione e promozione.

Promuovere la produzione e utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale

CHI HA BENEFICIATO DEI CONTRIBUTI? **1** *comune beneficiario*

TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO *Euro* **115.816,20**

COSA E' STATO FATTO?
Il Gal ha contribuito a finanziare impianti per la produzione di energia termica e/o elettrica da biomasse attraverso un intervento per l'installazione di una centrale termica alimentata a biomasse.

I VIDEO

Dalla croda al solco della zappa, dalla pelle ruvida ai numeri che hanno reso quella storia possibile. Immagini.

Facciamolo noi **è soprattutto questo. Immagini in movimento che percorrono il territorio facendosi suggerire la via dalle sue strade. Immagini di chi dal territorio se ne è andato, di chi non si è mai mosso e di chi invece è tornato. Un video è già nato, uno spot lo ha anticipato e presto ne verranno altri.**

IN PRINCIPIO... - Il primo video a sbucare, a inizio primavera, è stato lo spot. Il lancio del progetto, quella serie di immagini che potesse in parte già raccontare qualcosa - volti, luoghi, azioni - e in parte incuriosire per quel che sarebbe successo a breve. C'è una Vespa, ci sono Carla e Ruggero, c'è il GAL.

LA TERRA DI MEZZO - Siamo sicuri che tutti sappiano cosa e dove sia la Pedemontana? ***La terra di mezzo*** racconta di lei, della SP12 che la taglia, dei secoli a mezzadria e dell'oggi cooperativo. Di Grum e la sua villa, del suo e unico mulino ad acqua, delle ville venete e della chiesetta di San Leonardo. Quella rimessa in sesto dal Comitato di Cesiominore, tutto braccia e antichi saperi.

I POST

Botteghe riscoperte, tradizioni mantenute. Ciò che un territorio custodisce in attesa che qualcuno le spolveri e racconti.

Facciamolo noi **è anche questo. Parole ascoltate lì dove accadono o sono accadute, e poi scritte, condivise. Territori, persone, comunità. Quando Belluno era fatta d'acqua, o quel posto chiamato Alpago. La musica che irrompe in un buco nella roccia, quella stramba bottega che costruisce spade da secoli o Sedico, fucina inarrestabile di aziende, piccole medie imprese, al fianco del gigante. In *Facciamolo noi* vive chi ha deciso di dedicarsi alle due ruote e ai pedali facendone il proprio lavoro, chi invece è convinto che "giovani" possa fare rima con "polli", ma quelli veri, con le piume. Chi invece ha preferito le taglie grandi et voilà, una vita tra le vacche. Avete sete? Ecco la birra. Fame? Ecco la cucina vegana custodita da un tetto e quattro mura che non conoscono viti e chiodi. E ancora minuscoli paesi che resitono, cooperative lontane anni luce dalla parola "scandalo", prodotti che valgono una vita spesa a realizzarli come se ogni singolo cartone del latte fosse una pietra preziosa. Sentieri, strade, villaggi agricoli. Tutto questo, e molto altro ancora, vale la pena di essere raccontato. E a video spento è successo. Sono i post di *Facciamolo noi*; post di storie che dove le abbiamo prese in prestito durano una vita, sul sito il tempo di una pagina.**

L' IMMAGINE

Non solo un portale. Un'intera immagine, coordinata, pensata dalla prima forma all'ultimo colore.

GAL PREALPI E DOLOMITI

LOGO - Nuovo progetto, nuovo logo. Un logo immediato, chiaro e semplice come un cerchio, sintetico e completo, che sappia con pochi segni e altrettanti colori raccontare il territorio.

IL PORTALE - La casa del progetto doveva essere confortevole, familiare e soprattutto aperta. Entrarci è un attimo, poi inizia la curiosità. Che, piano piano, diventa voglia di partecipare e di contribuire con la propria storia. Ecco *www.facciamolonoi.eu*.

IL FUTURO? FACCIAMOLO NOI

Ecco il progetto del GAL Prealpi e Dolomiti per raccontare quel che è appena passato e guardare al domani.

COMUNICAZIONE - Per poter raccontare le storie è necessario raccontare il progetto che le accoglierà. Quindi farsi sentire e conoscere, chiedendo permesso e incuriosendo. Sui media tradizionali, sui social networks, per strada...

LINEE DI INTERVENTO

COMPETITIVITA'

Qualificare il capitale umano per favorire lo sviluppo di competenze e capacity building

CHI HA BENEFICIATO DEI CONTRIBUTI?

4 *enti di formazione*

TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO

Euro **99.161,00**

COSA E' STATO FATTO?

La finalità è stata quella di promuovere una forza lavoro competente ed una nuova imprenditorialità a supporto dell'azione di sviluppo del territorio rurale.

QUALITA' DELLA VITA

Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale

CHI HA BENEFICIATO DEI CONTRIBUTI?

36 *soggetti pubblici*

43 *privati*

TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO

Euro **3.020.992,25**

COSA E' STATO FATTO?

Interventi volti ad incentivare il recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio architettonico ed edilizio di pregio.

Favorire la creazione e lo sviluppo di microimprese

CHI HA BENEFICIATO DEI CONTRIBUTI?

33 *micro imprese*

TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO

Euro **1.147.746,24**

COSA E' STATO FATTO?

Ha finanziato 6 nuove imprese e 27 imprese esistenti. Per quanto riguarda le attività già esistenti gli interventi si sono concentrati su attività di supporto all'innovazione di prodotti e di processi.

Promuovere miglioramenti paesaggistico ambientali.

CHI HA BENEFICIATO DEI CONTRIBUTI?

2 *soggetti pubblici*

2 *privati*

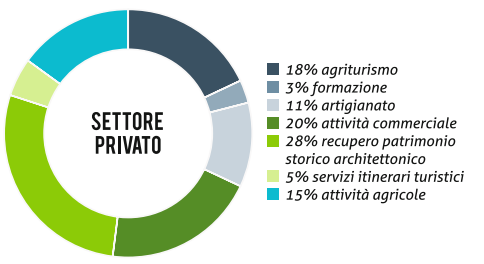
TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO

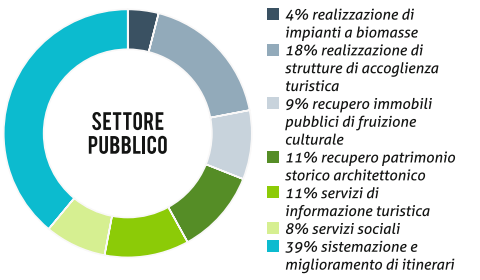
Euro **233.846,99**

COSA E' STATO FATTO?

Interventi tesi a valorizzare le foreste in termini di pubblica utilità e di miglioramento ambientale con finalità di tipo paesaggistico ambientale. Realizzazione e riqualificazione di percorsi pedonali e tematici, nonché la realizzazione di un percorso didattico terrazzato.

PIANO DI SVILUPPO LOCALE PREALPI E DOLOMITI PER L'INNOVAZIONE E IL RILANCIO DELL'ECONOMIA (PRE.D.I.R.E.) TIPOLOGIA DI INTERVENTO (%IMPORTO CONTRIBUTO CONCESSO)





dati aggiornati ad aprile 2015

I PROGETTI DI COOPERAZIONE: UNA STRATEGIA CONDIVISA

Attraverso la Misura 421 il Programma di Sviluppo Rurale della Regione del Veneto per il periodo 2007 - 2013, ha permesso ai GAL, tramite l'approccio LEADER, di attivare progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale. L'obiettivo di tali tipologie di interventi è stato quello di creare un confronto e favorire gli scambi di esperienze tra gruppi di azione locale operanti in territori diversi. Il GAL Prealpi e Dolomiti ha quindi deciso di proporre alcune iniziative di cooperazione nell'ambito della propria strategia di sviluppo locale. In particolare sono state attuate nel corso della programmazione in via di conclusione due iniziative progettuali:

IL PROGETTO DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE "MUHLEN MULINI"

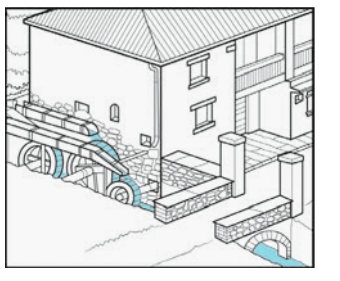
OBIETTIVO:
valorizzare a scopo turistico e didattico mulini e fucine delle diverse aree, con interventi di ricostruzione, restauro e riattivazione, nonché con azioni di promozione, marketing e messa in rete delle strutture dei territori.

GAL CAPOFILA:
Regionalmanagement Wipptal (Tirolo - Austria)

GAL PARTNER:
Gal Prealpie Dolomiti, Gal Alto Bellunese

TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO

Euro **457.490.70**



IL PROGETTO DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE "PIAVE-LIVE"

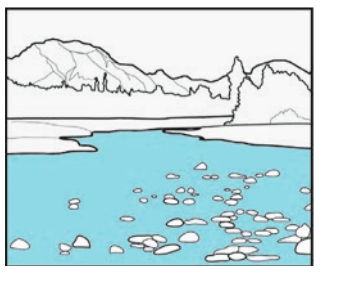
OBIETTIVO:
promuovere congiuntamente e sinergicamente, mediante un approccio multidimensionale, le molteplici valenze degli ambiti fluviali del Piave e della Livenza (natura, ambiente, cultura, storia, identità), per sviluppare forme di turismo sostenibile nel territorio compreso tra i due fiumi e dunque sostenere la qualità della vita e la competitività dell'ambito rurale coinvolto.

GAL CAPOFILA:
Gal Prealpie Dolomiti

GAL PARTNER:
Gal Alta Marca, Gal Terre di Marca, Gal Venezia Orientale (VeGAL)

TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO

Euro **482.750,00**



PROGRAMMAZIONE 2007-2013

GAL: come sono stati spesi i fondi? Un "Atlante" per guardare al futuro

È tempo di consuntivi. Anche per il GAL Prealpi e Dolomiti, che ha avviato una attenta verifica sul suo operato facendo riferimento anzitutto all'obiettivo del PSL (Programma di Sviluppo Locale) "PRE.D.I.R.E" 2007-2013; quello cioè di favorire lo sviluppo e la crescita sostenibili del territorio, mobilitando le potenzialità locali tramite, da un lato, il miglioramento della competitività, la diversificazione e l'innovazione del sistema produttivo; dall'altro, elevare la qualità della vita e l'attrattività turistica del sistema territoriale.

Scopo del lavoro del GAL è quello di restituire informazioni relative agli interventi finanziati con i fondi Leader Asse IV 2007-2013 nell'ambito del PSL, ovvero la strategia adottata per la propria attività nella scorsa programmazione.

L'analisi mira quindi a verificare, in termini quantitativi e qualitativi, il raggiungimento degli obiettivi attesi rispetto ai fabbisogni espressi dal territorio, e la coerenza degli interventi attuati rispetto alle dinamiche di sviluppo locale con riferimento ai due temi chiave del PSL: la competitività quale fattore di crescita economica, valorizzazione territoriale e crescita del capitale umano; la qualità della vita e della vivibilità dei territori per la popolazione locale e la loro residenzialità.

Al fine di svolgere l'indagine sono stati presi in esame gli indicatori di output e gli indicatori di risultato presenti nel PSL, sono stati inoltre analizzati ulteriori elementi di valutazione quali: la tipologia dei beneficiari, la tipologia degli interventi, le aree di contesto dove gli interventi sono stati realizzati grazie a una puntuale verifica della documentazione relativa ai progetti finanziati.

Gli indicatori presi in esame hanno evidenziato che l'attività del GAL è riuscita non solo a garantire la copertura finanziaria di un maggior numero di interventi rispetto ai previsti, ma anche a raggiungere un elevato target di spesa, grazie al quale il GAL stesso ha beneficiato di una premialità, ossia uno stanziamento aggiuntivo rispetto a quello iniziale previsto, di € 382.000 (pari a circa il 5% del budget iniziale), che ha permesso di erogare una ulteriore somma di contributi pubblici.

Anche i dati disponibili all'interno della Banca Dati del PSR Veneto - Portale Regionale Piave (*www.piave.veneto.it*), lo confermano: il GAL Prealpi e Dolomiti risulta essere il GAL più virtuoso per quanto riguarda la % di contributo liquidato sull'impegnato.

È stata così condotta una prima analisi per verificare quali tipologie di categorie economiche abbiano usufruito dei contributi concessi. Nelle infografiche di pagina 3 di questo numero di Leader Report si evidenziano i settori coinvolti relativamente ai beneficiari privati e gli ambiti specifici in cui si sono concentrati nel settore pubblico. Complessivamente, gli interventi hanno riguardato 114 beneficiari privati e 65 pubblici.

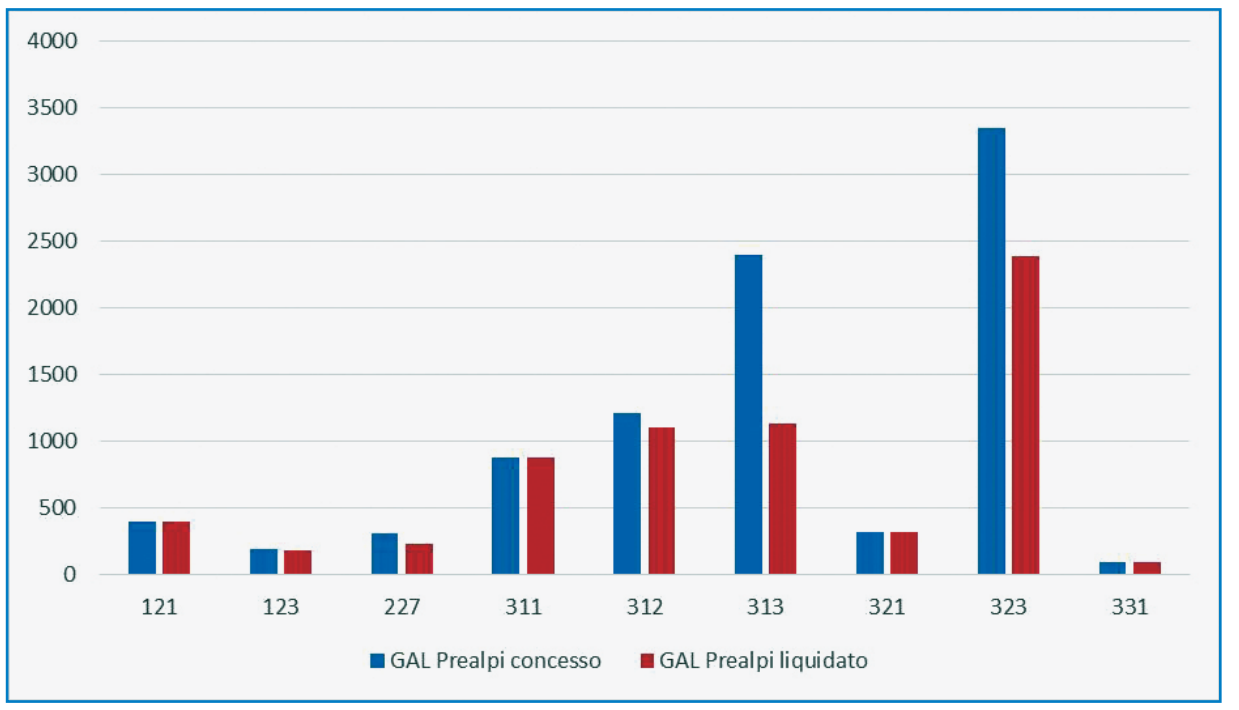
Dal documento emerge che il GAL Prealpi e Dolomiti, al 10 aprile 2015, grazie ad una dotazione finanziaria pari a quasi 9 milioni/€ ha finanziato 170 interventi, mobilitando investimenti per un totale di € 14.564.632,50. Inoltre ha attivato, nell'ambito di due diversi progetti di cooperazione (Progetto "Mulini" e Progetto "Piave-Live"), 9 interventi per un totale investito pari a € 1.030.951. Complessivamente, quindi, sono stati finanziati 179 progetti. Va segnalato che in fase di progettazione il target previsto in relazione al numero di interventi da finanziare era stato posto a 89; è stato quindi dato corso al doppio dei progetti previsti.

Non solo luci però: l'indicatore finanziario relativo al volume totale di investimenti mobilitati, pur soddisfacente, non ha raggiunto del tutto il target previsto (comunque al 97%), determinato dalle, a dir il vero poche, rinunce da parte di alcuni beneficiari e dalla variazione delle percentuali contributive modificate in itinere dalla Regione Veneto.

Un lavoro interessante e innovativo, questo realizzato dal GAL (documento consultabile sul sito *www.gal2.it* - sezione dedicata al Leader 2007-2013). La verifica di come si è operato e come sono stati spesi i soldi è infatti un'operazione sempre più necessaria, ma non così abituale. Va anche detto che mentre la valutazione degli indicatori di "output" è stata possibile, quella degli "indicatori di risultato" ha comportato alcune difficoltà per la problematicità nel riscontrare riferimenti oggettivi chiari che non hanno del tutto permesso di dimostrare, in modo evidente, il valore aggiunto portato dal GAL Prealpi e Dolomiti sul territorio nel corso della programmazione 2007-2013. Per questo motivo il GAL, attraverso l'iniziativa "Facciamolo noi" (*www.facciamolonoi.eu*), ha voluto raccontare, tramite le storie presentate dai soggetti beneficiari, il territorio e restituire comunque al territorio stesso informazioni sul valore e l'impatto della programmazione attuata.

Renzo Michieletto

CONTRIBUTO CONCESSO E LIQUIDATO RIPARTITO TRA LE MISURE ATTIVATE



Dati Portale Piave in migliaia di euro - Banca Dati PSR Veneto - aprile 2015.

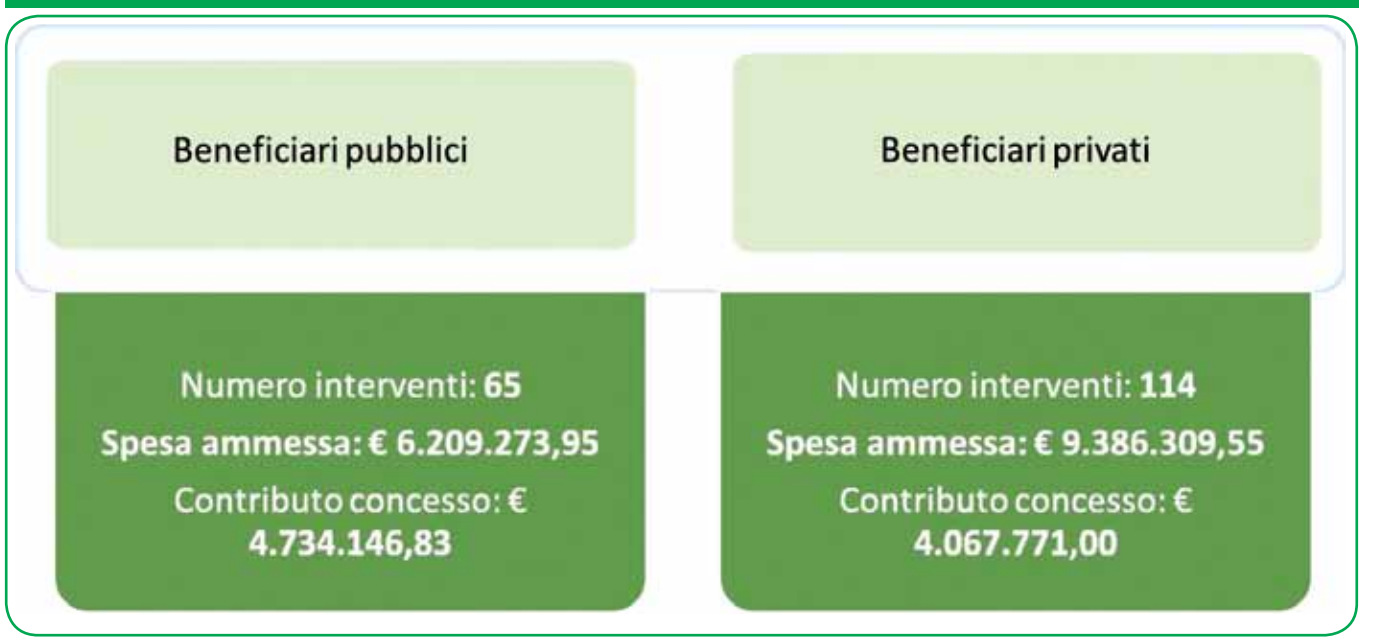
RICERCA DELLE MIGLIORI PRATICHE E AZIONI PILOTA SVILUPPATE

Uno sguardo d'insieme sulla Politica di Coesione 2007-2013 in Provincia di Belluno

Il GAL Prealpi e Dolomiti ha disposto un secondo documento per analizzare quali ulteriori fondi comunitari abbia intercettato la provincia di Belluno nell'ambito della programmazione 2007-2013. Si tratta di una analisi trasversale atta a favorire una conoscenza delle attività svolte che possano essere complementari e sinergiche ai temi chiave del Piano di Sviluppo Locale 2007-2013 e individuare e capitalizzare le migliori pratiche e azioni pilota sviluppate.

Nel documento si cerca anche di delineare le priorità e quindi i settori chiave in cui il territorio potrebbe investire per sviluppare strategie capaci di intercettare più fondi. La connessione tra le principali iniziative attuate sul territorio e i vari strumenti finanziari rappresenta quindi una importante sfida per il periodo di programmazione 2014-2020, così come la necessità di concentrare la propria strategia su pochi e precisi obiettivi. Proprio in questa ottica il documento cerca di tracciare un percorso che possa aiutare il GAL a individuare gli ambiti di interesse principali su cui impostare la propria strategia fino al 2020.

NUMERO BENEFICIARI PUBBLICI E PRIVATI NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013



Elaborazione dati PSL 2007-2013 GAL Prealpi e Dolomiti.

CHI SIAMO

La carta d'identità del Gal Prealpi e Dolomiti

DENOMINAZIONE: Associazione Gal Prealpi e Dolomiti
FORMA GIURIDICA: Associazione di diritto privato giuridicamente riconosciuta
SEDE LEGALE E OPERATIVA: Piazza della Vittoria, 21 – 32036 Sedico (BL)
TEL. 0437/838586 - **FAX** 0437/443916
E-MAIL: info@gal2.it; **Pec:** gal2@legalmail.it
SITO INTERNET: www.gal2.it
PROFILO FACEBOOK: Gal Prealpi e Dolomiti
ANNO DI COSTITUZIONE: 1997
NUMERO DI SOCI: 25, di cui 11 soci pubblici e 14 soci privati

LEADER Gruppo Azione Locale G.A.L. Prealpi e Dolomiti

Cadore Comelico

SANTO STEFANO - La presentazione il 22 maggio alle 10 nella sala dell'Unione montana

I risultati del progetto «Dal bosco al legno»

Cooperazione transnazionale con il Parc Naturel Regional du Haut-Jura

Venerdì prossimo, 22 maggio, alle 10, nella nuova sala convegni dell'Unione montana del Comelico e Sappada, in via Udine, vicino al palazzetto dello sport di Santo Stefano, il Gal Alto Bellunese, l'Unione montana e la Regola di Costa presenteranno i risultati del progetto di cooperazione transnazionale «Dal bosco al legno», realizzato in partenariato con il Parc Naturel Regional du Haut-Jura.

Nello scorso inverno una delegazione comeliana, guidata dal sindaco di Santo Stefano, Alessandra Buzzo, parte di quella più allargata di carattere cadorino, aveva partecipato a Lajoux, in Francia, al seminario previsto alla conclusione del progetto internazionale dedicato alla foresta.

L'evento costituirà un'ulteriore occasione per condividere esperienze ed azioni che, attuate con lo scopo di stimolare l'industria forestale e promuovere la creazione di valore aggiunto a livello locale, hanno riguardato la struttura del settore delle costruzioni del legno breve, lo sviluppo di un concorso di idee e di itinerari turistici.

Questi sono gli interventi previsti: saluti di benvenuto da parte del presidente dell'Unione montana, Alessandra Buzzo; introduzione dell'iniziativa progettuale con Flaminio Da Deppo, presidente del Gal Alto Bellunese; illustrazione dell'itinerario delle «Vie del legno» con Livio Olivotto, segretario dell'Unione montana, Davide Consolati, architetto vincitore del concorso di design, Arturo De Bon, docente presso l'Ipsia Mobile ed Arredamento di Santo Stefano; spiegazione del rifugio di Monte Zovo con Gianpietro Ianese, presidente della Regola di Costa, Michele Festini, progettista, Alberto Graz, artigiano del legno, Flavio Bona, coordinatore per Archforum di Belluno. Il rappresentante della Regione del Veneto Maurizio Dissegna illustrerà invece la strutturazione della filiera e le opportunità nella programmazione 2014-2020, mentre al collega Pietro Cecchinato toccheranno infine le conclusioni del seminario.

Y.T.

Torna in Comelico l'iniziativa degli anni '70

Premio letterario «Fiore di Montagna»

Torna, in Comelico, il premio letterario legato al «Fiore di Montagna», nato negli anni Settanta, come Festival nazionale, da un'idea di Guido Buzzo per premiare le opere letterarie che valorizzavano il territorio. L'iniziativa, dopo decenni di assenza, viene ora riproposta dal Comune di Santo Stefano con il patrocinio della locale biblioteca, di quella di Comelico Superiore e del Consorzio turistico Val Comelico Dolomiti.

Sono ammessi al concorso racconti ambientati nel comprensorio comeliano e dedicati a sentimenti, a valori, alla famiglia, agli animali, a natura, cultura, tradizioni e leggende.

Ai partecipanti non viene posto alcun vincolo per quanto riguarda il genere cui affidarsi, mentre la lunghezza non deve superare le cinque cartelle, ciascuna di 1800-2000 battute (spazi inclusi), da inviare in formato word o pdf esclusivamente all'indirizzo *dolomiti@valcomelico.it*, entro il 30 settembre 2015, indicando nome, cognome, residenza, contatto mail e telefonico.

Possono partecipare persone di qualsiasi nazionalità, dal sedicesimo anno di età, con racconti scritti in lingua italiana. I minorenni devono essere autorizzati dai genitori o tutore legale tramite dichiarazione. Verranno premiati i primi tre racconti scelti dalla giuria e il primo classificato vincerà una cena per due persone offerta dal Consorzio turistico. La classifica verrà resa nota dalla giuria durante l'evento di premiazione, fissato per sabato 31 ottobre, nella sala consiliare del municipio di Santo Stefano.

Premiati «I Comelianti», Coro Comelico e Museo Algudnei

Continua la fortunata tournee primaverile del gruppo teatrale «I Comelianti» che venerdì prossimo, 22 maggio, alle 21, sarà presente nella sala convegni del museo etnografico «Giuseppe Fontana» di Cima Sappada, dove verrà replicata la divertente commedia brillante intitolata «L'eredità», interamente scritta e realizzata dalla compagnia. Per due ore gli attori accompagneranno il pubblico in una dissacrante storia che deride e si fa burle dei vizi e dei difetti della società odierna.

Recentemente, nel corso della Festa della Musica, tenutasi al teatro San Giorgio di Domegge, ai «Comelianti» è stata inoltre consegnata la targa premio «Amico de La Sorgente». Quest'anno il riconoscimento è stato assegnato anche al Coro Comelico, diretto da Luciano Casanova Fuga e presieduto da Luciano Da Rin, e al Gruppo Ricerche Culturali di Comelico con il Museo «Algudnei», coordinato da Arrigo De Martin Mattiò, sodalizi attivi rispettivamente da 49 e 31 anni.

La compagnia teatrale «I Comelianti».

La compagnia teatrale era presente, invece, con Alessandro Zandonella Maiucco e sul palco sono salite tre componenti: Annalisa De Zolt, Vilma Martini ed Elisa Pocchiesa, che hanno proposto, in un'esibizione molto applaudita dall'attento pubblico, una lettura tratta dallo spettacolo «Donnaironia», accompagnata al piano da Lorenzo Tonon.

SANTO STEFANO **DOMENICA 24 MAGGIO**

Giornata di preghiera mariana nel palazzetto dello sport

Organizza «Noi per Loro», associazione che cura le persone non sufficientemente abili

In collaborazione con l'italiana Aiasm, che riunisce gli accompagnatori ai santuari mariani nel mondo, l'associazione onlus «Noi per Loro», che cura ed offre sostegno alle persone non sufficientemente abili, organizza per domenica prossima, 24 maggio, al palazzetto dello sport di Santo Stefano, la quarta giornata di preghiera mariana.

Il lungo momento di condivisione, nato sull'esperienza di molti che partecipano ai pellegrinaggi a Medjugorje, comincerà alle 8.30 con l'accoglienza, i canti animati dal cantautore Maurizio Bagnariol e proseguirà fino al tardo pomeriggio, tra le decine di Ave Maria del rosario meditato dai bambini del catechismo, la recita dell'Angelus (con collegamento video con piazza San Pietro), la Messa, l'Adorazione eucaristica e le testimonianze di Giuliana Candian, Alberto Falzoni e Mattia Cristant.

Nel pomeriggio, dopo la pausa pranzo organizzata dagli alpini, è previsto il saluto del sindaco di Santo Stefano, Alessandra Buzzo e, alle 16, i fedeli assisteranno alla Messa celebrata dai sacerdoti del Comelico e Sappada e da don Lelio Grappasonno e accompagnata dal coro parrocchiale sappadino.

All'iniziativa parteciperanno, fra gli altri, anche Sergio Cristant e padre Massimo Rastrelli, fondatore del Fondo di solidarietà antiusura «San Giuseppe Moscati», guida spirituale, accompagnatore dei pellegrini italiani e autore di un libro in cui descrive la realtà di Medjugorje partendo dalla sua personale esperienza.

Le offerte raccolte nel corso della giornata saranno donate all'associazione «Noi per Loro», presieduta da Ranieri Pomarè, a favore dei ragazzi diversamente abili che frequentano, ogni giorno, il centro diurno di Pieve di Cadore.

Durante la giornata sarà inoltre possibile ricevere il sacramento della Riconciliazione. Per ulteriori informazioni sono disponibili i seguenti recapiti: 338 1460618, *ranieripomare@libero.it*, 320 2362712 oppure *tignao@libero.it*.

Guido Buzzo
Yvonne Toscani

Sappada, raccolta fondi per i terremotati del Nepal

La parrocchia di Santa Margherita, il Comune di Sappada e il gruppo «Insieme si può» promuovono una raccolta di fondi per la popolazione del Nepal, destinati all'ambulatorio De Marchi, che opera da anni nella città di Kirtipur, alle porte di Katmandu, nell'assistenza sanitaria per la popolazione locale. Chi vuole può donare la propria offerta esclusivamente presso le sacrestie delle tre chiese e/o subito dopo le celebrazioni.

Sappada, l'ufficio turistico aprirà mercoledì 3 giugno

Il Comune di Sappada informa gli utenti che, visti i tempi necessari per il riordino e la risistemazione presso i locali dell'ufficio turistico, l'apertura dello stesso sarà posticipata a mercoledì 3 giugno, rispetto alla data fissata inizialmente in maggio. Restano invece confermate, fino a data da destinarsi, le momentanee variazioni relative agli orari di apertura. La biblioteca seguirà la seguente scansione temporale: martedì, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20; mercoledì, dalle 15 alle 18; giovedì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. L'ufficio turistico sarà invece aperto: mercoledì, venerdì e sabato, dalle 9 alle 12.30.

45° Pellegrinaggio Diocesano 2015
Presieduto dal Vescovo S.E. Mons. Giuseppe Andrich
LOURDES
la gioia della MISSIONE
Con l'unitalsi
in TRENO
dal 9 al 15 settembre
in AEREO
dal 10 al 14 settembre

ROMA - UDIENZA DAL SANTO PADRE
DAL 31 MAGGIO AL 3 GIUGNO 2015
CON PULLMAN ATTREZZATO
PER I MALATI E ACCOMAPAGNATORI POSTO RISERVATO NELLE PRIME FILE
VISITA ALLA CITTA' DI ROMA CON DON DANILO PRIORI VICE ASS. UNITALSI
PELLEGRINAGGIO A FATIMA
DAL 12 AL 23 OTTOBRE IN PULLMAN
DAL 14 AL 21 OTTOBRE IN AEREO
Per informazioni:
SEGRETERIA UNITALSI - Tel 0437.26851
LIBRERIA RELIGIOSA FELTRE - Tel 0439.2714
3407929200 (Angela) - 3334316843 (Paola)

OFFERTE VALIDE DAL 18 AL 30 MAGGIO

kanguro

SUPERMERCATI DAL 1976

La spesa... che non ti pesa!

REPARTO MACELLERIA

Carpaccio di Vitellone

€ 11,90 al kg

Hamburger di Vitellone

€ 5,50 al kg

Cosciotti di Pollo

€ 2,50 al kg

DA SUINI RIGOROSAMENTE BELLUNESI LA MASSIMA QUALITÀ

A KM ZERO

PASTIN

€ 5,90 al kg

BRACIOLE DI COPPA con osso

€ 4,90 al kg

BRACIOLE

€ 5,50 al kg

FETTINE COSCIA

€ 7,90 al kg

I PREZZI POSSONO SUBIRE VARIAZIONI NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. PREZZI E ARTICOLI VALIDI FINO AD ESAURIMENTO DELLE SCORTE. DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO.

PREZZO & QUALITÀ kanguro

...E TANTI ALTRI PRODOTTI IN OFFERTA SPECIALE!

SEDICO - MEL - FONZASO - CENCENIGHE - CORTINA - BELLUNO - FELTRE

www.kangurosupermercati.it

TAIBON - I tracciati per mtb si sviluppano in Valle di San Lucano

Mountain bike, percorsi completati e segnalati

Dodici bacheche illustrano l'insieme dei tracciati. Collocate oltre 300 frecce

Si è concluso in questi giorni il lavoro di completamento definitivo dei percorsi di Mountain-bike in Valle di San Lucano, con il collocamento della segnaletica con frecce colorate sull'intera rete di sentieri e strade silvo-pastorali interessate dal circuito ciclabile.

Dopo il posizionamento delle dodici tabelle (bacheche) illustranti l'insieme dei tracciati, avvenuto due stagioni fa, era necessario ultimare l'opera con la segnaletica particolareggiata al fine di favorire una migliore fruizione del circuito. Grazie alla fattiva e competente collaborazione degli amici dell'Alternative Bike Store sono state quindi sistemate oltre 300 frecce colorate indicanti i vari tratti del percorso in base alle loro difficoltà e percorribilità. Ciò consente agli appassionati della mtb una scelta oculata dei tracciati da seguire a seconda delle proprie capacità e competenze.

VALLE di SAN LUCANO - Le frecce colorate, «guida» sicura lungo tutta la ragnatela ciclabile.

Come spiega Antimo Savaris, presidente del Gruppo sportivo Taibon, che si è impegnato in primis nell'iniziativa: «La vastità del circuito (circa 30 chilometri complessivi) e la presenza di innumerevoli incroci e deviazioni poteva «disorientare» i ciclisti. Ora chiunque si avventuri in queste escursioni, dopo la visione di una delle tabelle messe nei punti strategici del circuito e definita la propria scelta (a esempio i percorsi blu eccetera), sarà «guidato» lungo tutta la ragnatela ciclabile dalle frecce colorate, senza il rischio di «perdersi» o di percorrere tratti inadatti alle proprie capacità».

«Queste difficoltà», continua Savaris, «erano ben note e l'impegno del Gruppo sportivo è stato proprio quello di perfezionare l'opera con l'intervento concluso nei giorni scorsi».

Negli uffici turistici e negli esercizi commerciali della zona sono inoltre disponibili le cartine pieghevoli illustranti l'intero circuito che si estende ben oltre la Valle di San Lucano, interessando tutto il territorio del Comune, dalle frazioni di Listolade, Soccól, Còl di Prà fino al Forte di Pèden.

«Il circuito per mtb di Taibon», conclude soddisfatto Savaris, «diventa così una delle maggiori e più significative offerte sportive del bellunese per un turismo non invadente e rispettoso dell'ambiente. Merito non solo dei proponenti ed esecutori del circuito, ma anche dei tanti privati che hanno consentito l'attraversamento delle loro proprietà al fine di dare continuità ai tracciati parte dei quali, va ricordato, nella stagione invernale interessano anche gli amanti delle caspe e/o dello sci-alpinismo».

TAIBON

Nel graffito la storia e le leggende di Listolade

Occupa una parete dell'ex scuola elementare, lavoro di Dunio e degli alunni

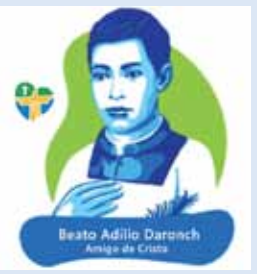
Inaugurata a Listolade una nuova significativa opera d'arte. Si tratta del grande graffito (15 metri quadrati), realizzato su una parete dell'ex scuola elementare della frazione dagli alunni della classe quarta della scuola primaria «Pio Soccol» di Taibon con l'artista Dunio Piccolin e il coordinamento degli insegnanti Valeria Rossi e Silvano Locatello. Prosegue così felicemente il progetto didattico-educativo-artistico in atto da tempo nelle scuole elementari e medie agordine e bellunesi che ha per protagonisti i giovani studenti e l'affermato pittore falcadino.

Il soggetto del dipinto, concretizzato sull'edificio oggi gestito dal gruppo alpini di Agordo-Rivamonte-Taibon come casa di vacanza montana messa generosamente a disposizione di famiglie con persone disabili, si rifà alla storia, agli usi e costumi e alle leggende del villaggio di Listolade e dei suoi abitanti: San Lucano con la Beata Vazza e il loro eremitaggio nella splendida valle che porta il nome del famoso santo vescovo di Sabiona, il paesaggio di un tempo, la ferrovia Decauville a scartamento ridotto attivata durante la Grande Guerra 1915-18 e il blasone di «Zuchér» attribuito agli abitanti del villaggio. È stato reso possibile grazie al contributo finanziario del sempre attivo e solidale comitato degli «Amighi da Listolade» con i proventi della pesca di beneficenza della tradizionale sagra dei «Zuchér» e alla collaborazione del Comune di Taibon, del Gruppo sportivo e dell'Istituto comprensivo di Agordo.

TAIBON - Il grande graffito di Listolade con gli alunni della IVa elementare di Taibon, gli insegnanti e l'artista Dunio.

Alla presenza di tantissime persone, in una giornata di sole, la semplice cerimonia, iniziata con il saluto del presidente del G. S. Antimo Savaris, è proseguita con la benedizione impartita dal parroco don Mario Zanon, che ha fra l'altro annunciato un'altra prossima importante iniziativa per Taibon: l'uscita di un volume sulla storia e le opere d'arte delle chiese della parrocchia, curato da Loris Serafini e Flavio Vizzutti. Il sindaco Silvia Tormen si è quindi complimentato con promotori, collaboratori e autori dell'iniziativa, e in particolare con i piccoli artisti, sottolineando il valore culturale dell'opera nel contesto del recupero e della conservazione del patrimonio storico del paese. «Un momento speciale», ha detto, «per rendere omaggio alla vitalità della frazione di Listolade, rappresentata magistralmente nel grande graffito eseguito dall'artista Dunio con gli alunni della primaria: un'opera che è il risultato di un percorso progettuale di enorme valore, sia per la ricchezza decorativa apportata all'abitato, sia per l'esperienza diretta vissuta dai bambini». «È infatti fondamentale», ha aggiunto il sindaco, «che la loro formazione si svolga anche al di fuori dell'ambiente scolastico, venendo a contatto con la cultura locale, con persone nuove, sperimentando in modo originale la loro manualità». La cerimonia si è conclusa con il saluto e l'apprezzamento del dirigente dell'Istituto comprensivo di Agordo, Bernardino Chiocchetti.

Agordo, giovedì la memoria del beato Adilio Da Ronch



AGORDO - Il beato Adilio Da Ronch, il giovane di origini agordine, morto martire per la fede in Brasile, a soli 15 anni, assieme al suo parroco padre Manuel Gomez Gozales, il 21 maggio 1924

L'agenda parrocchiale della pieve di santa Maria nascente di questa settimana segnala tre eventi: giovedì 21, memoria del beato Adilio Da Ronch, patrono dei chierichetti, con Messa nella chiesetta di Sant'Agostino a Tóccol, alle 17,30, con particolare invito a tutti i chierichetti a partecipare con la loro veste o tunica. Venerdì 22, in Sala Luciani, (ore 20.30) l'incontro con don Fabiano per i genitori che hanno iscritto i loro ragazzi ai campeggi estivi, mentre sabato 23, sempre alle 20.30, al Centro parrocchiale, ci sarà la riunione del Consiglio pastorale.

AGORDO

Con l'Arca «Il vetro nella protostoria»

AGORDO - Il logo dell'Arca.

Prosegue l'interessante programma di conferenze organizzate dall'Arca, il Gruppo archeologico agordino, presieduto da Gabriele Bernardi. Sabato prossimo 23 maggio, l'esperta Ivana Angelini, del dipartimento di Geoscienze dell'Università degli studi di Padova, tratterà il tema: «Il vetro nella protostoria: il contributo delle indagini archeometriche agli studi di produzione e provenienza». Alle 20.30, in sala «Albino Luciani» della chiesa arcidiaconale (entrata sul retro), a ingresso libero.

LASTE

Spettacolo di fuochi d'artificio il 29

Ritorna, com'è ormai tradizione da qualche anno, lo spettacolo pirotecnico di fine maggio dal Colle della Chiesa (Col da Gesia) di Laste di Rocca Pietore. L'appuntamento è per venerdì 29 maggio alle 22. Gli organizzatori suggeriscono di godere al meglio dello spettacolo dalla Val de Spona ovvero, salendo, dopo la curva che si incontra superato il villaggio di Laste di Sopra, dove c'è uno spiazzo con il segnale del percorso Laste Ciaspamoon. La Val de Spona è dominata dal colle della chiesa, dove partiranno i fuochi.

AGORDO

Centro servizi anziani, gli incontri

AGORDO - I «Proagner» di Provagna con un gruppo di ospiti e operatori del Centro servizi anziani.

Primavera di incontri al Centro servizi anziani di Agordo. Dopo la bella esperienza dei giorni scorsi, che ha visto i bambini del catechismo far visita agli ospiti della struttura, nel fine settimana un gradito ritorno ha allietato il pomeriggio degli anziani: infatti, il simpatico gruppo folcloristico dei «Proagner», specializzato nelle canzoni popolari di una volta e sempre attivo nelle manifestazioni di solidarietà, ha intrattenuto con canti e risate il numeroso pubblico presente in sala. Ospiti, familiari, operatori e volontari hanno così avuto modo di trascorrere qualche ora in allegria, assieme ad Andrea e alla sua banda. Un sentito ringraziamento è stato rivolto sia ai simpatici amici longaronesi di Provagna, che con entusiasmo hanno risposto all'invito delle educatrici della struttura, sia ai volontari del Gav, Gruppo assistenza volontaria.

AGORDO

Le arrampicate di Matteo Della Bordella

La sezione di Agordo dell'Admo, l'Associazione donatori midollo osseo, con il patrocinio del Comune di Agordo e la collaborazione di vari sodalizi di volontariato, ha organizzato una serata di montagna dal titolo: «Matteo Della Bordella - Avventure Verticali - alpinismo e arrampicate dalla Patagonia alla Groenlandia». L'appuntamento è per sabato 23 maggio, alle 20.30, all'Auditorium del Centro «Vincenzo Savio» di Agordo.

MAS-RIVAMONTE

Il coro di Riva per don Claudio al Mas

Domenica prossima, 24 maggio, alle 16.30, nella chiesa parrocchiale di Mas, si terrà un concerto in memoria di don Claudio Sacco, già parroco di quella comunità e cultore di musica sacra, morto tragicamente mentre sciava sul monte Póre, travolto da una slavina il 2 dicembre 2009. Una gradita sorpresa l'invito a partecipare alla rassegna rivolto al Coro parrocchiale di Rivamonte, in questo mese particolarmente impegnato anche assieme al coro di La Valle per la prossima ordinazione sacerdotale di don Roberto De Nardin.

Agordino

VALLE DEL BIOIS - Sono coinvolte le scuole dell'infanzia e le elementari

Una settimana dedicata al piacere di leggere

Al Nof Filò di Cencenighe oltre duecento alunni, una festa della lettura

La promozione della lettura rientra tra le «buone pratiche» che la scuola intende favorire.

Già i libri usati in classe sono una sorta di antologia utile per avvicinare gli alunni agli autori e far nascere la curiosità verso le loro produzioni. Ma una giornata incentrata esclusivamente sul leggere permette di approfondire in maniera mirata questa esperienza permettendo di far conoscere testi che l'editoria per bambini produce annualmente in notevole quantità.

È quanto si propone di fare la «Giornata della lettura» che da quest'anno si è trasformata in «Settimana della lettura» con il coinvolgimento di tutte le scuole dell'infanzia della Val del Biois, il micronido «Girotondo» e le scuole primarie di Canale d'Agordo, Falcade e Vallada che per prime hanno aderito all'iniziativa promossa dalle rispettive biblioteche e amministrazioni comunali e alle quali questa volta si è aggiunta la primaria di Cencenighe in cui confluiscono anche i bambini di San Tomaso.

CENCENIGHE - Oltre duecento gli alunni coinvolti nella Settimana della lettura.

Così, giovedì 14 maggio, il Nof Filò di Cencenighe ha ospitato oltre duecento alunni delle scuole primarie che fanno capo al locale Istituto Comprensivo. Un momento di festa e di incontro tra gli alunni e i loro insegnanti che li hanno guidati nella selezione e lettura di alcuni brani scelti durante l'anno scolastico e che hanno costituito l'oggetto di lavoro integrato da disegni, approfondimenti, immagini e da un laboratorio creativo. Materiale che l'assessore di Canale d'Agordo, Alice Ganz coordinatrice della proposta, ha raccolto in un libretto a colori che riunisce tutte le produzioni: da quelle dell'Infanzia a quelle della Primaria.

Il tema di questa sesta edizione è stato «I colori del mondo» che sviluppa l'argomento dell'interculturalità.

Le letture hanno interessato tutti i continenti creando un mosaico di paesi e colori dove ognuno è stato rappresentato. Ne è risultata una piccola antologia che non vuole essere solo un ricordo della giornata ma un libro dal quale attingere brani da proporre ai bambini in ogni occasione. Una lettura che si presta anche agli adulti come momento di svago.

Se le scuole primarie erano riunite a Cencenighe, ciascuna scuola dell'infanzia ha invece svolto l'iniziativa all'interno della propria scuola con la lettura, la proiezione dei disegni e delle produzioni dei bambini.

Momenti che sono stati oggetto di registrazione da parte dell'emittente «Radio Più» nell'ambito della trasmissione «007 in condotta».

Il progetto, quest'anno, viene a inserirsi in quello legato allo sviluppo di una «Rete educativa» nata recentemente e che si concretizzerà con la firma di un «patto di corresponsabilità educativa» tra i vari rappresentanti delle agenzie educative presenti sul territorio, ha ricordato Maria Josè Gaiardo, vice sindaco di San Tomaso Agordino.

Luisa Manfroi

PRENDIAMO A CUORE IL TUO NUOVO 730!

...e anche:
IMU-TASI
COLF-BADANTI SUCCESSIONI
RED-UNICO ISEE

CGIL CAAF nordest®

www.idoneamedia.it

VIENI A COMPLETARE IL NUOVO 730 PRECOMPILATO PER LA TUA SICUREZZA E I TUOI BONUS FISCALI!

BELLUNO Sede principale - v.le Fantuzzi, 19/D
Tel 0437 943440 Fax 0437 948274 cittàservizi@caafbl.it

AGORDO - via XXVII Aprile, 43
Tel. 0437 643119 Fax 0437 640573 agordo@caafbl.it

FELTRE - piazzale T. Parmeggiani, 23
Tel 0439 80463 Fax 0439 847946 feltre@caafbl.it

PIEVE DI CADORE - gradinata Belvedere, 5
Tel 0435 507294 Fax 0435 500970 pieve@caafbl.it

ATTENZIONE: È NECESSARIA LA TUA DELEGA ALMENO 10 GIORNI PRIMA DELL'APPUNTAMENTO.

www.caaf.it/belluno
Numero Verde 800 730 740

AGORDO

La farmacia va bene L'asilo ha pochi bimbi

AGORDO - Il presidente dell'Azienda speciale Agordo Servizi, Sergio De Riva, a destra, con a fianco il sindaco Sisto Da Roit, presenta il bilancio 2014 della gestione della farmacia e dell'asilo nido.

Approvato nell'ultimo Consiglio comunale il bilancio 2014 dell'azienda speciale Agordo Servizi che gestisce sia l'asilo nido che la farmacia. I dati contabili, presentati dal nuovo presidente dell'azienda, Sergio De Riva, hanno confermato il buon andamento della farmacia, mentre l'asilo nido soffre per la mancanza di bambini. «Per quanto riguarda l'azienda nel suo complesso». ha detto, «il valore della produzione nel 2014 è stato di 1.398.897 euro, vale a dire di 14.841 euro (1%) superiore al 2013. I costi di produzione si sono invece attestati su 1.387.110 euro (+2% rispetto al 2013). Anche per quanto riguarda il 2015 non ci saranno grosse variazioni». Risulta però di un certo interesse l'analisi separata dell'andamento dei due rami dell'azienda.

L'asilo nido, dove lavorano quattro educatrici e un cuoco (il costo del personale è di 163.482 euro, pari al 64% del totale), conta attualmente 22 utenti, ma nel corso dell'anno il dato è stato in media di 17-18. «Il costo della produzione», ha fatto notare De Riva, «è stato di 251.860 euro (-19.558 euro, il 7,21%, rispetto al 2013). I ricavi sono stati pari a 162.423 euro con un calo di 18.266 euro (-10,11%). Le perdite, infine, sono state di 89.436 (-1,42%) e il contributo messo dal Comune è stato di 53.596 euro (+4.214 euro,8,52%) ».

«I maggiori scostamenti nella voce ricavi», ha poi sottolineato, «sono arrivati dal calo delle rette degli utenti dell'asilo che dagli 86.178 euro del 2013, sono passate ai 67.255 euro del 2014. Nel 2015 il dato crescerà perché i bambini che frequenteranno il nostro asilo saranno di più».

Buone notizie, invece, quelle relative alla farmacia. «Rispetto al panorama che vede il settore farmaceutico in progressivo calo di vendite», ha concluso De Riva, «dobbiamo vedere positivamente il risultato del 2014 che eguaglia quello del 2013. I costi sono stati pari a 1.363.831 euro (53.067 euro in più, il 4,08%); i ricavi pari a 1.443.266 euro (+51.774, il 3,72%). L'utile è stato di 89.436 euro (-1.292 euro, l'1,4%)».

FALCADE — **4 GENERAZIONI**

FALCADE - Le 4 generazioni di Noemi.

Il sempre gioioso quadretto di una fotoricordo con quattro generazioni qui rappresentate dalla piccola Noemi Pozzebon (nata il 3 settembre 2014 e battezzata nella chiesa di Falcade il giorno di Pasqua di quest'anno), in braccio alla bisnonna Daria Fusina che ha accanto il figlio-nonno Alan Zasso e la nipote-mamma Vanessa Zasso.

Felici con loro hanno festeggiato Noemi anche il papà Omar Pozzebon, il bisnonno Dario Riva, la nonna Elena Del Din, i nonni paterni Roberto Pozzebon e Diana Fontanive e la bisnonna paterna Iole di Bogo di Cencenighe (sullo sfondo) e... naturalmente i padrini, zii, cugini e amici.

AGORDO — **4 GENERAZIONI**

AGORDO - Le 4 generazioni di Azzurra.

...ma solo un giorno dopo una bella istantanea per quattro generazioni anche ad Agordo. Ecco la piccola Azzurra Deola-Thorpe che in braccio alla mamma Arianna Deola (con alla sua destra la nonna Marianella Zasso), sorride alla bisnonna Maria Teresa Cirronis vedova Zasso, mentre dietro osserva orgoglioso lo zio e «sàntolo» Alessandro. Infatti Azzurra, di Arianna e Robin, nata il 22 dicembre 2014 a Leeds, dove risiede la famiglia, in Gran Bretagna, è venuta ad Agordo per la prima volta per respirare le arie buone di montagna, per trascorrere belle e festose giornate con i parenti, ma soprattutto per ricevere il battesimo il 6 aprile, giorno di pasquetta, nell'arcidiaconale.

Agordino

AGORDO - Primi classificati al concorso della Rete Progetto Pace di Treviso

Pace, vince il Follador

Riflessione sulla violenza sulle donne

Si è tenuto lunedì 11 maggio il tradizionale concorso promosso dalla Rete Progetto Pace di Treviso che da anni coinvolge numerose scuole, invitate a produrre percorsi di riflessione su temi legati ai diritti dell'uomo che poi, in genere, si traducono in proposte artistiche di vario genere (filmati, coreografie, proposte teatrali, musica).

L'evento, tenutosi presso il teatro Maffioli a Caerano S. Marco, ha visto la partecipazione di una quindicina di scuole, due delle quali bellunesi, il Follador di Agordo e il Catullo di Belluno, che avevano il compito di realizzare un percorso su uno dei seguenti temi: Cittadinanza attiva e cultura della legalità, Cultura della non discriminazione e delle pari opportunità per tutti, Sviluppo sostenibile e ambiente, Internet e social network: una sfida per i diritti umani.

Le scuole bellunesi hanno entrambe offerto uno spunto di riflessione sul tema della violenze sulle donne attraverso interessanti e coinvolgenti coreografie.

Alla fine, la giuria della manifestazione ha premiato con il primo posto della categoria triennio l'Istituto Follador che con il suo lavoro è riuscito a creare in sala un'atmosfera che ha catturato il pubblico presente trasportandolo in un turbinio di emozioni all'interno di una vera storia di violenza e di riconquista della libertà, il tutto accompagnato da una efficace coreografia.

La proposta, studiata ed elaborata all'interno del progetto di Educazione Pace presente nella scuola agordina, è stato uno dei momenti educativi offerti quest'anno ai ragazzi che hanno aderito al progetto.

AGORDO - I ragazzi che hanno messo in scena lo spettacolo.

L'altro percorso ha posto l'attenzione sul tema della Shoah all'interno del quale i ragazzi del Follador hanno costruito una proposta di riflessione immaginando il racconto di un nonno al sua nipotina accompagnata da una selezione di brani sulla tragedia ebraica e da brevi spezzoni di film relativi all'argomento.

Il risultato di questo lavoro è stato proposto alle classi del biennio del Follador e alle Terze medie di Agordo risultando molto apprezzato. Tappa conclusiva del progetto è stato il viaggio in Polonia per la toccante visita al campo di sterminio di Auschwitz - Birkenau.

Soramaè premiato ad Arco

Ancora un prestigioso e meritato riconoscimento per Roberto Soramaè, fotografo e cineoperatore bravo e sensibile, quanto modesto e discreto. Gliel'ha attribuito la qualificata giuria del concorso nazionale «Protagonista per una sera» organizzato dalla Sat di Arco (Trento), presieduta da Fabrizio Mori, proclamandolo vincitore della 13ª edizione, andato in scena nel corso di dieci serate, dal 7 novembre 2014 al 17 aprile scorso, nel corso delle quali sono stati presentati una ventina di film di vario genere ambientale, naturalistico, di avventura, di viaggi e di montagna. «Sui muri e arti di un tempo» è il titolo dell'opera che Soramaè aveva proiettato ad Arco il 5 dicembre e che è stata giudicata meritevole del primo premio, con questa significativa motivazione: «Attento e appassionato osservatore, ha saputo raccontare in modo magistrale la storia delle sue valli e della sua gente, attraverso vecchi mestieri, i suoi murales, le sue poesie e una adeguata colonna sonora. Il risultato che traspare è tanto amore per la sua terra. Ha avuto l'abilità di condurre gli spettatori attraverso un viaggio nel tempo facendo rivivere emozioni, ricordi, momenti felici e tristi, aspettative e delusioni, utilizzando i murales che ancora si possono vedere sulle case dell'Agordino». Dopo Soramaè, si sono classificati nell'ordine Manuel Giuliani&Chiara Bortolotti con «Oman: nella terra del Sultano», Nancy Paoletto con «In giro per il mondo: Venezuela, Nepal, Oman, Iran e Perù», Caterina Borgato con «Non toccate le balene: paradiso Baja California» e Alessandro De Guelmi con «Finlandia: un sogno lungo 50 anni». Attraverso il suo filmato, l'Agordino sarà protagonista, due volte al giorno su Telegarda.

CENCENIGHE E CANALE

Mattarella che parla del perdono I ragazzi al Sermig di Torino

TORINO - giovedì 14 maggio. Il gruppo degli studenti delle terze medie di Cencenighe e Canale, con il preside Baldasso in primo piano a destra, ascoltano il presidente Mattarella all'Arsenale della Pace del Sermig.

Un viaggio d'istruzione indimenticabile, per le classi finali delle medie di Cencenighe e Canale. Una gita di studio di quattro giorni a Torino, iniziata giovedì scorso e segnata subito da un appuntamento eccezionale con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Al Sermig, l'Arsenale della pace, i 53 ragazzi delle terze classi medie (due sezioni di Canale, una di Cencenighe) erano in platea nella «1ª Giornata del Perdono», istituita dal Sermig (Servizio missionario giovani) a cent'anni dalla 1ª Guerra Mondiale. Con il presidente Mattarella, c'erano anche il fondatore del Sermig Ernesto Olivero e l'arcivescovo di Torino monsignor Cesare Nosiglia. Significativo e commovente il fatto che per la circostanza sia risuonata anche la «Campana della pace», donata dalla diocesi dell'Aquila.

Il gruppo della scuola agordina, accompagnato da quattro insegnanti e guidato dal dirigente Mario Baldasso, che ha colto al volo l'opportunità dell'incontro, ha potuto ascoltare Mattarella sui grandi temi introdotti dalle domande dei giovani del Sermig: migrazioni di oggi, corruzione, il discorso del perdono legato alla sua vicenda personale (il fratello Piersanti assassinato dalla mafia a Palermo il 6 gennaio 1980), il tema del risentimento e il rapporto tra generazioni, giovani e adulti; il perché certe manifestazioni di giovani non facciano notizia e non riescano a emergere.

Messaggi molto forti quelli ricevuti dagli studenti. Come quello sui migranti, popoli che non possono passare inosservati perché «la storia europea è una storia di libertà e oggi è alla prova il valore dell'accoglienza». O quello sul risentimento: «Scegliere la strada del rancore o dell'apertura? Certo la prima non porta proprio da nessuna parte».

Il viaggio di studio è quindi proseguito con altri importanti appuntamenti: venerdì con la visita alla Sindone e in serata, alla redazione del giornale La Stampa. Sabato, infine, tappe al Salone internazionale del libro, al museo dell'auto e del cinema.

AGORDO

«Io nella mia Agordo», quattro anni di guerra

Prende il via sabato la nuova edizione del progetto educativo per i bambini

Dopo la presentazione avvenuta lo scorso 9 maggio, con l'intervento storico del giornalista Dino Bridda, prende ufficialmente il via, sabato prossimo 23 maggio, la nuova edizione del progetto «Io nella mia Agordo», proposto dall'Amministrazione comunale, che si svilupperà questa volta lungo l'arco di quattro anni, dal 1915 al 1918, avendo come tema «La Grande Guerra, 100 anni dopo».

Continua l'investimento «invisibile» sui cittadini di domani, poiché l'iniziativa, fin dal suo nascere nel 2011, si poneva l'obiettivo di impegnare risorse umane per la formazione di quei bambini che fra qualche anno dovranno essere il motore della città.

15 IO NELLA MIA 18 AGORDO

AGORDO - Il logo del progetto.

Ma se il percorso triennale della prima positiva esperienza era rivolto essenzialmente ai bambini e ragazzi dai 6 agli 11 anni (andati alla scoperta delle origini di Agordo, del passato della loro terra fatto di emigrazione e del presente all'insegna dell'immigrazione, della ricca realtà sociale di cui Agordo e l'Agordino possono andare fieri), «…questa volta», come spiega l'assessore comunale ai servizi sociali, Nadia Dell'Agnola, coordinatrice del progetto assieme al consigliere Marco Da Roit, a Edwige Apolloni e a Giuliano Da Ronch, «abbiamo deciso di allargare il raggio d'azione. Fra le persone che intendiamo coinvolgere non ci sono solo i bambini e i ragazzi (anche se essi rimangono il nostro destinatario preferito), ma anche il mondo degli adulti, delle famiglie, insomma dell'intera cittadinanza».

Per raggiungere l'obiettivo si è deciso di puntare su un argomento di grande attualità come il centenario della Grande Guerra.

«Al fine di ricordare la guerra e il modo in cui essa ha segnato il nostro territorio», continua l'assessore, «vogliamo proporre vari eventi in questi quattro anni, il primo dei quali sarà il 23 maggio, all'insegna della musica con la partecipazione di due cori e di un complesso moderno, della lettura di brani significativi e di una mostra di disegni dei bambini delle elementari, volendo riuscire a coinvolgere più gente possibile per tramandare la memoria della nostra storia in un anno che, fra l'altro, coincide pure con il 70° della Resistenza e la fine della seconda Guerra mondiale».

L'intero progetto si avvale della collaborazione del Coro Agordo, dei Musici, dei Koma Keller, del Gruppo Alpini Agordo-Rivamonte-Taibon, di Ad Agordo Pro loco, del Circolo filatelico numismatico agordino, del Circolo culturale agordino, della Biblioteca civica e della Sezione agordina del Cai.

«In tutti noi la fede e la volontà della vittoria»

AGORDINI!

Ove per la salvezza e l'onore d'Italia, S. M. il Re chiami la Nazione a compiere l'ultimo atto di sua redenzione, noi tutti dobbiamo apprestare l'animo nostro a sostenere virilmente la dura prova.

E poichè il secolare nemico della nostra Patria, dovrà essere combattuto non lontano da questa terra di confine, il triste e pur grandioso spettacolo della guerra che potrà passare dinanzi agli occhi vostri, non deve generare ne tema ne dolore, ma deve invece rafforzare in noi tutti la fede e la volontà della vittoria.

Accogliete come fratelli i soldati che il Re invia a nostra difesa; e dovere di tutti prestare l'opera a sollievo delle fatiche e delle sofferenze di questi nostri fratelli chiamati ad offrire la loro vita per la grandezza e sicurezza dell'Italia. Le cure e le attenzioni che userete ad essi, non dovranno certo essere inferiori, ne sono sicuro, a quelle che in nobile gara apporteranno altre famiglie ai vostri figli, ai fratelli vostri.

Prestate sempre con animo volonteroso l'opera vostra ove ne siate richiesti, essa sarà di conforto ai combattenti; e niun bagno abbia a sfuggirvi per le dure ed inevitabili conseguenze di questo supremo momento.

Noi non possiamo esser figli degeneri di coloro che ci diedero la libertà!

Ricordatevi sempre e soltanto, che la bandiera di Agordo venne dal Re decorata con medaglia d'oro per le benemerenze patriotiche dei nostri padri. - A voi tutti domando di seguirne il loro esempio e di aver fede sicura, incrollabile nel radioso avvenire di questa nostra Italia.

AGORDO - Il proclama agli Agordini, in data 20 maggio 1915, dell'allora sindaco Probati alla vigilia dell'entrata in guerra.

Il primo evento del progetto, in programma sabato 23 maggio, si svolgerà a partire dalle 17, con l'alza bandiera sullo stendardo del Brói in piazza della Libertà: un momento commemorativo alla vigilia del centenario del fatidico 24 maggio che segnò l'entrata in guerra dell'Italia. Dopo il saluto del sindaco Sisto Da Roit e la lettura del proclama con cui il 20 maggio 1915 l'allora sindaco, Probati, annunciava agli Agordini l'imminenza della guerra invitandoli a mobilitarsi e a collaborare, il Coro Agordo e i Musici eseguiranno l'Inno nazionale.

Il pomeriggio proseguirà quindi in sala don Tamis all'insegna della musica con I Musici della Scuola Media «Pertile», diretti da Marina Nessenzia e il Coro Agordo, diretto da Roberta Conedera, che si alterneranno in alcuni canti di circostanza, intervallati dalla lettura di testimonianze di quel periodo. A sua volta il complesso locale «Koma keller», presenterà un suo brano espressamente composto per la circostanza.

Oltre alla proiezione di immagini d'epoca, l'incontro, condotto da Dino Bridda, avrà la bella e significativa cornice della mostra «La grande guerra negli occhi dei bambini», allestita per l'occasione con i disegni eseguiti dagli alunni delle elementari di Agordo e Taibon, nell'ambito di un progetto proposto da Ad Agordo Pro loco.

Agordino

AGORDO - Cancellata la manifestazione dell'estate

AgordoBaleno non si farà

Troppo scarsa l'adesione degli operatori commerciali

L'appuntamento con AgordoBaleno in programma per i mesi di luglio e agosto 2015 è stato cancellato: la riproposta dell'evento, che si ripeteva da numerose edizioni, quest'anno è stata annullata con grande dispiacere dell'organizzazione. Il team di AgordoBaleno ha dovuto prendere l'amara decisione a causa della limitata adesione da parte dei commercianti ed esercenti del capoluogo. Un primo segnale negativo era stato avvertito il 12 marzo durante la riunione con gli esercizi commerciali caratterizzata da una scarsa partecipazione, di sole 12 persone; in questa occasione era stato ricordato il termine del 3 aprile per il pagamento delle quote partecipative, tassativo per l'attuazione della manifestazione. Alla scadenza i versamenti erano largamente insufficienti perciò è stata concessa una proroga fino al 30 aprile, che non ha dato però nessun risultato, con un totale di 18 quote rispetto alle 45 versate lo scorso anno, su un totale di 90 inviti distribuiti. Il risultato non riusciva dunque a coprire nemmeno il costo di una serata, obbligando alla rinuncia totale del completo programma.

AGORDO - Un'edizione di Agordobaleno. *(Foto N. Miana)*

L'unico appuntamento che sarà organizzato da parte dello staff di AgordoBaleno nell'estate 2015 sarà quindi il recupero della terza serata dell'edizione 2014 non andata a buon fine e cancellata per le avverse condizioni meteo, la cui data verrà a breve resa nota.

Un ringraziamento è doveroso a tutti coloro che hanno sempre supportato la manifestazione, a tutti i volontari e coloro che hanno aderito versando il contributo entro la scadenza, che verrà a questo punto restituito nei prossimi giorni.

Agordo andrà così a perdere un evento che caratterizzava l'estate agordina promuovendo l'arte, la musica e la cultura e che animava la piazza e le vie con colori e divertimento da vera movida.

G.F.

TAIBON

Renzo Savio «Taca» scivola e muore

Renzo Savio.

Ha avuto luogo lunedì 18 maggio nella parrocchiale di Taibon l'estremo saluto a Renzo Savio «Taca», operaio specializzato Luxottica.

Il quarantasettenne ha perso la vita per un incidente occorsogli in una uscita mattutina di sabato 16 a pesca lungo il torrente Bordina a monte della Cascata dell'Inferno in Valle di San Lucano, un luogo che ben conosceva per una frequentazione abituale, lui - oltre che alla pesca - legato fortemente al mondo venatorio per essere cacciatore di una famiglia di cacciatori. A tradirlo un passaggio su rocce scivolose e infide che non perdonano, facendolo precipitare.

Non presente a un appuntamento abituale, sono scattate le ricerche: il corpo è stato individuato dal proprietario di un locale della valle, allarmato dalla famiglia per il mancato rientro.

Il recupero del corpo è stato effettuato da una squadra del Cnsas di Agordo nel pomeriggio con Carabinieri e Vigili del fuoco. Lascia la moglie Cristina, i figli Alessio ed Elia: a tutti i parenti e gli amici di Renzo è giunto il cordoglio della comunità, attonita di fronte a questa ennesima disgrazia che colpisce un'altra famiglia nel mondo degli appassionati della montagna.

AGORDO

Venerdì 22 Consiglio Uma

Il Presidente dell'Unione montana agordina, Fabio Luchetta, ha convocato il Consiglio dell'ente comunitario in seduta pubblica che si svolgerà in sala don Tamis, ad Agordo, venerdì prossimo 22 maggio alle 20.

Questo l'ordine del giorno stabilito per la discussione in assemblea: approvazione del rendiconto di gestione; regolamento dei controlli interni, presa d'atto della relazione dell'unità di controllo; piano pluriennale di sviluppo socio-economico: proroga; programma generale d'intervento per l'esercizio 2015; approvazione relazione previsionale e programmatica, bilancio triennale 2015-17 e del bilancio di previsione 2015 e relativi allegati; approvazione convenzione regolante i rapporti Unione montana agordina - Comuni agordini relativa alla gestione della struttura sportiva Piscina comprensoriale/ Palazzetto dello sport di Agordo.

PORTE APERTE SABATO 23 E DOMENICA 24

ROVA CONCESSIONARIA PER BELLUNO E PROVINCIA
s.r.l BELLUNO - Via Tiziano Vecellio, 77 - Telefono 043730677

VENDITORI AUTORIZZATI: OFFICINA CADORE - TAI DI CADORE (BL) Tel. 043530438 — AUTO GIUSTI - FELTRE - Tel. 043983420

Nuova Corsa n-Joy 3p 1.2 70 CV 9.550 €, IPT escl., con rottamazione auto. Offerta valida fino al 31/05/15, non cumulabile con altre in corso. Foto a titolo di esempio. Dato pieno: fonte Min. Svil. Economico 3/15. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,2 a 7,0. Emissioni CO_2 (g/km): da 85 a 129.

Longaronese e Zoldo

PRALONGO — DOMENICA PROSSIMA

Con gli emigranti per la Festa dello sport

Corsa, calcio, discipline invernali su ghiaccio e su neve: anche quest'anno la Val di Zoldo celebrerà i suoi talenti in una festa interamente dedicata allo sport. Domenica 24 maggio a Pralongo sarà possibile trascorrere una giornata in compagnia all'aria aperta, con intrattenimenti per grandi e piccini organizzati dalle diverse associazioni della valle. Una buona dimostrazione di collaborazione, che vede coinvolti Us Calcio Valzoldana, Sci club Valzoldana, Usg Zoldo, Zoldo ski team, Us ciclismo Zoldo e Atletica Zoldo, con la Proloco di Forno di Zoldo e l'Associazione gli Amici della befana, uniti dall'Associazione Emigranti ed ex emigranti zoldani organizzatrice dell'evento, patrocinato dai tre Comuni di Zoldo Alto, Forno di Zoldo e Zoppé di Cadore. Dalle 9.30 inizieranno i tornei di calcio per ragazzi, ci sarà una pausa alle 12 per il pranzo, al quale seguiranno le attività proposte dalle varie associazioni ispirate alla propria disciplina sportiva. Potranno partecipare i giovani presenti divisi in squadre, previa iscrizione nel primo pomeriggio, terminati i giochi verrà donato loro un oggetto ricordo della manifestazione. La festa si concluderà con la premiazione di tre Associazioni zoldane per i loro meriti sportivi e di promozione delle loro iniziative.

Silvia De Fanti

CASTELLAVAZZO - Laebactes e Gruppo Alpini sulla «Lunga via delle Dolomiti»

I volontari ripuliscono la nuova ciclabile

L'inaugurazione del tratto sarà sabato 23 maggio alle 12

Gruppo Laebactes e Alpini di Castellavazzo al lavoro per una speciale giornata ecologica che ha ripulito la parte finale della nuova pista ciclabile della lunga via delle Dolomiti. I vari volontari hanno così voluto sistemare l'area il meglio possibile in vista della cerimonia inaugurale del tratto fino a Castellavazzo, prevista come da programma per sabato 23 maggio alle ore 12 (cui seguirà uno speciale evento al palazzo delle Fiere). I lavori dell'opera, che porterà sicuramente un nuovo impulso turistico legato al ciclismo e alla sostenibilità ambientale, sono in pratica quasi completati. Nel paese della pietra e degli scalpellini le aspettative sono tante, come spiega il presidente del gruppo Laebactes Antonio Sacchet, che annuncia una serie di eventi legati alla pista ciclabile: «Non potevamo non sentire la responsabilità di dare una pulizia alla nuova ciclabile che è uno dei biglietti da visita per il nostro paese, per cui c'è e ci sarà tutto il nostro impegno per valorizzarla, visto che il nostro sodalizio è fortemente legato alla promozione del territorio. Purtroppo la zona era una vecchia discarica di Castellavazzo e gli strati di rifiuti presenti sono davvero molti, servirebbe una bonifica di larga scala ma intanto noi, gli alpini e tutti i volontari che erano con noi, ci siamo dati da fare perché lo sentivamo come un dovere. In futuro non mancheranno una serie di ragionamenti ed eventi per sfruttare al meglio questa nuova realtà. Per l'inaugurazione del 23 maggio un nostro gruppo percorrerà la pista dal Cadore fino al traguardo e poi c'è l'idea di creare un piccolo giro in bici da abbinare alla sagra di Castellavazzo del 19 luglio. Vorremmo che diventasse un appuntamento fisso, un po' come il giro del lago di Santa Croce in Alpago. Speriamo di avere anche un sostegno da parte dell'amministrazione comunale per valorizzare la pista ciclabile.» Presente per un sopralluogo anche il sindaco Roberto Padrin: «Questa opera porterà un grande slancio per il turismo di Longarone e dintorni e andrà ad inserirsi in una progettazione che vedrà nei prossimi mesi la creazione dell'area camper e del laghetto di pesca sportiva in zona Malcolm, poco distante dalla tappa finale della ciclabile. Sicuramente il cicloturismo è una risorsa importante in cui dobbiamo credere che genererà grandi opportunità».

E.D.C.

CASTELLAVAZZO - I volontari al lavoro.

LONGARONE

Un premio a scavalco tra Italia e Brasile

Il concorso sull'emigrazione «Angelo Fain Binda»

Premiazioni in grande stile per la sesta edizione del concorso sull'emigrazione dedicato alla memoria di Angelo Fain Binda, con una speciale cerimonia al centro culturale che si è svolta sabato 16 maggio scorso. La manifestazione è stata come di consueto organizzata dalla Famiglia emigranti ed ex emigranti del longaronese, guidata da Arrigo Galli, con la collaborazione dell'associazione Amici di Urussanga, presieduta da Giovanni Danielis e il patrocinio e contributo del Comune. Il concorso è frutto di una lunga collaborazione tra le scuole medie di Longarone e alcune scuole brasiliane: quelle di Urussanga, città gemellata con Longarone e della vicina Cocal Do Sul. Decine di studenti della terza media di Longarone, dopo un percorso formativo durante l'anno scolastico a cura di Galli e dei docenti in pensione Enza Occhipinti e Giovanni Croce, sono stati coinvolti nella scrittura di temi sull'emigrazione; analogamente a loro hanno partecipato diversi studenti dei due paesi del Brasile. È emerso un grande entusiasmo e voglia di partecipazione sul tema delle radici collegato anche con le migrazioni contemporanee. Nel progetto protagonisti sono stati i docenti Carolina Sacchet, Paolo Vendramini e Andrea Mario e Maria Rosa Andrich per le scenografie. La mattinata, presentata da Francesco Croce, ha visto la presenza del vicesindaco Sonia Salvador per l'amministrazione comunale, di Oscar De Bona e Gioacchino Bratti, presidente in carica e onorario dell'associazione Bellunesi nel Mondo e del cantautore Giorgio Fornasier che ha regalato alcuni apprezzati brani del suo repertorio internazionale. Menzione speciale per la professoressa Liz Zapelini De Bona di Urussanga che da 13 anni ha un bel rapporto con le medie di Longarone, prima epistolare e poi didattico tramite questo concorso e per questo ha ricevuto diversi omaggi. Assieme a lei presente una piccola delegazione brasiliana con la collega Mônica Galatto Martins, la direttrice della scuola di Cocal do Sul Elaine Corrêa e Lais De Bona. Poi le premiazioni, alla presenza di Galli, Danielis, del dirigente scolastico Massimo Pisello e degli altri ospiti, con premi offerti anche dallo sponsor Fedon. Per la classe 3A delle medie segnalati Jessica Zandomenego e Marta Feltin e vincitori Raffaele Teza e Famed Lambarki, per la 3B segnalati Ilaria De Nes, Chiara Feltrin e Martina De Cesero e vincitori Caterina Marta e Paola De Cesero.

Enrico De Col

LONGARONE - Le scuole sul palco del Centro culturale.

LONGARONE — CON IL VICECAPO DELLA POLIZIA

Contrastare la violenza di genere Una conferenza al Centro culturale

BELLUNO - Alla conferenza stampa di presentazione della conferenza, da sinistra: il sindaco di Longarone Roberto Padrin, il questore Michele Morelli, il vicecapo Carabinieri di Belluno Silvia Silvestris.

Giovedì 21 maggio alle 17.30, presso il centro culturale di Longarone, si terrà un' importante conferenza dal titolo «Come contrastare la violenza domestica e di genere: prevenire il femminicidio e proteggere le vittime». L'incontro ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo al delicato tema della violenza domestica e cerca di fornire gli strumenti utili per affrontarlo. «Il problema» afferma il Questore di Belluno Michele Morelli «è che questo fenomeno sfugge dall'esser compreso pienamente. Non vi è una percezione oggettiva del fenomeno».

Le statistiche, infatti, che si basano sulle denunce arrivate in Questura non sono allarmanti: ciononostante, rimane la preoccupazione verso tutti gli abusi silenziosi che non vengono segnalati né denunciati. Qual è quindi la portata effettiva del fenomeno? La conferenza cercherà di rispondere anche a questa domanda attraverso relatori di primo piano come il vicecapo della Polizia Fulvio Della Rocca, il procuratore capo di Belluno Francesco Saverio Pavone e il sostituto procuratore Roberta Gallego.

CASTELLAVAZZO

Nuova segnaletica pensata per i bambini

Nuova segnaletica stradale a misura di bambini in centro a Castellavazzo. L'iniziativa, voluta dalla sinergia tra la Polizia Locale e il consigliere comunale Manuel Bratti, ha lo scopo di rendere più sicuro l'attraversamento dei giovani studenti che si devono recare alla fermata del bus alle scuole elementari. Per questo nei giorni scorsi sono state disegnate nuove strisce e passaggi pedonali e installati i cartelli segnaletici.

Smarrisce il sentiero nel valon de le Masnade

Scendendo lungo il valon de le Masnade, che da forcella Nerville porta in val del Grisol, un escursionista trevigiano, S.N., 39 anni, di Silea, ha smarrito la traccia del sentiero 528, finendo bloccato sopra verticali salti di roccia. Scattato l'allarme al 118, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, ricevute dall'uomo le coordinate del punto in cui si trovava, lo ha presto individuato a circa 1.200 metri di quota. Sbarcato poco distante, il tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio è risalito per una ventina di metri sul ripido pendio e lo ha raggiunto. Recuperato con un verricello di 40 metri, l'escursionista è stato accompagnato a valle.

SOVERZENE — 55ESIMO DI MATRIMONIO

Ricorreva il 30 aprile il 55esimo di matrimonio degli sposi Marcello (classe 1927) e Rosa (classe 1932) Savi. La cerimonia si è svolta il 3 maggio nella chiesa parrocchiale di san Lorenzo a Soverzene alla presenza di parenti, amici e dal coro parrocchiale che ha omaggiato gli sposi. La festa è poi proseguita con il pranzo a cui hanno partecipato i figli, la nuora e i nipoti. Marcello ex infermiere in pensione, nonché ex propagandista dell'«Amico», attualmente è impegnato nel coro parrocchiale e condivide con Rosa, casalinga tuttofare di lungo corso, il pollice verde per l'orto, le piante e la campagna. Auguri!

Alpago

SANTA CROCE DEL LAGO

La Casa di soggiorno incontra i bambini

SANTA CROCE DEL LAGO - Un momento dell'incontro.

Nell'ambito dell'attività educative da una semplice idea è nata una importante collaborazione tra le scuole del territorio dell'Alpago e la casa di riposo Villa «Don Gino Ceccon» di Santa Croce del lago. Nel 2014 un gruppo di anziani e una signora anziana in particolare hanno inventato delle storie con il supporto della psicologa e dell'educatrice. Una volta scritte le storie, abbiamo pensato che mancava qualcosa di importante: i bambini! Gli anziani amano i bambini e i vecchi che abitano in casa di riposo hanno ancora più bisogno di assorbire le energie vitali e positive dei piccoli. Così ci siamo proposti alle scuole elementari di Farra d'Alpago e Puos e con le maestre abbiamo progettato un lavoro da portare avanti insieme. Gli anziani portavano le storie e i bambini avrebbero lavorato poi sulle stesse arricchendole con disegni e tanto altro ancora. L'obiettivo di questo progetto? Fare incontrare due generazioni così lontane, farle dialogare insieme. Affinché ci sia un confronto reciproco, per un arricchimento comune che vada oltre la solidarietà di una generazione verso l'altra, dal momento che è un bisogno vitale fare amicizia e condividere esperienze con persone di età diverse. È importante quindi offrire concrete occasioni per raccontarsi a vicenda e scambiarsi i diversi bagagli di esperienza e storicizzare l'essere giovani in epoche diverse.

E così a settembre 2014 siamo andati noi con un gruppetto di anziani nelle due scuole ad incontrare i bambini. Per gli anziani è stata un'emozione unica tornare a scuola e parlare con i bambini. A conclusione del percorso didattico svolto dagli alunni sulle nostre storie il 30 marzo 2015 sono arrivate due classi di Farra (4 e 5) con le maestre e hanno presentato un lavoro a computer dove hanno unito la narrazione delle storie con le voci dei bambini e i loro disegni. Il tutto con la guida preziosa delle maestre e di Silvio De Col (esperto informatico). I bambini inoltre hanno rappresentato sui cartelloni attraverso i disegni le storie degli anziani. Insomma un lavoro speciale che è stato esposto in casa di riposo dopo il 9 aprile.

> Gli allievi delle elementari di Farra e Puos hanno ascoltato le favole raccontate dagli anziani

Il momento più emozionante è stato proprio l'incontro dei bambini con gli anziani. Alcuni anziani hanno colto l'occasione per raccontare la loro storia e si è creato un dialogo vero ed emozionante tra vecchi e bambini. Ci auguriamo che questo sia l'inizio di una futura collaborazione…è importante per i bambini entrare e vedere anche queste realtà…perché la vecchiaia è una parte della vita.

UNIONE MONTANA — DA DOMENICA 7 A SABATO 20 GIUGNO

Al mare a Rimini con i 60enni (e oltre)

Collaborazione con due volontari del gruppo «Ceno Barattin»

L'Unione montana dell'Alpago in collaborazione con il Gruppo volontari «Ceno Barattin» propone, fra le iniziative nel campo sociale, per l'anno 2015 un soggiorno climatico estivo per le persone che hanno compiuto i 60 anni. Possono partecipare anche coppie di cui uno solo rientrante nel limite dell'età stabilita. Saranno valutati casi di particolare necessità o bisogno. La quota complessiva di partecipazione è di 675 euro; supplemento per camera singola 115 euro. La quota comprende il viaggio andata e ritorno con pullman da 25 posti a cura dell'Agenzia viaggi «Plavis»; il trattamento di pensione completa (colazione, pranzo, cena, 1/4 acqua e vino, pernottamento in camera a due letti con servizi propri); il pranzo del 20 giugno prima della partenza per rientro; il servizio di spiaggia (a 100 metri dall'Hotel) con ombrellone e lettino; l'assistenza medico e infermieristica in collaborazione con la locale Ulss; la copertura assicurativa per l'intero periodo; la presenza di due volontari per il coordinamento del tempo libero. A tal proposito, l'Unione montana ringrazia anticipatamente i partecipanti che con il loro ormai consolidato contributo, renderanno più facile l'opera dei volontari.

L'attività dei volontari è totalmente gratuita e la partecipazione al soggiorno è frutto di regolare iscrizione e quota interamente versata.

Per le adesioni e le informazioni ci si può rivolgere all'ufficio della Gestione associata dei servizi sociali presso il Centro socio assistenziale dell'Alpago, in Casa di riposo (telefono 0437 459532, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dal lunedì al giovedì dalle 16 alle 17,30). La quota di partecipazione dovrà essere versata sul conto corrente che ha per Iban IT 13 X 02008 11910 000100678846 intestato a Plavis Viaggi srl entro il 22 maggio.

Il costo del soggiorno è calcolato su un minimo di 25 partecipanti, sotto tale quota il soggiorno sarà annullato.

BORSOI — NOZZE D'ORO

Raffaela Lavina e Aldo De Demo festeggiano il traguardo dei 50 anni di matrimonio. Dai figli e famigliari tante felicitazioni e un augurio di festeggiare assieme anche le nozze di diamante.

PIEVE — ALDO MARES CAMPIONE ITALIANO

PIEVE - Durante la seduta consiliare del 28 aprile, l'Amministrazione comunale ha voluto manifestare la propria riconoscenza al concittadino Aldo Mares (al centro, con in mano la targa) che ha conquistato il titolo di campione italiano di ciclocross Master 2015. Auspicando altri successi, il sindaco Umberto Soccal ha testimoniato ad Aldo la gratitudine di tutta la cittadinanza.

CHIES

Mountain bike, a pieno regime per gli Europei

In Alpago prosegue a pieno regime il lavoro del comitato organizzatore dei Campionati europei di mountain bike, cross country e trial, in programma dal 22 al 26 luglio prossimi.

Nelle settimane scorse si è proceduto alla sistemazione di alcuni tratti del tracciato delle gare cross country, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza, e pure dell'area dove si svolgeranno le prove dedicate al trial. In questi giorni, intanto, è arrivata la conferma che le nazionali azzurre prepareranno l'Europeo proprio in Alpago. «Stiamo inoltre pensando a un evento dedicato ai più giovani, nel quale le promesse della mountain bike possano incontrare i big italiani», annuncia Paolo Zanon, del Comitato organizzatore.

Sesta rassegna organistica in Alpago
Tre concerti, si inizia a Puos sabato 23 maggio

Gli «Itinerari organistici in Alpago» sono giunti alla sesta edizione. Tra le tappe in cui si articola la rassegna, che anche quest'anno è stata organizzata grazie alla passione e all'entusiasmo di Gabriele Padovan. Il primo appuntamento è per sabato 23 maggio alle 21 nella chiesa di san Bartolomeo a Puos.

Il programma della serata proporrà brani su autori vissuti fra il diciassettesimo e diciannovesimo secolo. L'organista sarà Enrico Zanovello.

Sabato 30 maggio, sempre alle 21, il concerto si terrà nella chiesa dei santi Filippo e Giacomo a Farra.

Si potranno ascoltare brani composti tra il XVI e il XIX secolo, proposti dall'organista Josef Miltschitzky, e dalla soprano Susanne Jutz-Miltschitzky.

L'atto conclusivo della manifestazione è in programma per sabato 5 giugno alle 21 nella chiesa della beata Vergine del rosario a Pieve, con brani che spaziano dal XVI al XX secolo, eseguiti da Giulio Mercati.

PUOS — FESTA DELLA MAMMA

PUOS - i bambini della Scuola dell'infanzia di Puos hanno offerto alle loro famiglie una recita in occasione della festa della mamma, domenica 10 maggio.

IL CONVEGNO - Ci sono ancora i presupposti? Che cosa occorre? Convegno Lions

Industria, quale futuro in provincia di Belluno

A confronto Michele Aracri, Marco Nocivelli e Michele Faggioli, con Luca Barbini

I Lions della provincia di Belluno organizzano un dibattito aperto alla cittadinanza dal titolo «Industria: quale futuro nella nostra provincia», che si terrà a Belluno nella Sala Muccin del Centro Giovanni XXIII venerdì 22 maggio alle 18.

A confronto tre "big" dell'economia bellunese, ovvero Marco Nocivelli titolare del Gruppo Costan, Michele Aracri managing director di De Rigo Vision, Michele Faggioli titolare del gruppo Sest. E con loro il presidente di Confindustria Belluno Dolomiti Luca Barbini, moderati dal giornalista dell'Amico del Popolo Luigi Guglielmi.

Costan, Sest, De Rigo. Aziende bellunesi che da molti anni rivolgono la loro produzione al mondo intero. Nocivelli, Faggioli e Aracri racconteranno l'andamento dell'economia nei settori del freddo, dell'occhiale, della componentistica innovativa, quella produzione industriale bellunese che negli anni della crisi ha saputo mantenere in pugno il timone e governare un periodo di trasformazioni generali conservando spazi di operatività e occupazione. Come vedono Aracri, Nocivelli e Faggioli la situazione della provincia, dove l'industria nei decenni passati ha saputo porre un freno all'emigrazione tanto da collocare la montana e periferica Belluno tra le province più industrializzate d'Italia? C'è futuro per l'industria in provincia di Belluno, e più in generale per l'economia della nostra terra? Quali settori hanno più possibilità, che cosa serve per metterli in condizione di dare i migliori risultati?

Carenza di infrastrutture materiali e immateriali, continuo e grave decremento demografico: sembrano questi i punti di riferimento più critici. Dalla visione di Nocivelli, Aracri e Faggioli, oltre al presidente degli Industriali Barbini si cercherà di ricavare un'indicazione sulle possibilità - se ci sono - di uscire dal guado, di dare una scossa all'economia e alla società bellunesi. Oltre al confronto fra gli ospiti, ci sarà spazio per gli interventi del pubblico in sala, che potrà porre domande dirette.

TURISMO

Dal Cadore a Belluno in bici adesso si può, in sicurezza

Sabato 23 maggio l'inaugurazione di due nuovi importanti tratti

Sono due i tratti di pista ciclabile che verranno inaugurati sabato 23 maggio e che andranno a completare alcune parti, prima inagibili, lungo la ciclovia Monaco-Venezia e la Lunga via delle Dolomiti in località Sottocastello e in località Castellavazzo.

L'inaugurazione sarà accompagnata da una pedalata, promossa dalla Fiab (federazione italiana amici della bicicletta), con partenza da Calalzo di Cadore alle 10.30; si proseguirà poi verso Sottocastello e Castellavazzo, arrivando infine a Longarone dove, al Palazzo delle fiere, verranno illustrati i lavori realizzati dalla provincia di Belluno; seguirà alle 13.40 la degustazione di prodotti tipici e gelati artigianali.

I tratti che verranno inaugurati sono brevi ma indispensabili perché situati in posti pericolosi, come spiega il vice presidente della provincia di Belluno Roberto Padrin: «È stata recuperata una zona irraggiungibile. La ciclabile, dal punto di vista paesaggistico e naturalistico è stupenda. Grandissime le potenzialità».

BELLUNO - La presentazione del percorso, in Provincia.

La ciclovia Monaco-Venezia fa parte di un progetto nato ancora 5 anni fa con lo scopo di realizzare un percorso cicloturistico unico che parte da Monaco di Baviera, valica le Alpi, attraversa il patrimonio Unesco delle vette dolomitiche, supera le colline trevigiane e arriva a Venezia. Lungo i 560 km di tracciato, e gli oltre 3000 m di dislivello, si dispiega una rete di servizi di ospitalità e assistenza forniti dai Bike club locali; per la provincia di Belluno il punto di riferimento è il Dolomites bike club. Il progetto si concluderà entro la fine di luglio 2015 con la sistemazione dell'apposita segnaletica e la creazione di un sito web con mappa interattiva, tracciati gps, e la possibilità di personalizzare il proprio percorso.

Davide Piol

CONCORSI
L'Amico del Popolo

Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Bando di volontariato «Campo Giovani» per l'attivazione di campi estivi per 852 giovani, in collaborazione con la Marina Militare, le Capitanerie di Porto e la Croce Rossa Italiana.
- Domande entro il 22 maggio 2015.
- Info: *http://www.campogiovani.it/informazioni2015.aspx*

Azienda Feltrina servizi alla persona
- Avviso di selezione per l'assunzione di un educatore professionale categoria C, posizione economica C1, a tempo indeterminato e parziale (18 ore settimanali) e per la formazione di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato tempo pieno e/o parziale.
- Domande entro le ore 12 del 25 maggio 2015.
- Info: *www.aziendafeltrina-serviziallapersona.it/*

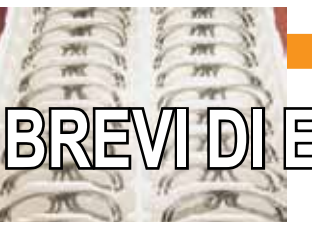
Ministero della Difesa
- Bando di selezione di 7000 volontari in ferma prefissata di un anno, suddiviso in 4 blocchi di incorporamento.
- Domande: 1° blocco, scaduto - 2° blocco, scaduto - 3° blocco, scaduto - 4° blocco, 1.500 posti con incorporazione a dicembre 2015. Dal 7 luglio 2015 al 5 agosto 2015, per i nati dal 5 agosto 1990 al 5 agosto 1997, estremi compresi.
- Info: *www.concorsi.difesa.it*

All'Expo debutta la Strada dei formaggi delle Dolomiti

Debutto mondiale per i formaggi bellunesi. Il top della selezione lattiero casearia si è fatto onore all'Expo dando prova diretta di qualità e bontà. Protagonista di interviste e degustazioni guidate il presidente della Strada dei formaggi delle Dolomiti Massimo Simionato che ha animato con assaggi e spiegazioni il roof garden del padiglione di Coldiretti.

Il Bastardo del Grappa, già esposto in galleria tra i prodotti eroici, è stato il più gettonato accompagnato dal vino particolare del Consorzio dei produttori feltrini capitanato da Marco De Bacco. Ma anche gli altri come il Piave Dop, il Casel, il Rustico della Latteria di Tisoi, tagliati e allineati su vassoi sono stati degustati dai numerosi visitatori. In cucina dove gli agrichef preparavano le ricette del giorno, il Piave è stato l'ingrediente principale del risotto con mele bellunesi e speck.

«Come testimonia il servizio sul web *http://www.expo.rai.it/belluno-montagna-sapori/* abbinando tradizione e innovazione abbiamo stregato i visitatori italiani e stranieri», spiega Siminionato, «illustrando questa realtà che raggruppa malghe, latterie, ristoratori, albergatori, agriturismi e rifugi alpini tutti uniti nell'obiettivo di promuovere la tipicità attraverso itinerari di grande bellezza e del gusto».



BREVI DI ECONOMIA

SULLE PENSIONI DA RESTITUIRE grandi discussioni e grandi manovre per reperire i fondi necessari a eseguire la legge del governo Monti bocciata anni dopo dalla Corte Costituzionale. Ciò ha creato un impegno finanziario che altera l'intero bilancio dello Stato Italiano, non solo, ma è perfino in grado di creare e approfondire le ingiustizie retributive. Il governo Renzi sta ora cercando la formula per risolvere la questione e ha dichiarato che le decisioni verranno prese dopo le prossime elezioni regionali, elezioni che vedono al voto una buona fetta della popolazione italiana. Forse è una mossa strategica, ma sta di fatto che gli equilibri di bilancio e di ripresa fin qui raggiunti rischiano di far saltare il lavoro finora fatto.

LE PICCOLE IMPRESE sono al centro di particolare attenzione da parte della Commissione Europea, in merito agli strumenti digitali con cui lanciare prodotti e il loro commercio. La nuova strategia europea consiste: impegno a migliorare i servizi digitali per consumatori e imprese per agevolare il commercio transfrontaliero; creare parità di condizioni così che le reti digitali abbiano una sola regolamentazione; fornire ulteriore formazione per far crescere la 'società digitale', in modo che tutti o il massimo numero di cittadini europei abbiano le opportunità di sfruttare i nuovi strumenti di comunicazione e contatto. Il futuro digitale dell'Europa è così importante che deve assumere la massima priorità, tanto che l'agenda digitale deve entrare in funzione entro la fine del 2016.

A PROPOSITO DI SALUMI, i rapporti commerciali tra Italia e Stati Uniti hanno ricevuto una scossa positiva, da quando gli Usa hanno tolto le misure restrittive sull'importazione dei prodotti salumieri italiani. L'export italiano nell'area delle carni crude stagionate era stato in pratica bloccato, due anni fa, con l'introduzione di una procedura di ispezione pesantissima. Tutto questo nonostante i salumi italiani siano ambiti e richiesti negli Usa. Grazie al lavoro di Confagricoltura e del ministro della Salute Lorenzin, ora i salumi sono certificati negli stabilimenti e luoghi di produzione e alla frontiera Usa non sono più soggetti al controllo pezzo per pezzo. In pratica il commercio dei salumi è stato liberalizzato al di qua e al di là dell'Atlantico, passo buono fatto dall'Italia che può avere esiti positivi per tutta l'Europa, visto che da anni ci sono difficoltà commerciali tra Ue e Usa. La carne suina, di allevamento italiano, è particolarmente pregiata, conta su 26.000 aziende circa, con oltre 8 milioni di capi, e soprattutto su criteri di lavorazione della carne fresca che ha tradizioni secolari.

MANIFATTURIERO IN RIPRESA come dichiara Confartigianato veneto sui dati raccolti da Unioncamere, nell'ultimo trimestre esaminato, quello di inizio anno. La produzione ha avuto una crescita dell'1,7% per le imprese con due addetti e del 3,6% per le imprese fino a 9 addetti. Merito di questa ripresa, che promette un futuro di speranza, va tutto agli imprenditori artigiani, che si sono attrezzati tecnologicamente, che non hanno cessato di progettare, che hanno qualificato l'identità e la qualità dei prodotti, non solo, ma hanno pure migliorato i fornitori e i clienti. Ma va pure alla nuova strategia della Regione, che ha messo al centro dello sviluppo l'artigianato e l'impresa radicata sul territorio e ha sostenuto, premendo su chi di dovere, la lotta la contraffazione e al lavoro nero.

I SUPERMERCATI i centri commerciali, in quasi tutto il territorio regionale, stanno dando i primi segni di cedimento perché negli ultimi anni hanno perso il 2% annuale di fatturato, hanno fatto stare a casa il 13% del personale (dato di marzo) e (obbliga a dire: come dovevasi dimostrare!) le aperture festive hanno complicato gli orari di presenza (l'aumento di carico di lavoro e assunzioni più o meno precarie) e hanno fatto così aumentare i costi di gestione. Le conclusioni sono chiare e semplici: i supermercati messi in piedi sono troppi, si fanno una concorrenza spietata, non hanno tenuto conto delle calate capacità di acquisto, hanno sbagliato pure le misure (cioè circa 484 mq per ogni mille abitanti, superficie tra le più larghe d'Italia, quindi più costose). Si sa comunque che i centri commerciali sorgono non tanto per motivi commerciali, ma finanziari: l'acquirente paga subito, la proprietà fa subito cassa e versa in banca, e paga mesi dopo fornitori e dipendenti.

IL MERCATO DIGITALE deve trovare una strategia condivisa e paritaria in tutta Europa e un ulteriore calo dei costi tariffari. Lo ha deciso come orientamento il 25 marzo, quindi in corso di attuazione, il collegio dei Commissari Ue in merito all'abbattimento delle differenze che sono ancora molto grandi tra i vari paesi membri. Saranno messi in moto cambiamenti reali che incideranno su consumatori e imprese e l'azione migliorativa comprende: migliore accesso ai beni e servizi digitali, rafforzamento dell'economia e delle società digitali, finanziando progetti di crescita a lungo termine. Tale linea tiene conto soprattutto dell'Italia, per favorire il commercio transfrontaliero per le Pmi, per armonizzare contratti e servizi ai consumatori e la consegna di pacchi e pacchetti efficiente e accessibile. Tra le iniziative, semplificare il regime Iva e far finire le discriminazioni provenienti da 'geoblocchi' che fanno capo alle grandi corporation con i regimi fiscali diversi.

COINVOLTI 220 BAMBINI IN PROVINCIA

Con «Eureka!» premiati i piccoli inventori

Voluto a livello nazionale da Federmeccanica, è rilanciato da Assindustria

Grande successo per l'evento conclusivo del progetto «Eureka! Funziona», che si è svolto lunedì 11 maggio al Centro Giovanni XXIII di Belluno. Promosso a livello nazionale da Federmeccanica, è stato adottato dal Gruppo Giovani Imprenditori e dalla Sezione Industrie Metalmeccaniche di Confindustria Belluno Dolomiti, in collaborazione con la Rete per l'orientamento Bellunorienta. Il progetto ha coinvolto 220 bambini delle classi 4° e 5° delle scuole primarie della provincia di Belluno.

Hanno partecipato undici scuole primarie: Scuola primaria di Fusine -Zoldo Alto; Scuola Primaria di Giamosa- Belluno; Scuola Primaria Rino Sorio - Belluno; Scuola Primaria di Arten - Fonzaso; Scuola Primaria di Taibon - Agordino; Scuola Primaria di Libano- Sedico; Scuola Primaria di Falcade; Scuola Primaria Dante Alighieri di Mel; Scuola Primaria di Cortina d'Ampezzo; Scuola Primaria Paiane di Ponte nelle Alpi; Scuola Primaria di Limana.

I bambini, partendo da un kit di materiale fornito da Confindustria Belluno Dolomiti, hanno costruito un giocattolo mobile. Ciascuna classe è stata suddivisa in gruppi e in ciascun gruppo ogni componente ha assunto un ruolo preciso: disegnatore tecnico, estensore del diario di bordo, costruttore, disegnatore artistico e pubblicitario. Sono stati presentati 44 giocattoli. Tra i temi trattati dai bambini: il turismo, l'ambiente, la raccolta differenziate, il territorio, l'alimentazione, la pace.

Nel corso dell'evento finale, i bambini hanno avuto, l'opportunità di assistere allo spettacolo tenuto dal Gruppo Pleiadi, partner in numerosi progetti del Gruppo Giovani Imprenditori, incentrato su tre importanti tematiche: la scoperta, la scienza, l'elettromagnetismo. Al termine dello spettacolo sono stati premiati i migliori 4 progetti presentati (2 per le classi 4° e 2 per le classi 5°) con un premio di 500 euro, che verrà devoluto alla scuola sotto forma di pagamento di viaggio formativo o di fornitura di materiale per la didattica, lo sport, la cultura.

Tra gli obiettivi del progetto vi è quello di offrire agli studenti l'occasione di sperimentare con le proprie mani e di apprendere con l'esperienza, sviluppare competenze di team working e allo stesso tempo sviluppare il senso di responsabilità, sperimentare un approccio interdisciplinare delle conoscenze acquisite.

Amministratori di condominio un corso con l'Ape

Si è concluso ieri 18 maggio il corso di aggiornamento per amministratori di condominio organizzato dall'Associazione della Proprietà Edilizia di Belluno - Confedilizia in collaborazione con Coram e Gesticond. Numerosi amministratori provenienti da più parti della Provincia, hanno partecipato alle lezioni tenute dagli esperti di Confedilizia che si sono succeduti nelle varie giornate.

Sono stati trattati i principali argomenti che riguardano la gestione del condominio alla luce della riforma normativa che prevede, fra l'altro, l'obbligo dell'aggiornamento annuale per gli amministratori.

Sono quindi state toccate tante problematiche che interessano anche i bellunesi proprietari di casa in condominio per la specificità che le case in montagna presentano, diversamente da quelle in pianura: novità riguardanti gli impianti termici, la sicurezza sulle coperture, lo sgombero neve eccetera.

All'esame finale 31 amministratori hanno ottenuto il diploma che abilita il proseguimento nell'attività.

Il Responsabile Scientifico del corso avvocato Giovanna Losso, al termine dell'esame, ha dichiarato: «È stata una interessante occasione nella quale si sono visti amministratori competenti e interessati a svolgere nel miglior modo e con professionalità e preparazione la loro attività, che hanno interagito vivacemente con i relatori».

Questa - ha dichiarato il presidente dell'Associazione Proprietà Edilizia di Belluno - Confedilizia Diego Triches - è stata per noi una interessante iniziativa perché vede rassicurati i proprietari immobiliari che affidano la gestione dei loro beni ad amministratori capaci e aggiornati.

L'esame finale con esito positivo è stato tenuto da: Amormino Eugenio, Amormino Fabrizio, Andreotta Aldo, Andreotta Roberto, Canal Marco, Ciprian Andrea, Coden Anna Maria, Constantini Massimo, De Boni Marco, De Paris Gilberto, De Vecchi Marcello, De Zaiacomo Alessio, Gaspari Michela, Levis Renata, Maioni Roberto, Montanari Sergio, Montini Wanda, Pampanin Luca, Panciera Aldo, Pellegrino Rolando, Piccolin Mauro, Piller Crotter Luigi, Savaris Ruggero, Scotti Gian Paolo, Sorarù Marika, Toffoli Gianna, Tormen Nicola, Zambelli Michele, Zampieri Tonino, Zardini Elisabetta, Zardini Lacedelli Nicola.

Un registro per gli artigiani «storici»

E' stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale (n. 48/2015) il provvedimento della giunta regionale con cui viene istituito il registro regionale delle imprese artigiane storiche.

Il Veneto – fa rilevare l'assessore all'economia – può vantare infatti una lunga tradizione artigianale e la Regione ha inteso tutelare le imprese artigiane storiche che hanno saputo interpretare al meglio le caratteristiche produttive valorizzando la comunità ed il territorio dove operano, anche laddove abbiano ceduto il passo a forme di produzione più moderne, sempre mantenendo inalterata la propria natura ed identità.

Il Registro regionale delle imprese artigiane storiche del Veneto si pone quindi l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il patrimonio rappresentato dalle imprese artigiane, con oltre 40 anni di attività, connotate da particolare valenza storica, artistica e culturale, e di promuovere inoltre la trasmissione del patrimonio di professionalità e competenze distintive dell'artigianato storico anche in proiezione futura.

Per l'inserimento nel Registro è richiesta un'accurata documentazione che rappresenti il particolare rilievo e le caratteristiche dell'impresa, la sua evoluzione nel corso del tempo e il grado di conservazione dei caratteri storici, nonché la rilevanza dal punto di vista storico, artistico, culturale e tradizionale dell'attività svolta.

Un corso per estetista con il centro Consorzi

Il Centro Consorzi, organismo di formazione ed emanazione di Confartigianato Imprese Belluno, ha ottenuto dalla Regione Veneto l'approvazione del progetto presentato per dar luogo presso il Centro di Formazione per la Piccola Impresa a Sedico al percorso di formazione di 900 ore rivolto alle persone in possesso della Qualifica Professionale di Estetista che intendano conseguire l'abilitazione all'imprenditoria.

La Regione Veneto infatti disciplina tali percorsi che devono essere organizzati soltanto da Enti accreditati i cui progetti ottengano il riconoscimento regionale allo svolgimento.

In ragione di quanto sopra dall'inizio del mese di Luglio avrà luogo il corso, a numero chiuso che si compone di 300 ore di teoria e 600 di stage aziendale secondo quanto previsto all'Allegato E della DGR 3290 del 21.12.2010.

Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione è necessario contattare quanto prima la segreteria del Centro Consorzi (Zona Industriale Gresal 5/D – 32036 Sedico – info@centroconsorzi.it) al numero 0437/851311 entro e non oltre il 22 Giugno 2015 salvo comunque disponibilità di posti.

CONFINDUSTRIA

Sandro Da Rold Presidente Piccola Impresa

Sandro Da Rold è il nuovo presidente della Piccola Impresa di Confindustria Belluno Dolomiti, eletto sostanzialmente all'unanimità dal consiglio direttivo insieme al suo vice Davide Piol, alla presenza del presidente regionale Cinzia La Rosa . Resterà in carica quattro anni.

Sostegno e occupazione

L'AMICO DEL POPOLO, per favorire l'occupazione, pubblica gratuitamente una rubrica di offerte e domande di lavoro per gli abbonati che cercano lavoro. Le inserzioni, per un massimo di venti parole, devono essere accompagnate dai dati di riconoscimento dell'interessato e si intendono valide per ambo i sessi.

Per informazioni tel. al n. 0437 940641 oppure e-mail a: pubblicita@amicodelpopolo.it

OFFERTE DI LAVORO

● **Bar Extra al Mas cerca barista qualificata** per la domenica 6.00-15.00 e eventuale jolly. Max 30 anni, bella presenza. Se con requisiti contattare il 338 8322397.

● **Cerco collaboratrice domestica per pulizie, baby sitter e aiuto cucina, solo se automunita,** referenziata e ottimo italiano per assistenza compiti ragazzi, cinque mattine e quattro pomeriggi alla settimana, zona Belluno. Paolo 345.2818054.

● **La Parrocchia di S. Lucia Vm - villa «Don Gino Ceccon» di S. Croce Del Lago** (Farra D'Alpago) cerca un/una o.s.s. da assumere a tempo pieno (38 ore settimanali) e determinato per sostituzione maternità. Contratto Uneba. Per informazioni rivolgersi allo 0437.471108 in orario di ufficio.

● **A3 Soluzioni Informatiche srl (Belluno)** società operante nel campo delle soluzioni software, hardware e telefonia seleziona agenti di vendita, anche prima esperienza, con partita Iva. Se interessati inviare curriculum risorseumane@a3srl.it

● **"La ditta Mobili Boccanegra G. Stefani" (Belluno)** è alla ricerca di 1 operaio montatore anche con minima esperienza nel settore. Per informazioni 0437 31054 boccanegramobili@teletu.it.

● **Pizzeria Peterle a Tambre cerca** aiuto pizzaiolo e cameriera, con esperienza a ore. Tel. 349.8800060.

● **La Gelateria Eiscafè cerca ragazza/o seria** e volonterosa come cameriera e/o banconiera per Gelateria in Germania. Richiesta un minimo di esperienza e una conoscenza basilare della lingua tedesca. Pregasi inviare C.V. con foto a: impiego@data-gel.com "

DOMANDE DI LAVORO

● **Signora italiana automunita seria e affidabile** cerca lavoro di pulizia, assistenza agli anziani, baby sitter, la mattina o il pomeriggio. Zona Belluno e limitrofi. Telefonare 346 7478021.

● **Signora ucraina referenziata,** con pratica decennale assistenza anziani, conoscenza lingua italiana, regolare permesso di soggiorno, cerca lavoro come badante-colf 24 con vitto e alloggio oppure con orario da stabilirsi mattina o pomeriggio. Zona Belluno o periferia. Telefonare al 329 3793153.

● **Signora seria e referenziata** cerca lavoro per qualche ora al giorno o alla settimana per aiuto persone anziane o per pulizie in zona Pieve di Cadore o paesi vicini. Telefonare 349 2172636.

Signora ucraina, seria, ex infermiera, massaggiatrice, responsabile
CERCA LAVORO come
ASSISTENZA ANZIANI
24/24 ore, disponibile subito
Tel. 348 4658694

PENSIONE CADORE, GESTIONE FAMILIARE
CERCA PER STAGIONE ESTIVA
AIUTO CUCINA
ANCHE CON POCA ESPERIENZA
NO PRIMO IMPIEGO
Tel. ore pasti 0436 9384

Ragazza 35enne
CERCA LAVORO come
CAMERIERA
d'albergo tuttofare cucina, operaia occhialeria.
Disponibile da subito.
Per contatti tel 3488432375 (resid. Belluno)

PUOS D'ALPAGO VENDESI
PORZIONE DI BIFAMILIARE
di nuova costruzione con giardino esclusivo e finiture di pregio.
Classe energ. "B" (88,6 kWh/mq anno)
Pianon Immobiliare Srl.
Tel. 0437 940088
www.pianon.it COD. 816

BELLUNO CITTÀ AFFITTASI
LOCALE
mq. 150 su 2 livelli, ad uso
ARTIGIANALE-MAGAZZINO
indicato anche per
CIRCOLI, ASSOCIAZIONI, UFFICI
Riscaldamento ed ingresso autonomi
Prezzo modico
Classe Energ. "F" IPE 56.314 kwh/mc anno
Tel. 339 5446611

VENDESI a due passi
dal centro di Belluno luminoso
APPARTAMENTO
tre camere - due bagni
ampia zona giorno.
Termoautonomo.
Classe energ. "G"
Tel. 338 9837626 - 392 4567724

TRIBUNALE ORDINARIO DI BELLUNO

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sul sito internet www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it e www.tribunale.belluno.it - Numero Verde 800630663

VENDITE PRESSO IL TRIBUNALE

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

MULTIPLI IMMOBILIARI

FALL. 9/2013 - Vendita senza incanto: 3 luglio 2015 ore 12.00 - Piena proprietà - QUERO (BL) - **LOTTO A1 e LOTTO A2 congiuntamente - A1: Via Campagna Sud, MAGAZZINO** di impresa edile; libero; A2: **Via Campagna Sud, FONDO AGRICOLO** di 3.140 mq; **prezzo base Euro 110.880,00 rilanci minimi Euro 3.000,00. LOTTO B1: Via Monte Cornella, angolo via Indipendenza, PORZIONE DI FABBRICATO** a destinazione commerciale; libero; **prezzo base Euro 100.928,00 rilanci minimi Euro 2.500,00. LOTTO B2: Via Monte Cornella, angolo via Indipendenza, PORZIONE DI FABBRICATO** a destinazione residenziale; libero; **prezzo base Euro 102.400,00 rilanci minimi Euro 2.500,00. LOTTO C:** Quota pari a 3/5, **Quero e di Alano Di Piave, PORZIONI DI TERRENO** a bosco; **prezzo base Euro 3.584,00 rilanci minimi Euro 100,00. LOTTO D:** Quote varie di proprietà, **Loc. Campagna, TERRENO AGRICOLO** con soprastante rustico non accatastato; **prezzo base Euro 6.547,00 rilanci minimi Euro 150,00**. Vendita con incanto: 10 luglio 2014 ore 12.00. Maggiori informazioni: Cancelleria Fallimentare del Tribunale o Curatore, Dott.ssa Monica Bino, tel. 0437 990539.

In famiglia

L'Amico del Popolo

PUNTO FAMIGLIA

Adolescenti, attacco a famiglia e società

I genitori non sanno come salvarsi da certi comportamenti violenti e distruttivi

In una settimana tre famiglie si rivolgono a me per confidarmi pene e problemi di figli adolescenti senza freno. Questi attaccano con violenza i comportamenti e i valori familiari.

Due le richieste acute di questo genere di ragazzi: libertà e soldi.

Sempre più libertà e sempre più soldi.

I conflitti e gli attacchi vengono poi esportati pure all'esterno della famiglia, sia a scuola che nelle compagnie sociali, dove s'ingegnano a violare altre regole di comportamento.

La cosa preoccupante è che i ragazzi non si rispettano neppure nella compagnia di cui fanno parte e accadono comportamenti asociali non privi di conseguenze fisiche e perfino penali tra di loro.

Novità: in questi comportamenti, anche le ragazzine ormai giocano «partite alla pari coi maschi», tra l'altro sveglie prima dei maschi.

Dati e fatti.

I fatti pervenuti e raccolti sono raggruppati così.

Nessun limite di orario. Ogni orario, proposto e poi imposto, è violato.

I soldi, più o meno generosi, erogati al sabato, lunedì non ci sono più. La nuova richiesta, se non soddisfatta, comporta ruberie (anche a danno dei fratelli), minacce ed estorsioni, rotture di oggetti, perfino scatenamento fisico (di solito il padre doma con la forza gli attacchi e le botte non sono escluse).

Fumo, alcol, abuso di telefono, smorosamenti sessuali precoci all'ordine del giorno (si reclama la maturità e la vita adulta in quest'area!).

Rese scolastiche pressoché zero, con assenze in continua crescita e bocciature finali. La scuola non interessa più, resta solo l'eventuale posto dove contattare o formare i «compagni delinquenti» (come detto da un padre, molto addolorato).

Negato qualsiasi invito e impegno al cambiamento. Psicologo? Neanche a parlarne! Al consiglio di farsi aiutare, seguono insulti e denigrazione dei professionisti: «Ne hai bisogno tu, che sei cretina e deficiente - detto alla mamma - tu hai bisogno di cura non io!, e troverai una psicologa scema che di farà stare peggio, come la mamma di … che così è andata fuori di testa. Sei tu, fuori di testa, non io. Dammi quello che ti chiedo, invece di far scemate!».

La casa o l'appartamento è vissuto come luogo di bivacco e passaggio. Se arriva l'amico o l'amica, si tappano in camera e si chiudono dentro.

A questo fatto di solito commento: ma perché ci sono le chiavi nelle porte interne? Giustificabili solo quelle del bagno, eventualmente! Su questo particolare i genitori possono subito far qualcosa.

E cito sempre il dottor Giudici di Pola, che nella sua grande casa non ha messo alcuna porta interna, neppure quella del bagno, perché gli spazi familiari devono essere tutti aperti, pur definiti in modo chiaro per le loro funzioni!

In quella casa ci sono stato e ho visto con miei occhi. La privacy personale c'è tutta eppure si respira spazio di libertà piena e di comunicazione, soprattutto fisica.

Senso e significato.

La realtà è quella che è. Bisogna coglierla.

Da 50 anni si parla, si afferma, si induce quasi una sola battaglia: quella dei diritti e non dei doveri. Chiacchiere immense, presenza estenuante su ogni tipo di media, addirittura dilagante come spazzatura nelle catene social di tablet e telefonini, con cui si afferma che si può fare tutto e tutto è lecito. Quanto a …responsabilità, non se ne parla affatto e, quando se ne parla, è solo degli altri.

Mi rendo conto che il clima è questo, ma mi rendo conto pure che si tratta di un immenso palco che mette in mostra quello che non c'è: la realtà che le famiglie stanno vivendo è molto più dura e terragna di tanti diritti proclamati, e non viene quasi mai rappresentata, ma poi si afferma: «tocca alla famiglia!». Ma quali prezzi?

La sfera dei diritti sta diventando una retorica pazzesca, capace di dissociare tutto - dalla politica alla pensione - perché la vita concreta reclama oggi, senza via di scampo, che venga posto al primo posto la responsabilità perché ne segua poi la libertà.

Senza il valore morale, che si basa sul comportamento quindi, della responsabilità, non si può raggiungere e ottenere nessun diritto.

Ma questa è una considerazione generale. Sta davanti il fatto che coppie educanti, sostanzialmente coerenti sotto il profilo educativo, si trovano ad affrontare un esito del tutto estraneo alle previsioni. Nel giro di pochi giorni, non più di un mese, ragazzi e ragazze perdono il loro profilo comportamentale «durato fino a Natale» e ne rivestono un altro che - a detta dei genitori - non corrisponde alla natura dei loro figli.

Per questo aspetto, mi sento di confermare le ragioni dei genitori, non dei figli. Infatti, trattando poi con svariati di questi figli, che hanno fatto scelte poco valoriali e poco sociali, scopro che essi stessi dicono: «ho fatto cose contro la mia natura, contro quello che pensavo e sentivo profondamente».

Talvolta ciò è detto e confermato in incontri di confronto gruppale, quindi con affermazioni molto impegnativi e testimoni alla pari.

Gli atteggiamenti base dei primi anni di vita infatti non possono essere smantellati da comportamenti di fumo, alcol, droga, giochi pericolosi, violenze. Queste cose cozzano contro la cultura relazionale di base, quella familiare, messa dentro il cuore e la mente.

Urgente è dare significato e consapevolezza a questi fenomeni.

Valutazione.

La via d'uscita, da trappole relazionali e comportamentali come queste, è possibile pesando bene le situazioni individuali e familiari, e soprattutto ponendosi in modo «evolutivo». Il che vuol dire: come sono entrato in questo 'inferno relazionale' passo dopo passo, ne posso uscire soltanto passo dopo passo. Cerco di fissare qualche meta, che intravedo come soluzione, e la strada che mi porta là.

Primo passo, cerco di mettermi in una strada nuova, abbandonando le strade che ho ritenuto finora sicure. Nello specifico: se ho trasmesso diversa visione e decisione di me come padre, rispetto a te come madre, dobbiamo trovare senza indugio una visione unica e una missione unica, condivisa, giusta o sbagliata che sia.

Secondo passo, accolgo gli eventi negativi e i comportamenti sbagliati che li producono, per stare dentro il principio di realtà. Non entro quindi in negazione di ciò che è accaduto.

Terzo passo, accolgo il senso di impotenza, vulnerabilità, paura, rabbia e dolore che sento scatenarsi dentro di me, poiché la negazione di questo mi rende ancora più fragile e ricattabile da parte dei figli.

Quarto, socializzo e faccio rete sui problemi legati ai comportamenti del figlio, quindi con insegnanti, parenti, altre famiglie (quelle dei soci di 'malaffare' coi miei figli), forze dell'ordine se occorre, cercando collaborazione.

Quinto, mi informo, chiedo consulenza, frequento gruppi di pari che stanno vivendo le stesse mie situazioni. Mi cavo dalla solitudine.

Sesto, comincio a non farmi carico delle conseguenze negative che i miei figli producono a sé, alla famiglia e alla società, anche se sono minorenni. Altra è la scelta legale, altra la scelta educativa.

Settimo, investo sulla contrattazione, sulla negoziazione continua, perché ogni relazione comprende questo e si evolve in modo più positivo, quanto più riesco a negoziare e arrivare a una decisione. Può non essere osservata, ma allora non fa più carico sulle mie spalle, bensì su quelle del figlio.

Alla fine viene fuori un bilancio preciso: la valutazione degli eventi e sugli eventi è dell'adulto educatore, non più del figlio. I genitori testimoni, oltre che guida, diventano autorità che determina la gestione delle relazioni. Viene bandito il «non so che pensare, che dire e che fare!».

Scelte e decisioni.

Unica: non restare soli dentro questi meccanismi complicati e spesso individualmente «malati» e socialmente «perversi».

È infatti socialmente «perversa» una scelta libera che crea danni di cui si fa di tutto per non assumersi la responsabilità. Come nell'ultima vicenda dei black bloc di Milano. Che, con le mie orecchie, ho sentito lodare da un paio di giovani. Pieno vicolo cieco.

Gigetto De Bortoli

In Francia bandito il wi fi da tutte le scuole primarie

Trovo sul sito New Bio, che il 29 gennaio di quest'anno, con una mossa senza precedenti, la Francia ha approvato una legge che riguarda l'esposizione dei bambini a periferiche wireless, proibendo del tutto la tecnologia Wi-Fi nei locali di asili nido e scuole materne e limitandone l'attivazione nelle scuole primarie solo durante l'utilizzo per l'educazione degli alunni.

Si tratta di una decisione modello, che dice chiaro e tondo - riconosciuto per legge - che tutti i marchingegni di comunicazione (quindi pure i cellulari) e gli ambienti saturi di onde Wi-Fi sono dannose per i cervelli dei più piccoli. Questo tipo di onde, sia chiaro, sono diverse da quelle dell'alta tensione, di cui si parla spesso in provincia di Belluno. Un solo cordless in casa è più nocivo dei cavi che passano sopra la testa tra un pilone e l'altro.

La Francia non solo dimostra consapevolezza e un approccio di prevenzione nel mitigare i potenziali danni derivanti dalle radiazioni elettromagnetiche, ma anche la prima implementazione del principio di precauzione in relazione alla gestione della rapida diffusione delle tecnologie wireless.

I cardini forti della legge meritano di essere conosciuti.

I punti di accesso wireless e i routers devono essere banditi dagli asili nido e dalle scuole materne.

I punti di accesso devono essere disattivati nelle scuole elementari quando non sono in uso per lezioni.

Qualunque pubblicità di telefonia mobile deve includere una raccomandazione di dispositivi per ridurre l'esposizione nella testa (come gli auricolari).

Tutti i locali pubblici che offrono connettività Wi-Fi devono chiaramente segnalare tale fatto con segnaletica posta all'entrata del locale.

Tutti i dispositivi wireless devono contenere chiare istruzioni su come disabilitare la loro funzionalità wireless. Con questa norma sono responsabilizzati genitori, insegnanti, gestori di ambienti pubblici, in ogni caso di chi si trova bambini presenti. Bisogna tutti prenderne nota.

L'ANAGRAMMA

Rimescola le lettere della frase:

«Adora colpire mali storici»

La frase proposta questa settimana da Adriano Zanon nasconde il nome di un'area monumentale dell'alta provincia di Belluno.

Hai indovinato?
La soluzione dell'anagramma sarà pubblicata nel prossimo numero dell'Amico del Popolo, nella pagina delle Rubriche.
Tutti gli appassionati possono proporre il loro anagramma scrivendoci la loro proposta all'indirizzo giochi@amicodelpopolo.it

Il Corvo e la Luce

Storie dal mondo
raccolte da
Ezio Del Favero

Una volta, all'estremo nord, esisteva solo la notte. Gli abitanti pensavano che fosse così ovunque, fin quando un corvo viaggiatore rivelò loro: «Ho visto luoghi ove esiste il giorno ed è pieno di luce!» Fu così che gli abitanti dell'estremo nord desiderarono la luce. «Così - si dicevano - potremmo cacciare più distante e più a lungo e potremmo anche avvistare l'orso e sfuggirgli.

Ma il corvo ripeteva: «Sono vecchio e stanco!» Fin quando, per l'insistenza di quegli uomini, un giorno prese il volo verso il levante. Volò molto a lungo, tentato spesso di mollare l'impresa, fin quando, allo stremo delle forze, vide in lontananza un bagliore di luce. Decise di riposarsi su un albero prima di riprendere il volo.

Poco dopo vide una giovinetta dirigersi verso un ruscello per attingervi l'acqua gelata. Si trasformò in un granello di sabbia e si depose sulla pelliccia della ragazza, che lo portò in casa senza saperlo. Lì si trovava un bambino che stava giocando. Il corvo, trasformatosi in granello di sabbia, entrò nell'orecchio del bambino e lo fece piangere. «Che cosa c'è?», chiese il nonno, capo villaggio. «Digli che vuoi giocare con una palla di luce!», gli suggerì il corvo. «Voglio giocare con la palla di luce!» L'uomo ordinò alla figlia di andare a prendere lo scrigno che conteneva la sfera. Il piccolo prese la palla e uscì sulla neve, come voleva il corvo. Una volta all'esterno, il corvo si ritrasformò, afferrò la sfera e volò verso ovest.

Quando arrivò nel villaggio degli uomini dell'estremo nord, lasciò cadere la palla e questa si frantumò, irradiando luce in ogni direzione. Gli abitanti furono sbalorditi e ringraziarono il corvo per aver loro permesso di vedere le meraviglie che li circondavano.

Il corvo si scusò: «Mi dispiace avervi portato solo una piccola sfera, che vi permetterà di avere luce solo per sei mesi l'anno». Gli uomini risposero: «A noi va bene anche così! Prima era buio totale!…

* * *

Termina il racconto, raccolto tra gli Inuit: Ecco perché, all'estremo nord, per sei mesi l'anno è buio, per gli altri sei è luce». Gli Inuit vivono nelle regioni costiere artiche e subartiche dell'America settentrionale e della punta nord-orientale della Siberia, ambienti molto difficili per la sopravvivenza. Secondo le varie culture, il corvo può essere portatore di disgrazie (si vede anche dal colore delle sue piume) o di luce. Per esempio nel mito irlandese del dio Lugh (figlio del Sole), il corvo viene accomunato con la parte solare energetica del cosmo, nonostante il colore nero…

MARTEDÌ SCORSO A BELLUNO, AL CENTRO GIOVANNI XXIII

Un confronto con l'ideologia «gender»

Un incontro a più voci organizzato dai bellunesi di «La manif pour tous»

L'ampio salone del Centro Congressi Giovanni XXIII ha ospitato martedì sera la prima pubblica manifestazione a Belluno del «La Manif pour tous», associazione nata in Francia sull'onda della discussione intorno al matrimonio omosessuale, ora impegnata non secondariamente nel confronto con la dottrina «gender». La convinzione che cancellare la differenza maschio/femmina - e affidare la definizione dell'identità sessuale al solo sentirsi uomo o donna - sia una negazione ideologica della realtà, è stata il leitmotiv della serata che «La Manif pour tous», guidata dal portavoce provinciale Roberto Forcellini, ha condiviso organizzativamente con l'Associazione genitori scuole cattoliche e con i «Giuristi per la vita». Dopo il saluto di Forcellini, che ha fra l'altro evidenziato il profilo naturale della famiglia come comunità di vita imperniata sulla coppia uomo-donna (propriamente «non ci sono altre famiglie», ha dichiarato), è intervenuto come presentatore e moderatore Daniele Trabucco, docente di Istituzioni di diritto pubblico presso l'Università di Padova, che ha messo in guardia, in particolare, dall' «utilizzo improprio del principio di uguaglianza»«previsto dalla Costituzione, il quale implica in realtà di «regolare in modo uguale situazioni uguali, e in modo disuguale situazioni disuguali», quindi non può essere invocato per riconoscere il diritto al matrimonio a qualunque coppia, ma solo - come recita l'art. 29 della legge suprema della Repubblica, che definisce la famiglia «società naturale fondata sul matrimonio» - a quella eterosessuale.

L'ideologia gender tende invece a relativizzare ogni modello familiare, a partire da un'asserita, sostanziale irrilevanza della fisionomia biologica dell'individuo umano.

E nello stesso tempo, come ha evidenziato nell'intervento centrale della serata il presidente nazionale dei Giuristi per la vita Gianfranco Amato, la gender theory rivoluziona l'educazione familiare all'insegna della «neutralità», del non aiutare a crescere come maschi e femmine, favorendo la libera «scelta» di essere uomini o donne.

Mettendo in campo un'ampia documentazione relativa a progetti di legge, atti amministrativi, orientamenti ministeriali, indicazioni didattiche, e la precisa cronaca di numerosi fatti di cronaca riguardanti in particolare la scuola, l'avv. Amato ha vivacemente prospettato il rischio, anzi la realtà, di quella «dittatura del pensiero unico» di cui parla spesso in vari contesti papa Francesco, una dittatura, secondo Amato, che tende a emarginare i genitori dalle scelte educative della scuola, a intimidire i critici delle ingiustificate pretese di certe lobbies gay, a imporre un certo «indottrinamento» in fatto di sessualità e famiglia. «Bisogna lottare; occorre informarsi, reagire, intervenire», ha concluso Amato, segnalando l'importanza della posta in gioco, in primis la libertà di educazione.

«Sentinelle in piedi» sabato 23 a Belluno

Anche piazza dei Martiri di Belluno è tra le 100 piazze italiane che sabato 23 maggio saranno abitate dalle «Sentinelle in piedi», per dire no alle unioni civili. Le «Sentinelle in piedi», associazione apartitica e aconfessionale, denunciano come «nell'indifferenza generale e nel silenzio complice del mainstream mediatico, il Parlamento italiano sta discutendo un disegno di legge che equipara le unioni fra persone dello stesso sesso al matrimonio. Infatti, due uomini o due donne che vivono insieme saranno giuridicamente equiparabili a due coniugi, il che significa che un bambino potrà essere cresciuto da due persone dello stesso sesso, dunque deliberatamente privato del papà o della mamma, grazie all'istituto della Step Adoption Child». Secondo la relatrice del testo al Senato, Monica Cirinnà, questo procedimento è «un passo iniziale verso lo scardinamento, che già esiste nella nostra società, rispetto alla famiglia tradizionale fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna».

Per dire no, e per dire sì

Le Sentinelle in piedi, con la lettura di un libro, in silenzio, in piazza, vogliono dire alcuni decisi no: «Pubblicamente testimonieremo il nostro no al testo sulle cosiddette «unioni civili», ribadiremo il nostro no a ogni tentativo di introdurre l'ideologia gender nelle scuole, come si sta cercando di fare in tutti i modi, rimarcheremo la pericolosità di un testo, il ddl Scalfarotto, che vuole introdurre il reato di opinione costruendolo sull'omofobia, termine studiato a tavolino per zittire chi non si allinea al pensiero unico». Ma scendono in piazza anche per dire sì: «saremo in piazza soprattutto per dire sì alla famiglia, cellula fondante della nostra società, sì al diritto di ogni bambino a crescere con il suo papà e la sua mamma, sì a una società che non rinnega, bensì valorizza la ricchezza di ciascun individuo e riconosce il bene oggettivo scritto in ognuno di noi e nella nostra essenza di uomini e donne». L'appuntamento è alle 17 di sabato 23 maggio in piazza dei Martiri a Belluno: per informazioni *info@sentinelleinpiedi.it* e su facebook «Sentinelle in piedi Belluno».

L'Amico *in famiglia* - TROVA LE DIFFERENZE

La foto in alto rappresenta Castelnuovo di Quero *(foto Elio Bonan)*. Quali sono le 7 differenze nella foto in basso, create con il fotoritocco? La soluzione sarà pubblicata nel prossimo numero dell'Amico del Popolo nella pagina delle Rubriche.

COSTUME E MODA

La ciabatta da mare è sbarcata in città

Da quando si indossavano solo per andare in piscina, le ciabatte ne hanno fatta di strada, trasformandosi in accessorio cool dell'estate 2015.

Tranquille, i tacchi vertiginosi e le zeppe sono ancora molto di moda, ma le ciabattine occuperanno uno spazio di tutto rispetto, avendo dalla loro la comodità. Se siete infatti tra coloro che si sentono costrette in tomaie strettissime, soffocate in punte spigolose o torturate da tacchi alti come torri, i vostri piedi potranno tirare un sospiro di sollievo, grazie alla ciabatta-mania che ha imperato nelle passerelle dei più noti stilisti, ma che sta dilagando per le strade di tutte le città. I modelli si ispirano alle classiche scarpette in plastica con una larga fascia (spesso a righe) indossate dal nostro istruttore di nuoto, ma con sorprendenti evoluzioni. Moltissime le proposte preziose, grazie all'applicazione di pietre, cristalli swarovski, e perline, in pelle traforata (Kenzo), con fasce di tessuto annodato (Stella McCartney), o con una grossa pietra sul collo del piede (Christopher Kane). Tra i modelli più preziosi, quelli in raso con jais (N°21) e quelli in broccato con tacco sagomato (Prada). Fausto Puglisi propone diverse versioni: con rosoni incastonati di cristalli, o ciabattine con motivi geometrici in pendant con il tessuto dei pantaloni. Il vero mood delle ciabattine rimane sportivo: in plastica con ampia fascia e logo, o con lacci intrecciati sulla tomaia e suola carrarmato, sono i modelli più diffusi. Per chi invece vuole il massimo della comodità e ama lo stile vagamente mascolino, ci sono le ciabatte con fascia incrociata, tra le più comode in assoluto, perché avvolgono completamente il piede, senza costringerlo. Basse di giorno, di broccato con tacco sagomato per la sera, la scelta è vastissima e molto glamours, la moda è moda, ma anche l'occhio vuole la sua parte, e io non credo che le comprerò!.

Ciabattine fantasia geometrica, Fausto Puglisi.

Giovanna Sitran
www.theglampepper.com

Marta d'Oro
di Michele De Paris
Via Meassa,
32100 Belluno BL
Tel. 0437 925274
Ristorante Marta D'Oro

La Ricetta

Crema catalana

Tanti miei clienti chiedono se la crema catalana è fatta in casa e quando Daniela risponde di sì, molti stentano a credere come se fosse una cosa così difficile ed è per questo che voglio dare la ricetta di come la facciamo alla Marta D'Oro.

Ingredienti per 7 creme

1 dl di panna fresca, 5 dl di latte, ¼ di stecca di vaniglia Burbon, 85 g di zucchero, 80 g di tuorlo, zucchero di canna.

Preparazione

Portare ad ebollizione il latte con la panna e la vaniglia. In una ciotola mescolare lo zucchero e i tuorli, montarli fino a renderli spumosi quindi aggiungere metà latte caldo al composto, mescolare bene aggiungere anche il resto del latte, rimettere nella pentola e far andare a fuoco vivace finché la crema non vela il cucchiaio. Spegnere il gas e versare la crema nelle cocotte per crema catalana, farle raffreddare per 20 minuti all'aperto e poi in frigo per un paio d'ore. Prima di servirla bisogna cospargere la crema con 1-2 bustine di zucchero di canna e caramellarla con un cannello da cucina.

Specialità carni allo Spiedo

STORIE DELLA GRANDE GUERRA

Il primo caduto sul fronte dolomitico

Era di Sospirolo il primo militare italiano ucciso già il 24 maggio del 1915

A 100 anni di distanza dall'inizio della Grande Guerra sembrerebbero permanere ancora alcuni dubbi sui nomi e sulle circostanze dei primi caduti sul tratto di fronte compreso tra Monte Piana e la Croda Rossa. In un nostro precedente articolo, dedicato alla prime operazioni all'ombra delle Tre Cime, avevamo citato anche la testimonianza rilasciata ad Antonio Berti da un ufficiale, il S. Ten. Vincenzo Dapino (1891 - 1957), del 7° Alpini, poi divenuto generale e figura di spicco della resistenza contro i nazisti nella battaglia di Montelungo del dicembre 1943. Questi ricordava testualmente come «alle 9.30 precise si ode lontano, in direzione del Rautkofel, un colpo di cannone in bianco, poi un secondo seguito da un sibilo acuto e da uno scoppio sulla Forc. Col di Mezzo. Era la guerra, che gli austriaci ci comunicavano per via aerea procurandoci i primi caduti sulla fronte cadorina: il sergente Bratti di Longarone e il soldato De Mario di Costalissoio, ambedue della 67a».

In verità, a parte il fatto che il primo colpo arrivò, secondo altre testimonianze, un'ora prima, non sembra che il destino del sergente Bratti possa essere accomunato a quello del soldato Luigi De Mario. Questi infatti infatti, originario di Costalissoio, rimase colpito dalla granata austriaca a Forcella Col di Mezzo assieme al sospirolese Beniamino Apigalli, sergente della 67ª compagnia del battaglione «Pieve di Cadore».

A quest'ultimo è dedicata una targa collocata sul monumento ai caduti all'interno del cimitero di Sospirolo per iniziativa di Giorgio Tosato, noto studioso della Grande Guerra e in passato anche capogruppo di minoranza in consiglio comunale, su progetto degli architetti Barbara Miot e Caterina Dal Mas.

Tutto questo in perfetta sintonia con l'Albo d'Oro dei Caduti, dove Beniamino Apigalli, figlio di Marco, Sergente del 7° Regg. Alpini, nato il 23 novembre 1892 a Sospirolo, figura morto il 24 maggio 1915 alle Tre Cime per «ferite riportate in combattimento».

Tosato sottolineava come da tempo gli alpini stessero lavorando per rinforzare le posizioni di confine e quella mattina, sotto un cielo sereno, procedevano tranquilli come sempre nei lavori loro assegnati, senza sapere che a mezzanotte del giorno 23 maggio avevano avuto inizio le ostilità contro l'Austria-Ungheria. Il cannone Skoda M75/96 di monte Rudo (Rautkofel) alle 10 sparò due proiettili contro il Popena e Forcella Col di Mezzo, dove gli artiglieri austriaci avevano notato movimenti nemici, e il secondo colpo centrò in pieno i due alpini provocandone la morte.

Beniamino Apigalli di Sospirolo, primo caduto 24 maggio 1915.

Concordava, ma solo in parte, con questo racconto, quello fatto alcuni anni prima da Albino Capretta (Monte Piana), secondo il quale però la bomba arrivò alle 8.30 e le due vittime erano in quel momento impegnate nei lavori di completamento della strada carreggiabile Misurina - Monte Piana.

Fermo restando però che la tesi oggi più accreditata sul luogo del primo sacrificio è senz'altro quella di Forcella Col di Mezzo e non M. Piana, va detto pure che c'è un'altra targa, collocata sulla scalinata della chiesetta della Madonna di Monte Piana, che cita un Vincenzo Bratti, di anni 25, caduto il 25 maggio 1915 e ricordato come «forse il primo dei 600mila caduti per la Patria».

Ci troveremmo quindi di fronte a due errori: quello del Ten. Dapino che confonde Bratti con Apigalli, e quello della targa sulla scalinata che vorrebbe come primo caduto una vittima del secondo giorno di guerra. Consultando l'Albo d'Oro dei Caduti si trova addirittura che questo Vincenzo Bratti, figlio di Pietro, nato a Longarone il 7 gennaio 1890, soldato del 7° Regg. Alpini, morì il 27 maggio, il quarto giorno di guerra, nei pressi delle Tre Cime in seguito a ferite riportate in combattimento. Egli era dunque soldato e non sergente, per cui anche questo spiegherebbe l'equivoco in cui cadde il S. Ten. Dapino tra Bratti e Apigalli, che sergente era davvero.

Nessun dubbio invece per l'altro caduto delle prime ore di guerra, Luigi De Mario, figlio di Luigi, soldato del 7° Regg. Alpini, nato il 26 settembre 1891 a S. Stefano e morto il 24 maggio 1915 ad Auronzo per ferite riportate in combattimento. Il fatto che i documenti depongano per il suo ricovero in uno dei tre ospedaletti militari di Auronzo e quindi per una sua morte non immediata, sembrerebbe lasciare all'Apigalli l'onore di essere stato il primo caduto in assoluto sulle Dolomiti di Auronzo.

Siffatta querelle può anche sembrare noiosa e ingenerosa, in quanto viene a discettare su uomini che, a poche ore di distanza uno dall'altro, versarono la loro giovane vita alla Patria e a cui noi oggi vogliamo tributare lo stesso, identico omaggio, senza classifiche o distinzioni di sorta.

La storia però richiede, per la sua stessa logica, chiarezza in ogni particolare e a un secolo di distanza si constata paradossalmente come essa abbia ancora qualcosa da precisare. E a beneficiarne, oltre che la verità stessa dei fatti, è la memoria stessa di questi protagonisti, ridivenuti in qualche modo attori vivi sul palcoscenico del nostro interesse, qualcosa di più insomma che semplici nomi per posteri frettolosi e distratti.

Walter Musizza
Giovanni De Donà

FILÒ ...SOFANDO

La differenza che ci rende umani

«La rimozione della differenza è il problema»

Lui. La differenza tra uomo e donna?

Lei. Sì, è di quella che ha parlato papa Francesco in una recente udienza. Dicendo, appunto, che non va rimossa».

Lui. Dunque anche il papa pensa che siamo uomini e donne, e non è d'accordo sulla «teoria del gender».

Lei. Papa Francesco ricorda il tema della creazione dell'essere umano «a immagine e somiglianza» di Dio, e il versetto «maschio e femmina li creò», affermando fra l'altro: «Questo ci dice che non solo l'uomo preso a sé è immagine di Dio, non solo la donna presa a sé è immagine di Dio, ma anche l'uomo e la donna, come coppia, sono immagine di Dio».

Lui. Ma allora è particolarmente difficile per un cristiano aderire all'ideologia «gender», secondo la quale ciascuno può scegliere se essere maschio o femmina o di genere indistinto, indipendentemente dalla conformazione anatomica.

Lei. Il papa sostiene che questa prospettiva non è progresso per l'uomo, ma piuttosto «un passo indietro». E che educare alla non-differenza sessuale non è affatto un bene.

Lui. Occorre che lo dica il papa? Mi sembra un'evidenza per tutti, che siamo maschi e femmine: non distinguiamo da sempre madre e padre? anzi, non veniamo tutti all'esistenza dall'unione del maschile e del femminile?

Lei. Sai, è lunga la storia della discriminazione relativa al sesso, patita dalle donne.

Lui. Ma è un buon motivo per negare la differenza?

Lei. No, è solo un incentivo a volerla dimenticare. Ma c'è dell'altro, e riguarda la definizione di «maschile» e «femminile»: anche in questo caso, nella definizione di ruoli, atteggiamenti etc. socialmente accettabili le donne si sono sentite «ingabbiate».

Lui. E questo giustifica la «rimozione della differenza»?

Lei. Evidentemente, no. Temo che quel libero autocostruirsi uomo o donna (o altro), che implica la rimozione della differenza, venga dalla «rimozione» di Dio: se l'uomo non è creato da Dio, ma si auto-crea, allora è padrone della vita e della morte, è padrone di appartenere a un genere o a un altro, e di inventarlo, anche.

Lui. Ma così l'uomo si libera, si emancipa?

Lei. Si acceca, direi. E nel buio della in-differenza, soffre.

Questa settimana in provincia...

VENERDÌ 22 MAGGIO

Belluno: riflessione intorno all'arte nel 1915 con il prof. Renzo Barbazza. Istituto Da Vinci, ore 17.30.
Belluno: presentazione di «Oceano» con Francesco Vidotto. Libreria Tarantola, sede di via Roma, ore 18.
Belluno: presentazione del libro «I racconti di Villapluvia» di Giovanni Larese. Sede Colophonarte, ore 18.
Belluno: nell'ambito di «Maggio dei libri», conferenza del professor Carlo Mondini «Archeologia bellunese: la preistoria». Centro Giovanni XXIII, ore 18.
Belluno: «Industria: quale futuro nella nostra provincia» incontro con M. Nocivelli, M. Aracri, M. Faggioli e L. Barbini. Centro Giovanni XXIII, ore 18.
Feltre: «Ta Italakia» concerto di beneficenza per sostenere il reparto di rianimazione di Feltre. Auditorium Canossiano, ore 20.45. Info: 349 3449478.
Feltre: concerto dell'orchestra San Marco di Pordenone. Teatro La Sena, ore 21. Info: 0439 885257.
Limana: «Relazioni solidali. Per crescere un bimbo ci vuole un intero villaggio», incontro con la dottoressa Fabiana Guardi. Sala Comunale, ore 20,30.
Limana: prosegue la mostra di opere di Samantha Soppelsa. Gelateria Da Fiorindo, fino al 30 giugno.
Pedavena: proiezione del documentario «Braghete! Braghete! La Valbelluna agli inizi degli anni '60». Sala Guarnieri, ore 20,30.
Feltre: concerto dell'orchestra San Marco di Pordenone. Teatro La Sena, ore 21. Info: 0439 885257.
Limana: «Relazioni solidali. Per crescere un bimbo ci vuole un intero villaggio», incontro con la dottoressa Fabiana Guardi. Sala Comunale, ore 20,30.
Pedavena: proiezione del documentario «Braghete! Braghete! La Valbelluna agli inizi degli anni '60». Sala Guarnieri, ore 20,30.
Pieve di Cadore: nell'ambito delle manifestazioni sulla Grande Guerra, «I fronti dell'inutile strage» incontro con Alessio Perin. Auditorium Cos.Mo, ore 18.
Pieve di Cadore: «La nostra origine ladina» incontro con Vittore Doro. Sede Rsa Marmarole, ore 16.
Ponte nelle Alpi: per la rassegna «Towanda», proiezione del film-documentario «Sesso, amore e disabilità»Biblioteca Civica, ore 20,30.
Santo Stefano di Cadore: «Dal bosco al legno», presentazione dei risultati del progetto di cooperazione transnazionale realizzato con il Parc Naturel Réegional du Haut-Jura. Sala Convegni Unione Montana, ore 10.
Sappada: spettacolo teatrale «L'eredità» con il gruppo teatrale «I Comelianti». Museo Etnografico, ore 21.
Sedico: presentazione del libro «Vite in cammino» di Loredana Borghetto. Palazzo dei Servizi, ore 18.30.
Sedico: prosegue la mostra d'arte contemporanea «Pagine Resistenti» di Guglielmo Costanzo, Renato De Santi, Roberto Sgarbossa. Villa Patt, fino al 28/06.

SABATO 23 MAGGIO

Agordo: «Avventure Verticali», alpinismo dalla Patagonia alla Groenlandia, incontro con Matteo della Bordella dei ragni di Lecco. Auditorium, ore 20.30.
Agordo: «Il vetro nella protostoria: il contributo delle indagini archeometriche agli studi di produzione e provenienza» conferenza con Gabriele Bernardi. Sala Luciani della Parrocchia, ore 20.30.
Belluno: concerto medidativo con l'ensemble vocale e strumentale «Calycanthus Concentus» diretto Raffaella Benori. Santuario del Nevegàl, ore 20.45.
Mel: per la rassegna «Maggio teatrale Zumellese», spettacolo teatrale «La bella statuina» con la compagnia «Se Queris» dell'Alpago. Palestra comunale, ore 21.
Ponte nelle Alpi: nell'ambito di «Orizzonti d'arte: Voci e colori di Arsiè», conferenza stampa «La pace». Ex Latteria in località Arsiè, ore 11.
Sedico: visita guidata a Villa Patt e al Museo Storico del 7° Reggimento Alpini, «Il Piave prima e dopo la Grande Guerra» convegno con Antonio Rusconi e letture di Pino Costalunga con accompagnamento musicale. Villa Patt, dalle ore 16.30.

DOMENICA 24 MAGGIO

Belluno: nell'ambito della manifestazione «Il gusto dell'altro», «L'Italia ripudia la guerra» spettacolo di poesia, musica, canzoni a cura di Verba Volant. Giardinetto Sottocastello, ore 18.
Feltre: concerto d'organo con l'organista Simone Vebber. Chiesa di San Giacomo, ore 20.45.
Pieve di Cadore: presentazione del volume «I monumenti urbani ai soldati cadorini» di Emanuele D'Andrea. Forte di Monte Ricco, ore 17.
Santa Giustina: spettacolo teatrale «La casa di Bernarda Alba» con la compagnia «Las Palabras mujeres». Sala Parrocchiale, ore 21.

SEGUE A PAG. 37

IL PROGETTO VOLUTO DAL CSV

«Postcards from Belluno», ciak si gira

Quattro giovani registi hanno iniziati le riprese dei filmati promozionali

È entrato nel vivo il progetto Postcards from Belluno» con i lavori per la realizzazione dei quattro video che dovranno promuovere i valori territoriali della provincia di Belluno. In queste settimane quattro registi stanno girando i quattro «diari digitali» sui temi dell'emigrazione, della valorizzazione dei paesaggi dolomitici e del volontariato.

I primi tre video saranno realizzati dai vincitori del concorso legato al progetto, ovvero i giovani registi professionisti Paolo Maoret, Paolo Dal Pont e Rajeev Badhan, che si stanno muovendo per le riprese in diverse zone della provincia. Un quarto video invece è in produzione dagli studenti dell'istituto Catullo di Belluno a indirizzo multimediale, che hanno frequentato al Csv di Belluno il corso video del laboratorio Inquadrati. Sotto la guida del regista Roberto Bristot, del tecnico video Emanuele Bunetto e del videomaker Nicola De Bon, i giovani stanno imparando come progettare e creare un video, partendo dalle basi teoriche, passando per lo storyboard fino all'uso delle attrezzature e alla messa in scena, con qualche accenno di montaggio. I video andranno consegnati entro la fine del mese.

Tutti i risultati finali saranno presentati al pubblico nella mattinata di sabato 6 giugno al teatro Giovanni XXIII di Belluno, quando si terrà un convegno incentrato sui temi della narrazione e marketing territoriale, con la presenza di diversi esperti del settore sia nazionali che internazionali.

L'iniziativa è promossa dalla Provincia di Belluno con partner il Csv Belluno, «Scuole in rete per un mondo di solidarietà e pace» e consorzio turistico Dolomiti, finanziata da Upi (Unione Provincie Italiane) e Ang (Agenzia Nazionale Giovani) nel bando Be Active 2014". La supervisione è a cura del Centro studi ricerca e progettazione del Csv Belluno con Enrico De Col, Laura De Riz e Anita Tisat.

BELLUNO - I ragazzi del Catullo sulla scalinata del Comunale durante le riprese.

CON LA «CHIAVE D'ARGENTO»

La Corale Zumellese premiata a Chiavenna

Nella serata del 9 maggio scorso, la Corale Zumellese ha partecipato alla 34ª edizione della manifestazione corale «Le Chiavi d'Argento- Incontri vocali Giocondo d'Amato», tenutasi a Chiavenna in provincia di Sondrio, che ospita ogni anno due tra i cori più prestigiosi e riconosciuti della coralità nazionale e internazionale.

Un evento ormai conosciuto e stimato entro l'ambiente corale nazionale.

La Corale Zumellese si è esibita con un repertorio interamente sacro, e anche questa volta è riuscita a emozionare e incantare il pubblico presente. Il suo intervento è stato particolarmente apprezzato anche dal presidente dell'ASAC-Associazione per lo Sviluppo delle Attività Corali del Veneto- Nicola Ardolino, che si è complimentato per il livello raggiunto.

La Corale Zumellese ha avuto l'onore di ricevere come ricordo, insieme all'altro coro partecipante, una riproduzione delle chiavi d'argento, simbolo importante della città, realizzate da un artigiano del posto.

Oltre alla Corale Zumellese di Mel diretta da Manolo da Rold, si è esibito anche il coro dei Piccoli Cantori di Torino, diretto da Carlo Pavese.

L'aviazione italiana nella Valbelluna durante la Grande Guerra

Gli eventi della grande guerra ebbero per teatro luoghi di montagna - fortilizi, trincee, altopiani, crode - dove si batterono valorosamente le nostre truppe di fanteria e di artiglieria. In tale contesto le vicende belliche sembrano essere state esclusivamente scontri di terra. Ma c'è un altro settore militare che fu impegnato nella guerra: l'aeronautica che, pur essendo allora agli albori, giocò anch'essa un ruolo di rilievo. Al capitano Paolo Turchetto, attualmente in servizio presso il 72° Stormo di Frosinone come pilota istruttore di volo, spetta il merito di aver effettuato un'interessante ricerca sull'azione dell'aeronautica in territorio bellunese durante la prima guerra mondiale. Appassionato di montagna e di storia dell'aviazione, profondamente legato alle sue origini cadorine, Turchetto ha raccolto una ricca documentazione sui voli effettuati tra le Dolomiti bellunesi negli anni 1915-17. Il suo volume «La grande guerra sopra le crode», frutto di queste ricerche, è stato presentato sabato 16 maggio nella Sala degli Stemmi del Comune di Feltre. L'iniziativa è stata promossa dall'associazione culturale «Il Fondaco per Feltre», nell'ottica di promozione e valorizzazione del territorio e del suo patrimonio storico. Giuditta Guiotto, presidente dell'associazione, ha esordito citando il volontario alpino Felice Ceccato che in una lettera di servizio del 14 luglio 1918 richiedeva il corredo da aviatore per volare su aerei «caproni». Dopo i saluti e una breve presentazione di Mauro Viani, socio dell'aeronautica e collaboratore de Il fondaco, e del generale Mario Martinelli, il capitano Turchetto ha tracciato il percorso del suo lavoro, corredato da diapositive con foto, carte geografiche, documenti ufficiali.

Il fronte della Quarta Armata seguiva a grandi linee i confini nord-occidentali della provincia di Belluno e si estendeva dalla Cima della Vezzana al Monte Peralba. Il Comando Supremo dell'esercito, considerato il ruolo strategico del territorio, vide ben presto l'utilità di un supporto aeronautico, ma valutò anche le difficoltà connesse alla morfologia del luogo. La forte estensione delle montagne rese possibile la realizzazione di campi da volo solo a Belluno, Feltre e Santa Giustina; i rischi connessi al volo in zone rocciose richiesero l'installazione di vari punti di soccorso e di centri aerologici per controllare le condizioni metereologiche, instabili in area montana. L'azione di ricognizione affidata all'aeronautica accompagnava ogni movimento dell'esercito e nel fronte della quarta armata volarono ben cinque tipi di aeroplani da ricognizione. L'aeronautica aveva solo un decennio di vita e operava in condizioni molto difficili. Ma era chiara la consapevolezza degli enormi vantaggi che derivano dalla conoscenza del nemico: solo con l'aeroplano si potevano controllare con precisione, sorvolando le montagne, le postazioni e le forze avversarie e si acquisivano informazioni preziose. Nell'inverno del 1916, ricordato come «la morte bianca» per la sua rigidità, l'aviazione diede prove straordinarie di resistenza. Sopportò in volo temperature che raggiungevano i 30° sotto zero, ma poté fotografare gli avversari che invano cercavano di nascondersi. Anche nell'aviazione si segnalarono azioni di eroismo: il sergente Arturo dell'Oro, si trovò di fronte a un aereo avversario ed essendosi inceppata la mitragliatrice, speronò il nemico precipitando con lui verso la cima del monte Pelf. Nei cieli di Belluno nel 1916 volò Natale Palli, il pilota che tre anni dopo sorvolò Vienna col vate D'Annunzio. Fu decorato con medaglia d'argento commutata successivamente dal re in medaglia d'oro per le sue ardite ricognizioni, specie nei cieli avversi delle Dolomiti, e per rischiose azioni di bombardamento su postazioni nemiche.

Purtroppo in seguito alla disfatta di Caporetto dell'ottobre 1917, i gloriosi campi della Quarta armata vennero occupati dagli austroungarici. La presenza del XII° gruppo nell'ambiente montano permise comunque di acquisite una grandissima esperienza e un bagaglio di nozioni che sicuramente influirono sullo sviluppo della nuova arma. Gli incidenti furono numerosi e gravi, dal momento che la tecnologia aerea era agli inizi, le emergenze erano continue e problematiche, non si conosceva ancora il paracadute. Ciononostante, l'aeronautica militare apriva nella storia un nuovo corso che avrebbe avuto ripercussioni positive anche nell'aviazione civile.

Enrica Bazzali

IL MAGGIO DEI LIBRI

ARTE
DIRITTO
STORIA

"Archeologia nel Bellunese: la preistoria"
a cura del prof. Carlo Mondini
Sala San Vittore
Venerdì 22 Maggio 2015
ore 18:00

Centro Giovanni XXIII - Sala San Vittore

ESPOSIZIONE DI LIBRI

Venerdì 22 Maggio 2015 - dalle ore 10:00 alle ore 20:00
Sabato 23 Maggio 2015 - dalle ore 10:00 alle ore 12:00

Ingresso libero

ibrsc
Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali
Piazza Piloni, 11 - 32100 BELLUNO BL
Tel. 0437 942825 - Fax 0437 942860
sergios@sunrise.it - www.ibrsc.sunrise.it

L'Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali è un'associazione culturale nata nel 1976, con l'intento di esplorare la realtà della provincia di Belluno e rendere di pubblico dominio i risultati delle ricerche effettuate.
L'insieme di dati e di informazioni raccolti è stato reso pubblico con un'attività editoriale che si esprime: nella pubblicazione della rivista DOLOMITI e nella stampa di una nutrita serie di volumi (oltre 200).
L'Istituto svolge la propria attività anche nei seguenti campi:

- Stampa del mensile LADINS
- Corso di Formazione Permanente
- Corso di Partecipazione alla Politica
- Segreteria del Premio "Contessa Caterina De Cia Bellati Canal"
- Segreteria del Premio "Gen.Div. Amedeo De Cia e N.D. Elvira De Cia Palermo dei Principi di Santa Margherita"
- Raccolta Laudi, ossia Statuti delle Regole.

L'Istituto si presta anche per fornire relatori competenti su temi di educazione e di formazione.
Segue con particolare interesse la vita amministrativa delle Regole, curandone incontri.

DOLOMITI INSOLITE

Quella panchina, con vista sulla Schiara

All'uscita della «Strada delle gallerie» che dal Roanza porta al Mariano

Le cinque e poco più del mattino. Appena sotto il Col di Roanza una strada costruita in anni lontani del secolo scorso allorché era stato lanciato il progetto di sviluppo del Nevegàl. Una strada che incide il versante sud-occidentale del Monte Serva, quasi sospesa sopra la Valle dell'Ardo. Qualcuno la chiama «La strada dell'acquedotto», perché vi passano le tubature che portano l'acqua sul Nevegàl. Tal altro la chiama «La strada delle gallerie» perché nel suo avanzare l'uomo è stato costretto nel suo tratto più impervio a entrare nelle sue viscere. Questa rotabile conduce al Mariano luogo di incontro delle acque del torrente Ardo che scendono dal Pis Pilon e del Rui Fret che costeggia le pendici settentrionali del M. Serva.

Questo percorso si pone come alternativo alla mulattiera che da Case Bortot sale al Rifugio 7° Alpini, ma generalmente non viene utilizzato per questo scopo, bensì per raggiungere la Casera-Bivacco de I Ronch situata a nord del Serva, punto di passaggio per Forz. Zervoi e per la Cajada.

Ci piacerebbe invece scoprire questo itinerario anche in modo diverso, per una passeggiata, quale incontro con la Schiara, occasione di un momento insolito, creato dall'uomo e dalla natura. Magari di notte, quando si è ancora avvolti dal suo mantello oscuro, è bello incamminarsi lungo un percorso comodo, ancorché poco frequentato. Poter «brancolare» nel buio di una notte che si fa mattina, giungendo sino a una solitaria panchina che precede l'ingresso alla galleria, dinnanzi alla quale si materializza la montagna che più ci sta a cuore, la regina dell'insolito.

Ed è quello che ci proponiamo questa mattina allorché muoviamo i nostri primi, quasi incerti passi accompagnati dal canto degli uccelli. Un canto indistinto, ove emerge col suo ritmo incessante, continuo, quello del cuculo.

La panchina di fronte alla Schiara

Si inizia in salita, tra la vegetazione confusa nel colore unico della notte. Le salite si alternano comunque alle discese, con tratti pianeggianti. Sopra di noi avvertiamo l'incombere del Monte Serva coi suoi ripidi versanti verdi. Il Serva con la sua imponenza, con la sua maestosità, è una montagna che ha la sua importanza nel paesaggio della Val Belluna. Dopo la Schiara per Belluno è il secondo monumento. Solo il lento ma progressivo sopraggiungere della luce fa intuire cosa ci sta intorno. Ma oggi le nuvole non sembrano voler concedere alcunché. La loro generosità non si spinge oltre al non voler essere nebbia.

L'occhio vorrebbe spaziare tra la vegetazione e cogliere la Schiara, il Terne, la Pala Alta, il Peron. Ma esso vaga inutilmente. Lungo il percorso coglie comunque in una radura che si va riempiendo di vegetazione, le sagome di casera Colturela, di alcuni ruderi, ma anche una carrareccia che si stacca sulla sinistra dalla nostra stradina e scende al Pont de la Mortis nella Valle dell'Ardo.

Dopo 30-40 minuti dalla partenza, al colmo di una salitina, ove la vegetazione si dirada, noi sappiamo che ci attende una delle più belle, spettacolari finestre dolomitiche che ci siano concesse. La nostra memoria ricorda come tra le spalle dei monti Serva e Terne che digradano verso il fondovalle in cui scorre l'Ardo, il vuoto che si spalanca dinanzi a noi, si riempia miracolosamente. Dovrebbe materializzarsi, prendendo le forme della Schiara, una montagna ricca non solo di rocce, ma anche di un'anima.

Il Pelf ricco di movimento con le sue rocce e i suoi verdi ripidissimi declivi, dovrebbe anch'esso prendere forma dinanzi a noi, mescolando quasi con frenesia i due aspetti che maggiormente lo caratterizzano, mentre sappiamo che le sue pareti occidentali rivolte verso il Pis Pilon, la parte prettamente dolomitica, rimangono nascoste allo sguardo avido. Quasi per pudore. Sappiamo come la Schiara nel suo massiccio centrale non abbia invece alcun riguardo, alcuna riservatezza. Essa dovrebbe scoprire ed esibire in tutta gioia il suo ancor giovanile fascino, con le sue pareti ragguardevoli, con la Gusela apparentemente isolata, che precede fratelli e sorelle collocati più a sud-ovest in una gara di bellezza. Nason, Pale del Balcon. Prima, Seconda, Terza, Quarta e Quinta Pala. E il Burel appendice conclusiva della catena principale, che si alza oltre le cime dei Pinei, ma cela la vertiginosa parete che affonda i suoi precipizi in Val de Piero. In fondo, alla nostra sinistra, la Valle dell'Ardo con il suo profondo solco che conduce al cuore della Schiara, al Pis Pilon, nasconde anch'essa tante bellezze nel suo aspro, nel suo selvaggio. Oggi più che mai.

Qui il viandante non può non concedersi un lungo momento di meditazione, magari sedendosi sulla panca di legno collocata sul poggio. Una panca isolata, da cui condividere un grande momento di natura. Ci si può stare seduti in due.

Sono le 5.40 del mattino. La notte si è fatta giorno. Alle nostre spalle c'è e si vede la Val Belluna. E dentro quell'ampia valle ci sono tante persone che vanno svegliandosi, tanti sognatori i cui sogni sono destinati a svanire all'alba. Dimenticati dalla loro memoria.

Quassù nella Valle dell'Ardo, le nuvole si ostinano a rimanere sospese davanti ai nostri occhi. Il sogno di un'alba sulla Schiara, seduti su questa panca, sembra volersi infrangere. Sopra le nuvole invece, la Schiara sembra prendere colore. Ma noi siamo troppo in basso per verificare e le nubi si ostinano nel non volersi spostare. Inchiodate al loro spazio nel cielo. Nemmeno il sopravvenuto abbaiare di un gruppo di irrequieti caprioli riesce a smuoverle. Ci sarà certamente un'altra sveglia per andare a guardare la Schiara da questo balcone panoramico, seduti sulla panca. Magari non saremo soli. Ma le assi della panchina hanno iniziato a rompersi, alcune viti si sono sganciate. Forse la panca si è stancata di aspettarci, si è lasciata andare. Forse non riuscirà a resistere ulteriormente al passare del tempo. Forse domani, forse domani l'altro, ci sarà uno spazio vuoto. Un ricordo difficile da colmare.

Lungo la strada percorsa, al suo fianco, intanto prosegue l'inutile abbaiare dei caprioli, la loro protesta per l'attesa vana di un'alba che non è arrivata. Ma per il capriolo libero vagabondo abitatore di questo territorio, dei suoi boschi, lo attendono altre innumerevoli albe all'aperto. A lui non importa che ci sia la presenza di una panchina a confortarlo. Oggi che il cacciatore è quasi scomparso da questi luoghi perché i tempi sono cambiati, perché è sopravvenuta una nuova sensibilità nei confronti della natura e dell'ambiente, perché è stato istituito un Parco Nazionale.

Davanti e di fianco al nostro sguardo ora appaiono un po' di Serva, di Pala Bernarda, di Zimon del Terne. Più lontane, confuse nella nebbia, le rocce di una Schiara che ancora non si vede, ma che c'è e attende di essere ammirata in un'altra occasione. Per donarsi, per essere abbracciata. Forse avremmo dovuto essere in due. Mano nella mano. Forse … la natura si sarebbe mostrata più generosa. Non sono bastati i nostri 30 minuti per giungere all'osservatorio prima del sorgere del sole. Inutile è stato provare a chiudere e riaprire gli occhi mentre stavo seduto. Quel sogno a lungo covato ritorna nel cassetto. Avremmo almeno voluto che quella panca fosse occupata. Quell'attesa non sarebbe mai diventata delusione. Quel sogno di darsi vicendevolmente una mano ci avrebbe forse permesso di prendere il volo, di salire, di attraversare le nubi e di avvicinarci alla Schiara, al suo strano, inimitabile obelisco. Ma questa volta il sogno si è fermato. Quel sogno attende l'arrivo di un nuovo giorno, accompagnato ancora dal canto di irrequieti caprioli, ben oltre un'alba.

Giuliano Dal Mas

SEGUE DA PAG. 35

LUNEDÌ 25 MAGGIO

Belluno: nell'ambito della manifestazione «Il gusto dell'altro», «La psichiatria nella visione etnopsichiatrica» incontro con il dottor Paolo Cianconi. Sala Bianchi di via Fantuzzi, ore 18.

MARTEDÌ 26 MAGGIO

Belluno: nell'ambito della manifestazione «Il gusto dell'altro», «Il cibo nell'evoluzione dell'uomo», conferenza con il prof. Francesco Cavalli. Sala Bianchi di via Fantuzzi, ore 20.30.

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO

Belluno: nell'ambito della manifestazione «Il gusto dell'altro», presentazione del libro «Bambini proibiti» quando i clandestini eravamo noi di Marina Frigerio Martina. Sala Bianchi di via Fantuzzi, ore 17.30.

Belluno: nell'ambito della manifestazione «Il gusto dell'altro», «Danzando tra le parole», spettacolo di musica, danza orientale e parole. Chiostro Istituto Catullo, ore 20.45.

GIOVEDÌ 28 MAGGIO

Belluno: nell'ambito della manifestazione «Il gusto dell'altro», «Porto di terra», spettacolo di narrazione teatrale, tetaro San Gaetano di Castion, ore 20.45.

CHE COSA C'È QUESTA SETTIMANA

Telebelluno Dolomiti La provincia in video

Roma: il saluto del Papa al «Coro S. Biagio» di Alleghe

«In-dipendente»: il Rotary e l'uso di alcolici tra i giovani

Con don Ciotti inaugurato il presidio Libera Cadore (2 p.)

Nella rubrica «Insieme oltre il 2000» si potranno seguire, da lunedì a sabato, alle **ore 18,30 e 21,30**, e il giorno seguente alle **ore 10,30:**

SABATO 23: Le «Letture» della Solennità di Pentecoste, presentate da ***don Sirio Da Corte.***

LUNEDÌ 25: La trasferta a Roma del ***«Coro San Biagio» di Alleghe***, in occasione del **ventesimo anniversario** della sua costituzione e ***il saluto di Papa Francesco*** in Piazza San Pietro.

MARTEDÌ 26: La manifestazione conclusiva del Progetto pluriennale ***«In-dipendente»*** realizzato dai ***Rotary Club di Belluno e di Cortina-Cadore*** per sensibilizzare e informare i giovani sulle tematiche legate alle dipendenze, con particolare riguardo alla ***consumazione di alcolici.*** Belluno, venerdì 22 maggio.

MERCOLEDÌ 27: L'inaugurazione del ***«Presidio Libera Cadore»*** con la presenza di Don Ciotti, sabato 9 maggio. *(Seconda parte).*

GIOVEDÌ 28: Rassegna di giornali della provincia di Belluno: *Comunità,* Taibon Agordino; *Il Pizzocco,* San Gregorio nelle Alpi; *Le Campane di Sant'Antonio,* Rivamonte Agordino; *Le Campane di Tiser,* Tiser; *Ai piè della Croda Grande,* Gosaldo Agordino; *L'eco di San Liberale,* Sargnano.

VENERDÌ 29: Rassegna di attività diocesane, parrocchiali, assistenziali e culturali.

«Lezioni aperte» con la banda di Belluno

È solo maggio ma la Banda già comincia a pensare al prossimo anno scolastico e organizza per i bambini dagli 8 anni in su due lezioni aperte gratuite per familiarizzare con gli strumenti che formano le orchestre di fiati, vale a dire legni, ottoni e percussioni.

Lo scopo è quello di fornire ai bambini che si sono formati attraverso i corsi di propedeutica ma anche a tutti coloro i quali desiderano avviarsi allo studio di uno strumento musicale la possibilità di conoscere da vicino anche strumenti meno "diffusi", forse meno presenti sugli schermi ma non per questo meno affascinanti, come la tromba, il flauto, l'eufonio, il corno francese, il trombone ma anche le tante declinazioni del termine "percussioni", il saxofono e il clarinetto.

La bellezza di questi strumenti sta anche nella possibilità che offrono di essere sfruttati nella musica d'assieme, valore in cui la Banda crede fermamente.

Lo scorso anno i posti disponibili nella scuola di musica (a numero chiuso) sono andati a ruba già durante l'estate, anche perché, nei limiti del possibile, l'Associazione Bellunese "Amici della Banda" fornisce lo strumento in comodato gratuito per i primi anni di studio.

Siete quindi tutti invitati alle lezioni aperte che si terranno presso l'atrio della Scuola Primaria di Mussoi venerdì 22 maggio (sax, ottoni e clarinetto) e venerdì 29 maggio (corno francese, flauto e percussioni) alle ore 18.00.

Per iscrizioni e maggiori informazioni scrivere a *info@bandabelluno.it* o telefonare a 340 3300632.

VISTI AL CINEMA

Il racconto dei racconti del visionario Garrone

Può un film italiano spingersi oltre le Colonne d'Ercole dei soliti limiti di budget, delle pigre case di produzioni e della convenzionalità delle storie, e allinearsi su tipologie cinematografiche solitamente più affini all'industria di altri territori geografici su questo versante più avanzato? Sì, se c'è la testardaggine di un talentuoso e visionario regista come Matteo Garrone. Dopo averci raccontato storie radicate nel nostro reale, come quella del nano affiliato alla mafia in L'imbalsamatore, quella del cacciatore di anoressiche in Primo amore, la camorra di Gomorra e la ricerca della celebrità di un pescivendolo napoletano in Reality, il cineasta romano tenta l'impossibile, almeno per il nostro cinema: adattare l'opera fantastica Lo cunto de li cunti di Giambattista Basile, scrittore napoletano del '700 che con questo testo poco conosciuto, ma di vitale importanza, ha posto le basi di tutta la fiabistica a venire, e che fu ripreso da numi tutelari come Andersen, Perrault e i fratelli Grimm. Da questo testo, composto di una cinquantina di favole (tra cui l'originale di Cenerentola e del gatto con gli stivali), Garrone ne ha scelte tre, accomunate dalla presenza di tre figure femminili principali con il compito di incarnare le tre stagioni fondamentali della vita: giovinezza, età adulta e vecchiaia. Una ragazza sogna di conoscere il mondo; una regina non può avere figli; due vecchine usano ogni stratagemma per apparire giovani e farsi piacere a un bel principe. Ognuna di queste storie è contenuta all'interno di una cornice che le attraversa e le tiene insieme e che vede una compagnia di funamboli passare di reame in reame raccontando le loro storie e mettendo in scena i loro trucchi. Creature fantastiche (un drago marino, una pulce gigante, un orco), un cast internazionale di primordine (Salma Hayek, Vincent Cassel, Toby Jones) ed effetti speciali straordinari (tutti italiani, a opera di Makinarium di Leonardo Cruciani) per un film, Il racconto dei racconti, a suo modo sperimentale, che segna un traguardo inedito per il cinema italiano e che ci auguriamo rappresenti l'inizio di una nuova era all'insegna di nuovi stimoli creativi. Da vedere, soprattutto per gli amanti del Trono di spade.

Marco Cacioppo

Settimana Radio Piave inBlu

VALBELLUNA 99.900 Mhz; FELTRE 88.700; BASSO AGORDINO 102.700 - 92.500; ALTO AGORDINO 94.000 - 95.000/100 -103.200; CADORE 90.300 - 91.300; ZOLDO 95.000; COMELICO 91.600.

OGNI GIORNO: **informazione locale:** ***10.25, 12.10, 13.30, 15.30, 17.30, 18.12 e 19.15;*** **informazione nazionale:** ogni ora dalle ***7.00*** alle ***20.00;*** **Periodicamente:** dal lunedì al sabato ***12.25*** **e 18.30; Meteo:** ***11.30, 14.30*** e ***16.30*****; Obiettivo lavoro:** ***8.50, 12.50 e 18.50*****; Punto d'incontro:** ***8.20, 12.40 e 18.40***.

DOMENICA 24 MAGGIO
8.00 S. Messa da san Rocco
9.00 Radiogiornale festivo
10.00 La radio sportiva
10.30 Ecclesia
14.00 Radiog. Radio Vaticana
17.06 Tana libera tutti!

LUNEDÌ 25 MAGGIO
7.00 Rassegna stampa naz.
7.25 Santa Messa
8.30 Rassegna stampa locale
9.06 Piazza inBlu
10.36 Mattinata inBlu
15.06 Pomeriggio inBlu
17.06 Cosa succede in città?

MARTEDÌ 26 MAGGIO
7.00 Rassegna stampa naz.
7.25 Santa Messa
8.30 Rassegna stampa locale
9.06 Piazza inBlu
10.36 Mattinata inBlu
15.06 Pomeriggio inBlu
17.06 Cosa succede in città?
21.00 Effetto notte

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO
7.00 Rassegna stampa naz.
7.25 Santa Messa
8.30 Rassegna stampa locale
9.06 Piazza inBlu
10.36 Mattinata inBlu
15.06 Pomeriggio inBlu
17.06 Cosa succede in città?

GIOVEDÌ 28 MAGGIO
7.00 Rassegna stampa naz.
7.25 Santa Messa
8.30 Rassegna stampa locale
9.06 Piazza inBlu
10.36 Mattinata inBlu
14.00 Radiog. Radio Vaticana
15.06 Pomeriggio inBlu
17.06 Cosa succede in città?

VENERDÌ 29 MAGGIO
7.00 Rassegna stampa naz.
7.25 Santa Messa
8.30 Rassegna stampa locale
9.06 Piazza inBlu
10.36 Mattinata inBlu
14.00 Radiog. Radio Vaticana
15.06 Pomeriggio inBlu
17.06 Cosa succede in città?

SABATO 30 MAGGIO
7.00 Rassegna stampa naz.
7.25 Santa Messa
8.30 Rassegna stampa locale
9.06 in Blu - L'economia
10.36 Mattinata inBlu
15.06 Pomeriggio inBlu
17.06 La radio sportiva

RADIO PIAVE INBLU

Una voce a servizio di tutta la provincia

Da quasi 40 anni Radio Piave inBlu è voce della provincia di Belluno, una voce che arriva in tutto il territorio e che si rivolge a tutti i Bellunesi. Una voce che vuole essere di servizio, offrendo ogni giorno momenti di informazione e di formazione, ma che si propone anche come occasione di collegamento, voce che parla e che fa parlare, collegata quotidianamente al circuito nazionale «inBlu», ma anche aperta al contributo di persone e associazioni del territorio.

GIUDIZIO MORALE: ❹ Famiglie, ❸ Accettabile, ❷ Adulti, ❶ Sconsigliato — GIUDIZIO CRITICO: ④ Ottimo, ③ Buono, ② Mediocre, ① Pessimo

Il giudizio morale e critico sui film è tratto da **FAMIGLIA CRISTIANA** *cui rimandiamo per ulteriori approfondimenti*

Rai Uno — **Telegiornale:** ore 6.30 - 7.00 - 8.00 - 9.30 - 13.30 - 20.00 - 23.20
Rai Due — **Telegiornale:** ore 10.00 - 13.00 - 18.30 - 20.30 - 23.20
Rai Tre — **Telegiornale:** ore 12.00 - 14.00 - 19.00 - 23.15

DOMENICA 24 MAGGIO

10.30 A Sua immagine
10.55 Santa Messa
12.20 Linea verde
13.10 Pole Position
13.40 Gp Monaco di Formula 1
16.35 Speciale l'Italia va in guerra
18.50 L'eredità
20.35 Affari tuoi
21.35 Fango e gloria
23.10 Animali nella Grande Guerra

8.30 Heartland
10.00 Culto evangelico di Pentecoste
11.40 Mezzogiorno in famiglia
13.45 Quelli che aspettano
17.10 Rai Sport Stadio Sprint
18.10 90° Minuto
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
21.00 N.C.S.I.
21.45 C.S.I. Cyber
22.40 La domenica sportiva

7.50 Nella terra degli infedeli
8.45 Speciale Oasi Wwf
10.55 EstOvest/RegionEuropa
12.55 Il posto giusto
14.30 In 1/2 ora
15.05 98° Giro d'Italia - 15ª tappa
18.00 Kilimangiaro Magazine
20.10 Che tempo che fa
21.40 Report
23.40 Nemico pubblico

LUNEDÌ 25 MAGGIO

6.45 UnoMattina
10.00 Storie vere
11.10 A conti fatti
12.00 La prova del cuoco
14.05 La vita in diretta
15.00 Torto o ragione?
18.50 L'eredità
20.30 Affari tuoi
21.15 55° Premio Regia Televisiva
23.50 Porta a porta

8.00 Sorgente di vita
8.30 Il tocco di un angelo
11.00 I fatti vostri
14.00 Detto fatto
16.15 Ghost Whisperer
17.00 Cold case
19.40 N.C.I.S.
21.10 N.C.I.S. Los Angeles
21.55 N.C.I.S. New Orleans
23.45 Trust ❷②

8.00 Agorà
10.00 Mi manda Rai 3
11.00 Elisir
12.45 Pane quotidiano
13.15 Il tempo e la storia
15.10 Doc Martin
17.50 Geo Magazine
20.35 Un posto al sole
21.05 Amore criminale
23.10 Visionari

MARTEDÌ 26 MAGGIO

6.45 UnoMattina
10.00 Storie vere
11.10 A conti fatti
12.00 La prova del cuoco
14.05 La vita in diretta
15.00 Torto o ragione?
18.50 L'eredità
20.30 Affari tuoi
21.15 Una grande famiglia 3
23.20 Porta a porta

8.30 Il tocco di un angelo
10.20 Relazione del Governatore della Banca d'Italia
12.00 I fatti vostri
14.00 Detto fatto
16.15 Ghost Whisperer
17.00 Cold case
18.50 Blue bloods
19.40 N.C.I.S.
21.10 Made in Sud
23.45 2Next

8.00 Agorà
10.00 Mi manda Rai 3
11.00 Elisir
12.45 Pane quotidiano
13.10 Il tempo e la storia
15.10 98° Giro d'Italia - 16ª tappa
18.00 Geo Magazine
20.15 #TreTre3
20.35 Un posto al sole
21.05 Ballarò

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO

6.45 UnoMattina
10.00 Storie vere
11.10 A conti fatti
12.00 La prova del cuoco
14.05 La vita in diretta
15.00 Torto o ragione?
18.50 L'eredità
20.30 Affari tuoi
21.15 Velvet
22.50 Top

7.10 Streghe
8.30 Il tocco di un angelo
11.00 I fatti vostri
14.00 Detto fatto
16.15 Ghost Whisperer
17.00 Cold case
18.50 Blue bloods
19.40 N.C.I.S.
21.10 The Voice of Italy
24.00 Party People Italia

8.00 Agorà
10.00 Mi manda RaiTre
11.00 Elisir
12.45 Pane quotidiano
13.10 Il tempo e la storia
15.10 98° Giro d'Italia - 17ª tappa
18.00 Geo Magazine
20.15 #TreTre3
20.35 Un posto al sole
21.05 Chi l'ha visto

GIOVEDÌ 28 MAGGIO

6.45 UnoMattina
10.00 Storie vere
11.10 A conti fatti
12.00 La prova del cuoco
14.05 La vita in diretta
15.00 Torto o ragione?
18.50 L'eredità
20.30 Affari tuoi
21.15 Stanotte al Museo Egizio
23.20 Porta a porta

7.10 Streghe
8.30 Il tocco di un angelo
11.00 I fatti vostri
14.00 Detto fatto
16.15 Ghost Whisperer
17.00 Cold case
18.50 Blue bloods
19.40 N.C.I.S.
21.10 Virus-Il contagio delle idee
0.05 Obiettivo Pianeta

8.00 Agorà
10.00 Mi manda RaiTre
11.00 Elisir
12.45 Pane quotidiano
13.10 Il tempo e la storia
15.10 98° Giro d'Italia - 18ª tappa
18.00 Geo Magazine
20.35 Un posto al sole
21.05 The Lincoln Lawyer ❷②
23.15 Scandal

VENERDÌ 29 MAGGIO

6.45 UnoMattina
10.00 Storie vere
11.10 A conti fatti
12.00 La prova del cuoco
14.05 La vita in diretta
15.00 Torto o ragione?
18.50 L'eredità
20.30 Affari tuoi
21.15 Signore e signori: Albano e Romina
24.00 Tv7

8.30 Il tocco di un angelo
11.00 I fatti vostri
14.00 Detto fatto
16.15 Ghost Whisperer
17.00 Cold case
18.50 Blue bloods
19.40 N.C.I.S.
21.10 Rex
22.55 The Good wife
23.55 Senza peccato

8.00 Agorà
10.00 Mi manda RaiTre
11.00 Elisir
12.45 Pane quotidiano
13.10 Il tempo e la storia
15.15 98° Giro d'Italia - 19ª tappa
18.00 Geo Magazine
20.15 #TreTre3
20.35 Un posto al sole
21.05 Gazebo

SABATO 30 MAGGIO

8.25 UnoMattina in Famiglia
10.50 Palermo chiama Italia
12.00 La prova del cuoco
14.30 Linea Blu
16.10 Legami
17.15 A Sua immagine
17.45 Passaggio a Nord-Ovest
18.50 L'eredità
20.30 Affari tuoi
21.15 Senza parole

9.00 Sulla via di Damasco
9.30 Documentario
11.30 Mezzogiorno in famiglia
14.00 Detto fatto - Sabato
15.40 Squadra Speciale Colonia
17.10 Sereno variabile
18.05 Sea Petrol
18.50 Squadra Speciale Cobra 11
21.05 Non puoi nasconderti per sempre
22.45 Reckless

7.05 Non ti pago! Teatro
9.00 Tv talk
10.30 Don Andrea Gallo
10.40 Bellitalia/Prodotto Italia
12.00 Tg3/Expo Week
15.00 98° Giro d'Italia - 20ª tappa
18.10 Squadra Speciale Vienna
20.10 Che fuori tempo che fa
21.30 Ulisse
0.05 Un giorno in Pretura

GIUDIZIO MORALE: ❸ Famiglie, ❷ Adulti, ❶ Sconsigliato — GIUDIZIO CRITICO: ③ Ottimo, ② Buono, ① Mediocre

CANALE CINQUE	ITALIA UNO	RETE QUATTRO	TELE CHIARA	TELEBELLUNO DOLOMITI
Telegiornale: ore 6.00 - 8.00 - 13.00 - 20.00	Telegiornale: ore 12.25 - 18.30 - 0.50	Telegiornale: ore 6.35 - 11.30 - 18.50	Telegiornale: ore 12.00 - 15.15 - 17.15 - 19.50 - 23.00	TG Flash: ore 13.15 - 17.35 TG-Telegiornale: ore 19.30 - 22.30

DOMENICA 24 MAGGIO

CANALE CINQUE	ITALIA UNO	RETE QUATTRO	TELE CHIARA	TELEBELLUNO DOLOMITI
8.50 Le frontiere dello Spirito	**8.15** Cartoni animati	**9.30** Magnifica Italia	**7.00** Santa Messa	**9.00** Santa Messa
10.40 Documentario	**8.25** Resa dei conti per Lupin	**10.00** Santa Messa	**7.50** Lodi e Santo Rosario	**12.00** Angelus del Santo Padre
12.00 Melaverde	**10.25** Piccole pesti vanno in guerra	**10.50** Le storie di viaggio a...	**13.30** Verde a Nordest	**12.30** Verde a Nord Est
14.00 Scrivimi una canzone ❸②	**12.30** G. Premio U.K. SuperBike G1	**12.00** Walker Texas Ranger	**15.30** Santo Rosario	**14.00** TB7 - Notizie settimanali
16.15 Domenica Rewind	**16.00** G. Premio U.K. SuperBike G2	**13.55** Oltre il limite	**16.00** Film	**16.30** Fabrizio Col-liscio
18.45 Caduta libera	**17.30** Karaoke	**14.50** La valle dell'Eden ②❸	**18.55** I vespri della sera	**19.00** Impresa Diretta-Unione Artigiani
20.40 Paperissima sprint	**19.10** Hazzard ❷①	**17.05** Lo sperone insanguinato ❷②	**19.40** Delitti e misteri	**19.30** TB7 - Notizie settimanali
21.10 Il segreto	**21.25** Colorado	**19.35** Tempesta d'amore	**20.45** Vie verdi	**20.35** Telesport
23.15 X-Style Motori	**0.30** I Griffin	**21.15** Forrest Gump ❷③	**21.45** Mosaico	**22.30** Telesport
24.00 Maurizio Costanzo Show	**1.20** Cleveland Show	**0.10** Magic Numbers ❷②	**23.55** I vespri della sera	**23.20** TB7-Notizie Settimanali

LUNEDÌ 25 MAGGIO

CANALE CINQUE	ITALIA UNO	RETE QUATTRO	TELE CHIARA	TELEBELLUNO DOLOMITI
8.45 Mattino Cinque	**8.25** Smallville	**8.45** Cuore ribelle	**7.00** Santa Messa	**7.10** Caffè e giornale
11.00 Forum	**10.15** Chuck	**9.40** Carabinieri	**7.35** Lodi e Santo Rosario	**12.00** Fabrizio Col-liscio
13.40 Beautiful	**13.55** I Simpson	**10.45** Ricette all'italiana	**9.10** Ginnastica per la terza età	**12.50** La voce delle Istituzioni (R)
14.45 Uomini e donne	**14.45** Big Bang Theory	**12.00** Detective in corsia	**15.25** Cari amici	**14.00** Telesport
17.00 Pomeriggio Cinque	**15.10** Merlin	**13.00** La signora in giallo	**15.30** Santo Rosario	**15.45** Dentro l'oggi
18.45 Caduta libera	**16.00** The Vampire Diaries	**14.00** Lo sportello di Forum	**16.25** Salutaria	**18.30** Insieme oltre il 2000
20.40 Striscia la notizia	**16.50** Dr. House	**16.35** Colombo	**18.00** La strada per Avonlea	**18.55** Incontro con...
21.10 Squadra mobile	**19.55** Karaoke	**19.30** Tempesta d'amore	**18.55** I vespri della sera	**20.50** Obiettivo industria
23.05 Falco	**21.10** Una notte da leoni 2 ❷②	**20.30** Quinta colonna	**20.45** Film	**21.05** Belluno Calcio in Rete
0.05 X-Style	**23.15** Tiki Taka	**0.25** Bangkok senza ritorno ❷②	**23.55** I vespri della sera	**23.50** Video motori

MARTEDÌ 26 MAGGIO

CANALE CINQUE	ITALIA UNO	RETE QUATTRO	TELE CHIARA	TELEBELLUNO DOLOMITI
8.45 Mattino Cinque	**8.25** Smallville	**8.45** Cuore ribelle	**7.00** Santa Messa	**8.05** Caffè e giornale (R)
11.00 Forum	**10.15** Chuck	**9.40** Carabinieri	**7.35** Lodi e Santo Rosario	**12.50** La voce delle Istituzioni
13.40 Beautiful	**13.55** I Simpson	**10.45** Ricette all'italiana	**9.10** Ginnastica per la terza età	**17.00** Fabrizio Col-liscio
14.45 Uomini e donne	**14.45** Big Bang Theory	**12.00** Detective in corsia	**11.45** Speciale Giro d'Italia 2015	**17.55** Belluno Calcio in Rete
16.20 Il segreto	**16.00** The Vampire Diaries	**13.00** La signora in giallo	**15.30** S. Rosario	**18.30** Insieme oltre il 2000
17.00 Pomeriggio Cinque	**16.50** Dr. House	**14.00** Lo sportello di Forum	**16.00** Ginnastica per la terza età	**18.55** Voci di Valle
18.45 Caduta libera	**19.00** Fattore umano	**16.40** Casa da gioco ❷①	**16.25** Pomeriggio con Antonella	**20.05** La voce delle Istituzioni
20.40 Striscia la notizia	**21.10** Flash	**19.30** Tempesta d'amore	**18.55** I vespri della sera	**21.00** GrandPrix Lattebusche
21.10 Il grande Gatsby ❷③	**22.05** Arrow	**21.15** La strada dei miracoli	**20.50** Film	**21.30** Insieme oltre il 2000
0.15 Effetti collaterali ❷②	**23.10** The 100	**0.30** Il caso dell'infedele Klara ❷②	**23.55** I vespri della sera	**21.55** Voci di Valle

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO

CANALE CINQUE	ITALIA UNO	RETE QUATTRO	TELE CHIARA	TELEBELLUNO DOLOMITI
8.45 Mattino Cinque	**8.25** Smallville	**8.45** Cuore ribelle	**7.00** Santa Messa	**7.10** Caffè e giornale
11.00 Forum	**10.15** Chuck	**9.40** Carabinieri	**7.35** Lodi e Santo Rosario	**8.30** Santa Messa
13.40 Beautiful	**13.55** I Simpson	**10.45** Ricette all'italiana	**9.10** Ginnastica per la terza età	**10.30** Insieme oltre il 2000
14.45 Uomini e donne	**14.45** Big Bang Theory	**12.00** Detective in corsia	**12.15** W la musica	**11.00** Udienze del Santo Padre
16.20 Il segreto	**15.10** Merlin	**13.00** La signora in giallo	**15.30** S. Rosario	**13.35** Voci di Valle
17.00 Pomeriggio Cinque	**16.00** The Vampire Diaries	**14.00** Lo sportello di Forum	**16.25** Tensione evolutiva	**18.30** Insieme oltre il 2000
18.45 Caduta libera	**16.50** Dr. House	**16.35** Uragano ❷②	**18.55** I vespri della sera	**18.55** Notiz. Ascom/Quaderni dell'Alpago
20.40 Striscia la notizia	**19.00** Fattore umano	**19.30** Tempesta d'amore	**20.05** Telefilm	**20.05** La voce delle Istituzioni
21.10 Appuntamento con l'amore ❸②	**20.35** Finale Europa League: Siviglia-Dnipro	**21.15** Non c'è 2 senza 4 ❷①	**21.05** Prima serata	**20.50** Programmi di cultura ladina
23.30 Matrix	**22.55** Speciale Europa League	**0.05** un segreto tra di noi ❷②	**23.55** I vespri della sera	**23.00** La voce delle Istituzioni

GIOVEDÌ 28 MAGGIO

CANALE CINQUE	ITALIA UNO	RETE QUATTRO	TELE CHIARA	TELEBELLUNO DOLOMITI
8.45 Mattino Cinque	**8.25** Smallville	**8.45** Cuore ribelle	**7.00** Santa Messa	**6.45** TBD Buongiorno
11.00 Forum	**11.10** Chuck	**9.40** Carabinieri	**7.35** Lodi e Santo Rosario	**12.00** Fabrizio Col-liscio
13.40 Beautiful	**13.55** I Simpson	**10.45** Ricette all'italiana	**9.10** Ginnastica per la terza età	**12.30** Programmi di cultura ladina
14.45 Uomini e donne	**14.45** Big Bang Theory	**12.00** Detective in corsia	**12.15** W la musica	**14.15** Verde a Nord Est
16.20 Il segreto	**15.10** Merlin	**13.00** La signora in giallo	**15.30** S. Rosario	**17.55** Obiettivo industria (R)
17.00 Pomeriggio Cinque	**16.00** The Vampire Diaries	**14.00** Lo sportello di Forum	**18.55** I vespri della sera	**18.10** Belluno Calcio in Rete
18.45 Caduta libera	**16.50** Dr. House	**17.00** Walker Texas Ranger	**20.00** Un paese in comune	**18.30** Rassegna Giornali parrocchiali
20.25 Striscia la notizia	**19.00** Fattore umano	**19.30** Tempesta d'amore	**20.15** Paese mio	**20.05** La voce delle Istituzioni
21.10 Le tre rose di Eva	**21.10** Shark Tank	**21.15** Alive - La forza della vita	**21.00** Inaugurazione Festival Biblico 2015	**20.50** Dentro l'oggi
23.15 Supercinema	**24.00** Alla deriva ❷①	**0.20** Oltre il limite	**23.55** I vespri della sera	**21.30** Rassegna Giornali parrocchiali (R)

VENERDÌ 29 MAGGIO

CANALE CINQUE	ITALIA UNO	RETE QUATTRO	TELE CHIARA	TELEBELLUNO DOLOMITI
8.45 Mattino Cinque	**8.25** Smallville	**8.45** Cuore ribelle	**7.00** Santa Messa	**6.45** TBD Buongiorno
11.00 Forum	**11.10** Chuck	**9.40** Carabinieri	**7.35** Lodi e Santo Rosario	**7.10** Caffè e giornale
13.40 Beautiful	**13.55** I Simpson	**10.45** Ricette all'italiana	**9.10** Ginnastica per la terza età	**10.30** Rassegna Giornali parrocchiali
14.45 Uomini e donne	**15.10** Merlin	**12.00** Detective in corsia	**11.45** Bike Show Speciale Giro d'Italia	**12.00** Fabrizio Col-liscio
16.20 Il segreto	**16.00** The Vampire Diaries	**13.00** La signora in giallo	**12.15** W la musica	**12.30** Dentro l'oggi
17.00 Pomeriggio Cinque	**16.50** Dr. House	**14.00** Lo sportello di Forum	**15.30** S. Rosario	**18.30** Notiziario attività diocesane
18.45 Caduta libera	**19.00** Fattore umano	**16.25** Sentieri selvaggi ❷③	**16.25** Tensione evolutiva	**18.55** Ti ricordi?/Benvenuti a Cortina
20.40 Striscia la notizia	**20.30** C.S.I. Miami	**19.30** Tempesta d'amore	**18.50** La Bibbia-Parola di Dio	**20.50** Impresa diretta
21.10 Il segreto	**21.10** 2 Fast 2 Furious ❷①	**21.15** Quarto grado	**20.45** Teleciclismo	**21.30** Notiziario attività diocesane
23.15 Grand Hotel Chiambretti	**23.30** Mai arrendersi ❷①	**0.40** Arlington road ❷③	**23.55** I vespri della sera	**23.30** Impresa diretta

SABATO 30 MAGGIO

CANALE CINQUE	ITALIA UNO	RETE QUATTRO	TELE CHIARA	TELEBELLUNO DOLOMITI
9.10 Superpartes-Elezioni Regionali 2015	**8.15** Pippi Calzelunghe e il tesoro di Capitan Kid ❸②	**7.40** Non più di uno ❷①	**7.00** Santa Messa	**6.45** TBD Buongiorno
10.30 Supecinema	**10.20** High School Musical 2	**9.40** Carabinieri	**7.35** Lodi e Santo Rosario	**7.10** Caffè e giornale
11.00 Forum	**13.00** Sport Mediaset	**10.45** Ricette all'italiana	**11.40** Angelus	**8.30** Santa Messa
13.40 Al cuor non si comanda	**13.55** Karate Kid 4 ❷①	**12.00** Detective in corsia	**12.15** W la musica	**10.50** Verde a Nord Est
15.30 La piccola principessa ❸②	**16.15** Blue Crush ❷①	**14.00** Lo sportello di Forum	**15.30** S. Rosario	**13.35** Ti ricordi?/Benvenuti a Cortina
17.30 Tre signore e una grande impresa	**19.25** The Mask 2 ❷①	**15.50** Monk	**18.30** Al di là	**14.00** Impresa Diretta
19.00 Il segreto	**21.10** Herry Potter e il prigioniero di Azkaban ❸③	**16.50** Poirot	**18.55** I vespri della sera	**18.30** Insieme oltre il 2000
20.40 Striscia la notizia	**23.45** Grimm	**19.35** The Mentalist	**20.05** Borgoitalia	**18.55** Notiziario Spi (Quindicinale)
21.10 Amici		**21.30** Urban Justice	**20.45** Febbre da palcoscenico	**20.05** La voce delle Istituzioni (R)
0.30 Smash		**23.25** Romeo deve morire ❷②	**23.55** I vespri della sera	**23.50** Fabrizio Col-liscio

CALCIO

Belluno, il sogno play off può continuare

Cavarzano fuori tra le polemiche mentre Arsiè vola in Seconda Categoria

Missione compiuta.
L'Ital-Lenti Belluno batte 3-1 l'ArzignanoChiampo e passa indenne il primo turno dei playoff di Serie D.

Nell'ultima gara stagionale al Polisportivo i gialloblu giocano bene, tengono le redini del gioco ma faticano a sfondare, trovando solo ai supplementari i gol vittoria.

Ai ragazzi di Vecchiato bastava tenere il pareggio per '120 per passare il turno, ma fin dall'inizio hanno tenuto in mano la partita: Duravia a segno per il momentaneo vantaggio, con gli ospiti bravi però a pareggiare a inizio ripresa in una delle poche occasioni create. Da lì in poi è stato quasi un monologo gialloblu, risolto solo nel secondo tempo supplementare grazie alle reti di Merli Sala e Corbanese. Ora testa al secondo turno, mercoledì 20, in cui il Belluno affronterà la Sacilese in trasferta: sarà una gara decisamente più dura, visti anche i pochi giorni per recuperare e il valore dell'avversario, ma la truppa gialloblu sembra unita e vogliosa di andare il più lontano possibile.

In scena anche i playoff di Prima Categoria. La Plavis continua nel sogno promozione superando 3-1 la Cisonese: bella partita per i ragazzi di Ferro, che confermano quanto di buono fatto nella seconda parte di stagione vincendo senza eccessive difficoltà. La prima frazione si chiude sul 2-0 grazie a Brandalise e Scopel, nella ripresa dopo il gol ospite ci pensa invece Argenta a chiudere i conti. Peccato solo per l'espulsione di Scalet, che sarà assente nel secondo turno contro il Fregona.

I trevigiani eliminano il Cavarzano al termine di una partita incredibile, caratterizzata da un arbitraggio a dire dei bellunesi scandaloso. Finisce 5-2, coi giallorossi che, dopo aver chiuso i '90 sull'1-1 (rete di Paier), e dopo essersi portati in vantaggio a inizio supplementari con De Battisti, subiscono quattro espulsioni, un rigore e tre reti. Niente, secondo turno, tanta rabbia e tanta amarezza, che non cancellano però una stagione davvero eccezionale per il gruppo giallorsso guidato da Tiziano Schiocchet.

In Seconda, in attesa della finale playoff del Castion, in campo l'Alpago nella corsa al titolo regionale. Contro il S. Elena i tempi regolamentari finiscono 0-0, ma i rigori premiano ancora una volta il team gialloverde, che può così proseguire la caccia al titolo.

Nei playout era in programma un derby davvero acceso da San Vittore e Monte Tomatico: sono questi ultimi a prevalere, vincendo di misura grazie al gol di Brandalise in un match equilibrato e vibrante. Vittoria che vale la salvezza per la truppa di Pradel, e che costringerà i granata ad affrontare domenica il Cadore nel secondo turno: chi perderà retrocederà in Terza, chi vincerà si giocherà poi la permanenza contro una squadra del girone Q.

Umore totalmente opposto in casa Arsiè: i feltrini vincono la finale playoff del girone bassanese di terza e festeggiano il ritorno in Seconda Categoria.4-3 il risultato finale, grazie al rigore siglato da De Cia che ha evitato di invischiarsi nei tempi supplementari. Un risultato meritato, che premia innanzitutto la disponibilità dimostrata a inizio stagione nel tentare la nuova avventura, e poi il grande campionato degli arsedesi, a lungo in vetta e solo nel finale di stagione costretti agli spareggi promozione.

Nel girone bellunese, intanto, si è giocato il terzultimo turno. Agordina e Fulgor si giocheranno tutto nello scontro diretto in programma domenica: entrambe, infatti, vincono il proprio match, mantenendo invariata la distanza di un punto. Gli alpagoti vincono 3-1 contro i Coi de Pera, e restano in scia degli agordini, che superano agilmente il Valboite. Col Longarone a riposo, solo la Sospirolese può cercare di accorciare sulla Fulgor per garantire la disputa dei playoff: è Cardu, che segna quattro reti, a guidare i suoi nella vittoria sul Dolomia. Dietro, la Valzoldana supera il Comelico, il Domegge ha ragione dell'Alpes Cesio e il Real Damos vince tra le mura amiche contro il Piave.

Giovanni Perale

Atletica, titolo regionale per Giotto e Tamburlin

Assegnati a Bassano del Grappa (Vi) i titoli regionali Junior, in una riunione che ha visto anche la disputa di alcune prove riservate agli Allievi. Elevato il livello tecnico dell'appuntamento e buoni riscontri per i portacolori delle Società bellunesi. Sulla ribalta le prestazioni di Marina Giotto (GS Piave 2000) e Piero Tamburlin (Ana Atletica Feltre). La prima si è imposta negli 800 metri davanti alla compagna di colori Francesca Comiotto; il saltatore feltrino, per parte sua, è salito fino a quota 1.96, la stessa del trevigiano Zanata, finito alle sue spalle per il maggior numero di tentativi. Ma devono essere ricordati anche il doppio argento di Claudio Tonet (Piave) nei 200 e nei 400 metri; di Andrea Triches (Atl. Dolomiti) nei 400 ostacoli dopo essere stato quarto nella prova breve; e di Martino De Nardi (Dolomiti) nei 5000 metri. Ancora, Patrizia Nessenzia (Piave) terza nei 100 piani e quinta nei 200. Ai piedi del podio, Alice Montalto (Ath. Club Firex) negli 800 metri, Giorgio Doglioni (Feltre) nel peso e Steven Saraò (Dolomiti) nel disco. Tra gli Allievi, infine, doppio quarto posto per Giulia Lancedelli e Gabriele Piva (entrambi Caprioli San Vito) nei 2000 siepi.

SABATO SCORSO A BELLUNO

Solidarietà in campo al Polisportivo con «Gocce di Sport»

Grande successo per «Gocce di Sport», la giornata di sport, musica e beneficenza organizzata sabato scorso dalla onlus Gocce di Sole, che permetterà di sostenere le attività della Cooperativa Società Nuova, dell Rsa di Cusighe e l'Assi, l'associazione che sostiene le attività sportive per le persone diversamente abili.

Nemmeno la pioggia è riuscita a scalfire la riuscita della manifestazione, che ha saputo coinvolgere i più di duemila presenti per tutto il pomeriggio.

La musica di Federico Stragà, le dimostrazioni di calcio, scherma, danza, arti marziali e di tanti altri sport che hanno coinvolto i più piccoli e fatto divertire i più grandi, hanno fatto da antipasto al momento centrale della giornata, la partita tra le Nazionale Star della Tv (tra esse il Gabibbo, Baz, Capitan Ventosa, Moreno Morello) e la selezione Gocce di Sole, in cui hanno giocato insieme molti volti noti del bellunese come Krisitian Ghedina, Pietro Piller Cottrer e il sindaco di Belluno Jacopo Massaro.

4-2 il risultato finale in favore dei protagonisti della tv, al termine di una gara in cui nessuno si è risparmiato, per divertire il pubblico ma soprattutto per onorare una giornata dedicata a chi nella vita ha avuto solo un po' più di sfortuna, senza però smettere di lottare.

G.P.

Quantin, Kilometrissimo in archivio con successo

Il Kilometrissimo non è solo corsa, ma è anche un mix di festa, collaborazioni tra associazioni e promozione di sport e territorio. Una manifestazione che mescola realtà differenti, sportive e non solo, e che ha lo scopo di animare e promuovere il territorio e quello che esso offre.

Per Moreno Follin, direttore di gara e primo promotore del Kilometrissimo, la soddisfazione per questa quinta edizione è grande: «Abbiamo avuto il record di coppie iscritte,72, e tanti bambini al via. La gara giovanile era dedicata alla memoria di William Facchin, un bel modo per ricordare un amico e atleta pontalpino».

Rivolto alle giovani generazioni anche il commento di Dino Tadello, il «maestro» della corsa in montagna bellunese, campione del mondo in Inghilterra nel 1988 e al Kilometrissimo in veste di testimonial insieme a Ivo Andrich, anche lui leggendario atleta da oltre quarant'anni specialista della corsa in montagna e degli sci stretti. «Correre è bello, perché fa tornare tutti bambini»« ha detto Tadello: «Lo sport e la corsa sono palestre di vita. Non importa se non tutti possono diventare dei campioni, l'importante è praticare lo sport divertendosi». A promuovere differenti discipline sportive, anche per chi è fisicamente meno fortunato, c'erano gli atleti dell'Assi onlus: Moreno Pesce è stato in gara con Paolo Grava percorrendo la distanza di un chilometro imbracciando le sue stampelle. Davide Giozzet, Ivano Da Canal e Simone Dal Farra, invece, hanno fatto una dimostrazione di handybike, applauditissimi dal pubblico. Molto applauditi anche Ilaria Sommavilla e Fausto Cerentin, campioni iridati di sci d'erba, che per promuovere i Mondiali che si svolgeranno a Tambre tra il 31 agosto e il 5 settembre si sono cimentati in una difficilissima dimostrazione del loro sport, non sull'erba, bensì sull'asfalto. Altro sport su rotelle, propedeutico a uno sulla neve, è lo ski roll: anche quest'anno Daniele D'Incal non è mancato all'appuntamento con il Kilometrissimo portando nella frazione pontalpina due specialisti di questo sport, il giovane bellunese, Gianluca Lorenzini e Giuseppe Cioffi, ski-man della nazionale di fondo e atleta del centro sportivo carabinieri.

Premiato anche il gruppo numeroso, il G. S. Quantin, che ha ricevuto da Roger De Menech un particolare riconoscimento dal Ministero per gli affari regionali, le autonomie e lo Sport.

Marta Viel

PALLA OVALE

Rugby, l'ultima partita di «Rambo» Roffarè

Vince il suo Alpago, ed anche Feltre, mentre Belluno si arrende all'Oderzo

Spettatori tutti in piedi, compagni e avversari a fare il corridoio d'onore, gara ferma per diversi minuti. Ma non per fatti strani - nel rugby non si usa - ma perché c'era da salutare Tiziano Roffarè (per il mondo, almeno triveneto, della palla ovale, più semplicemente 'Rambo') che dopo trentuno anni s'è dovuto arrendere all'evidenza della carta d'identità. Un'esperienza straordinaria, fatta vestendo le maglie di tutte tre le Società bellunesi, ma anche dell'Udine e del Villorba. Che ti fa pensare a un atleta impermeabile alle emozioni. Invece, mentre scivolava via lungo la recinzione, toccando mani e salutando, sul suo viso scendevano calde lacrime. Diventate ancora più evidenti quando in campo sono entrati i suoi under 16, che l'hanno travolto d'abbracci. Unanimi i commenti: «Un grande giocatore ma, soprattutto, una persona che è rimasta sempre la stessa, che non è mai andata sopra le righe. Degna, quindi, d'essere citata a esempio». Per il passo d'addio, il tecnico Alessio Dal Pont lo sistema (con i gradi di capitano) alla guida del pacchetto di mischia. Una scelta che ricopia quella dell'esordio, nell'ormai lontano 1984. Clima non ossessivo, a Puos; ma squadre che dimostrano di voler chiudere la stagione con un successo. Meglio l'Alpago, che usa con sagacia la superiorità della mischia. E colpisce con chirurgica precisione grazie a Sacchet che mette tra i pali tre penalty, due nel primo uno nel secondo tempo. Spinto dal pubblico, l'Alpago vuole anche la meta. Che arriva a qualche minuto dal termine quando - sugli sviluppi di una touche e del successivo avanzamento - Trame è puntuale nello schiacciare. Per Sacchet, mettere tra i pali la relativa trasformazione è quasi una formalità. Poi, via alla festa!

Feltre si congeda dal suo pubblico con un franco successo che permette di interrompere la luna serie negativa. Al Boscherai, gli ospiti del VenJulia Trieste (che all'andata avevano fatto soffrire, e non poco, i granata) si rivelano ostacolo non impossibile. La netta superiorità feltrina nella conquista dell'ovale ha subito fatto pendere la bilancia dalla parte dei granata. Che hanno via via allargato il divario con gli ospiti, fino al 29 a 3 finale. Una stagione a corrente alternata per Feltre, che adesso dovrà definire i progetti per il futuro.

Come da pronostico, l'Oderzo supera il Belluno (56 a 24) e conquista la promozione in serie B. Il XV di casa (di fatto una succursale del San Donà, che milita nella massima serie) ha messo in evidenza una grande organizzazione e alcune individualità davvero pregevoli. Con tutto questo, non si può certo dire che il Belluno abbia demeritato. La squadra di Gigi Liguori, pur alle prese con numerose assenze in mischia, ha difeso con grinta e determinazione; arrivando a conquistarsi quattro falli proprio con la mischia. Anche il gioco alla mano è stato apprezzabile, come confermano le tre mete realizzate. Poi, quando i padroni di casa hanno aumentato le cadenze, la differenza si è fatta sempre più evidente.

Volley, Limana a un passo dalla serie C

Nella prima sfida dei play off, Limana s'impone in casa del Rovigo e accede alla fase successiva. Gara non bella sotto il profilo della tecnica, quella andata in scena nel Polesine. Ma gara di grande tensione, con i due sestetti frenati dal timore di vanificare tutto quello che di buono era stato fatto in stagione. Oltretutto, questo prima vaglio prevedeva gara unica. Un 'dentro o fuori' che ha finito col pesare sull'atteggiamento delle giocatrici. Partono meglio le Bellunesi che, fin dalle prime battute, allungano. E trovano la lucidità necessaria per rintuzzare la rimonta delle padrone di casa. Musica diversa, però, nella seconda frazione. Le Limanesi accusano troppe difficoltà in fase di ricezione, e questo rende problematico costruire manovre efficaci. Ma lo stop subito funziona da potente stimolo. Le gialloblù registrano qualche dettaglio e la bilancia torna a pendere dalla loro parte. Tra l'altro, col passare del tempo le Rodigine si fanno prendere dalla frenesia e finiscono col lasciare via libera al Limana. Limana che, ora, dovrà affrontare l'ultimo ostacolo. La promozione in serie C dovrà essere contesa all'Ice Volley Piave, la formazione che ha chiuso la stagione regolare a pari punti (55) con le Bellunesi ma che, per la differenza set, è stata classificata terza, davanti alle gialloblù. Il programma prevede gare di andata (il 23 maggio) e ritorno (30). E saranno sfide emozionanti. D'altra parte, in campionato, le due compagini si erano spartite i successi, anche quello interno del Limana (3 a 1) era stato più netto di quello maturato a Sernaglia (3 a 2). Alla fine, a fare la differenza potrebbe essere la capacità di gestire le fasi di maggior pressione.

QUASI IN 300 A SANTO STEFANO DI CADORE

Criterium cadorino Csi domina sempre Cortina

Anche la quarta, penultima tappa (chiusura domenica 24 sulla pista di Fiames, a Cortina) del Criterium cadorino va in archivio nel segno dell'Atletica Cortina. Capace di imporsi sia a livello giovanile, sia assoluto. Si è gareggiato a Santo Stefano di Cadore e al via si sono presentati quasi trecento concorrenti. Questo il dettaglio.

Femminile. Cuccioli.1° Elena Chiocchi (As Pozzale); 2° Chiara Da Pra (Giocallena); 3° Angelica Pais Becher (id). Esordienti.1° Ilaria Scattolo (Atl. Comelico); 2° Iris De Martin Pinter (id); 3° Emily Tormen (As Vodo). Ragazzi. 1° Daniela Zuanel (Atl. Agordina); 2° Sara Scattolo (Comelico); 3° Sara Cattaruzza Pino (Tre Cime). Cadetti.1° Laura Mazzoleni Ferracini (Vodo); 2° Alessia Natale (Atl. Sappada); 3° Lara Marengon (Giocallena). Allievi.1° Chiara De Zolt Ponte (Comelico); 2° Luana Quinz (Sappada); 3° Rebecca Bergagnin (Comelico). Junior.1° Flavia Favretto (Agordina); 2° Elena Baggio (Giocallena); 3° Alessia De Michiel (Gs Lorenzago). Senior.1° Martina Purlan Festini (Gm Calalzo); 2° Francesca Di Sopra (Comelico); 3° Martina De Silvestro (id). Adulti 'A.1° Sabrina Boldrin (Cortina); 2° Licia Piller Hofer (Sappada); 3° Giorgia Pompanin (Cortina). Adulti 'B'.1° Sandra Fazio (Cortina); 2° Monica Gaspari (id); 3° Angela Menardi (id).

Maschile. Cuccioli.1° Fabio Soravia (Pozzale); 2° Eric Casanova (id); 3° Marco Da Pozzo (Lorenzago). Esordienti.1° Alessandro Frescura (Giocallena); 2° Pietro Sogne (Cortina); 3° Simone Corona (Giocallena). Ragazzi.1° Luca Kerer (Agordina); 2° Edoardo Buzzi (Sappada); 3° Lorenzo Solero (id). Cadetti.1° Davide Graz (Sappada); 2° Pietro Purlan Festini (Comelico); 3° Samuele Puntel (Sappada). Allievi.1° Lorenzo Mazzoleni Ferracini (Vodo); 2° Daniele Fauner (Sappada); 3° Simone De Martin (Comelico). Junior.1° Marco Traina (Comelico); 2° Jacopo Solagna (id); 3° Marco Di Sopra (id). Senior.1° Osvaldo Zanella (Calalzo); 2° Giorgio Uzzel Dell'Osta (id); 3° Mirko Da Vià (id). Adulti 'A.1° Olivo Da Prà (Calalzo); 2° Ivano Molin (Tre Cime); 3° Fabrizio Puntel (Sappada). Adulti 'B'.1° Gianni Rupil (Sappada); 2° Giovanni Unterpertinger (Comelico); 3° Eugenio De Michiel (Calalzo). Veterani.1° Dante Passuello (Pozzale); 2° Mario Menia (Comelico); 3° Rubens del Favero (Calalzo).

RANGE ROVER EVOQUE

NOI CE LA METTIAMO TUTTA. A TE BASTA LA METÀ.

TUA CON IL PROGRAMMA EASY LAND ROVER.

Paghi subito la metà e dopo due anni, senza rate né interessi, decidi se tenerla, cambiarla o restituirla.

LAND ROVER
ABOVE & BEYOND

BELLAUTO Srl
Via T. Vecellio, 77/B - Belluno
0437 930158 - 377 7054025 concierge.bellauto@landroverdealers.it www.bellautosrl.it

Land Rover consiglia Castrol. Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LAND ROVER FINANCIAL SERVICES. Consumi da 5,7 a 7,8 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 149 a 181 g/Km.

Range Rover Evoque 2.2 TD4 5 porte 150CV MY15. Pure Tech Pack, prezzo 40.000 euro. L'offerta è valida solo per vetture MY15. Programma Easy Land Rover: Anticipo 20.000 euro, 25 mesi, nessuna rata mensile, rata finale residua dopo 24 mesi pari al Valore Garantito Futuro 20.000 euro (da pagare solo se il cliente tiene la vettura). Importo totale del Credito 20.000 euro. Spese apertura pratica 300 euro e bolli 16 euro da pagare in contanti, spese invio estratto conto 3 euro per anno, Importo totale dovuto 20.325 euro. Tan fisso 0%, Taeg 0,78%. Salvo approvazione Land Rover Financial Services. Iniziativa valida fino al 30 Giugno 2015.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Fogli informativi presso le concessionarie Land Rover aderenti all'iniziativa.

Sono nati

BELLUNO - Il 12 maggio è nato, all'ospedale di Belluno, **Riccardo Rossa** di Silvano e Cristiana De Mattia. Il 12 maggio è nata, all'ospedale di Belluno, **Vera Canton** di Fabio e Graciela Lopez Vera. Il 13 maggio è nato, all'ospedale di Belluno, **Massimiliano Ghelli** di Marco e Annalisa Crose. Il 13 maggio è nato, all'ospedale di Belluno, **Gabriele Guglielmo** di Marco e Luana Tramontin. Il 13 maggio è nato, all'ospedale di Belluno, **Nikolas Domin** di Stefan e Cristina Rodica Domin. Il 14 maggio è nata, all'ospedale di Belluno, **Carlotta Da Rold** di Luca e Lisa Casarin. Il 14 maggio è nato, all'ospedale di Belluno, **Gabriel De Paola** di Giorgio e Sandra Giancola.
LOZZO DI CADORE - Il 5 maggio è nata, all'ospedale di Pieve di Cadore, **Youssra Ai Tali** di Lhoussaine e Bahija Erradi.
PIEVE DI CADORE - Il 10 maggio è nata, all'ospedale di Pieve di Cadore, **Aurora Carnio** di Andrea e Valeria Tormen. Il 12 maggio è nata, all'ospedale di Belluno, **Alice Saviane** di Vittorio e Silvia Causin. Il 3 maggio è nata, all'ospedale di Pieve di Cadore, **Sofia Maria Abate** di Denis Giuseppe e Claudia Minolfi.

Sposi da oltre 25 anni

Le coppie di amici sposate da oltre 25 anni, segnalano che in questo mese di maggio, celebrano il loro anniversario di matrimonio anche le seguenti coppie:

- venerdì 22 maggio **Alda e Giacomo Losso** di Codissago (38°);
- domenica 24 maggio **Elda e Romano Del Vesco** di Longarone (46°);
- domenica 24 maggio **Annamaria e Giovanni Dal Cortivo** di Sorriva - Sovramonte (40°);
- domenica 24 maggio **Daria e Salvatore Calà** di Belluno (45°);
- lunedì 25 maggio **Cristina e Domenico Sorarù** di Rocca Pietore (30°);
- lunedì 25 maggio **Fulviana e Marcello Zanon** di Molini – Chies d'Alpago (40°);
- lunedì 25 maggio **Angela e Bruno Casagrande** di Santa Giustina (52°);
- martedì 26 maggio **Mirta e Costante Fontana** di Belluno (47°);
- martedì 26 maggio **Mirella e Arturo Maccagnan** di Feltre (41°);
- giovedì 28 maggio **Adelia e Giacomo Cesca** di Longarone (38°);
- giovedì 28 maggio **Imelda e Mario Sonaggere** di Pieve di Cadore (49°);
- giovedì 28 maggio **Licia e Roberto Melchiori** di Cortina (27°);
- venerdì 29 maggio **Roberta e Fioravante Battiston** di Cavassico Inferiore (50°);
- venerdì 29 maggio **Maria e Francesco Da Rold** di Belluno (49°);
- sabato 30 maggio **Corinna e Milo Viel** di Col di Cugnan (45°);
- sabato 30 maggio **Aurora e Agostino Cadorin** di Zenich - Rivamonte (44°).

Nel formulare anche da queste colonne gli auguri a tutte le coppie invitiamo chi volesse segnalare altri anniversari, dai 25 anni in su, a scrivere all'indirizzo mail: *segreteria@amicodelpopolo.it*

Appuntamenti

VENERDÌ 22 MAGGIO

Feltre: festa di S. Rita nella chiesa di S. Giacomo Maggiore in via Mezzaterra. S. Messe alle 7, 8, 9 e 10,30 alla mattina, la benedizione dei bambini alle 17 e la S. Messa alle 20,30 animata dal coro Ana feltrino.
Travagola: «Sagra della Madonna di Caravaggio». Fino al 2 giugno.

SABATO 23 MAGGIO

Belluno: la fanfara accompagna i congedati della Brigata Alpina Cadore, all'interno delle commemorazioni che ricordano il centenario della Grande Guerra. Piazza dei Martiri, ore 9.
Belluno: «Educazione stradale», con percorsi ciclopedonali e giochi di educazione stradale con i Vigili della Polizia Locale. Aperta a bambini e famiglie. Giardino delle scuole Gabelli, dalle ore 9 alle ore 12.
Belluno: per il ciclo «Sabatambientali 2015» del Ctg, percorso «Andando per chiesette», fra Villapiana di Lentiai e Stabie. Ritrovo in piazzale Resistenza, ore 14,30. Info: 0437 752494.
Calalzo: in occasione dell'inaugurazione delle nuove ciclabili della lunga via delle Dolomiti, pedalata da Calalzo a Belluno organizzata dalla Fiab. Partenza, piazzale della Stazione, ore 10,30. Programma: *http://www.infodolomiti.it/vivere-le-dolomiti/eventi-in-calendario*
Longarone: «Reptiles Day» mostra-scambio di rettili, anfibi, insetti e piante tropicali. Longarone Fiere, 23 e 24 maggio.
Mel: nell'ambito di «Towanda», «C'era una volta... e adesso? Raccontiamo le fiabe a modo nostro in un pomeriggio di giochi per bambini e adulti». Palazzo delle Contesse, dalle ore 14,30.
Santo Stefano di Cadore: «CronoZovo», cronoscalata in linea di 10 e 13 km. Info: 3491445070.

DOMENICA 24 MAGGIO

Belluno: in occasione dell'inaugurazione delle nuove ciclabili della lunga via delle Dolomiti, pedalata da Belluno a Feltre organizzata dalla Fiab. Partenza, piazzale della Stazione, ore 10,30. Programma: *http://www.infodolomiti.it/vivere-le-dolomiti/eventi-in-calendario*
Belluno: incontro conviviale dei «Zarlatani» di Borgo Piave. Santa Messa presso la chiesa parrocchiale di Borgo Piave ore 10, a seguire ritrovo presso la Trattoria Da Cleto, ore 12,30. Info: 0437 943992.
Belluno: cerimonia «Un fiore nel Piave. Per una cultura di pace tra i popoli». Piazza dei Martiri, ore 9,30.
Bolzano Bellunese: «La Velenosa», gara non competitiva in montagna di 5 e 14 km. Partenza, ore 10.
Cortina: «Pedalata in Rosa» corsa non competitiva di 35 km lungo la ciclabile «La Lunga Via delle Dolomiti». Partenza dall'autostazione, ore 9,30. Info: 0436.9238 o *www.pedalatainrosa.it/*
Feltre: «Su e do par el Borgo… tra Saperi e Sapori…», ore 10,30 presentazione libro di Elda Deon Carlin, ore 14 visita guidata alla chiesa di Ognissanti, ore 15 laboratorio presso l'osteria Da Casot (Dalle piante armonie di sapori, colori e profumi per i nostri sensi. Assaggi di delizie spiritose), ore 16 laboratorio di rilegatura libri per ragazzi, botteghe aperte e degustazioni. Borgo Ruga, per tutta la giornata.
Forno di Zoldo: «festa dello sport», corsa, calcio, discipline invernali... intrattenimenti per l'intera giornata. Località Pralongo, dalle ore 9,30.
Sedico: nell'ambito del centenario della Grande Guerra, la manifestazione «24 maggio 1915-2015», con la presenza della fanfara dei congedati «Brigata Cadore». Ritrovo Ponte San Felice, ore 9,30.
Pedavena: «mercatino nel Parco», artigianato, biologico, erboristeria, specialità alimentari, bigiotteria, decoupage, piante e fiori, oggettistica, quadri, ricami, ceramiche. Parco birreria, per l'intera giornata.
Ponte nelle Alpi: circo-teatro dei «Mongolfieri di San Pietroburgo». Piattaforma polifunzionale di Quantin, ore 11,45. Nel pomeriggio balli popolari con il Gruppo Danze Popolari di Polpet.
Trichiana: inaugurazione percorso ciclabile sinistra Piave. Ritrovo presso la chiesa di San Felice, ore 10.

VENERDÌ 29 MAGGIO

Agordo: 4ª edizione del Rally Dolomiti Historic e Dolomiti Revival (Agordo, Selva, Rivamonte, Alleghe, La Valle Zoldo, Voltago, Colle S. Lucia, Cencenighe, San Tomaso). 29 e 30 maggio. *Info: www.dolomitimotors.com*
Belluno: per la rassegna «Il gusto dell'altro», «Boom Brasile», grande festa brasiliana con cucina tipica e spettacolo di samba e danze. Piazza dei Martiri, dalle ore 19.

L'Amico *in famiglia* - SOLUZIONE DEI GIOCHI

Soluzione dei giochi pubblicati nell'Amico del 14 maggio.

Differenze:

(A1)	ramo;
(A3)	abete;
(B4)	rami;
(C5)	pali;
(D4)	finestra;
(E2)	ceppo;
(E5)	fiori.

Anagramma: «Toschian di Cesiomaggiore».

Farmacie di turno

Il turno delle farmacie comincia - salvo diversa indicazione - alle ore 19 di venerdì 22 maggio e termina alla stessa ora del venerdì successivo.
CADORE-AGORDINO: San Vito di Cadore; Domegge di Cadore; San Pietro di Cadore; "Comunale" di Agordo; Caviola.
VALBELLUNA-ZOLDO-ALPAGO: "Baratto" (v. Travazzoi) di Belluno; Mas; Villa di Villa; Zoldo Alto; Puos d'Alpago.
FELTRINO: Cesiomaggiore; "Pez" (v. Belluno 57/b) di Feltre; Seren del Grappa; Mel; Crocetta del Montello (dal 14 al 17); Castelcucco (dal 17 al 20).

Museo Diocesano Arte Sacra

Il Museo Diocesano di Feltre è aperto il venerdì, il sabato e la domenica di ogni settimana col seguente orario: 9,30-13,00 e 14,30-19,00. Per i gruppi è aperto anche gli altri giorni della settimana su prenotazione (0439 844082). Si trova in Via Paradiso,19, nella Città Alta di Feltre, e dispone di un ampio parcheggio per le autovetture.

Centro Affido

Sedi: Belluno - Via Carducci, 8
Agordo - Via Dozza, 1
Pieve di Cadore - Via Carducci, 30
Tel. 0437 26802
centroaffido.bl@ulss.belluno.it
Sensibilizzazione e promozione dell'affidamento familiare

VALPIAVE
assicuratrice
SOLUZIONI ASSICURATIVE SU MISURA PRESSO LE NOSTRE AGENZIE DI:

BELLUNO	via V. Veneto n. 115	tel. +39.0437.93.00.38
BELLUNO	via Ippolito Caffi n. 83	tel. +39.0437.94.38.22
TRICHIANA (BL)	via Roma n. 15	tel. +39.0437.55.51.22
PONTE NELLE ALPI (BL)	piazzetta Bivio n. 2	tel. +39.0437.99.34.5
SEDICO (BL)	viale Venezia n. 47	tel. +39.0437.85.20.47
PIEVE DI CADORE (BL)	via Cortina n. 43	tel. +39.0435.30.75.7
PIEVE D'ALPAGO (BL)	via dell'Industria n. 8	tel. +39.0437.98.02.78
FELTRE (BL)	via Montegrappa n. 15	tel. +39.0439.28.47
AGORDO (BL)	via Carrera n. 9	tel. +39.0437.64.00.03
Nuova apertura		
SANTA GIUSTINA (BL)	via Feltre 1/B	tel. +39.0437.85.75.53

IL NOSTRO PASSATO È LA MIGLIORE GARANZIA PER UN FUTURO SERENO.
ASSICURATRICE VAL PIAVE, FELICI DI TUTELARVI.
Assicuratrice Val Piave S.p.A.
Direzione Generale
Via Ippolito Caffi, 82 - 32100 Belluno
Tel. +39.0437.93.86.11
Fax +39.0437.93.86.93
Cerca l'agenzia a te più vicina
www.valpiave.it

«STELLE DIPINTE»

Un tajer artistico da Lentiai all'Expo

«È un'iniziativa alla quale l'Amministrazione comunale tiene molto. Per il suo valore intrinseco e anche perché si tratta di un'eccellente opportunità di promozione dell'intero territorio». Parole del sindaco di Lentiai, Armando Vello, a commento dell'iniziativa 'Stelle Dipinte', la nuova proposta dei titolari dell'agriturismo 'Bon Tajer'.

Il nuovo progetto - che vede Oscar De Pellegrin come testimonial - è l'ideale continuazione di quello che - su sollecitazione di Vico Calabrò e Daniele Zatta - i coniugi Paganin avevano avviato nel lontano 1994. Una serie d'appuntamenti, durati un anno, che prevedevano una formula innovativa. Due artisti - ciascuno autore di una personale interpretazione dei Tajer - si presentavano reciprocamente nel corso di una serata conviviale. Il mese successivo, altra coppia d'artisti e altra serata. Alla fine, ventiquattro opere facevano bella mostra di sé nel loro locale. Nata come una sorta di scommessa, l'iniziativa s'è sviluppata sempre più; al punto che, ora, sono ben 880 i Tajer ospitati nell'azienda. Il nuovo progetto è nato un paio d'anni fa, pensando ad abbinare arte e cucina, con una speciale attenzione verso la solidarietà. In concreto, sono stati preparati quattro Tajer di grandi dimensioni (70x180 cm), poi affidati a quattro interpreti di vaglia (Vico Calabrò, Pietro Slongo, Renato Varese e il Collettivo Sinistra Piave: Marco Bellotto, Walter Bernardi, Beppino Lorenzet, Renato Scarton, Franco Vergerio). Sul fronte 'cucina' poi, quattro chef stellati - Alessandro Gilmozzi Nicola Dinato, Corrado Fasolato e Massimo Tremea. Scegliendo l'onlus Portaperta come destinataria dell'iniziativa. Le quattro opere sono ora, a Milano e rimarranno esposte fino al 17 maggio nello spazio della Coldiretti Veneta - Campagna amica all'interno dell'Expo. In seguito saranno messe all'asta su eBay. Per le regole proprie di eBay, l'asta sarà aperta dal 10 a 20 giugno. L'iniziativa si completerà il 14 luglio, quando gli chef prepareranno una cena di gala nei locali del 'Bon Tajer'. Prenotazione obbligatoria per occupare gli ottanta posti disponibili e il ricavato sarà devoluto a Portaperta.

«Siamo certi - questo il commento di Angelo Paganin - che la società civile bellunese non mancherà di sostenere questo progetto. E ci aspettiamo che Enti, Associazioni imprenditoriali e mondo dell'associazionismo, siano in prima fila per prenotare posti per il nostro convivio».

«Si tratta di un'idea di grande impatto. Che - ha chiosato il sindaco Vello - mi aspetto possa servire da stimolo anche per altri imprenditori bellunesi».

Che tempo fa

venerdì 22 maggio

sabato 23 maggio

GIOVEDÌ 21: tempo ancora instabile, con cielo spesso molto nuvoloso, anche se potranno presentarsi delle temporanee schiarite, e possibilità di rovesci e temporali piuttosto frequenti, un po' più diffusi sulle Prealpi. Clima fresco.
Precipitazioni: Probabilità alta di precipitazioni intermittenti a carattere di rovescio (60/80%) sia al mattino che al pomeriggio. L'ulteriore calo termico consentirà rovesci nevosi fino sui 1800/2100 m. Tra mercoledì e giovedì sono previsti 20/50 mm, localmente gli apporti potranno essere anche maggiori.
Temperature: in ulteriore lieve diminuzione con debole escursione termica diurna. Su Prealpi a 1500 m min 4°C max 6°C, a 2000 m min 1°C max 3°C. Su Dolomiti a 2000 m min 0°C max 2°C, a 3000 m min -5°C max -4°C.
Venti: nelle valli deboli di direzione variabile; in quota da deboli a moderati da Sud-ovest, tendenti a disporsi da nord-Est al pomeriggio, a 5-10 km/h a 2000 m, 10-20 km/h a 3000 m.

TENDENZA
VENERDÌ 22: persistono condizioni di generale instabilità, con qualche schiarita in un cielo da irregolarmente nuvoloso a molto nuvoloso. La probabilità di rovesci o temporali rimarrà piuttosto alta e il limite della neve oscillerà tra i 2300/2500 m. Temperature massime in rialzo. Venti moderati da sud-Ovest in quota e deboli variabili nelle valli.
SABATO 23: Tempo ancora in parte instabile con cielo da irregolarmente a molto nuvoloso. Il rischio di rovesci o temporali sparsi rimarrà alto. Il calo termico riporterà la neve di nuovo sui 1800/2200 m.

Previsore: R.L.Th.

Arpav-Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto. Bollettino emesso dal Centro Valanghe di Arabba il 18.5.2015. Gli ultimi aggiornamenti su: www.arpa.veneto.it/previsioni/it/html/meteo_dolomiti.php

Sono morti

BASTIA DI PUOS D'ALPAGO - All'età di 82 anni è morto **Guido Calvi**.
BELLUNO - All'età di 84 anni è morta **Elvira Orzes**. All'età di 80 anni è morto **Dino Doriguzzi**. All'età di 86 anni è morto **Mario Mezzavilla**. All'età di 93 anni è morto **Pasquale Sperli**. All'età di 61 anni è morto **Orazio Da Roit**. All'età di 93 anni è morta **Nicolina Caldart**. All'età di 92 anni è morto **Giovanni Lotto**.
CAPRILE – All'età di 83 anni, il 15 maggio, è morto **Pietro Fassa**.
CARVE DI MEL - All'età di 71 anni è morta **Elda Tamburlin**.
CASTION - All'età di 33 anni è morto **Stefano Berlinghieri**. All'età di 84 anni è morta **Leda Lodi Orsingher**. All'età di 92 anni, il 12 maggio, è morta **Caterina Casanova**.
CESIOMAGGIORE - All'età di 91 anni, il 5 maggio, è morto **Enzo Cadore**. All'età di 88 anni, l'8 maggio, è morta **Giovannina Zasio**.
CIBIANA DI CADORE - All'età di 82 anni è morto **Eugenio De Zordo**.
FARRA DI MEL - All'età di 87 anni è morta **Nella Dall'Olio**.
GOSALDO - All'età di 56 anni è morta **Enrica Menegas**.
LA VALLE AGORDINA - All'età di 56 anni è morta **Francesca De Col**.
LIMANA - All'età di 86 anni è morta **Teresa Prest**. All'età di 82 anni è morto **Giovanni De Min**.
MEL - All'età di 89 anni è morta **Antonia Zilli**.
PIAIA DI PONTE NELLE ALPI - All'età di 88 anni è morta **Igina Candeago**.
PIANDELMONTE - All'età di 88 anni è morta **Aurelia Roccon**.
PIEVE D'ALPAGO - All'età di 80 anni è morta **Lauretta De Pra**.
PIEVE DI LIVINALLONGO - All'età di 91 anni, il 6 maggio, è morta **Irma Delunardo**.
PONTE NELLE ALPI - All'età di 73 anni è morto **Aurelio Mores**.
ROE DI SEDICO - All'età di 70 anni è morta **Franca Fant**.
SANTA GIUSTINA - All'età di 99 anni è morto **Giulio De Nadai**.
SEDICO - All'età di 87 anni è morto **Umberto Sarcognato**. All'età di 70 anni è morto **Livio Cadorin**.
TRICHIANA - All'età di 78 anni, il 5 maggio, è morta **Agnese Visinin**. All'età di 74 anni è morto **Albino Barp**. All'età di 86 anni è morto **Ilario Tirabeni**.
VIGNOLE DI SEDICO - All'età di 76 anni è morto **Luigi Pasini**.

Camminiamo tutti uniti, prendiamoci cura gli uni degli altri, prendetevi cura tra di voi, non facciamoci del male.
Curiamo la via, curiamo la famiglia, curiamo i bambini, curiamo gli anziani.
Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca.

Papa Francesco

È salito in Cielo

CELESTINO BORTOT
di anni 89

Ne danno l'annuncio la sorella, le nipoti ed i parenti tutti.

I funerali si sono svolti giovedì 14 maggio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Col di Cugnan.

Ringraziamo tutti voi che in ogni forma e modo, avete voluto onorarne la memoria.

Col di Cugnan di Ponte nelle Alpi, 11 maggio 2015

È tornato alla Casa del Padre

Il dott. PIETRO FASSA
marito, padre e nonno

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie Marisa, i figli Stefano, Anna, Paolo, Chiara, Francesca, Patrizia e Marco, i nipoti, i fratelli, le sorelle, i cognati e quanti gli hanno voluto bene.

La salma è stata inumata nel cimitero di Spresiano (Tv)

Caprile - Spresiano (Tv), 15 maggio 2015

PAOLO BORTOLUZZI

A dodici anni dalla scomparsa lo ricordano con affetto la moglie, i figli, i nipoti e i familiari tutti.

Soverzene, 22 maggio 2015

RICCARDO DAVARE
m. 18.5.2005

Nel decimo anniversario ti ricordiamo con affetto

i tuoi cari

Suor MARIA SPERANZA ZANON
n. 10.10.1924 m. 24.5.2013

Ti ricordiamo, assieme ai nostri cari, nella pace del Signore.

23.5.2013 23.5.2015

VITTORIO FERRAZZA
Geometra

Il tempo passa, il vuoto rimane incolmabile

i tuoi cari

27.5.2004 27.5.2015

BRUNA BOLZAN

Sei sempre nei nostri cuori.
Sei la nostra luce.
Ti vogliamo bene
Ciao mamma

Franca, Gisella, nipoti e pronipoti

18.5.2010 18.5.2015

DORINO FIAMOI

Sono passati cinque anni da quando ci hai lasciati.

Sei sempre nei nostri cuori e nel nostro pensiero con tanto amore e nostalgia.

Ti vogliamo bene

Liliana, Anna, Michela e Franco

27.5.2009 27.5.2015

LUIGI GIACOMEL

A sei anni dalla scomparsa, i familiari desiderano ricordarne l'affetto a quanti lo hanno conosciuto e stimato nella S. Messa che sarà celebrata mercoledì 27 maggio, alle ore 18, nella chiesa parrocchiale di Longarone.

26.5.2014 26.5.2015

ELSA DE BARBA

Ci hai lasciati ormai da un anno, ma non ci sentiamo abbandonati.
Non piangiamo la tua morte, bensì ringraziamo il Cielo dei tanti anni che sei vissuta con noi e per noi.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il 27 maggio alle ore 18 nella chiesetta di Faverga.

19.5.2002 19.5.2015

CLAUDIO DE MENECH

Vivi nel nostro cuore con immutato amore e tanta nostalgia

Rachele, Federica e Mario

Ti ricorderemo insieme a tutti i nostri cari defunti nella S. Messa che verrà celebrata il 30 maggio alle ore 18 nella chiesa di Antole-Sois.

«Parole di pensieri senza risposte palpitano in questa esistenza dove voi eravate l'unica forza»

SARAH DAL PONT ELVIS

Vuota la stanza, silenzioso l'attorno ma l'alba che nasce ancor ci parla di voi.
I tramonti che indoran e le sere che scendono ogni giorno ci portano i vostri cari ricordi.
Tanti anni sono trascorsi e nei nostri cuori tutto è rimasto palpitante come allora.
Con amore

la vostra mamma

Per il vostro anniversario sarete ricordati domenica 24 maggio alle ore 19 nella chiesa parrocchiale di Sedico.

SUPER PROMOZIONE DE BONA MOTORS SOLO PER I PROFESSIONISTI

FIAT PROFESSIONAL

5 ANNI DI GARANZIA KM ILLIMITATI

5 ANNI DI FURTO INCENDIO, GRANDINE, ATTI VANDALICI

Offerta valida per possessori di partita Iva.

FIORINO

tuo a € 105,00 al mese! + iva

Con clima e porta laterale scorrevole.
Offerta valida fino al 30/06 sui veicoli in pronta consegna con qualsiasi usato. TAN 3,00% ANTICIPO 25% salvo approvazione della finanziaria.

SOLO DA DE BONA **PACCHETTO ZERO PENSIERI** € 25 mensili

- 5 anni di garanzia km illimitato,
- 5 anni di furto incendio, grandine, atti vandalici e cristalli.

DUCATO

tuo a € 165,00 al mese! + iva

Con Clima, radio con navigatore e telecamera posteriore.
Offerta valida fino al 30/06 su veicoli in pronta consegna con qualsiasi usato. TAN 2.95% ANTICIPO 21% salvo approvazione della finanziaria.

SOLO DA DE BONA **PACCHETTO ZERO PENSIERI** € 37 mensili

- 5 anni di garanzia km illimitato
- 5 anni di furto incendio grandine, atti vandalici e cristalli.

Le immagini sono solo rappresentative e non vincolanti nei colori ed allestimenti.

Esempio di leasing su Ducato 25ch1 2.0 mjet 16v
Valore fornitura € 15833 (al netto di iva, messa in strada, ipt e contributo pfu) anticipo 3325 , 60 mesi 59 canoni mensili di € 165 (comprensivi di marchiatura sava dna € 200) valore residuo € 4450 spesa gestione pratica € 300 + bolli tan 2.95% tasso leasing 2.99% km previsti 30.000/anno costo chilometrico 0.05 €/km salvo approvazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Tutti gli importi sono al netto di iva. Offerta valida fino al 30/06/2015 su veicoli in pronta consegna.

DE BONA MOTORS

gruppodebona.it

Concessionaria De Bona
BELLUNO via T. Vecellio, 85/91
T. 0437 9333 - info@debona.it

Concessionaria De Bona
FELTRE via Cavalieri di Vitt. Veneto
T. 0439 305670 - info@debona.it